



Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2600 (max 5 anni). PUBBLICITÀ S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi), posizione e data prestabilita L. 264.000 - Redaz. L. 231.000 (festivi), L. 277.200 - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi) L. 408.000 - Finanziari L. 330.000 (festivi) L. 396.000 - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

UN ALTRO TRAGICO GESTO LEGATO AL CASO MONTEDISON DOPO QUELLO DI GABRIELE CAGLIARI

Anche Gardini sceglie la «fuga»

Un colpo di pistola alla tempia subito dopo la lettura dei quotidiani che riportavano le accuse di Garofano contro di lui

Ferruzzi: ordini di cattura per i manager del gruppo

RICORSI STORICI

Un regime al suicidio

Editoriale di Mario Quaila

A ogni morte, così tragica, così violenta, l'animo subisce un sussulto. S'accompagna, immediato, un sentimento di umana pietà. Poi la mente spinge altrove, alla ricerca dei tanti perché.

È naturale scavare nel passato e nel presente. Lo si è fatto per Gabriele Cagliari, ex presidente dell'Eni, sepolto ieri; accade ora per Raul Gardini, suicida dell'ultima ora. Ma è sconcertante assistere a come moltissimi commentatori, e soprattutto uomini politici, restringano l'orizzonte a singoli episodi, gravi anche, ma pur sempre marginali.

E così si tenta di far cadere la responsabilità su magistrati che fanno il loro dovere con onestà (certo, c'è anche chi si muove con arroganza e incapacità facendo uso smodato ed inopportuno della custodia cautelare; ma si sa, ogni pianta sana ha le sue mele marce) oppure sui giornalisti che mettono in piazza notizie coperte dal segreto istruttorio (come se il problema non fosse quello della sostanza ma solo dell'apparenza) e ancora sul degrado delle carceri, sulla macchina della giustizia che non funziona e così via.

Sono sicuramente componenti che possono influire, ma in questo caso val la pena di addentrarsi in considerazioni più profonde. Una in particolare: tutti i regimi che hanno subito un crollo improvviso sono sempre stati accompagnati da una lunga scia di suicidi. È stato così per il nazismo e più recentemente per il comunismo. Accadde anche per un regime economico, a Wall Street nel '29.

In Italia, in poco più di un anno, da quando l'operazione Mani pulite ha fatto irruzione tra le pieghe di un sistema ormai maleodorante, ben 12 persone si sono tolte la vita, di cui 3 coinvolte nell'inchiesta Enimont. Gli inquisiti si contano ormai a migliaia. C'è chi è uscito di scena a testa bassa, chi ha cercato di sfuggire alle conseguenze riparando ai Caraibi e chi invece non ha retto a una frantumazione ambientale che gli aveva consentito di prosperare con la certezza dell'impunità. E presumibile che Cagliari, Gardini e altri siano rimasti talmen-

te smarriti da perdere perfino la loro identità. L'intreccio tra politica, affari e finanza che ha accompagnato il cammino dell'Italia soprattutto in quest'ultimo decennio ha obbedito spesso a una legge non scritta ma non per questo meno rigorosa: gli affari si fanno solo pagando tangenti.

Raul Gardini, il «contadino», lo sapeva benissimo, come è emerso dai bilanci Montedison e come sta spiegando proprio ora ai magistrati l'ex amministratore delegato Garofano. E non era certo una novità per l'avvocato (Agnelli), per l'ingegnere (De Benedetti) e per l'usciere (Berlusconi), i quattro simboli del potere economico nazionale.

Gardini ha pagato con il suicidio sei mesi di angoscia per le conseguenze di un'inchiesta giunta alle battute finali. In febbraio aveva ricevuto un avviso di garanzia. La sua posizione si è andata aggravando in questi giorni. Le cronache dicono che l'altra sera era rimasto a colloquio con il suo avvocato fino alle 23 dopo che nel pomeriggio, sul suo tavolo, erano finite le anticipazioni dei verbali dell'interrogatorio di Giuseppe Garofano: «...è stato Raul a volere i fondi neri...». Si dice 100 miliardi. La strada del carcere, insomma, era segnata. Chi gli era vicino dice: «Non avrebbe retto al crollo della sua immagine di grande leader». Un grande, Gardini lo è stato davvero: imprenditore coraggioso e di successo, era riuscito a riemergere anche dopo l'estromissione dall'impero di famiglia precipitato poi in una voragine di debiti.

Uno spaccato dell'Italia di oggi. Una turbolenza senza fine, aggravata da una instabilità politica senza precedenti. Il Parlamento è ridotto ormai a un club di extraterrestri che anziché trattare una resa dignitosa procede a sceneggiare e a colpi di mano.

Il Paese ha più che mai bisogno di un governo stabile ed efficiente: si proceda, quindi, il più speditamente possibile (ma non era questo il compito principale del governo Ciampi?) al varo della riforma elettorale. Una volta tanto ha ragione Cossiga: «Un regime è finito da molto tempo, ancora non si ha coraggio di prenderne atto e di cambiarlo».



Raul Gardini assieme a Gabriele Cagliari in un'immagine del febbraio '90.

MILANO — Ha scritto su un biglietto i nomi della moglie, dei figli e della suocera, seguiti da una sola parola: «Grazie». Poi ha impugnato una pistola Walter PPK calibro 7,65 e si è sparato un colpo alla tempia. Così, ieri mattina alle 6,30, nella sua casa di Milano, si è ucciso Raul Gardini. Il secondo tragico gesto, dopo quello di Gabriele Cagliari, legato al caso Montedison. Si è ammazzato per non conoscere la vergogna del carcere. Alla procura della Repubblica era già pronto un ordine di cattura per lui.

Poco dopo le 7 il maggiordomo gli ha portato la colazione e i giornali e si è ritirato mentre Gardini faceva colazione e leggeva i quotidiani, che riferivano le accuse mossegli dall'ex presidente della Montedison, Garofano: aver costituito fondi neri per decine di miliardi da destinare ai partiti. Alle 8,45 il maggiordomo ha risposto a una chiamata telefonica per Gardini, ha cercato inutilmente di passarla in camera da letto e, insospettito, è andato a vedere e ha trovato Gardini riverso

sul letto. Ha subito telefonato al 113 e due minuti dopo è arrivata un'ambulanza, ma non c'era più nulla da fare.

La risposta dei giudici di Mani pulite sui suicidi eccellenti e la fuga di verbali è: massima celerità nelle indagini per chiarire ogni dubbio sulla vicenda Montedison e sulle tre morti che l'hanno marchiata a sangue; compresa quella, mai del tutto chiarita, di Sergio Castellari. Una risposta annunciata dal capo della procura milanese Borrelli, assieme ad un attestato di dolore per le morti di Cagliari e Gardini. E resa più esplicita dai fatti: quattro ordini di custodia cautelare per i manager del gruppo Ferruzzi. Spicca il nome di Carlo Sama, ex amministratore delegato della Montedison, e quello di Vittorio Giuliani Ricci, ex amministratore della Ferfin; poi il finanziere Sergio Cusani e Pino Berli, che curava gli interessi finanziari del gruppo a Ginevra. Il messaggio è chiaro, e Borrelli lo spiega per tutti: «Il nostro dovere è continuare».

A pagina 2

TURBAMENTO TRA POLITICI E INDUSTRIALI

Scalfaro: «Fatti dirompenti» che devono farci meditare»

ROMA — Il Presidente Scalfaro definisce la notizia «dirompente sul piano umano». Parla di pietà cristiana e di grande silenzio e rispetto per il gesto di Gardini. Ma difende l'operato dei magistrati, pur ammonendo che «questi fatti devono costringerci a meditazione e a revisione, altrimenti dimostriamo di essere insensibili a tutto». Ma la giustizia, prosegue, ha il diritto e il dovere di fare il suo corso: «Se dei fatti dirompenti dovessero far valutare diversamente azioni che il codice o le leggi prevedono come reato, saremmo fuori strada». Eppure bisogna impedire che l'azione della giustizia determini situazioni dirompenti nelle vite delle persone. E Scalfaro chiama a meditare su questo Parlamento, governo e magistratura.

Turbamento nel mondo industriale. De Benedetti: «Occorre evitare di soggiacere alle emozioni, anche se le vicende umane di ognuno di noi hanno priorità su ogni altra considerazione». Agnelli: «Gardini era un amico, un uomo di forti passioni che amava le grandi sfide». In Borsa ci si aspettava l'ennesimo crollo e invece, a parte la caduta dei titoli Ferruzzi, il mercato non si è scomposto.



Cagliari, tensione ai funerali

MILANO — I funerali di Cagliari si sono svolti due ore dopo il suicidio di Gardini. Commozione e rabbia fra le persone che hanno assistito alle esequie. E momenti di tensione: fuori dalla chiesa il feretro di Cagliari è stato salutato da applausi e fischi. Alcuni hanno urlato: «Ladri, ladri!». Parapiglia con intervento della polizia. Altra tensione per una telefonata, fasulla, che annunciava una bomba in chiesa.

A pagina 3

MARTINAZZOLI: UNA NUOVA DC SULLE ORME DI DON STURZO

«Abbiamo sbagliato tutti»

«Ma la nostra condanna non può essere pronunciata per via giudiziaria»

Costo del lavoro

Ieri la firma ufficiale dell'accordo Ciampi: «Ora il futuro è più sereno»

IN ECONOMIA

I Tir non mollano

Autotrasporto: trattative senza esito, resta confermato lo sciopero da domani

IN ECONOMIA

Tangenti in porto

Nel mirino i lavori per la sopraelevata Tre avvisi di garanzia e perquisizioni

IN TRIESTE



Mino Martinazzoli

ROMA — Tornare alle radici: al Partito Popolare di Luigi Sturzo. E' la proposta di Mino Martinazzoli all'Assemblea costituente che ha risposto con un lungo applauso. Il nome della Dc è già scomparso: non ve n'è traccia sui manifesti, al Palazzo dei Congressi. Resta invece lo scudo crociato: Martinazzoli non intende ritoccarlo.

L'ultimo segretario della Dc («Porto il partito al congresso e me ne vado», ha annunciato) ha invitato all'unità, a raccogliere le forze per uscire dalla crisi provocata da Tangentopoli e a costruire una nuova formazione politica che si ispiri ai principi di Luigi Sturzo. Un partito di ispirazione cristiana ma aperto alle aggregazioni.

Allearsi, ma con chi? Nessuna preclusione nei confronti del Pds, nessuna possibilità di incontro con la Lega. La Dc si deve autosciogliere per rinascere con una struttura snella ed aperta. La decisione sul nome sarà presa soltanto dopo aver consultato tutto il partito.

E Martinazzoli ha concluso: «Abbiamo sbagliato tutti, abbiamo accettato l'equazione tra politico astuto e politico capace e fortunato, in una parola politico "moderno". La condanna politica della Dc, comunque, non potrà essere pronunciata per via giudiziaria». Soddisfatti un po' tutti, anche la segretaria della Dc veneta Rosy Bindi.

A pagina 6

LA FIDUCIA AL GOVERNO

Vittoria di Major Londra si scopre vicina all'Europa

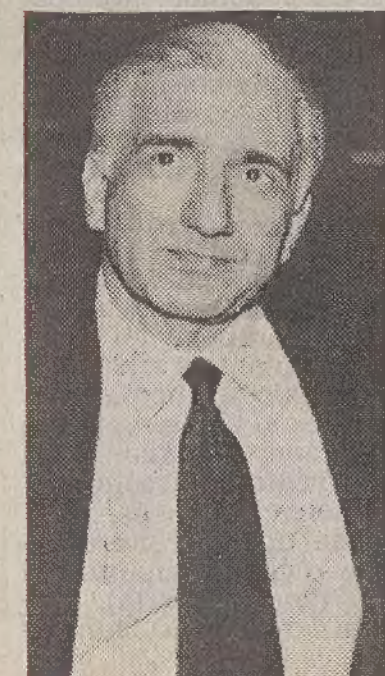


LONDRA — Ancora una volta il premier John Major (nella foto con la moglie) ha superato la prova al termine forse della giornata più difficile della sua carriera. Con 339 voti a favore e 299 contrari, e una maggioranza di 40, la Camera dei Comuni ha concesso la fiducia al governo di John Major, che l'aveva chiesta per por fine «a questo avvelenamento dell'atmosfera politica causato dalla ratifica di Maastricht». «Il foruncolo va inciso», aveva detto Major. In caso di sconfitta, aveva spiegato senza mezzi termini, avrebbe proceduto a sciogliere il Parlamento e a indire nuove elezioni. La minaccia ha funzionato. Turandosi il naso, i conservatori eurosceettici hanno votato la fiducia anche se ciò significava votare «a favore di quell'orrido Maastricht». Il dibattito si è svolto su uno sfondo di urla e insulti tra i due schieramenti. Con la fiducia, i deputati hanno anche accettato la decisione di Major di firmare Maastricht escludendo il protocollo sociale, e autorizzato la ratifica definitiva del trattato. Che però potrà avvenire solo dopo che l'Alta Corte, cui è stata presentata da Lord Rees-Mogg un'eccezione di incostituzionalità, si sarà pronunciata contro tale ipotesi.

A pagina 8

ONELL
SALDI
ALTERNATIVE SPORTS
HALF PIPE
TRISTE
PROFESSIONAL SERVICE BABOLAT
ASSISTENZA TECNICA QUALIFICATA
TENNIS • SCI • SNOWBOARD
Via Diaz 1 ☎ 362459

Rai, la spunta il candidato della Dc Gianni Locatelli direttore generale



ROMA — Il nuovo direttore generale della Rai è Gianni Locatelli, fino a ieri direttore del «Sole 24 ore». Lo ha nominato il consiglio di amministrazione con 4 voti a favore e l'opposizione di Elvira Sellerio, motivata dall'estraneità di Locatelli all'azienda e dal fastidio di dover nominare l'uomo fin dall'inizio scelto come candidato ideale dalla Democrazia cristiana. E' toccato al presidente, Claudio Demattè, spiegare i motivi della scelta, mettendo tutto il suo impegno a dimostrare che Gianni Locatelli è il migliore dei candidati possibili.

Solo una coincidenza che il nuovo direttore sia gradito alla Dc, come prima di lui Pasquarèlli e Agnes? Demattè non si scompone: «Non ho ricevuto telefonate da nessun partito». Ma voci di contrasto si levano subito da viale Mazzini. L'Usigrai sentenzia: la riforma della Rai è morta. La maggioranza del consiglio dei garanti — spiega una nota annunciando scioperi — ha ripercorso i vecchi schemi della spartizione».

A pagina 6

Principe
VECCHIA MANIERA
IL COTTO SENZA RIVALI
Corso Italia
Largo Riborgo
via del Teatro Romano
COOP
via del Teatro Romano, 2



LA RICOSTRUZIONE DELLE ULTIME ORE DI VITA DI RAUL GARDINI

Un biglietto e un colpo di pistola

Nel messaggio il «grazie» alla famiglia - La tragica decisione dopo la lettura dei giornali del mattino

MILANO — Ha scritto su un biglietto i nomi della moglie Idina, dei figli, Ivan, Eleonora e Maria Speranza e della suocera Isa, seguiti da una sola parola «grazie». Ha lasciato il biglietto sul comodino della sua camera. Poi ha impugnato una pistola Walter PPK calibro 7,65, si è seduto sul letto e si è sparato un colpo alla tempia destra. Così, ieri mattina alle 8.30, nella sua casa di piazza Belgioioso a Milano si è ucciso Raul Gardini. Si è ammazzato per non conoscere la vergogna del carcere. Alla procura della Repubblica era già pronto un ordine di cattura per lui. Sarebbe stato arrestato poche ore dopo.

Ma vediamo di ricostruire i fatti in base alle prime indagini condotte dalla polizia. Poco dopo le 7 del mattino il maggiordomo di casa Gardini, Franco Brunetti, ha portato al finanziere di Ravenna la colazione e i giornali nel salottino adiacente alla camera da letto, si è quindi ritirato mentre Gardini si alzava, faceva colazione e dava una scorsa ai giornali. Il suo nome era in prima pagina su tutti i quotidiani. Si parlava infatti delle accuse che gli venivano mosse dall'ex presidente della Montedison Garofano di aver costituito fondi neri per decine di miliardi da destinare ai partiti. Alle 8.45 il maggiordomo ha risposto ad una chiamata telefonica per Gardini, ha cercato inutilmente di passarla al telefono in camera da letto ma non ha ottenuto risposta. A quel punto, insospettito, è andato a vedere e ha trovato Gardini riverso sul letto con stretta in mano ancora la pistola. Aveva indossato gli slip e un accappatoio di spugna bianca e al polso l'orologio. Il maggiordomo ha subito telefonato al 113, limitandosi a dire che «c'era un morto». Due minuti dopo sul posto è arrivata un'ambulanza della Croce Bianca con due lettighe.

I due sono andati nella camera dove si trovava il corpo di Gardini che appariva ormai senza vita. Hanno comunque avvolto il corpo in un lenzuolo, hanno cercato di tamponare il sangue che ancora fuoriusciva dai due buchi delle tempie, premendovi

contro due cuscini, hanno quindi trasportato Gardini al Policlinico, dove il medico di turno ha constatato la morte già avvenuta. Non è stato possibile stabilire il momento esatto in cui Gardini è spirato ma è stato confermato che all'arrivo in ospedale era già morto. Nessuno ha udito il colpo di pistola. In piazzetta Belgioioso sono in corso lavori di scavo.

In casa oltre al maggiordomo c'era una cameriera e il figlio di Gardini, Ivan. Al grido del maggiordomo che ha scoperto il cadavere, Ivan è corso in camera da letto ed ha trovato il padre morto. Ha avuto una reazione disperata: «E' corso in cortile e ha cominciato a gridare "papa, papà"».

Nel pomeriggio la polizia ha interrogato lungamente i due lettighieri ai quali è stato rimproverato di aver spedito il cadavere e di aver così complicato gli accertamenti. I due si sono difesi affermando che Gardini sembrava ancora vivo e di averlo trasportato al Policlinico in un ultimo tentativo di rianimarlo.

Accanto all'abitazione di Gardini, che si trova al piano terra, ci sono gli uffici della Gardini Srl la finanziaria del gruppo Ferruzzi, nel momento in cui Gardini si è sparato negli uffici era presente Roberto Michetti, direttore generale della Gardini Srl. E' accorso sul posto l'avvocato di Gardini Marco De Luca che da tempo aveva chiesto ai magistrati di ascoltare il suo cliente.

Ma i giudici intendevano prima terminare l'interrogatorio di Garofano.

Sono poi giunti i giudici di Mani pulite, Antonio Di Pietro e Francesco Greco, che hanno subito l'assalto dei giornalisti e fotografi. Di Pietro è stato accolto da un lungo applauso dalla folla.

Chi è stato vicino a Gardini afferma che non era depresso anche perché la depressione non faceva parte del suo carattere combattivo e forte, ma certamente aveva capito che la situazione era ormai senza via di uscita. Ne ha avuto la conferma l'altra sera quando ha saputo dei verbali degli interrogatori di Garofano.

Oggi l'autopsia, poi a Ravenna i funerali.

Luca Belletti



Raul Gardini durante un'uscita pubblica

MILANO — «Fu Gardini a decidere di creare fondi neri da destinare ai partiti». Gardini si è ucciso proprio il giorno in cui i giornali pubblicavano le confessioni di Giuseppe Garofano, l'ex presidente della Montedison che, interrogato dai giudici di «mani pulite», ha accusato pesantemente Gardini di aver impartito le disposizioni per la creazione di «disponibilità extracontabili» attraverso le quali furono pagate nel '91 tangenti ai partiti di governo relative alla vicenda Enimont.

Gardini non aveva bisogno di leggere i giornali di ieri mattina per sapere che Garofano lo indicava come il principale responsabile di questa

operazione. Già l'altra sera radio e televisioni avevano anticipato ampi stralci dei verbali di interrogatorio di Garofano che vengono pubblicati quasi integralmente dal settimanale «Il Mondo» in edicola lunedì prossimo. E' certo però che anche queste nuove accuse possono aver spinto Gardini al suo tragico gesto.

Nell'interrogatorio pubblicato dal «Mondo» l'ex presidente della Montedison Garofano afferma che, attraverso una serie di compravendite immobiliari, il gruppo Montedison Ferruzzi si procurò un differenziale fra gli 80 e i 100 miliardi, che venne utilizzato per la questione chimica. Garofano ha anche spiegato le origini del

«buco» di 320 miliardi emerso poche ore prima dell'assemblea di bilancio '92 della Montedison. Si trattava delle conseguenze e delle attività di «trading» di cereali sul mercato di Chicago. «Dopo un'avventata operazione voluta da Gardini — afferma Garofano — il gruppo registra una perdita di circa 350 - 450 milioni di dollari».

A questo punto bisognava iscriverne nel bilancio '89 tale complessiva perdita a carico della Ferfin, ma Gardini dette disposizioni affinché nel bilancio redatto e approvato nel '90 si iscrivesse una perdita di soli 150 milioni di dollari. Secondo Garofano Gardini avrebbe tentato di mette-

re in carico a Montedison il «buco» rimasto, al quale farebbero appunto riferimento i 320 miliardi iscritti all'ultimo momento nei conti '92 del gruppo chimico milanese.

Ma c'è di più. Anche la storia della tangente di 10 miliardi sull'affare Enimont rivelata da Gabriele Cagliari nel suo ultimo interrogatorio di venerdì scorso sarebbe stata confermata e arricchita di nuovi particolari da Giuseppe Garofano e da Francesco Pacini Battaglia, il banchiere della Karfinko di Genova. Lo rivela il settimanale l'«Espresso», che nel suo ultimo numero pubblica stralci delle deposizioni rilasciate da Garofano e Pacini Battaglia. Garofano ha sostenuto di aver chiesto e ottenuto da Raul Gardini l'autorizzazione per il pagamento delle tangenti al sistema dei partiti, e di aver dato disposizioni al suo braccio destro, Roberto Michetti, di trattare con il suo collega dell'Eni Arrigo Ferranti le modalità tecniche dell'operazione.

Il nuovo interrogatorio di Garofano, previsto per ieri, è slittato a oggi. Garofano, in carcere a Opera da una settimana, è già stato interrogato tre volte dai giudici e quello di oggi potrebbe essere l'interrogatorio conclusivo. A palazzo di giustizia si è appreso che il rinvio dell'interrogatorio era stato deciso già prima del suicidio di Raul Gardini.

Luca Belletti

ARRESTATI L'EX LEADER ENIMONT SAMA, GIULIANI RICCI E CUSANI

Finiscono in carcere gli uomini Ferruzzi

Ricerca Berlino - Di Pietro e gli altri giudici seguono la pista delle rivelazioni di Garofano



Carlo Sama

ROMA — Quattro ordini di cattura, ma in origine erano cinque: ieri mattina sul tavolo del procuratore della Repubblica Borrelli era pronto anche quello per Raul Gardini. Sama, è accusato di falso in bilancio, corruzione e violazione della legge del finanziamento pubblico ai partiti. A Giuliani Ricci vengono contestati tangenti per un miliardo e 600 milioni in relazione ad appalti per la fornitura di carbone alle centrali Enel. Sergio Cusani, commercialista, uno dei consulenti di affari più famosi di Milano, si è visto notificare un ordine di custodia cautelare per falso in bilancio, in relazione alla compravendita

di alcuni immobili avvenuta negli anni '90-'91 che avrebbe prodotto fondi neri per 100 miliardi.

I tre big della finanza sono stati accompagnati in tribunale e interrogati dai pubblici ministeri Di Pietro, Colombo e dal giudice per le indagini preliminari Gritti. Il primo ad essere interrogato è stato Cusani che poi è stato trasferito al carcere di Opera, lo stesso carcere alle porte di Milano nel quale è rinchiuso Garofano, l'ex presidente della Montedison.

Il nome di Cusani come quello di Sama e di Giuliani Ricci, compiono nei verbali dell'interrogatorio di Giuseppe Garofano. Grazie anche e soprattutto alle sue parole che i giudici sono riusciti a risalire a più di 200 miliardi di tangenti pagate dalla Montedison a Dc e Psi.

I giudici di mani pulite ipotizzano che Gardini insieme a Sama e agli altri membri della famiglia Ferruzzi con la collaborazione del finanziere socialista Sergio Cusani, da sempre consigliere dei Ferruzzi, abbia fatto arrivare ai partiti 280 miliardi con la creazione di fondi neri extracontabili.

Carlo Sama, nato 45 anni fa a Ravenna, sposato con Alessandra Ferruzzi, figlia di Serafino, fondatore del gruppo, è stato prima portavoce e factotum

di Raul Gardini fino ad arrivare a diventare amministratore delegato di Montedison e presidente di Fondiaria. Una carriera fulminante che lo ha portato alla guida del secondo gruppo privato italiano, guida che ha lasciato da appena 23 giorni.

Sama si è occupato delle attività editoriali (il Messaggero e Telemondo) e di quelle sportive (la squadra di basket del Messaggero). Nel '90 viene nominato amministratore delegato di Montedison.

Vittorio Giuliani Ricci, nato a Ravenna nel '36 è il marito di Francesca Ferruzzi, la seconda figlia di Serafino. Rimane come molti altri

familiari nel cono d'ombra di Raul Gardini sino al '91 anno in cui si consuma la spaccatura e che porta Arturo Ferruzzi e Carlo Sama ai posti di comando.

Sergio Cusani, 44 anni, appassionato di arte e di barche a vela, è uno dei consulenti di affari più noti di Milano. Ha lasciato la propria impronta in alcune delle più importanti vicende finanziarie degli ultimi anni a cominciare dall'Enimont in cui ha consigliato e assistito Raul Gardini. E' intimo amico di molti big del partito socialista, dal finanziere March Di Palmstein a Claudio Martelli.

Luca Belletti

LE REAZIONI DEL POOL DI «MANI PULITE»

Borrelli annuncia indagini celeri e ripesca il «mistero» Castellari

ROMA — Massima celerità nelle indagini per chiarire ogni dubbio sulla sporca vicenda Montedison e sui tre suicidi che l'hanno marchiata a sangue: compreso quello, mai del tutto chiarito, di Sergio Castellari. Quasi ci fosse un filo sottile fra tutte queste tragiche morti, una delle quali, quella appunto di Castellari, assomiglia sempre più ad un omicidio. E' questa la risposta del pool di «mani pulite» alle polemiche sui suicidi eccellenti, sulla fuga di verbali, sugli arresti annunciati e le scarcerazioni negate. Una risposta enuncata a voce dal capo della procura milanese, Francesco Saverio Borrelli, assieme a un attestato di dolore per le morti consecutive di Gabriele Cagliari e Raul Gardini.

Il messaggio è chiaro: nessun cedimento allo sdegno politico, neanche nel giorno del lutto. Ma Borrelli lo spiega per tutti: «Il nostro dovere è continuare». Un dovere da compiere soprattutto per «chi ha voluto rinunciare alla vita», sottolinea Borrelli, annunciando importanti risultati raggiunti proprio ieri dal suo ufficio nel chiarimento dei contorni illegali dell'operazione Enimont. «Vorrei aggiungere — dice Borrelli — che è molto inquietante che le indagini sull'affare Enimont siano segnate da un triplice marchio di morte, poiché anche la vicenda Castellari è da inserirsi in questo quadro. Toma così alla ribalta il caso più oscuro dell'intera vicenda: la strana morte dell'ex direttore generale delle Partecipazioni statali, Castellari, l'unico suicida al mondo che, dopo essersi sparato un colpo alla tempia, ripose la pistola nella cintola. Le indagini pasticciate su quell'uomo trovato con viso e mani completamente rosicchiate, ma con gli abiti senza una grinza, quasi come all'uscita del suo incontro con l'ex presidente del Consiglio Andreotti (avvenuto alla vigilia del suicidio) hanno dato per buona la tesi di morte volontaria, accreditata da alcune lettere autografe lasciate ai familiari. Ma Borrelli sembra non voler archiviare troppo in fretta quell'episodio. Agli appelli alla cautela e alla riflessione dunque la magistratura milanese risponde con grinta. E' la

gravità dei fatti compiuti che porta alla tragicità dei suicidi, spiega l'Associazione nazionale magistrati in una nota in cui denuncia l'«attacco alle inchieste Mani pulite», individuando nelle norme approvate dalla commissione Giustizia. Neanche la critica del ministro della Giustizia Giovanni Conso resta senza replica. Alle accuse di aver dimenticato in cella Gabriele Cagliari, formula ieri l'altro dal ministro, ha risposto ieri il procuratore generale di Milano, Giulio Catalani: «Nessuno — ha dichiarato il pg — si è dimenticato di nessuno. La dimenticanza a cui fa riferimento Conso attiene al colore: la custodia cautelare non è fatta per interrogatori giornalieri ma per altri fini».

Virginia Piccolillo

SI ERA CONFIDATO CON MONSIGNOR TONINI UNA SETTIMANA FA

«Un clima che lo ha corrosato»

Ravenna sgomenta nella giornata dedicata alla festa del patrono

RAVENNA — Quando si è diffusa la notizia del suicidio di Raul Gardini, Ravenna era ancora addormentata. Negozi e uffici chiusi, strade deserte, tutti a riposo in occasione della festività di Sant'Apollinare, patrono della città. Nella sua abitazione, in pieno centro, non c'è nessuno, come riferisce il custode dello stabile. Al telefono risponde la segreteria telefonica. Una voce rotta dal pianto annuncia: «Non abbiamo nessuna dichiarazione da fare». Poi si è appreso che in casa c'era solo la moglie Idina.

Suo fratello Arturo e la sua prima moglie, invece, si trovavano al Park Hotel di Marina di Ravenna, dove spesso trascorrono alcuni periodi

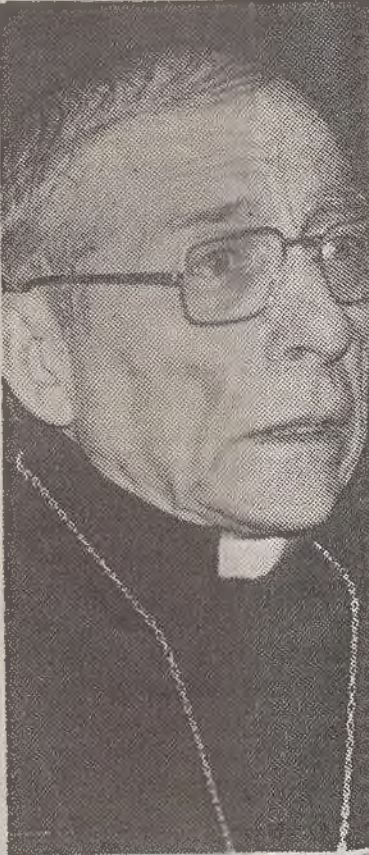
nel corso delle vacanze estive. Non hanno voluto vedere nessuno, tranne monsignor Ersilio Tonini, arcivescovo emerito della città. «Avevo visto Gardini meno di una settimana fa — ha affermato il presule — mi aveva confidato che il clima che si stava creando intorno lo aveva ormai corrosato». E poi commosso: «Ho un grande rimorso perché non sono riuscito a impedire questa tragedia. Da quando è cominciata la bufera giudiziaria avevo preso contatti con Raul Gardini e la signora Idina. «Ci siamo sentiti abbastanza frequentemente ma, nell'ultima settimana, non ho potuto parlarci, soprattutto dopo la morte di Cagliari. Ho appreso la notizia da Milano e internamente ho

sentito come un rimprovero per non aver potuto fare di più, per non essere riuscito a confortarlo maggiormente». Nonostante questo, monsignor Tonini dice di non aver mai sospettato che le preoccupazioni di Gardini potessero avere un così tragico esito. «Aveva in se una continua voglia di fare e mi confidava sempre nuovi progetti». Incredulità e sconcerto anche da parte del sindaco di Ravenna, Pier Paolo D'Attorre. «Nessuna ombra — afferma il primo cittadino — è tale da rendere per noi ravennati comprensibile il suo gesto. Ricordo Gardini come una persona di grande vitalità. Sia come uomo che come imprenditore ha fatto molto per

la nostra città». Poche parole da parte dell'ex sindaco, il parlamentare pidessino Giorgio Angelini: «Sento che adesso c'è bisogno soprattutto di silenzio. Lo stesso silenzio di dolore in cui hanno deciso di ripartire i familiari di colui che era stato definito il «centravanti della finanza». Il primo a partire da Ravenna per raggiungere il nipote Ivan Francesco, che si trovava a Milano con il padre, è stato il fratello maggiore di Raul Gardini, Franco, che ha appreso la notizia tramite una telefonata del suo legale.

Dopo l'autopsia, la salma di Raul Gardini sarà trasportata a Ravenna per i funerali, dei quali, però, ancora non si conosce la data.

Daniela Esposito



Monsignor E. Tonini

PAUL CAYARD E GLI UOMINI DEL «MORO» RICORDANO IL VELISTA-MANAGER

Quella fantastica avventura della Coppa America

ROMA — «Non sono mai stato a capo di uomini più bravi e coraggiosi di voi». Ricorderò sempre queste parole, il suo ringraziamento sincero per quanto avevamo fatto nelle acque di San Diego. Era un uomo forte, di quelli che ti sono di grande aiuto nei momenti difficili. Non riesco ancora a credere che sia successo quel che è successo». Davide Tizzano, napoletano, campione olimpico di canottaggio a Barcellona nel 4 di coppia (in precedenza anche mondiale nello stesso sport) era nell'equipaggio del «Moro di Venezia», l'imbarcazione che dal gennaio al maggio dello scorso anno ha fatto riscoprire agli italiani la passione per la grande vela.

«Un'avventura, quella in California — ricorda ancora Tizzano — di cui Gardini era sempre stato orgoglioso. Nonostante il nostro scafo (con al timone Paul Cayard, ndr) non sia riuscito a strappare la Coppa America alla barca di casa, era felicissimo. Lo ripeto, si trattava di una persona con un carattere forte, era lui a caricarci quando dopo una regata andata male si doveva ripartire». Si ferma un attimo e riprende: «E' stato con noi, a bordo, durante tutte le gare. Po-

teva farlo in quanto armatore». E conclude: «Non potrò mai dimenticare quella sua frase durante la festa di addio, un momento di grande gioia. Ballò a lungo con noi, si divertì. Ci ripeteva sempre che l'impresa più bella restava l'aver battuto in semifinale New Zealand. Sono sconvolto per questa notizia appresa dalla radio. Ma a mente un po' più fredda, ricordandolo, posso capire...».

Appassionato di vela sin da ragazzo, Gardini è stato da sempre dipinto come il classico lupo di mare: prima di diventare famoso con il «Moro di Venezia», che nell'88 vinse il mondiale «maxi», era facile incontrarlo sulle banchine dei maggiori porti del Mediterraneo. La Coppa America, la più antica sfida velica del mondo, rappresentava il palcoscenico migliore per lanciare la sfida Montedison, che sempre nei suoi piani doveva diventare leader mondiale nella chimica avanzata. E Gardini affrontò con il solito entusiasmo l'iniziativa (lo testimonia la festa per il varo del Moro 1, nel '90 a Venezia, dove per presentarlo lo scafo rosso con il leone ruggente dipinto sul fianco, fu chiamato alla regia Franco Zeffirelli).

Alla memoria di Raul Gardini ho dedicato la vitto-

ria di oggi (ieri, ndr). Così lo skipper del Moro di Venezia, Paul Cayard, attualmente impegnato nelle prove dell'Admiral's Cup, la famosa competizione velica britannica, ha voluto commemorare l'uomo che, ha detto, «è stato per me più di un padre». La notizia della morte di Raul Gardini ha raggiunto Paul Cayard al rientro dalla regata preliminare dell'Admiral's Cup, vinta appunto dal veliero italiano Brava di cui egli è lo skipper. «Sono rimasto sorpreso e profondamente attristato dalla morte di Raul — ha detto Cayard — e penso con molta commo- zione alla sua famiglia che conosco bene. Non riesco a credere che non ci sia più, ha aggiunto, sottolineando che Raul Gardini è stata una delle persone più importanti della mia vita. Per me, che ho letta dei suoi figli, è stato come un padre. Anzi — ha detto — con Raul ho avuto un rapporto ancora più stretto che con mio padre. Il rapporto tra noi andava molto al di là della comune passione per la vela — ha concluso Cayard — Raul era per me fonte di continua ispirazione con il suo entusiasmo e il suo desiderio di superare le sfide».

Paolo De Luca



Gardini, il primo da destra, a bordo del «Moro» durante la Coppa America '92.

DEPUTATI E SENATORI SOTTO CHOC - LA DESTRA E LA SINISTRA RIMARCANO LA CRISI DEL PARLAMENTO

«Il "Sistema" è al capolinea»

Cossiga chiede un governo politico e il Psi vuole interventi urgenti - Per Miglio «in fondo, è un bene...»

ROMA — Il Parlamento italiano è sotto choc. Sgomento, inquietudine, e poi una ridda di ipotesi e, ancora, una sequela di dichiarazioni: così senatori e deputati hanno reagito ieri alla notizia del suicidio di Raul Gardini. Sinistra e destra concordano — «È finito un regime». Mentre — su richiesta di deputati missini, liberali, di Rifondazione comunista e della Rete — il Governo, per bocca del ministro per i Rapporti col Parlamento, Paolo Barile, si apprestava a riferire ai deputati una prima, breve ricostruzione dell'episodio, i commenti e le dichiarazioni cominciavano a fioccare.

Tra i primi a parlare, l'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, visibilmente sconvolto. «Stiamo assistendo alla fine di un regime. Bisogna prenderne atto — ha detto il senatore — riuscendo a costrui-

re anche un governo politico. Un governo non politico è un non governo». E, ancora: «L'iniziativa la deve prendere il Capo dello Stato. Il Governo dovrà avere la maggioranza e questa maggioranza la dovrà trovare in Parlamento o nel Paese. Se la maggioranza sarà rappresentata dalla Sinistra, allora — ha concluso Cossiga — potrà votare anche per il Pds».

A sottolineare che con la fine di Gardini «scompare il testimone più importante della vicenda Enimont» è stato il ministro Barile. «La morte di Gardini è avvenuta subito dopo che Garofano ha cominciato a parlare — ha spiegato Barile —. Ecco l'estrema meraviglia, perché si è ammazzato? I giudici non saranno certo contenti di veder venire meno uno dei testimoni principali di questa vicenda».

Nel Paese starebbe cre-

scendo, dunque, «un clima di tragedia che travolge anche uomini che in altre occasioni, nei momenti del successo, si erano mostrati così sicuri». Questo il parere del ministro per le Riforme istituzionali Leopoldo Elia, che fa notare come «questo contrasto tra gli atteggiamenti di allora e la depressione di oggi deve far riflettere e cambiare comportamenti dentro e fuori il sistema carcerario».

Il Partito socialista ha intanto sollecitato «iniziative immediate», perché siano affrontate «le violazioni delle garanzie costituzionali denunciate dallo stesso ministro della Giustizia Conso». E per questo, in un comunicato diffuso dalla segreteria socialista, si afferma, tra l'altro, che durante la riunione del Comitato di direzione del Psi di lunedì prossimo si discuterà anche una proposta politica

sulle garanzie e sui diritti dei cittadini.

Se il repubblicano Giuseppe Ayala ha osservato che «stracchiare ostinatamente la vita del vecchio, senza riconoscere che il nuovo c'è, può presentare rischi di questo tipo»; Franco Rocchetta, presidente della Lega Nord, ha commentato la notizia con un «siamo veramente alla caduta degli dei».

Paragonabile a quello di Sergio Moroni e a quello di Cagliari, secondo il radicale Pannella, il gesto di Gardini sarebbe «assolutamente emblematico della fine del regime». Secondo Lucio Magri, di Rifondazione comunista: «Qui mettersi a discutere delle responsabilità dei giudici vuol dire usare cinicamente l'umana pietà e invocare lo stato di diritto per fermare la bonifica di un regime corrotto». Anche il segretario democristiano Mino Martinazzoli,

alla Costituente della Dc, ha parlato di «bagliori di una vera tragedia, lutti atroci che comunque segnano la storia di un capitalismo familiare che nel nostro Paese troppo ha contato in passato».

Le uscite più dure sono state quelle del ministro Gianfranco Fini, che ha ricordato a Scalfaro «il dovere, in un momento così tragico, di sciogliere il Parlamento». Aspro l'ideologo della Lega Gianfranco Miglio che, chiedendo elezioni anticipate, ha osato un «in fondo, è un bene... vuol dire che c'è gente che, di fronte alla prospettiva della casacca a righe, preferisce togliersi la vita». E, poi, con un sorriso, Miglio ha concluso: «Adesso voglio proprio vedere se ripeteranno le loro lamentazioni quelli che mi hanno criticato dopo il suicidio di Cagliari».

Elisabetta Martorelli

IL COMMENTO DEL CAPO DELLO STATO

Scalfaro: «Le morti creano desolazione»

ROMA — «Morti che creano desolazione e aprono problemi». È la terza volta che Scalfaro è chiamato a dare un giudizio su Tangentopoli, l'opera dei magistrati e le sue, drammatiche, conseguenze. È la seconda volta che il Capo dello Stato è costretto a commentare un drammatico suicidio. La notizia della morte di Raul Gardini lo ha raggiunto a Sofia, al termine del discorso che aveva pronunciato davanti al Parlamento bulgaro. Quella di Cagliari gli era giunta a Bucarest, nella prima visita ufficiale in Romania. Mercoledì aveva evitato di commentare il suicidio dell'ex presidente dell'Eni, confermando la sua fiducia nel pool di Mani pulite. Ieri mattina ha ritenuto necessario dire qualcosa di più.



Il presidente Scalfaro

La notizia gli era stata appena data dal segretario generale del Quirinale Gaetano Giffuni. Scalfaro l'ha definita «dirompente» sul piano umano. Ha parlato di pietà cristiana e di grande silenzio e di grande rispetto per il gesto di Gardini, che Scalfaro ha detto di non aver conosciuto personalmente. Come già in passato, Scalfaro ha difeso l'operato dei magistrati, ma ha anche ammonito che questi fatti «così dirompenti», devono «costringerci a meditazione e a revisione». «Ci devono costringere — ha aggiunto — altrimenti dimostriamo di essere insensibili a tutto, di non essere umani. La giustizia — ha proseguito — ha il diritto e il dovere di fare il suo corso. Se dei fatti dirompenti dovessero sospendere o far valere diversamente dei fatti che il codice o le leggi prevedono come rea-

to, noi saremmo fuori strada. Sarebbe una reazione assolutamente illogica, irresponsabile, insensata. Però — ha aggiunto — non si può non constatare che di fronte alla necessità della giustizia ci sono una serie di morti che creano desolazione e aprono problemi».

«Allora — si è chiesto — come possono coesistere la giustizia, necessaria in un popolo civile e democratico, con il rispetto della persona? La risposta è quella di cercare in ogni modo di impedire che l'azione della giustizia determini delle situazioni dirompenti nelle vite delle persone. Ed ha chiamato a meditare su questo tema Parlamento, Governo e magistratura. Tutti insieme per cercare nei limiti del

possibile perché «la giustizia, fatta dagli uomini e che deve servire gli uomini, possa essere compiuta».

Ed ha ricordato, Scalfaro, ancora una volta, le parole dette l'8 luglio scorso. Quelle parole, ha osservato, sono sempre vive. «Quando le ho pensate non avevo riferimenti a nulla neanche a fatti immediati di quel momento». «Avevo bisogno di richiamare per me e per chi volesse o avesse voluto parteciparvi, i principi fondamentali che mi insegnarono un tempo». «Su questi principi non serve una polemica, serve il pensiero. Il fare la prova del nove per l'attività di tutti. Era un ammonimento rivolto ai giudici, agli avvocati, agli studiosi di diritto di non usare la carcerazione preventiva per costringere l'imputato a parlare». Era il richiamo a ristudiare la funzione dell'avviso di garanzia, strumento che «a volte uccide». Parole che scatenarono reazioni e polemiche. Oggi Scalfaro le ha ricordate. La giustizia deve essere giusta. Per tutti. Ma, è il pensiero di Scalfaro, nel rispetto della persona.

E al Presidente bulgaro Zhelev, eletto da poco in un paese che ha vissuto anch'esso un profondo cambiamento, Scalfaro ha potuto dire che l'Italia «ha il coraggio di fare pulizia, ma nel rispetto della Costituzione e delle leggi». «Se è deprecabile — ha aggiunto — che esistesse un ben oleato sistema di tangenti è doveroso che ci sia questo coraggio di cercare la verità» e il compito della magistratura è quello di «accertare la verità nell'applicazione delle leggi».

Neri Paoloni

LA TRADIZIONE DEL PALAZZO VENEZIANO FATALE ANCHE ALL'ULTIMO PROPRIETARIO

Ca' Dario, una lunga storia di sangue

In 500 anni i saloni sul Canal Grande hanno visto suicidi, crac finanziari e drammi della gelosia

ROMA — Hitchcock ci avrebbe messo la firma. Il sangue, quello no, non gli sarebbe proprio andato a genio. Ma nell'atmosfera misteriosa, angosciante, piena di colpi di scena ci avrebbe affondato volentieri le mani.

La storia di palazzo Dario, acquistato negli anni '80 da Raul Gardini, è fatta di intrighi, omicidi, morti improvvisate sullo sfondo di una Venezia velata di passione e malcostume. Chiunque lo abbia posseduto o abitato è finito male.

Eppure è così bello palazzo Dario «vestito» di marmi e rosoni pregiati. Gabriele D'An-

nunzio lo definì: «Una casa somigliante a una vecchia cortigiana piegata sotto il peso dei suoi monili». Per chi lo guarda, infatti, pende un poco a destra. Si affaccia sul Canal Grande e ha per «vicina di casa» la chiesa della Salute. Ma «lo xe maledetto» dicono i veneziani che accuratamente evitano di «frequentarlo».

E' proprio nato sotto una cattiva stella: nel 1487 Giovanni Dario, ambasciatore della Serenissima a Costantinopoli, lo fece costruire come dono di nozze alla figlia andata in sposa al nobile Vincenzo Barbaro. Fin qui tutto tranquillo. Ma non passò molto tempo che al

La lista degli sfortunati padroni

di casa comprende negli anni '60

anche il tenore Del Monaco

e il conte Giordano Delle Lanze

consorte venne proibito, per cause non del tutto chiare, l'accesso al Maggior Consiglio della Serenissima per 10 anni: la moglie ne morì di crepacuore. E non andò meglio agli eredi: Giacomo Barbaro, provveditore a Candia, fu ucciso in un agguato nel 1650.

In ogni secolo il pa-

lazzo è segnato da sangue, morte e crack finanziari. Nell'800 venne acquistato da un ricchissimo mercante di diamanti armeno, Arbib Abdoll, poi fallito clamorosamente. Ai «foresti», come dicono i veneziani, porta davvero sfortuna.

Un acquirente inglese, Ravdon Brown, fi-

nirà suicida per aver tentato il restauro ed essersi trovato, poi, pieno di debiti. Anche il poeta Henry Regner, suo ospite, morì, ma stavolta di malattia.

Arriviamo al ventesimo secolo. E la situazione non cambia. Inaugura la maledizione il tenore Mario Del Monaco che, neoproprietario negli anni '60, «inciampò» in un gravissimo incidente stradale.

E siamo agli anni della dolce vita. Venezia vive la stagione della spregiudicatezza. Ma deve «combattere» con un questore di ferro, il moralizzatore Marzano che venne spedito sulla laguna da Roma dove fu protagonista

dell'episodio perno del film di Alberto Sordi e Vittorio De Sica «Il vigile». «Lei non sa chi sono io». Ebbene Marzano cacciò con foglio di via, l'acquirente americano di palazzo Dario, Charles Briggs, per una storia di festini omosessuali: il suo convivente, De Carrera, si toglierà la vita in Messico.

Ultima drammatica vicenda riguarda il conte Filippo Giordano Delle Lanze trovato nel letto del palazzo con la testa fracassata: presunto omicida il suo amante slavo, Blasich, mai più rintracciato. E allora? I veneziani non hanno dubbi: «Meglio girare alla larga».

Chiara Raiola

DAL VATICANO SGOMENTO E STUPORE

Severa la Santa Sede: «Un gesto che non può essere giustificato»

VATICANO — Sgomento, incredulità, stupore: questi i sentimenti che hanno accompagnato le reazioni in Vaticano all'annuncio del suicidio di Raul Gardini, il mitico «contadino» che ha scelto di morire per propria mano come certi antichi personaggi umiliati.

Tutti i mass media d'Oltretevere hanno detto la loro sulla tragica vicenda che è stata al centro dei commenti e delle osservazioni del mondo vaticano: l'«Osservatore Romano», la Radio vaticana, perfino l'agenzia Sir vicina all'area episcopale italiana, si sono dilungati sull'«affaire».

Ha cominciato l'emittente della Santa Sede, mandando in onda nei suoi primi radiogiornali di metà mattinata un commento del suo direttore, il gesuita padre Lombardi, per il quale «di fronte a questa tragica morte vi è per noi soprattutto il rispetto, la compassione, la domanda di misericordia di un Dio che vuole la salvezza di tutti e conosce nel suo amore i segreti del cuore». Ma perché lo ha fatto? Per la Radio vaticana, la spiegazione risiede nel fatto che, «se cadono i motivi su cui si è giocato il più della propria vita, la vita diventa insostenibile». Una valutazione tutto sommato negativa, pur nei chiaroscuri del ragionamento, che fa il paio con il «corativo» dell'«Osservatore Romano» elaborato dal canonista padre Concetti, eminente domenica-

bile spirale di tragedie innescata sulla scia dell'inchiesta di «Mani pulite» per sbaraccare i segreti di Tangentopoli, lo scritto (non firmato e dunque decisamente autorevole, dal momento che coinvolge la direzione e gli stessi ispiratori che sono ai piani alti del così detto «sacro Palazzo») affronta, allargando il discorso, il problema del suicidio in sé, come parte terminale di una vita svincolata dall'etica cristiana. E scrive, dunque: «Se non si tratta di un gesto di follia, maturata in una notte di assenza di valori». Conseguenza conclusiva: «Non può essere scambiato per un bene quell'atto che distrugge il più grande bene che è la vita umana».

Infine il Servizio informazioni religiose, ispirato alla Conferenza episcopale italiana, affronta da un'altra ma sempre morale angolazione le conseguenze del gesto estremo di Raul Gardini. E scrive: «Clamorosi sì, e immensi; pietà poca o niente». In queste parole si nota la preoccupazione per l'obiettivo rischio che in questi giorni drammatici l'atto di togliersi la vita sia in qualche modo giustificato, mentre al contrario altro non è se non la conferma di una scissione dell'individuo all'interno del proprio animo. Dietro l'orrenda catena di suicidi può esservi il disagio provocato negli inquisiti dalla constatazione che di loro servizio a favore del partito o dell'impresa non era né meritorio né innocente».

Emilio Cavaterra

VERGOGNA E ANSIA

Gli psicologi: «Tangentopoli è diventata una sindrome»

ROMA — Epidemia dei suicidi da vergogna determinata da un meccanismo, di imitazione in coloro che sono afflitti dalla sindrome di Tangentopoli, un insieme di sintomi d'ansia crescente che si traducono in angoscia, panico, terrore di non farcela a reagire. È questa la nuova categoria psicologica nella quale si colloca il secondo, drammatico, suicidio eccellente, quello di Raul Gardini.

È il quadro che tracciano Vittorio Andreoli, primario di psichiatria dell'ospedale-Università di Verona, e Daniele Paoletto, neuropsicologo di Milano.

La dinamica psicologica — spiega Andreoli — nasce dall'impossibilità di reggere al giudizio della gente. Di colpo un grande personaggio è messo allo stesso livello dei ladri e dei criminali che subiscono o rischiano la galera. Questo è il teorema. Purtroppo, al di là dell'impressione e dei sentimenti che può suscitare, si ripete.

Ci si uccide al mattino, quando è maggiore la difficoltà di riprendere a vivere, di affrontare la giornata e presentarsi agli altri, non

essendo più quello di prima.

Anche a certi livelli, l'imitazione gioca un ruolo fortissimo. Nell'estate di tre anni fa, ci furono suicidi a catena mediante il gas di scarico delle auto. Oggi sono contagiosi gli inquisiti. L'uno — dice Andreoli — indica all'altro la via d'uscita. Cagliari era apparso un eroe. Il suo gesto è stato celebrato, considerato prestigioso, anziché una sconfitta, una resa.

Che stato d'animo si crea nella gente di fronte a questi drammi? Secondo Andreoli, non c'è sgomento. Nel 1789 la giustizia la faceva il popolo. Oggi c'è l'auto-giustiziante. È la posizione di Miglio? Non la penso affatto come Miglio — replica Andreoli —. In un momento di grande cambiamento non c'è spazio per la pietà, che è un sentimento raffinato, da saggi. Questo è tempo di eroi e di morte. Appaiono quindi anche difficili le terapie. Gli stravolgimenti hanno sempre comportato piccole e grandi catastrofi, sociali, personali e di gruppi. Cresceranno invece i sospetti degli uni contro gli altri.

I FUNERALI DI GABRIELE CAGLIARI

Esequie tra fischi e applausi

Clima di tensione con un falso allarme per una bomba in chiesa

MILANO — Alle 9 di ieri mattina mentre davanti alla chiesa di San Babila venivano siste-



I figli di Gabriele Cagliari, Stefano e Silvano, e la moglie Bruna durante i funerali

la possibilità di una speranza di ritrovare in Dio. O Dio — ha proseguito Don Meseli — chi di noi potresti trovare innocente? Ogni uomo è peccatore, ma noi ci affidiamo a te e ti presentiamo Gabriele, amico carissimo, perché tu sei la grazia e la liberazione.

Don Meseli ha poi letto le prime righe di una poesia scritta da Cagliari nel carcere di San Vittore. I tuoi ragazzi, o Dio, si alzeranno in piedi. I tuoi ragazzi, o Dio, usciranno dai pozzi avvelenati dall'odio, e risorgeranno con mazzette di piombo e pietra su pietra le prigioni cadranno. Fra gli ufficiali anche don Chino Pezzoli, animatore di alcune comunità di recupe-

ro per tossicodipendenti cui andava il concreto e personale sostegno di Cagliari.

La cerimonia è stata resa possibile, nonostante la morte per suicidio, condannata dalla Chiesa cattolica, dall'autorizzazione concessa dal vicario generale della diocesi di Milano. Era presente il vertice dell'Eni al gran completo, alcuni banchieri di area socialista, Giampiero Cantoni della Bnl e Carlo Polli della Cariplo, il presidente delle Ferrovie Lorenci Necci. Numerosi anche i personaggi coinvolti nell'inchiesta della magistratura fra gli altri Primo Greganti, l'ex funzionario del Partito comunista finito in carcere per tan-

genti su conti all'estero. «L'ho conosciuto in carcere — ha detto Greganti — eravamo in due bracci diversi, l'ho visto poche volte, non mi aspettavo che facesse una cosa simile».

Sul suicidio di Gardini, Greganti ha detto: «Mi auguro che sia l'ultimo. Sul sagrato molte corone di fiori inviate dagli amministratori dell'Eni e dai semplici dipendenti del gruppo. Fra le altre spiccava una corona di fiori inviata dai detenuti di San Vittore, i quali all'ora dei funerali hanno fatto sentire la loro voce di protesta e solidarietà esponendo alle grate delle loro celle striscioni dove era scritto: «Gabriele sei dei nostri. Gabriele per

noi sei sempre vivo. Pentiti per convenienza, basta con le prove costruite». I detenuti hanno poi intonato cori e protestato rumorosamente battendo utensili sulle sbarre. La protesta contro i magistrati definiti assassini è proseguita per tre quarti d'ora mentre all'interno del carcere era in corso una visita di una delegazione formata da parlamentari e consiglieri comunali e provinciali del Pds. Ai funerali non ha partecipato il sindaco di Milano Marco Formentini. «Sono rimasto molto colpito dal fatto umano — ha detto il sindaco — ma di fatti umani gravi a Milano ne accadono tutti i giorni. Ci sono anziani che muoiono per mancanza di assistenza, una carenza che trova la sua causa in tutte le ruberie che hanno impedito all'amministrazione di provvedere a comprare le medicine per loro. Non vado ai funerali degli anziani, non sono andato nemmeno a quello di Cagliari».

Luca Belletti



LA FINE DI GARDINI: DRAMMATICO EPILOGO DI UNA SAGA FAMILIARE

Da Enimont al crollo di un impero

Una scia di misteri nell'affare del polo chimico - Il crack dei Ferruzzi: una overdose di debiti

CAPITANI DI SVENTURA

La tragica sfida del Contadino

Commento di

Piercarlo Fumanò

TRIESTE - Una volta Gardini disse: «La vita deve essere vissuta fino in fondo e non per finta. Anche se talvolta c'è da farsi venire il mal di stomaco».

In questa frase c'è tutto lo smisurato vitalismo e la spavalderia del Contadino di Ravenna, così era conosciuto nel mondo. Un privilegio concesso al pari dell'Avvocato, quando si parla di Agnelli, e dell'Ingegnere, quando ci si riferisce a De Benedetti.

Quando abbiamo saputo che Gardini si era tolto la vita abbiamo pensato, istintivamente, a Hemingway. Alla sua morte improvvisa e oscura, quasi per consunzione, per orgoglio, per un'ultima tragica ispirazione.

Difficile pensare (ma la verità, in questi casi, è sempre un buco nero) che Gardini avesse avuto sensi di colpa, o che si sentisse schiacciato, come Cagliari, dal peso di una giustizia «terribile».

Probabilmente ha visto, nell'istante in cui ha deciso di farla finita, la fine di un mondo che gli era stato familiare. Quello di Serafino, il grande vecchio di Ravenna, scomparso tragicamente in un incidente aereo nel 1979. La dissoluzione di un sistema che lo aveva visto irriducibile combattente e «corsaro», come quando annunciò di avere rilevato la maggioranza della Montedison dopo la scalata alla Bi-Invest che portò

all'uscita di Mario Schimberni. Siamo agli ultimi albori degli anni Ottanta. Quella della finanza ad alto rischio, della crescita gonfiata, delle tangenti pagate al sistema politico e, come sospettano oggi i magistrati, dei bilanci falsi e delle operazioni non certo limpide. Gardini aveva ricevuto un avviso di garanzia nel febbraio scorso, nella quale si ipotizzava il reato di falso in bilancio.

Erano i primi bagliori dell'inchiesta Enimont che oggi, con l'apparizione di Garofano, potrebbe trascinare in un vortice senza fondo il mondo dei Ferruzzi di Ravenna e della Montedison. Precipitano i patrimoni, affiorano voragini nei conti economici. Allo stesso tempo si sgretola quel capitalismo familiare che ha scandito le gesta dei nostri capitani di ventura. Su queste vicende i magistrati stanno per alzare il Grande Spurio. E il mondo della finanza trema. Ravenna come Bisanzio, sotto l'incubo del crack del secolo.

Quando Gardini, nel giugno 1991, fu cacciato dal gruppo Ferruzzi, divenuto nel frattempo il secondo gruppo privato italiano, si parlò di un suicidio. Il Contadino se ne uscì con una sottovestita liquidazione, 505 miliardi, pari alla quota della moglie Idina. L'uomo che aveva detto «la chimica sono io» era stato costretto ad ingoiare il divorzio dall'Eni, il fallimento di quel polo chimico, chiamato Enimont, che lo aveva vi-

sto impegnato in una strenua battaglia senza esclusione di colpi. Una partita che s'impennava intorno alla promessa da parte del governo di un decreto, poi saltato, per ottenere sgravi fiscali.

L'Eni, per chiudere la partita, pagò oltre 2.800 miliardi: la cifra stimata della partecipazione che la Montedison del gruppo Ferruzzi aveva in Enimont. Gardini annunciò il suo ritiro dalla scena pubblica e, disse, anche dall'Italia. Quest'uomo, che si era formato nell'arena spietata della Borsa di Chicago, tornò, almeno in apparenza, alla sua due grandi passioni: la vela e la caccia. Ricomparve, davanti alle telecamere di mezzo mondo, sul Moro di Venezia. Il gusto della sfida era per lui uno stato naturale.

Gardini oggi si sentiva accerchiato. La famiglia Ferruzzi gli aveva chiesto conto anche della liquidazione e della sua gestione. L'Eni cercava spazi per ottenere una sorta di riparianza alle ferite di Enimont. Garofano lo accusava. Di nuovo tutti contro tutti. Mentre i magistrati stanno smontando pezzo per pezzo la scalata a Enimont. Gli ultimi fuochi di un capitalismo sotto processo. Gardini ha voluto andarsene prima. Dopo aver abbandonato tutte le cariche del gruppo Ferruzzi, dal suo esilio in Francia, aveva lanciato pesanti accuse al mondo politico: «Ho temuto di essere ammazzato, di fare la stessa fine di Enrico Mattei».

ROMA — Doveva essere l'accordo del secolo, la joint venture che avrebbe unito in matrimonio la chimica pubblica e quella privata. Doveva essere l'idea che avrebbe fatto svettare l'Italia sul palcoscenico dei protagonisti mondiali nel settore chimico. Il «caso Enimont» si è trasformato invece in una telenovela intricata, densa di nubi, costellata di arresti e crolli finanziari. Con la morte di Raul Gardini esce di scena il quarto protagonista dell'affare Enimont. Prima del suicidio del «timoniere» di Ravenna, tre giorni fa quello clamoroso, di Gabriele Cagliari, ex presidente dell'Eni e personaggio di spicco della fase più bollente della guerra contro il gruppo Ferruzzi. Ancor prima della morte di Gardini e di Cagliari, la scomparsa di Sergio Castellari, l'ex direttore generale del ministero delle Partecipazioni statali che aveva seguito da vicino tutta la fase conclusiva del divorzio chimico e che il 25 febbraio scorso era stato ritrovato senza vita nella campagna romana, dopo un'assenza misteriosa durata sette giorni. Poco più di due anni fa, infine, il 26 dicembre 1990, mentre si trovava in vacanza a Cortina, era morto d'infarto Franco Piga: appena un mese prima della sua morte, come ministro delle Partecipazioni statali aveva approvato il contratto di acquisto da parte dell'Eni della quota che il gruppo Ferruzzi aveva in Enimont. Prima di diventare ministro, Piga aveva gestito come presidente della Consob, la Commissione nazionale per le società e la borsa, l'ingresso in Borsa dei titoli Enimont.

E' il 24 febbraio 1988 quando il governo dà il via ufficiale alle trattative per far nascere il polo chimico Eni - Montedison: i presidenti Reviglio e Gardini firmano l'accordo. La nuova creatura, in cui confluiscono tutte le aziende dell'Enichem (Eni) e gran parte delle società della Montedison (scalata nel 1986 da Gardini), dovrebbe piazzarsi tra le prime dieci griffe della chimica mondiale e mettere, una volta per tutte, la parola fine alle tormentose guerre che hanno costellato la storia industriale e politica italiana. Insomma, un'iniziativa mirata a una sorta di pax chimica - pubblico e privato dovevano dividersi equamente il capitale della società - che si è trasformata invece in una serie di battaglie ancora più estenuanti. Un elenco di clausole avrebbe dovuto scongiurare eventuali «scalate» dell'uno o dell'altro socio, ma nell'ottobre 1989 il 20% del capitale viene quotato in Borsa: a entrambi i partner resta una partecipazione del 40%.

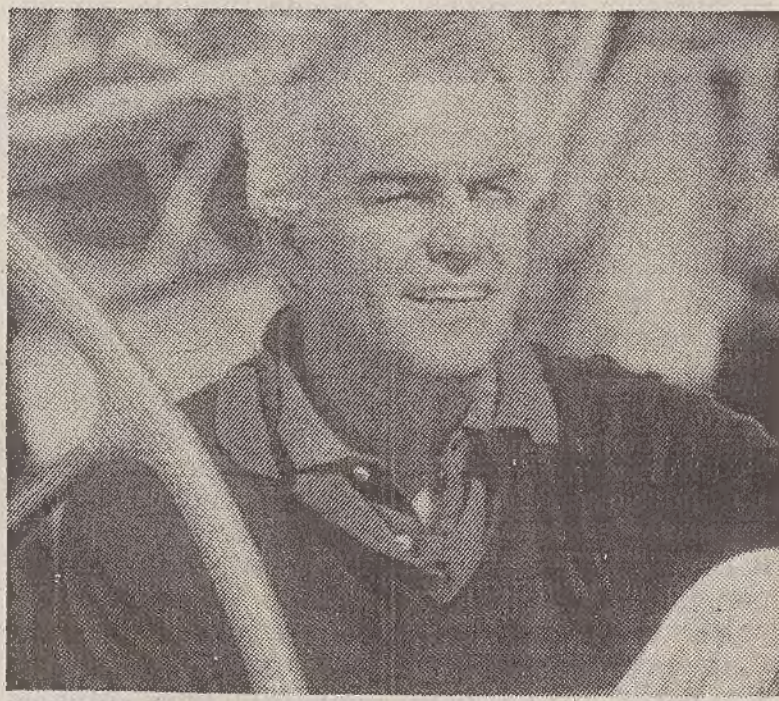
Gennaio '90: inizia il contenzioso per la guida della società. Gardini sogna la creazione di un gruppo chimico di dimensioni mondiali e così la quota rimasta sul mercato si trasforma in un asso nella manica: Montedison, spalleggiata da alleati influenti, chiede di rivedere gli accordi. Comincia il braccio di ferro con l'Eni, giocato a colpi di carte bollate e assemblee senza fine. Il «timoniere» di Ravenna si accorda con la banca d'affari Prudential Bache e con gli imprenditori Jean Marc Vernes e Gianni Varasi. Questi rastrellano più della metà di quel 20% rimasto sul tappeto borsistico e fanno pendere così dalla parte privata la bilancia del peso azionario.

Il clima diventa rovente: Lorenzo Necci si dimette dalla carica di presidente dell'Enimont. Poi, la mediazione del ministro delle Partecipazioni statali dell'epoca, lo scomparso Franco Piga apre la strada al divorzio. E' il novembre del '90. Raul vede crollare la sua grande avventura, capisce che ormai è davanti a un muro, quello dei politici che non vogliono dargli la via libera sulla chimica. A concludere la vicenda saranno Giuseppe Garofano e il cognato di Gardini, Carlo Sama.

Lui, il mattatore, se ne va in ritiro. I Ferruzzi vendono: il riacquisto del 40% di Enimont da parte dell'Eni costa 2.805 miliardi. La joint venture Enimont è al capolinea.

Passano quasi due anni e si apre l'inchiesta giudiziaria, mentre uno per volta, cadono i protagonisti di spicco dell'operazione. La faccenda Enimont diventa il crocevia di tanti misteri italiani.

Eisabetta Martorelli



MILANO NON SI AGITA

Borsa, falso movimento

ROMA — Non c'è pace a Piazza Affari.

Un colpo basso dietro l'altro: prima il suicidio di Cagliari, ieri quello di Raul Gardini che fino a tre anni fa era stato l'incontestato leader del gruppo Ferruzzi. Ed è quasi scontato che la tragica uscita dalla scena dell'uomo che aveva trasformato il gruppo ravennate da grande impresa agro-alimentare a grande holding industriale è segnata dall'arresto di Giuseppe Garofano, il «cervello» finanziario della Montedison la cui scalata, a qualsiasi prezzo, ha finito per costituire il passo falso che ha poi portato i Ferruzzi al disastro.

Il «cardinale» sa tutto sulle manovre nella Montedison e poi nell'affare Enimont. E su un mercato borsistico disastroso com'è attualmente quello di Piazza Affari c'era da temere l'ennesimo, clamoroso tonfo. Anche perché il suicidio di Gardini ha subito

fatto pensare ad un ag-

gravarsi della situazione finanziaria del gruppo di Ravenna e in particolare di Montedison, con preoccupanti riflessi anche sulle banche impegnate nel piano di salvataggio. Lo sconcerto si è riflesso sulle Montedison e sulle Ferrin, le due «ammiraglie», ma non quanto ci si poteva attendere: i volumi di vendita sono rimasti elevati ma non oltre la norma dell'ultimo periodo anche se le Ferrin hanno perso il 6% a 395 lire mentre le Montedison sono scese del 2,3% a 697 lire.

Ma in seguito, c'è stato un recupero proprio sulle Montedison (tornate a 708 lire, cioè al livello di giovedì) e anche sulle Ferrin (a 410 lire). E' assai probabile che investitori istituzionali abbiano preso a comperare per sostenere il corso di titoli che, nonostante il disastro finanziario, nei giorni scorsi avevano iniziato una lenta ripresa.

ROMA — Finisce con una tragedia e molti arresti il meste declino dell'epopea dei Ferruzzi di Ravenna. L'apparentemente inarrestabile ascesa di una famiglia passata in pochi anni dal commercio di granaglie alla costruzione di un impero fondato su chimica, energia, assicurazioni, editoria si era però già interrotta prima della drammatica giornata di ieri, prima dello sfacelo definitivo. Di fatto la famiglia Ferruzzi aveva ammainato la bandiera dai suoi possedimenti già nelle settimane scorse, quando, una volta dopo l'altra, le singole società del gruppo erano praticamente finite sotto l'amministrazione controllata delle banche creditrici. E l'impero Ferruzzi aveva cessato di esistere, schiantato da una overdose di debiti che nessun alchimia finanziaria, nessun gioco contabile poteva più mascherare.

Gli ultimi mesi sono stati terribili per il gruppo che ha chiuso il 1992 con un indebitamento netto di oltre 15 mila miliardi. La resa incondizionata alle banche viene di fatto firmata il 4 giugno alla vigilia dell'assemblea della Montedison, l'assemblea del giallo dei 320 miliardi aggiunti in bilancio la mattina stessa della convocazione. I 320 miliardi della tragedia, visto che nei suoi verbali di fronte ai giudici milanesi l'ex presidente Giuseppe Garofano, addita proprio a Gardini e ad alcune sue operazioni finite male la responsabilità di quel nuovo buco. E da vicenda finanziaria la vicenda Ferruzzi si trasforma in vicenda politica. Una Efin privata che coinvolge la credibilità italiana, fa intervenire governo e Banca d'Italia accusati di non aver vigilato sull'esposizione del gruppo, e rappresenta la vittoria postuma di Mediobanca e di Enrico Cuccia chiamato di fatto, partendo da Foro Bonaparte a ridisegnare la mappa industriale e bancaria del Paese.

Una morte per debito, quella dei Ferruzzi, simboleggia di quella che era stata la loro trionfale cavalcata. Un'ascesa basata sul debito, innalzato a filosofia di vita fin dal primo affacciarsi sulla scena finanziaria.

Era il 1985 quando l'ingresso in Borsa del clan di Ravenna fu sancito da un maxi aumento di capitale dell'Agricola Finanziaria. 620 miliardi dell'epoca realizzati non attraverso liquidità ma facendo confluire nel patrimonio della società alcune tenute.

Probabilmente super valutata. Del resto, come narra una delle numerose leggende fiorite a margine della dinastia romagnola, sarebbe stato proprio Serafino Ferruzzi, il fondatore dell'impero, morto tragicamente in un incidente aereo nel dicembre del 1979, a innalzare una sorta di innno al debito: bisognerebbe fare un monumento a chi ha inventato il debito. E i suoi eredi, il figlio Arturo con le sorelle Idina, Franca e Alessandra, ma soprattutto il genero Raul Gardini avevano fatto ampiamente tesoro dell' ammonimento.

Negli anni, come ammettono a posteriori in molti, il copione non è mai mutata e l'espansione incontrollata delle attività è stata affidata alla scelta di far crescere il gruppo ricorrendo solo al capitale di terzi, banche, Borsa o al massimo gli acquirenti di alcuni pezzi dell'impero. Una scelta rischiosa come dimostra il drammatico epilogo della vicenda Ferruzzi, che ha, a distanza di soli tre anni dal massimo fulgore, consegnato un impero alle banche e ai creditori.

In meno di mille giorni, dalla possibilità di targare la chimica italiana con lo stemma di Ravenna, si è passati ad una serie difficilmente eguagliabile di traccoli finanziari, familiari, umani. Il fallimento dell'operazione Enimont è solo il prologo del clamoroso divorzio tra Gardini e il resto della famiglia, ma segna di fatto l'inizio della fine. Il timone passa nelle mani di Arturo Ferruzzi e Carlo Sama che cercano di ricucire i rapporti con il mondo politico e con le banche. Ma ormai è troppo tardi.

Tutto si sbriciola. Fino alla resa finanziaria alle banche del 4 giugno scorso. Fino alla tragica uscita di scena di Gardini di ieri.

Paolo Tavella

LE REAZIONI NEL MONDO INDUSTRIALE

«E' stato un gesto di orgoglio»

Il presidente della Confindustria, Abete, denuncia un clima di «colpevolizzazione diffusa»

ROMA — Il mondo industriale è sconvolto. La morte di Raul Gardini ha ferito le imprese italiane. Ma, dice Carlo De Benedetti, alla prima reazione di profonda pietà per lui e la sua famiglia bisogna far «prevalere razionalità e coerenza»: «Penso che in un momento molto importante per il rinnovamento del Paese occorra evitare di soggiacere alle emozioni».

Gianni Agnelli è molto turbato: «Gardini era un amico, un uomo di grande carattere, forse di difficile carattere». Però, aggiunge il presidente della Fiat, «era una persona di grandi visioni che ha inseguito in buona fede il sogno, sicuramente un po' utopistico, di costruire un'industria chimica capace di

competere nel mondo». D'altra parte lui era proprio così: «un uomo di forti passioni che amava le grandi sfide».

Anche l'amministratore delegato di Corso Marconi, Cesare Romiti, era molto legato a Gardini, «da sinceri rapporti di amicizia. L'ho conosciuto e frequentato soprattutto nella sua umanità che era veramente grande».

Rimpiango le sue doti di generosità, di altruismo e il suo coraggio che lo portava talvolta ad affrontare con irruenza gli ostacoli, anche quelli più difficili».

Il suo, dice chi lo conosceva bene, «è stato un gesto di orgoglio e non di denuncia o ribellione come quello di Gabriele Cagliari». Negli ultimi tempi il fi-

Agnelli: «Un uomo coraggioso, di grande carattere, forse di difficile carattere».

De Benedetti avverte che in questo momento non bisogna cedere alle emozioni.

Il grande turbamento di Cesare Romiti mentre dalla Francia l'amico e socio,

Jean-Marc Vernes, si chiude nel silenzio.

nanziere di Ravenna svolgeva una vita tutto sommato tranquilla: «eseguiva ogni giorno gli sviluppi delle inchieste e aveva capito bene quale era il ruolo dei magistrati. Lo accettava senza lamentarsi perché, diceva, quello era il loro lavoro». Continuava comunque ad essere pacato. «Per il carattere che aveva — spiega l'amico che ha chiesto di mantene-

re l'anonimato — quel che è successo era prevedibile. A me era venuto un sospetto, ma lui non lasciava mai trasparire le sue intenzioni». Una sola volta si è agitato. Quando ha saputo del suicidio di Cagliari: «è rimasto molto impressionato».

Luigi Abete, presidente della Confindustria, si richiama, invece, al clima di colpevolizzazione diffusa che rischia di stravolgere con sentenze sociali definitive il delicato lavoro dei giudici gettando nello sconcerto gli indagati. Il rischio, per Abete, è che il Paese precipiti in un futuro di intolleranza. La Confindustria comunque ha sempre manifestato fiducia nell'azione della magistratura che con equità e rapidità deve giudicare i singoli casi. Non resta, dunque, sottolinea il presidente della Confindustria che recuperare la dignità di costruire e intraprendere attraverso un dibattito tollerante e civile sul rinnovamento e la riforma elettorale.

Il suicidio di Raul Gardini ha scosso anche il mondo economico francese. Gardini era noto negli ambienti finanziari, sia per-

ché quando era alla testa della Ferruzzi aveva guidato, con successo, l'acquisizione dell'industria saccarifera Beghyn-Say, sia perché il suo socio era ora il banchiere Jean-Marc Vernes, uno che «contava a Parigi, vicino al governo del neogolista Edouard Balladur».

Contattato dall'Ansa, Vernes, molto colpito dall'annuncio del suicidio di Gardini, non ha voluto però fare commenti. «Ho appreso come lei la notizia — ha detto Vernes —, ma non ho altri elementi. Non ho nessuna dichiarazione da fare».

Impossibile anche entrare in contatto con lo «staff» parigino di Gardini: non c'è nessuno nei prestigiosi uffici della Place Vendôme, nel centro della città.

ROMA — Uscito da Enimont nel novembre '90, ed estromesso dalla Ferruzzi dopo la clamorosa rottura con la famiglia consumatasi l'11 giugno 1991, Raul Gardini aveva mantenuto per poco tempo la promessa di abbandonare la scena economica italiana. Due anni dopo ci sarà di nuovo, a capo di un gruppo internazionale da tremila miliardi, di cui mille fatturati in Italia. Gardini inizia il suo rientro sulla scena della finanza con la Francia. Nel settembre 1991 Gardini entra nella Sci (Société centrale d'Investissement) del suo amico e compagno di scalate Jean Marc Vernes, e nel consiglio di amministrazione della società si siede assieme ai migliori nomi della finanza d'oltralpe: Dassault, Rothschild, Lazard, e il gruppo Air Liquide. Con la Gea (Gardini ed Associates) rag-

UN GRUPPO DA TREMILA MILIARDI

Preparava il grande ritorno come «re» dell'alimentare

ROMA — Uscito da Enimont nel novembre '90, ed estromesso dalla Ferruzzi dopo la clamorosa rottura con la famiglia consumatasi l'11 giugno 1991, Raul Gardini aveva mantenuto per poco tempo la promessa di abbandonare la scena economica italiana. Due anni dopo ci sarà di nuovo, a capo di un gruppo internazionale da tremila miliardi, di cui mille fatturati in Italia. Gardini inizia il suo rientro sulla scena della finanza con la Francia. Nel settembre 1991 Gardini entra nella Sci (Société centrale d'Investissement) del suo amico e compagno di scalate Jean Marc Vernes, e nel consiglio di amministrazione della società si siede assieme ai migliori nomi della finanza d'oltralpe: Dassault, Rothschild, Lazard, e il gruppo Air Liquide. Con la Gea (Gardini ed Associates) rag-

gruppa invece il gotha dell'agroindustria mondiale (Tate e Lyle, Midland, Cipe, Amydium), e quando acquisisce la maggioranza di Sudden si consacra come nome importante del settore alimentare: grazie alle carni (Sogevian) ed al cacao (Cacao Barry) crea un polo con un volume d'affari di 1.700 miliardi di lire. I tempi sono maturi per il ritorno in Italia, peraltro mai abbandonata del tutto. La sede della sua holding è infatti a Ravenna, e Raul resta partner dei Ferruzzi nella Venini. Il 15 maggio 1992 c'è il ritorno in grande stile. Gardini si associa a Giulio Malgara, patron del Gatorade, e annuncia l'intenzione di creare un nuovo polo alimentare italiano, che punta a raggiungere in tempi brevi mille miliardi di fatturato. Nasce la Garma, con 200 miliardi di ca-

pitale, controllata da Gardini all'84%, che si lancerà in una intensissima campagna acquisti. Il bersaglio sono le acque minerali. La prima ad entrare nell'orbita di Gardini è la Crippa e Berger, comprata nel luglio '92 per 337 miliardi, che consegna alla Garma le fonti Levisima, il Caffè Hag, i soft drinks Billy, i biscotti Vicenzi; il fatturato internazionale del gruppo sale così a 2330 miliardi di lire.

Secondo obiettivo è il gruppo Italfin '80 di Ciarapico, che «cede» a Gardini nell'ottobre 1982. La controllata Crippa e Berger si assicura le azioni della Terme di Recoaro e Idropejo, che significa altri 600 miliardi di fatturato, e che rende Gardini, in tempi brevi, mille miliardi di fatturato. Nasce la Garma, con 200 miliardi di ca-

pitale, controllata da Gardini all'84%, che si lancerà in una intensissima campagna acquisti. Il bersaglio sono le acque minerali. La prima ad entrare nell'orbita di Gardini è la Crippa e Berger, comprata nel luglio '92 per 337 miliardi, che consegna alla Garma le fonti Levisima, il Caffè Hag, i soft drinks Billy, i biscotti Vicenzi; il fatturato internazionale del gruppo sale così a 2330 miliardi di lire.

Secondo obiettivo è il gruppo Italfin '80 di Ciarapico, che «cede» a Gardini nell'ottobre 1982. La controllata Crippa e Berger si assicura le azioni della Terme di Recoaro e Idropejo, che significa altri 600 miliardi di fatturato, e che rende Gardini, in tempi brevi, mille miliardi di fatturato. Nasce la Garma, con 200 miliardi di ca-

pitale, controllata da Gardini all'84%, che si lancerà in una intensissima campagna acquisti. Il bersaglio sono le acque minerali. La prima ad entrare nell'orbita di Gardini è la Crippa e Berger, comprata nel luglio '92 per 337 miliardi, che consegna alla Garma le fonti Levisima, il Caffè Hag, i soft drinks Billy, i biscotti Vicenzi; il fatturato internazionale del gruppo sale così a 2330 miliardi di lire.

Secondo obiettivo è il gruppo Italfin '80 di Ciarapico, che «cede» a Gardini nell'ottobre 1982. La controllata Crippa e Berger si assicura le azioni della Terme di Recoaro e Idropejo, che significa altri 600 miliardi di fatturato, e che rende Gardini, in tempi brevi, mille miliardi di fatturato. Nasce la Garma, con 200 miliardi di ca-

pitale, controllata da Gardini all'84%, che si lancerà in una intensissima campagna acquisti. Il bersaglio sono le acque minerali. La prima ad entrare nell'orbita di Gardini è la Crippa e Berger, comprata nel luglio '92 per 337 miliardi, che consegna alla Garma le fonti Levisima, il Caffè Hag, i soft drinks Billy, i biscotti Vicenzi; il fatturato internazionale del gruppo sale così a 2330 miliardi di lire.

Secondo obiettivo è il gruppo Italfin '80 di Ciarapico, che «cede» a Gardini nell'ottobre 1982. La controllata Crippa e Berger si assicura le azioni della Terme di Recoaro e Idropejo, che significa altri 600 miliardi di fatturato, e che rende Gardini, in tempi brevi, mille miliardi di fatturato. Nasce la Garma, con 200 miliardi di ca-

pitale, controllata da Gardini all'84%, che si lancerà in una intensissima campagna acquisti. Il bersaglio sono le acque minerali. La prima ad entrare nell'orbita di Gardini è la Crippa e Berger, comprata nel luglio '92 per 337 miliardi, che consegna alla Garma le fonti Levisima, il Caffè Hag, i soft drinks Billy, i biscotti Vicenzi; il fatturato internazionale del gruppo sale così a 2330 miliardi di lire.

Secondo obiettivo è il gruppo Italfin '80 di Ciarapico, che «cede» a Gardini nell'ottobre 1982. La controllata Crippa e Berger si assicura le azioni della Terme di Recoaro e Idropejo, che significa altri 600 miliardi di fatturato, e che rende Gardini, in tempi brevi, mille miliardi di fatturato. Nasce la Garma, con 200 miliardi di ca-

pitale, controllata da Gardini all'84%, che si lancerà in una intensissima campagna acquisti. Il bersaglio sono le acque minerali. La prima ad entrare nell'orbita di Gardini è la Crippa e Berger, comprata nel luglio '92 per 337 miliardi, che consegna alla Garma le fonti Levisima, il Caffè Hag, i soft drinks Billy, i biscotti Vicenzi; il fatturato internazionale del gruppo sale così a 2330 miliardi di lire.

Secondo obiettivo è il gruppo Italfin '80 di Ciarapico, che «cede» a Gardini nell'ottobre 1982. La controllata Crippa e Berger si assicura le azioni della Terme di Recoaro e Idropejo, che significa altri 600 miliardi di fatturato, e che rende Gardini, in tempi brevi, mille miliardi di fatturato. Nasce la Garma, con 200 miliardi di ca-

pitale, controllata da Gardini all'84%, che si lancerà in una intensissima campagna acquisti. Il bersaglio sono le acque minerali. La prima ad entrare nell'orbita di Gardini è la Crippa e Berger, comprata nel luglio '92 per 337 miliardi, che consegna alla Garma le fonti Levisima, il Caffè Hag, i soft drinks Billy, i biscotti Vicenzi; il fatturato internazionale del gruppo sale così a 2330 miliardi di lire.

Secondo obiettivo è il gruppo Italfin '80 di Ciarapico, che «cede» a Gardini nell'ottobre 1982. La controllata Crippa e Berger si assicura le azioni della Terme di Recoaro e Idropejo, che significa altri 600 miliardi di fatturato, e che rende Gardini, in tempi brevi, mille miliardi di fatturato. Nasce la Garma, con 200 miliardi di ca-

pitale, controllata da Gardini all'84%, che si lancerà in una intensissima campagna acquisti. Il bersaglio sono le acque minerali. La prima ad entrare nell'orbita di Gardini è la Crippa e Berger, comprata nel luglio '92 per 337 miliardi, che consegna alla Garma le fonti Levisima, il Caffè Hag, i soft drinks Billy, i biscotti Vicenzi; il fatturato internazionale del gruppo sale così a 2330 miliardi di lire.

Secondo obiettivo è il gruppo Italfin '80 di Ciarapico, che «cede» a Gardini nell'ottobre 1982. La controllata Crippa e Berger si assicura le azioni della Terme di Recoaro e Idropejo, che significa altri 600 miliardi di fatturato, e che rende Gardini, in tempi brevi, mille miliardi di fatturato. Nasce la Garma, con 200 miliardi di ca-

IL PICCOLO

fondato nel 1981

Direttore responsabile MARIO QUATA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dici linee in selezione passante)
Fax 787023 - 787043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con prelievo e consegna decurtata per posta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali. Annuo L. 5.000 (10.000 per posta)
L. 2.800 (5.600-9.000 - Partecip. L. 5.600-13.200 per posta)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 294.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.000) - Pubb. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 6.000 al km alvea (est. L. 8.840) - Necrologi L. 5.000 (10.000 per parola)
(Annuo Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 5.600-13.200 per parola)

La tiratura del 23 luglio 1993 è stata di 44.650 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Tra Istria e Friuli, passioni e affari di Raul

TRIESTE — Dai primi anni Ottanta la Torvis di Torviscosa entrò a far parte del gruppo Ferruzzi e Raul Gardini cominciò a frequentare il Friuli-Venezia Giulia. Alla grande, com'era nello stile del personaggio. L'apoteosi la raggiunse con il «Soia day» nel settembre dell'87 quando scese sulla cittadina della bassa con il suo elicottero verde per inaugurare una due-giorni tutta dedicata ai risultati e al-

le prospettive di questa coltivazione sviluppata in Italia in maniera vertiginosa, dai 125 ettari destinati a questo settore nel 1980 si era infatti giunti ai 400 mila dell'87, sempre in tutto il Paese e l'azienda della bassa si era conquistata la leadership sul campo. Successivamente l'azienda friulana ha seguito la sorte del gruppo ravennate, nei trionfi e nella recente crisi, tanto che si sono manifestati timo-

ri, poi fuggiti di un suo smantellamento. Un colpo per l'economia regionale visto che la Torvis possiede 15 mila ettari di terreno coltivato soprattutto a soia, e possiede anche centinaia di capi di bestiame.

Ma Gardini frequentava il Friuli-Venezia Giulia anche per un altro motivo non professionale: per il mare, la sua passione. Con il Moro II e il Moro I aveva travinse la «Barcolana» del 1989.

E il Moro II è tuttora attraccato nel porticciolo dell'Hannibal di Monfalcone.

Dopo la sua defenestrazione dai vertici della Ferruzzi, Gardini ritornò in zona, attratto dalla possibilità di affari in Istria. Per cinque volte era andato personalmente a Pola per incontrare i vertici comunali e le aziende leader nel settore nautico e in quello turistico.

L'ultima volta fu proprio un anno fa (si era

alla fine di agosto) per vedere Luciano Delbianco, allora sindaco della città dell'Arena, ed esprimergli il proprio interesse per il futuro della costa tra Vallelunga e Stignano. Un'area particolarmente suggestiva, praticamente intatta, ma che allora come oggi era «off limits» perché zona militare, un tempo dell'armata federale e attualmente dell'esercito croato.

I vertici politici e milita-

ri croati (numerose furono le visite a Zagabria) dimostrarono ampie disponibilità e Gardini rilanciò presentando un progetto per un porto natutico e un albergo di lusso nella località di Perot, ex centro ricreativo militare, adibito a centro profughi. Che ci fosse interesse da parte croata è comprovato anche da un piccolo episodio: l'immediato allontanamento di 180 bosniaci ospitati nel campo di

Perot. Ma la faccenda non andò in porto. Anche le isole Brioni interessarono Raul Gardini, che sondò le possibilità di investire in quello stupendo arcipelago. Pressappoco nello stesso periodo, vale la pena di ricordarlo, a sondare il terreno arrivò anche un altro illustre magnate, l'inglese Maxwell.

Pochi mesi dopo quest'ultimo annegò in circostanze misteriose al largo della Canarie. A.C.

STORIA ANTICA

Una bella lezione di democrazia

Articolo di

Gian Franco Gianotti

In un celebre passo del libro delle «Storie» Erodoto immagina alla corte di Susa, all'indomani della rivolta contro i Medi (521 a.C.), un dibattito sulla miglior forma di governo per i Persiani. A parlare sono tre grandi dignitari, i quali discutono tesi politiche estranee alle tradizioni orientali, ma familiari al pubblico greco dello storico.

Il primo, Otane, denuncia l'arbitrio delle monarchie ed è favorevole al «governo della moltitudine» (eguaglianza di tutti davanti alla legge); ogni decisione è presa in comune dal popolo in assemblea, le cariche si esercitano a turno e chi le esercita deve renderne conto. Il secondo, Megabizo, fa sua la critica alla monarchia, ma condanna pure il potere della folla rozza e insubordinata; è invece fautore del governo degli uomini migliori e più saggi, cioè dell'aristocrazia.

Per terzo parla Dario, d'accordo con la condanna del governo popolare ma del pari critico verso l'aristocrazia, insidiata da rivalità faziose: unica soluzione per lui è il governo d'un solo uomo, il migliore e il più saggio, in grado di regnare con giustizia e fermezza.

I miti: segni divini

Si sa come sono andate le cose: prevale il parere di Dario, che diventa Gran Re dei Persiani grazie a i miti e ai segni divini. Più che la verosimiglianza del dibattito (impensabile fuo- ri di Grecia), conta la lezione che ne deriva: esportando la disputa in Persia e traducendone le mutazioni in termini desunti dalla storia ellenica, Erodoto rende meno lontano il mondo dei barbari e assicura patente d'universalità al lessico politico greco.

Di più: chi presenti la monarchia assoluta come «realità» persiana mentre narra le guerre tra Grecia e Persia come scontro tra libertà e servitù, non solo mette in guardia dalla soluzione degli avversari, ma guarda con interesse ad Atene, alla città protagonista della vittoria che proprio alla vigilia del conflitto si è data un assetto costituzionale capace di garantire al corpo dei cittadini il più alto processo d'integrazione politica conosciuto nel mondo antico.

Succede così che Erodoto sia per noi il primo storico della «democrazia» ateniese (che è poi tutt'uno con la storia della democrazia antica): a lui dobbiamo la prima attestazione del termine e la riflessione sui cardini del «governo del popolo» di Atene: «isonomia» (la nozione che ha fatto capolino tra le parole di Otane) e «isegoria» (il diritto di tutti di esprimere la propria opinione). In effetti, con le riforme di Clistene, cui spetta sul finire del VI sec. a.C. il merito di aver dato agli Ateniesi la loro democrazia, si apre



Dario, re dei Persiani: un monarca assoluto.

un periodo di storia costituzionale — circa due secoli, fino alla conquista macedone — unico nella storia antica, destinato a diventare nel tempo punto di riferimento e modello costante per ogni dibattito sulle forme di vita associata.

Nella fase attuale, in cui urge ripensare i fondamenti e le garanzie del vivere civile, non si può non raccomandare una salutare esplorazione dell'Atene classica: esercizio seducente e gradevole se guidato da un agile e perspicuo strumento di conoscenza quale risulta il volume allestito nel 1990 da David Stockton per il pubblico inglese, e ora reso accessibile da noi per i tipi di Rizzoli: «La democrazia ateniese. La vita politica nella Grecia classica: istituzioni e personaggi» (traduzione di S. Beta, pagg. 235, lire 32 mila).

Opera d'un valoroso docente di storia antica a Oxford, il libro esibisce i pregi soliti della storiografia anglosassone: chiarezza espositiva che sa farsi alta divulgazione senza nulla perdere in correttezza d'informazione e nulla concedere a cadute banalizzanti; analisi dei dati economici in chiave comparativa al fine di spiegare fenomeni antichi in base a situazioni più vicine all'esperienza di oggi; forte interesse per i meccanismi formali dei dispositivi politici e giudiziari che regolano la vita costituzionale ateniese.

Un motivo di interesse

L'oggetto del volume comporta poi un ulteriore motivo di interesse: la valutazione della prima e più antica forma di vita democratica della storia occidentale da parte di un rappresentante della più consolidata e «antica» cultura democratica dell'Europa moderna.

La natura del sistema ateniese si riassume nelle parole del Pericle tucidideo nell'orazione fune-

bre per i caduti del primo anno della Guerra del Peloponneso: «Si chiama democrazia perché tutela gli interessi non di pochi privilegiati ma dalla massa dei cittadini».

In astratto, a tutt'oggi, sarebbe difficile coniare definizione migliore: da queste parole e da quel discorso — vero manifesto della civiltà di Atene — muove Stockton per ripercorrere i contenuti di un'esperienza politica che ha lasciato monumento di sé non solo sul terreno delle istituzioni civili, ma anche in campo culturale, dal teatro all'oratoria, dalla storiografia alla filosofia.

Senza perdere di vista le dimensioni reali dello stato ateniese (non più di 2.600 chilometri quadrati, pari quindi a una provincia italiana di medie proporzioni), l'analisi sa fare uso globale delle fonti superstiti e isolare via via le componenti del corpo civico ateniese, per osservare poi attraverso quali processi si ricomponga in quadro sufficientemente unitario la dinamica di gruppi portatori di interessi e tradizioni diverse e talora conflittuali.

Tutti i ceti sono presenti

Perché di questo si tratta: una storia di differenze — fatta di soggetti sociali divaricati in base a privilegi di clan, proprietà fondiaria, ricchezza mobile, sedi territoriali, competenze tecniche e divisione del lavoro — che trova nell'apparato giudiziario, nelle magistrature e nell'assemblea popolare lo spazio comune in cui tutti i ceti sono presenti e, a rotazione, possono esprimere la classe dirigente.

Anche l'estrema lacerazione che si attua nei momenti decisionali tra maggioranza e minoranza non è priva di ricomposizione, in quanto la decisione vincente si fa impegno e norma (o legge) per l'intera città, che appare così divisa e una nello stesso tempo.

Certo, sulla filigrana del divenire storico, il panorama è meno idilliaco di quanto possa apparire da queste note sommarie, un po' perché la «totalità» del corpo civico è in realtà frutto di una selezione originaria che esclude le donne, gli schiavi e gli stranieri residenti, soprattutto perché nel tempo non sono mancati tentativi — ora messi in pratica, ora solo teorizzati — di restringere ulteriormente, di solito ai danni dei più poveri, i diritti di partecipazione.

Resta tuttavia il fatto che Atene ha inventato non la soluzione dei conflitti sociali, ma la loro traducibilità in termini politici; e se è vero che molti problemi sono rimasti aperti — primo fra tutti quello degli scandali del potere e della corruzione dei dirigenti, a qualsiasi ceto appartengano —, il diritto di parola e l'eguaglianza davanti alla legge risultano alla coscienza odierna eredità irrinunciabili e beni preziosi da riattualizzare nel nostro presente.

LETTERATURA & NATURA

Nieveo in un recinto verde

Si è realizzato in Friuli il primo parco «salva natura» ispirato a uno scrittore

Servizio di

Arianna Boria

PORDENONE - Dicesi parco letterario quello spazio, fisico e ideale, individuato da un certo ambiente e dall'opera che in quella natura ha trovato collocazione e ispirazione. Una definizione dotta per un'idea che, di primo acchito, sembra un'astrazione, il gioco compiaciuto di un intellettuale dal cognome carico di eredità.

Ma proviamo a percorrerlo, questo «ecosistema culturale», il primo di altri cento che, in tutta Italia, dovrebbero nascere a salvaguardia dei luoghi che hanno originato il nostro patrimonio delle lettere. Scendiamo da Friuli storico, alla Brusa, verso Caorle, dalla collina al mare attraverso la zona delle risorgive, una lunga passeggiata in scenari diversi, a volte contrastanti, dove alle rotondità della pedemontana, in un susseguirsi di prati, boscaglie, fossi, sentieri di campagna, fiumi e sorgenti, si sostituisce alla fine la spiaggia ispada e selvaggia di quello scorcio di marina veneta.

Sono i luoghi che racchiudono la storia de «Le confessioni di un italiano» di Ippolito Nievo: il castello di Colloredo, dove il romanzo fu scritto, giù giù fino alla Brusa, che fa da sfondo all'incontro tra il protagonista, Carlo Altoviti, e il mare. Tra un capo e l'altro di questo itinerario nieviano, c'è una natura da recuperare e ci sono palazzi, vecchie chiese, case padronali, mozziconi di castelli, i resti dello scenario in cui si mossero Carlo, la Pisana e tutta la straordinaria umanità delle «Confessioni».

Ecco cos'è il parco letterario, ecco le campagne, i boschi, l'acqua che hanno ispirato Nievo e, dopo di lui, Pier Paolo Pasolini. Parchi che, accanto alla conservazione di una particolare visione letteraria, tentano di salvare armoniosa-

mente ogni elemento di natura, di costruzione artistica o di memoria storica del luogo, includendovi le voci della gente locale, l'esperienza degli artisti contemporanei la cui sensibilità è stata colpita da quelle stesse visioni, i racconti e la memoria di tanti italiani oscuri accanto a un italiano noto.

Oggi questo progetto, anche se solo nel primo nucleo, esiste, e il suo ideatore, Stanislao Nievo, pronipote di Ippolito e scrittore a sua volta, ha realizzato quella che sembrava solo un'utopia elegante, un capriccio di sapore rinascimentale.

Centro della realizzazione è la fontana di Venchieredo, «una grande e limpida fontana che ha anche voce di contenere nella sua acqua molte qualità refrigeranti e salutari», scrive Nievo nel quarto capitolo del suo capolavoro, mentre Pasolini, nei «Diari»

Da Colloredo a Caorle, nei luoghi che hanno fatto da scena alle «Confessioni d'un italiano»: la terra e l'arte, tradizione e genti sotto la guida assai decisa di Stanislao Nievo (foto).



del 1945, ne canta «il vecchio mormure indifferente» e intorno ad essa immagina «celesti giovinette, antichi giuochi, e risa e voci...».

La fontana è stata recentemente risanata con un progetto dell'architetto paesaggista Paolo De Rocco, che ha coinvolto i Comuni di Cordovado e Sesto al Reghena, nel cui territorio si trova appunto Venchieredo, ed è stato portato a termine grazie agli alpini e al coordinamento del circolo culturale «Gino Bozza» di Cordovado. E' un primo, importante ritaglio -

appena quattromilacinquecento metri quadrati, per un costo inferiore ai trenta milioni - del parco nieviano, al quale ora si aggiunge l'acquisto dell'isolotto sul Lemene, in Comune di Gruaro, per includere nel recupero i vecchi molini di Stalis, che ispirarono a Nievo l'idillio tra Clara e Lucilio. Il progetto completo abbraccia il castello di Colloredo (sul cui restauro Stanislao sta lavorando con la collaborazione dell'architetto Paolo Giulianini), la casa Provodoni, il vecchio duomo

e i prati del Santuario a Cordovado, e poi, in Veneto, Teglio, Fratta, Cinto, Portogruaro, fino alla marina della Brusa. Il tutto è coordinato dalla Fondazione Nievo di Roma, presieduta da Stanislao e gestita dal sociologo Maurizio Panunzio.

A Cordovado le iniziative per il parco, grazie a un accordo con la fondazione stessa, vengono portate avanti dal circolo «Bozza», che ha alle spalle un quarto di secolo di impegno a favore degli itinerari nieviani. Il 9 settembre 1968 il giornale di Cordovado, «Il domani», poi diventato «Curtis Vadi», proponeva in copertina la fontana di Venchieredo come manifesto ideologico del programma. Da allora si sono susseguiti convegni, incontri, mostre fotografiche, pubblicazioni, infine una biblioteca specifica e una banca dati. E' questo, secondo il

discendente di Nievo, il segreto del successo dell'iniziativa: interesse delle amministrazioni comunali, concorso intelligente di pubblico e privato, l'apporto dei volontari, che permette di ricostruire, tassello dopo tassello, i parchi itineranti senza attendere che l'«elefantico» marchegno del ministero (o, dopo l'abolizione di quello dell'Agricoltura, di chissà quale altro ente) si metta in moto.

«I parchi letterari - aggiunge Nievo - sono forse l'ultima scialuppa di salvataggio per spronare alla conservazione armonica di un certo insieme, che non è solo natura. Questi spazi non saranno sottratti all'economia del luogo, ma non possiamo nemmeno pensare di trasformarli in una specie di Disneyland, con sovrastrutture rifatte e postiche. I loro confini saranno naturali, non artificiali; penso, per esempio, a delimitarli con siepi. Così come popolare, non di massa, è la cultura che i parchi circoscrivono, una cultura che è letteraria ma anche fatta di argomentazioni più sottili, di elementi naturali armonicamente composti, un luogo dove la creatività di ieri e di oggi può incontrarsi ed esprimersi».

Con il parco di Ippolito Nievo stanno prendendo forma anche quello dedicato a Grazia Deledda, a Galtelli in Barbagia, quello lucano di Val-sinni intitolato alla scrittrice Isabella Morra e quello del Circeo e Agropontino, ispirato all'immortale poesia di Omero e che, come quello sardo, sarà affidato alle cure di Anna Paola Agati. In Friuli, dopo l'itinerario di Ippolito Nievo, l'iniziativa investirà i luoghi pasoliniani intorno a Casarsa. E' il primo tassello di un grande mosaico che gli ideatori vorrebbero estendere da un capo all'altro della penisola, tracciando un lungo percorso letterario e naturalistico che va da Scipio Slataper a Corrado Alvaro, dal Carso all'Aspromonte.



In tutta Italia verranno creati i «parchi letterari», ma Stanislao Nievo ha superato tutti per efficientismo. Qui, la zona di San Vito al Tagliamento in una foto di Elio Ciol (Jaca Book ed.).

SCRITTORI: RISCOPERTA Dormite bene col Conte pecoraio

Un romanzo di Nievo ancora ambientato in Friuli

«Ho finito stamane - scrive Ippolito Nievo a un amico nel 1857 - di rivedere le bozze del «Conte Pecoraio», romanzo friulano di cui deggio aver parlato e che uscirà a Milano coi tipi del Vallardi. È un racconto casalingo da leggersi principalmente dalle donne sotto la cappa del camino nelle lunghe serate di ottobre». E ora quel «Conte pecoraio» (questa la grafia ufficiale) torna in libreria da Sugarco, che ristampa il romanzo a cura di Lento Goffi (pagg. 242, lire 30 mila). Nievo aggiungeva poi, con lieve autoironia: «A tutti quelli che lo leggeranno in tali condizioni io prometto un sonno profondissimo e una nottata deliziosa».

Intreccio, invero, adatto a una lettura serale: Maria, figlia di Santo (il Conte pecoraio, appunto), sedotta da un contino, rimane incinta. Per la vergogna abbandona il suo paese e cerca nella pianura friulana un luogo tranquillo e discreto dove dare alla luce il figlio. Finale lieto, col ritorno di Maria a casa, «criscattata» dalla colpa attraverso il dolore («Oh sì! ti perdono figlia mia - esclama il Conte verso l'epilogo - Ti perdono, perché devi aver molto sofferto, pensando a

quanto io soffriva»).

Romanzo verista, non esente da numerose imperfezioni (come nota il curatore, sottolineando tuttavia il fatto che l'autore era allora giovanissimo), al cui interno però «agiscono» personaggi, sono delineate situazioni, affrontati problemi sociali e tentate soluzioni linguistiche che ne fanno un'opera aperta, proiettata verso l'imminente capolavoro, «Le confessioni d'un italiano».

Ma ciò che più sembra interessante, di questo libro, è la descrizione del Friuli, che Nievo fece in redazione diverse, pubblicando da Vallardi quella più meticolosa in senso geografico e storico, e lasciando nel cassetto un'altra (tuttora inedita), che appaia l'immagine brulla e povera d'una terra spazzata dalla bora, fatta di «magre e sterminate praterie, di campicelli arati a mezzo e cinti di gelsi nani e spinosi», percorsi da «smunte vaccherelle», a una diversa realtà, ben più florida: Nievo definiva infatti il Friuli «una nuova Brianza» per «dovizia d'armenti, abbondanza di messi e festa interminabile di vigneti e di gelsi come ne' più bei tratti di Lombardia...».

m. i.



Disegno di Giuseppe Zigaina («Le confessioni d'un italiano», edito da Marsilio); di Nievo esce ora «Il conte pecoraio».

FILOSOFIA: LUTTO

Morta a 91 anni la vedova di Adorno

Collaborò col marito alla «Scuola di Francoforte»

BERLINO - Margarete Adorno, vedova e per molti anni collaboratrice del filosofo, sociologo e musicologo Theodor W. Adorno, è deceduta all'età di 91 anni nella sua abitazione di Francoforte sul Meno. Del decesso, avvenuto venerdì della scorsa settimana, si è appreso solo ora. Sopravvissuta al marito per quasi un quarto di secolo, Margarete Adorno era nata a Berlino da una famiglia ebrea originaria di Vienna. Compiuti studi in chimica, conobbe Adorno nel 1923, nel 1937 lo seguì quando il filosofo partì in esilio in Gran Bretagna e qui lo sposò. Nel 1938 gli

Adorno si trasferirono negli Stati Uniti e tornarono in Germania solo quattro anni dopo la guerra. A Francoforte, città natale del marito, Margarete Adorno lavorò saltuariamente all'Istituto di ricerca sociale, considerato il punto focale della cosiddetta Scuola di Francoforte. L'Istituto era stato reinsediato nella città sul Meno da Adorno e Max Horkheimer nel 1950 dopo che, in seguito alla presa di potere da parte dei nazisti, era stato trasferito a Parigi (1933) e a New York (1935). Collaborò assiduamente col marito fino alla sua morte, avvenuta nel 1969.

Religioni, ovvero un concerto di molte voci

I sociologi dicono che la religione è ormai accettata come parte della cultura comune e che «modernità» non necessariamente è sinonimo di estinzione del religioso. Anche se queste parole risuonano al IV Convegno teologico sponsorizzato dall'Edizione Paolina, la sostanza non cambia, e il loro senso è estendibile al di là dei confini del cristianesimo. Perché è indubitabile quella che è stata definita «la rinascita di Dio», ma si potrebbe dire anche che «degli dei», considerato che le società multireligiose sono anche necessariamente multireligiose. Da questo punto di vista le enciclopedie delle religioni diventano più che il solito strumento di conoscenza storica: diventano un mezzo di comprensione più profonda del vicino (che ci piaccia oppure no) e di avvenimenti che sempre più spesso sono collegati alla politica e alla cronaca.

La più recente di queste opere è il «Dizionario delle religioni» (Einaudi, pagg. 824, lire 85 mila)

diretto da Giovanni Filoramo, professore di Storia del Cristianesimo all'Università dell'Aquila, profondo e doto conoscitore di gnosticismo antico. Libro salato, questo, nel senso del costo del volume; ma anche nel senso della sapienza dei sessanta redattori tra cui figurano studiosi di «grido» — come Massimo Introvigne (nuove religioni) o come monsignor Gianfranco Ravasi (pregiura) — o esperti più silenziosi ma non meno eruditi — come Enrico Montanari (religione romana) o Cristia-

no Grottanelli (Israele). Il merito di questo nuovo dizionario è di fornire una sistemazione originale, e un'originale definizione, di una materia che è difficile comprendere concettualmente. Più di tutto è l'accostamento dei lemmi in sequenza comparativa che stimola la curiosità: dopo una «voce quadro» (a esempio «festa» o «sacerdote»), si succedono le manifestazioni particolari del medesimo tema nelle diverse religioni (feste buddiste, cine, cristiane, ebraiche e

così via). Ma la ricognizione non si ferma alle diverse aree geografiche e storico-culturali dalla preistoria in poi; né alle principali divinità, forme di culto, rituali e credenze; oppure ai personaggi che hanno fatto la storia della ricerca scientifica religiosa. Essendo «cresciuta e mutata anche la domanda di conoscenza nei confronti di un aspetto così importante e distintivo dell'esperienza umana» — scrive Filoramo nell'introduzione —, il Dizionario contiene anche

voci che delineano esperienze fondamentali — la magia, la preghiera, l'archetipo, il mito — e anche che riguardano i fenomeni più recenti di «ritorno al sacro», come l'occultismo, le tradizioni esoteriche e massoniche, l'astrologia o il satanismo; o, ancora, le alternative secolari ai sistemi religiosi tradizionali, come l'alchimia o il neopaganesimo. Il tutto nello spirito di soddisfare le esigenze più diverse di semplice conoscenza, di confronto, di approfondimento.

Roberto Caloguri

L'ASSEMBLEA COSTITUENTE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Martinazzoli se ne andrà

«La Dc si deve sciogliere per rinascere e tornare alle sue radici di partito popolare»



Mino Martinazzoli

ROMA — Porto il partito al congresso e poi mi dimetto e vi assicuro che questa volta sarò coerente a quanto dico, diversamente dal passato. Mino Martinazzoli fa la promessa solenne appena sceso dal palco dell'assemblea Dc, aggiungendo di essere deciso a convocare l'assemblea entro la fine dell'anno: non vorrei in nessun modo che perdessimo tempo, anche perché questo appuntamento è legato alla mia decisione di dimettermi.

Prima, dal palco, non aveva accennato a nulla. Aveva semplicemente detto che è necessario tornare alle radici, al Partito Popolare di Luigi Sturzo. Il vecchio nome della Dc è già scomparso: non vi è traccia sui cartelloni e sui manifesti affissi all'interno del Palazzo dei Congressi. E' rimasto invece lo scudo crociato che Martinazzoli non intende ritoccare. E' il simbolo — ha ricordato — che sventola sul carroccio dei comuni

lombardi contro il Barbarossa.

L'ultimo segretario della Dc ha invitato i dirigenti ed i militanti all'unità, a raccogliere le forze per uscire dalla crisi provocata da Tangentopoli ed a costruire una nuova formazione politica che si ispiri ai principi di Luigi Sturzo. Un partito quindi di ispirazione cristiana, ma aperto alle aggregazioni.

Allearsi, ma con chi? Martinazzoli, pur ritenendo prematura una risposta, ha elencato le prime cose chiare. Innanzitutto, nessuna preclusione di principio nei confronti del Pds, ma i pidessini devono mettere da parte la tentazione di una vecchia egemonia che si vorrebbe meccanicamente trasferire dall'area dell'opposizione a quella del governo. Non vi è invece nessuna possibilità di incontro con la provocazione della Lega che rappresenta esattamente la presunzione della nostra sconfitta politica e la pretesa

del nostro fallimento ideale.

La Dc si deve autosciogliere per rinascere con una struttura snella ed aperta. Martinazzoli ha chiesto ai democristiani di dimenticare il partito delle tessere per pensare ad un partito movimento che guardi al neo-regionalismo senza essere un partito federale. Che recuperi il sentimento unitario degli italiani e rinunci all'assistenzialismo per fare posto al solidarismo. Un partito, inoltre, con regole nuove e più rigide per selezionare la classe dirigente. Saranno previsti un sistema di consultazioni primarie, un limite per i mandati e severe incompatibilità.

Da oggi, ha proseguito il segretario democristiano, occorre una gestione straordinaria fino al congresso che ci sarà in tempi ravvicinati. Perciò Martinazzoli ha chiesto la fiducia dell'assemblea. La decisione sul nome comunque, ha ribadito ancora una volta, sa-

rà presa soltanto dopo aver consultato tutto il corpo vivo del partito. Vorrei soltanto — ha aggiunto in polemica con Francesco Cossiga — che non mi si contestasse la scelta di una dissimulazione, quasi — come si è detto malamente — la vergogna del passato. Quanto all'unità dei cattolici in politica, Martinazzoli ha detto che non l'abbiamo mai pensata come una costrizione. Ed ha accennato alla questione morale posta dall'inchiesta Tangentopoli. La riscoperta della moralità pubblica non deve essere contrastata. Ma deve pur riconoscere i suoi argini, il suo ordine e il suo esito di certezza. Ed ha concluso: abbiamo sbagliato tutti, abbiamo accettato l'equazione del politico astuto ed ammiccante come sostanza del politico capace e fortunato, in una parola del politico moderno. La condanna politica della Dc, comunque, non potrà essere pronunciata per via giudiziaria.

All'assemblea costituyente che si concluderà lunedì non partecipano i democristiani inquisiti. Non ci sono quindi Gava, Prandini ed altri. Presenti invece Arnaldo Forlani e Ciriaco De Mita che si sono detti d'accordo con la proposta di Martinazzoli. Soddista anche la segretaria della Dc veneta Rosy Bindi. Pur invitato, Andreotti ha rinunciato: se si deve parlare del passato, ha scritto a Martinazzoli, è meglio che non sia presente uno dei superstiti più caratteristici del vecchio testamento democristiano. Non ci sono nemmeno Francesco Cossiga e Mario Segni. Ad introdurre i lavori è stata la presidente del consiglio nazionale Rosa Russo Jervolino che ha ricordato gli errori commessi. Dopo Martinazzoli è intervenuto il cancelliere tedesco Helmut Kohl che, rivolgendosi a Martinazzoli, ha detto: Spero di portarti fortuna.

Elvio Sarrocco

HA AVUTO 4 VOTI SU 5 IL CANDIDATO CHE HA DIRETTO IL QUOTIDIANO ARANCIONE

Il «capo» della Rai arriva dal «Sole»

Proteste da parte dell'Usigrai: «La riforma dell'azienda è morta stamattina»

ROMA — Una sorpresa annunciata. Il nuovo direttore generale della Rai è Gianni Locatelli, fino a oggi direttore del «Sole 24 ore». Lo ha nominato il consiglio di amministrazione della Rai con 4 voti a favore e la forte opposizione di Elvira Sellerio. Un'opposizione motivata, ha precisato lei stessa, dalla estraneità di Locatelli all'azienda radiotelevisiva, ma anche dal fastidio di dover alla fine nominare alla guida di viale Mazzini, l'uomo che fin dall'inizio era stato scelto come candidato ideale dalla Democrazia cristiana.

E' toccato al presidente, Claudio Dematte, uscire dall'imbarazzo e

spiegare i motivi della scelta. Ha messo tutto il suo impegno a dimostrare che Gianni Locatelli è il migliore dei candidati possibili. Dopo aver fatto il giornalista, spiega, Locatelli è diventato direttore del «Sole 24 ore» quando vendeva 100 mila copie e l'ha fatto arrivare a 330 mila. Adesso è il quotidiano economico più venduto in Europa. Ma non basta. Attorno al quotidiano ha costituito un sistema di iniziative collaterale: dalla stampa di un quotidiano settoriale a database, da iniziative editoriali all'organizzazione di convegni di formazione e aggiornamento. In più, aggiunge Dematte, il foglio domenicale della cul-

tura del «Sole 24ore» è uno dei più belli. Si è vero che di programmi tv in quelle pagine aranciate non se ne è mai parlato.

Ma per essere un bravo fantino non è necessario essere stati un cavallo guizza Dematte con una battuta presa in prestito dall'allenatore della nazionale Arrigo Sacchi.

Dunque è solo una coincidenza che il nuovo direttore generale sia di nuovo gradito alla Dc, come il suo predecessore Gianni Pasquarelli, e prima di lui Biagio Agnes? Dematte non si scompone: «non ho ricevuto la telefonata da nessun partito». Dei circa quindici candidati presi in consi-

derazione, assicura, lui era quello che maggiormente poteva aiutare il cda a presiedere il processo riorganizzativo dell'azienda.

Ma voci di contrasto si levano subito da viale Mazzini.

L'Usigrai sentenzia: «la riforma della Rai è morta questa mattina. La maggioranza del consiglio dei garanti — spiega una nota annunciando scioperi — ha infatti ripercorso gli antichi schemi della spartizione. Il nome del nuovo direttore generale, infatti, era nota da alcuni mesi. Il nuovo, dunque, ha le stesse identiche sembianze della peggiore vecchia Rai». Analogo tenore le proteste dei diri-

genti della Rai riuniti nell'Adrai che giudica compromessa la credibilità dei nuovi vertici aziendali e conferma l'ipotesi che gruppi organizzati, con il pretesto del necessario risanamento dei conti, intenderebbero utilizzare il servizio pubblico radiotelevisivo per interessi di parte.

Le proteste si appuntano perlopiù sulla effettiva trasparenza della nomina ma salvaguardano Locatelli. Lo stesso Vincenzo Vita, responsabile del Pds per i problemi dell'informazione locale, sottolinea concludendo però: «se questo è il "nuovo" che avanza, non c'è male».

Virginia Piccolillo



Gianni Locatelli

SPADOLINI SULLE RIFORME ELETTORALI

«No alle elezioni con leggi vecchie»

ROMA — «Niente scherzi. Niente tentativi di sofferchia parlamentare: nessun ritardo nella continuità dei processi a Tangentopoli e nessun ritardo nelle scadenze elettorali». Nel giorno del suicidio di Raul Gardini, Umberto Bossi lancia un nuovo duplice segnale. No ad una «progressiva procedura del perdono» e no ad uno slittamento dell'approvazione della riforma elettorale. La data del 5 agosto, richiamata giovedì anche dal presidente della Camera, Napolitano, rimane per il leader leghista «non soltanto un limite invalicabile, ma un debito che tutte le gerarchie costituzionali, a tutti i livelli, hanno contratto impegnandosi sul proprio onore». E' un impegno che ribadisce anche Spadolini. Per il presidente del Senato sarebbe piuttosto un'ipotesi «folle e insensata» quella secondo la quale in mancanza dell'approvazione delle due leggi elettorali attualmente all'esame del Parlamento in tempi rapidi si vada alle elezioni con il vecchio sistema. «Ci siamo sempre rifiutati di credere, ha detto il presidente del senato, che possa esistere un piano di sabotaggio della riforma consistente nel trascinare il paese alle elezioni anticipate con il vecchio sistema proporzionale per la Camera e il nuovo, maggioritario, per il Senato». «Nessuno scioglimento delle Camere potrebbe avvenire sulla base di leggi ormai respinte dal Paese». Basterebbe un più stretto coordinamento nel lavoro parlamentare per neutralizzare tutti i pericoli. Le parole di Spadolini sono state messe in relazione alle affermazioni fatte ieri da Napolitano in sede di riunione dei capigruppo. Era emersa l'ipotesi, negli ambienti parlamentari, che il presidente della Camera, riferendosi alla data del 5 agosto come termine ul-

timo per l'approvazione delle riforme elettorali, e all'intenzione di incontrare, nel caso negativo, il capo dello Stato come la possibilità di rimettere a Scalfaro la decisione di un eventuale scioglimento anticipato del Parlamento. E' a questa ipotesi che ha fatto riferimento Bossi. E' a quest'ipotesi che fa riferimento Cossiga, che ha sollecitato anch'egli il Parlamento a varare subito la riforma elettorale, «altrimenti, ha detto, le regole della democrazia impongono il voto». Le vicende di Tangentopoli e i drammatici suicidi di Cagliari e di Gardini pesano sul giudizio di molti. Per Cossiga oggi non c'è neppure un governo, perché i governi non politici sono dei non governi. Di qui la necessità di andare al più presto al voto. Ma è stato lo stesso Napolitano a precisare meglio il suo pensiero, mentre la Camera affrontava la nuova lettura della riforma elettorale per la Camera, che la prossima settimana dovrà essere votata di nuovo dall'Assemblea (e altrettanto farà il Senato per la legge che lo riguarda). Se entro il 5 agosto il Parlamento approverà le due riforme elettorali, tenendo conto della delega al governo per modificare, entro quattro mesi, la definizione dei collegi elettorali, ci saranno i tempi per modificare alcuni punti della Costituzione. Sarà la commissione bicamerale, che su alcuni punti è andata molto avanti e che dal 6 agosto avrà poteri referenti, a portare direttamente in aula le proposte di modifica. Esse riguardano, ad esempio, i poteri del premier, le modalità di investitura del governo, la sfiducia costruttiva. E non c'è dubbio, secondo Napolitano, che ci saranno i tempi per la doppia lettura prevista per le riforme costituzionali.

N.P.

LEGA NORD

Rocchetta a Scalfaro: «Sciolga le Camere»

ROMA — Il presidente della Lega Nord, Franco Rocchetta, ha scritto una lettera aperta al Presidente della Repubblica per chiederle di sciogliere le Camere. Una decisione che secondo l'esponente della Lega dovrebbe essere presa poiché questo Parlamento continua ad offrire agli italiani l'immagine sconsigliata di chi vuole rimanere a tutti i costi abbarbicato allo scranno, non solo per godere dei privilegi ma anche per avere il tempo di continuare a distruggere le prove e preparare fughe all'estero.

Crede che attenga ai Suoi alti compiti istituzionali — scrive ancora Rocchetta — richiedere precisi impegni al Governo in carica che, pure orbo di macabre stars alla De Lorenzo, appare comunque non migliore di quelli che lo hanno preceduto. Rocchetta si rivolge poi a Scalfaro dicendo: La sua visita nei paesi dell'Europa orientale, per quanto programmata da tempo, avrebbe dovuto essere sospesa alla luce dei recenti avvenimenti, dei quali ho l'impressione si stia sotvolando la portata.

MANIFESTANTI INSEGUONO FINO A MONTECITORIO L'ON. SORIERO

Caccia al deputato

ROMA — Davanti a Montecitorio un gruppo di manifestanti calabresi ha dato la caccia ad un deputato del Pds, anch'egli calabrese, che è riuscito a trovare riparo in tempo all'interno del palazzo prima di essere colto da malore. Si tratta dell'on. Pino Soriero, di 43 anni, originario di Satriano (Catanzaro). Ieri mattina ha avuto la sfortuna di incappare davanti alla Camera dei deputati in un gruppo di suoi coregionali che manifestavano contro la sospensione, decisa dal prefetto, del sindaco democristiano di Saracena (Cosenza), Mario Albino Gagliardi, condannato per falso ideologico.

Il deputato pidessino, stando alle dichiarazioni di un assessore di Saracena, avrebbe fatto pressioni per arrivare alla sospensione del sindaco.

L'on. Soriero, come ha riferito egli stesso dopo essersi ripreso dal malore, ha tentato di dialogare con i manifestanti. Ma inutilmente. Un gruppo di facinorosi lo ha aggredito ed inseguito fin sulla soglia della Camera dei deputati. Il deputato sotto choc si è detto turbato «per il clima di violenza» che ha caratterizzato la manifestazione svoltasi

davanti a Montecitorio.

Ed ha accusato i suoi contestatori di aver incitato i manifestanti al linciaggio. «E' un episodio gravissimo — ha affermato l'on. Claudio Petruccioli, che ha dato in aula la notizia dell'aggressione — è un segnale dello stato di tensione generale che grava sul Paese».

La segreteria del Pds ha stigmatizzato che gli agenti di polizia presenti nella piazza non sono intervenuti in tempo per impedire «una gazzarra che invece andava stroncata sul nascere».

La versione dei fatti fornita da Soriero è stata però smentita dai manifestanti di Saracena. Gli organizzatori della protesta in un comunicato hanno sostenuto di essere in grado di esibire un filmato dal quale risulterebbe che il deputato del Pds non è stato affatto aggredito né inseguito sino all'ingresso di Montecitorio. Cosa del resto impossibile, affermano i manifestanti, visto che la piazza è interamente transegnata e sorvegliata dalla polizia.

e. s.

FIRENZE

Cade la sacca: due morti

FIRENZE — Due morti e tre feriti in un incidente stradale avvenuto a tarda sera sulla superstrada Pisa - Firenze. Le vittime sono due fratelli di 39 e 45 anni. Secondo la ricostruzione della Strada l'auto, è uscita di strada in quanto sul parabrezza erano finiti gli indumenti contenuti in una sacca volata da una moto che la precedeva.

DOPO QUASI UN ANNO LA 'NDRANGHETA HA RIPRESO A RAPIRE NELLA LOCRIDE

Cinque incappucciati armati catturano un fotografo

BOVALINO — Torna l'anonima aspromontina. La vittima è Adolfo Cartisano, 57 anni, titolare di un negozio di ottico e studio sopravvissuto di fotografo a Bovalino.

Cartisano, dopo aver chiuso il negozio, assieme alla moglie, Domenica Brancatano si è diretto con il fuoristrada alla villetta sul mare. Diversamente dal solito, il cnacello era chiuso: qualcuno, magari un ragazzino ci doveva aver giocato. E' stato perciò necessario fermarsi e scendere per spalancar-

lo, mentre la signora «Mimma» è rimasta accanto al posto di guida.

E' stato in quel momento che sono spuntati i cinque incappucciati armati fino ai denti. Tre hanno immobilizzato il fotografo e due hanno minacciato la donna terrorizzata dalla paura. Sono seguite spinte e insulti per costringere i due coniugi a salire sul retro della Toyota che è immediatamente partita verso il torrente del Buonamico.

Nessuno ha assistito all'arapimento. Il commando ha operato con tran-

quillità sicuro che nessuno sarebbe potuto intervenire, con tutta evidenza gli organizzatori sapevano che i tre figli della coppia, Giuseppe di 19 anni, Deborah di 22 e Rocco di 26, si trovavano in vacanza lontano da casa.

I banditi hanno maltrattato la donna e, lasciata la strada che porta verso Bosco di Bovalino (da lì si può andare verso qualunque zona dell'Aspromonte), l'hanno imprigionata in una specie di stretto cunicolo che costeggia la car-

reggiata. E' probabile che prima di rilasciare la donna i banditi le abbiano detto quale cifra pretendono come riscatto. Domenica Brancatano è stata ritrovata all'alba di ieri mattina quando un gruppo di contadini è passato dalla strada per andare a lavorare nei campi. La signora aveva il volto coperto da un passamontagna. Polsi, mani e gambe erano immobilizzate con il filo di ferro; intrappolata in modo tale che se avesse tentato di liberarsi avrebbe potuto soltanto aumentare il dolore dei

legaggi di metallo. Bruno Siclari, il super-procuratore antimafia, volato subito a Reggio Calabria dove aveva dato l'incarico al giudice Vincenzo Macrì di seguire da vicino la vicenda ha esplicitamente ipotizzato che il sequestro possa far parte di una manovra diversiva nel momento in cui proprio nella Locride (la vocazione di insistenza) ce gira con insistenza starebbe per scattare una megaoperazione contro le più potenti famiglie della 'ndrangheta.

Donato Morelli

sconti fino al 50%

D'ESTATE
dal 10 luglio



GRAN BRETAGNA / IL PREMIER SUPERA AI COMUNI LO SCOGLIO DELLA FIDUCIA

Major l'acrobata ce l'ha fatta

Via libera per 40 voti alla ratifica del Trattato di Maastricht (salvo un estremo ostacolo...)

GRAN BRETAGNA / CBE

Ma sul tappeto europeo resta il nodo economico

BRUXELLES — Assillata da problemi economici e dalla disoccupazione crescente, la Cee potrebbe trovare nel sì del parlamento britannico al Trattato di Maastricht nuovo slancio verso l'Unione Europea, anche se altri ostacoli si presentano sul cammino. Innanzitutto, l'Alta Corte di Londra dovrà pronunciarsi sulla compatibilità fra Trattato e poteri del parlamento britannico e la Corte costituzionale tedesca sulla sua validità costituzionale. I due verdetti sono attesi autunno: se tutto filerà liscio, l'applicazione del Trattato di Maastricht sarà avviata prima della fine dell'anno sotto la presidenza di turno belga della Cee. La strada verso l'Unione sarà in salita: la crisi economica che ha colpito in varia misura tutti i paesi della Cee ha messo a dura prova la solidarietà tra i Dodici, il principio su cui si basa la Comunità europea, e la loro volontà di arrivare rapidamente all'applicazione delle tappe verso l'Unione economica e monetaria stabilite dall'accordo di Maastricht.

Il Sistema monetario europeo (Sme) ha subito forti scossoni. Con la crisi, le monete più deboli sono diventate facili prede della speculazione, hanno dovuto abbandonare lo Sme o svalutare pesantemente rispetto al marco, rendendo più ardue le aspirazioni europee a una moneta unica in concorrenza con dollaro e yen.

La ripresa economica — secondo le previsioni della Cee e dell'Ocse — non è dietro l'angolo e la crisi tende a rendere più marcate le divisioni già esistenti tra i Dodici, che hanno — in alcuni casi — livelli di sviluppo molto diversi. La disoccupazione attanaglia

tutta la Cee, ma si va dal 4 per cento in Germania a oltre il 20 per cento in Spagna e in alcune regioni del Sud dell'Italia. I Dodici hanno deciso interventi radicali, varando finanziamenti paragonati per ampiezza a quelli del piano Marshall nel periodo in cui dovrebbe realizzarsi l'Unione economica e monetaria dei Dodici, per rilanciare l'economia verranno spesi oltre 250.000 miliardi di lire (circa 30.000 in Italia), la maggior parte dei quali nelle regioni meno ricche della Comunità europea. Le regole per la spartizione della gigantesca «torta» sono state approvate definitivamente lunedì dai ministri degli Esteri della Cee.

Altri 10.000 miliardi di lire, sotto forma di prestiti agevolati, sono stati destinati — con l'intenzione di crescita voluta dal presidente della Commissione europea Jacques Delors — al rilancio dell'occupazione con l'attuazione di progetti per grandi infrastrutture.

All'avvio dell'attuazione del Trattato di Maastricht si dovrebbe arrivare inoltre con il mercato unico completato — tappa prevista entro la fine dell'anno — in modo che ogni cittadino della Cee possa circolare e risiedere liberamente dove meglio crede nella futura Unione europea. Nonostante le difficoltà, la Cee continua ad essere un polo di attrazione per il resto dell'Europa. Dopo la ratifica di Maastricht, l'appuntamento della Comunità è con la conclusione dei negoziati di adesione di Austria, Finlandia, Norvegia e Svezia. Il loro ingresso nella Cee è previsto per il 1995.

LONDRA — La fortuna aiuta gli audaci. Camminando sul filo del rasoio, il figlio dell'acrobata ce l'ha fatta. Ancora una volta il premier John Major, che l'altra sera sembrava spacciato dopo il drammatico voto che ha messo in minoranza il governo, ha superato la prova al termine di quella che molti hanno definito la giornata più difficile della sua carriera.

Con 339 voti a favore e 299 contrari — una maggioranza di soli 40 voti — la Camera dei Comuni ha concesso la fiducia al governo di John Major che l'aveva espressamente chiesta per porre fine — ha detto il premier — a questo avvelenamento dell'atmosfera politica causato dalla ratifica di Maastricht. Il foruncolo va inciso — aveva detto Major nel chiedere la fiducia — e va inciso oggi. In caso di sconfitta, aveva spiegato senza mezzi termini, egli avrebbe

proceduto a sciogliere il Parlamento e a indire nuove elezioni. La minaccia ha funzionato. Turandosi il naso, i conservatori euroscettici hanno votato la fiducia al governo anche se ciò significava — ha detto la conservatrice Teresa Gorman — votare a favore di quell'orrido Maastricht. Pur contrari alla ratifica, i ribelli tory non hanno avuto il coraggio di votare contro il loro premier, ben sapendo che ciò avrebbe portato il Paese ad elezioni generali che il partito conservatore avrebbero senza dubbio perso.

Il dibattito si è svolto su uno sfondo di urla e insulti scambiati tra i due schieramenti. Il pioniere dell'altra sera nell'aula dei Comuni si è ripetuto anche ieri, con la presenza di tutti i deputati, anche quelli malati, cui è stato chiesto di essere presenti per sostenere il governo e votargli la fiducia.

Dopo aver aperto il dibattito alle 9,30, John Major è apparso più che mai combattivo lanciando avvertimenti all'opposizione e ai ribelli del suo partito. Lo osservavano attenti, dalla galleria riservata agli ospiti di rilievo, la moglie Norma, in un allegro abito giallo, e il figlio James. Una presenza molto insolita che rispecchia l'atmosfera che si respirava nei corridoi del potere britannici.

«La festa è finita e la pazienza è giunta al termine», è stato il messaggio di Major ai dissidenti del suo partito. E al leader laburista John Smith che lo accusava di essersi ridotto in un angolo con l'unica alternativa di premere il tasto dell'autodistruzione, Major ha risposto ironico, contestando la sua affermazione secondo cui il protocollo sociale servirebbe a creare posti di lavoro: Certo, nell'ufficio collocamento,

il dibattito si è concluso con un discorso del ministro degli Esteri Douglas Hurd, che ha rinnovato la sua fede nell'Europa. Abbiamo coltivato la terra — ha detto — malgrado il maltempo. Ora dobbiamo cercare di raccogliere.

I deputati hanno quindi lasciato i loro posti per votare. Il primo voto, su una mozione laburista che chiedeva l'inserimento del protocollo sociale nel trattato di Maastricht, si è concluso con la sconfitta dei laburisti per 339 voti contro 302, e una maggioranza a favore del governo di 38 voti.

Il secondo voto, il più importante, in cui ai deputati è stato chiesto di pronunciarsi sulla mozione di fiducia al governo chiesta da Major, si è concluso — come detto — con una netta maggioranza di 40 voti: 339 favorevoli e 299 contrari. Con la fiducia al governo, quindi, i deputati

hanno anche accettato la decisione di Major di firmare Maastricht, escludendo il protocollo sociale. Essi hanno così autorizzato il governo a procedere alla ratifica definitiva del trattato. Questa potrà avvenire comunque soltanto dopo che l'Alta Corte, presso la quale nei giorni scorsi è stata presentata da Lord Rees-Mogg una richiesta di esaminare l'incostituzionalità di Maastricht, si sarà pronunciata contro tale ipotesi. Nell'euforia della vittoria, restano però per Major l'amarezza per un'autorità ammassata e il compito non facile di cercare di ricompattare il suo partito dopo le profonde divisioni emerse nel lungo dibattito per Maastricht. Per gli euro-ribelli sconfitti — ha detto dopo il voto il loro capo Bill Cash — resta la soddisfazione di aver combattuto una «buona battaglia».

Laura Franciosi

GRAN BRETAGNA / LE TAPPE ISTITUZIONALI

Un litigio che dura da quindici mesi

LONDRA — Il voto di ieri ai Comuni, dove il premier britannico John Major ha posto la fiducia, è l'ultimo atto di una battaglia durata 15 mesi per la ratifica del Trattato. Ecco le tappe principali:

7 febbraio 1992: a Maastricht viene firmato il trattato sull'Unione europea che definisce le condizioni per una moneta unica e punta a creare tra i Dodici una più stretta collaborazione in materia di politica estera e difesa. Major aveva già ottenuto dai partner che la Gran Bretagna possa non partecipare alla moneta comune e non applicare la cosiddetta «carta sociale» in materia sociale e di lavoro.

21 maggio 1992: la «legge sulle Comunità europee», due paragrafi, che apre la strada alla ratifica del Trattato, viene approvata dai Comuni a maggioranza;

2 giugno 1992: con un

referendum popolare, la Danimarca respinge il trattato di Maastricht. In Gran Bretagna nasce una forte corrente di opposizione all'Unione europea, che convince il governo a sospendere la ratifica del trattato;

16 settembre 1992: di fronte a forti spinte speculative, il governo britannico decide di sospendere la partecipazione della sterlina allo Sme, il Sistema monetario europeo. Analoga decisione prende in quei giorni l'Italia per la lira.

4 novembre 1992: riprende l'iter parlamentare della legge di ratifica del trattato;

8 marzo 1993: il governo è sconfitto su un emendamento alla legge sulle Comunità europee: è la prima sconfitta del governo ai Comuni dal 1986;

18 maggio 1993: in un secondo referendum, i danesi ritirano il «no» al trattato. Si riaccendono

le speranze che il trattato possa venire ratificato da tutti i Dodici della Cee;

14 giugno 1993: la camera dei lord boccia la proposta di un gruppo di «euroscettici», guidato dall'ex premier Margaret Thatcher, di promuovere un referendum sul trattato;

19 luglio 1993: viene approvata dall'Alta Corte una richiesta di revisione del processo di ratifica;

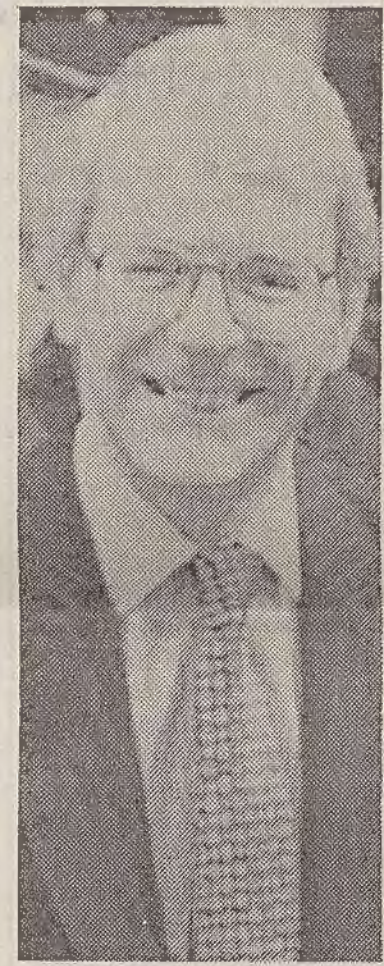
Ciò fa slittare la ratifica a fine settembre;

20 luglio 1993: alla Camera dei Lord, la legge di ratifica supera l'ultimo scoglio e con la firma da parte della regina, ottiene l'approvazione di stato;

22 luglio 1993: Major viene costretto a porre la mozione di fiducia dopo non essere riuscito a ottenere, al termine di una drammatica seduta ai Comuni, la maggioranza parlamentare sulla sua politica pro-Maastricht e sulla carta sociale.



Margaret Thatcher



John Major

DAL MONDO

Davvero un suicidio la morte del consigliere del presidente Clinton?

WASHINGTON — Si infittisce il giallo attorno alla morte di Vince Foster, il consigliere legale della Casa Bianca che quattro giorni fa è stato trovato morto in un parco alla periferia di Washington. Gli agenti federali e quelli della polizia dei parchi seguono ogni pista. Tra le ipotesi prese in esame, quello che alla morte del consigliere legale della Casa Bianca faccia da sfondo un ricatto. Tanti gli interrogativi ancora da risolvere. Chi è stato ad avvertire la polizia chiamando il 911, numero per le emergenze? Da dove veniva la Colt d'antiquariato da cui è partito il proiettile fatale? E bastano lo stress e le critiche della stampa a giustificare il suicidio?

Raffiche da due automobili: falciati otto adolescenti a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO — Otto minorenni fra i 10 e i 15 anni di età sono stati massacrati nel centro di Rio de Janeiro. La strage è stata compiuta da uomini armati che, a bordo di due automobili, hanno aperto il fuoco contro una trentina di minores de rua, i ragazzi della strada, che dormivano su un marciapiede nei pressi della storica basilica della Candelaria. Quattro ragazzi sono morti subito, e due (gravemente feriti) sono morti in ospedale. Lo stesso gruppo ha poi ucciso altri due minorenni che dormivano a un paio di chilometri di distanza. Notizie finora non confermate parlano dell'uccisione di altri minorenni in altre zone della città.

Inondazioni: 1500 morti in Nepal, India, Bangladesh

NUOVA DELHI — I dati aggiornati sulle vittime delle inondazioni di origine monsonica che hanno colpito India, Bangladesh e Nepal parlano di 1.500 morti e di milioni di senzatetto. Solo nel Nepal sono morte 800 persone e in India 560 nelle ultime due settimane. In Bangladesh i morti sarebbero 152, dopo il cedimento della diga sul fiume Brahmaputra, mentre i senzatetto sono due milioni. Il ministro degli Interni del Nepal ha confermato la morte di 330 persone, mentre 450 sono date per disperse e le speranze di ritrovarle sono minime. I tre Stati hanno mobilitato gli elicotteri e gli elicotteri per portare aiuti alle popolazioni colpite.

Scontri e sangue in Nicaragua Fuggito il leader dei ribelli

MANAGUA — Gli scontri degli ultimi giorni ad Esteli, in Nicaragua, hanno provocato la morte di 45 persone e il ferimento di altre 98. Lo afferma il governo di Managua, per il quale la controffensiva contro gli ex militari sandinisti è stata un successo totale. Da parte sua, però, il portavoce militare Ricardo Wheelock ha confermato ai giornalisti che il leader dei ribelli, Victor Manuel Gallardo, noto come Pedro l'honduregno, è riuscito a sfuggire alla cattura ed è ancora ricercato dai militari. Prima di fuggire — ha detto il portavoce — Gallegos ha depredato le banche di Esteli di un consistente ammontare di denaro.

EX URSS / ACCUSE AL VICEPREMIER SHUMEIKO

Esplode la tangentopoli russa Nel mirino gli uomini di Eltsin

MOSCA — I sospetti sollevati ieri dalla comunicazione giudiziaria inviata al vicepremier Vladimir Shumeiko, il centravanti della squadra di Eltsin, sono tali — a giudizio di molti osservatori — da stroncare la carriera politica.

Truffe miliardarie sulla fornitura di alimenti per bambini, speculazione edilizia a Montecarlo, clientelismo e nepotismo sfrenati. Ma il suo portavoce parla di una lotta politica condotta con metodi sporchi e aggiunge che l'autorizzazione a procedere votata dal parlamento è un tentativo di liquidare un avversario politico.

Shumeiko viene accusato di aver ordinato al direttore della società Rosagrokhim di pagare 14,5 milioni di dollari alla società Vamo per la fornitura di alimenti per bambini (nella Russia sull'orlo della carestia dell'anno scorso) che dovevano essere forniti dalla telemond Ltd. I soldi sono stati versati, ma gli alimenti non sono arrivati, dicono gli accusatori. Sempre alla Rosagrokhim, Shumeiko ha poi ordinato di trasferire alcuni immobili posseduti dalla società a Montecarlo alla società Vamo, provocando così un grave danno economico in quanto beni pubblici sono stati trasferiti a una società privata senza, pare, adeguate contropartite.

L'offensiva contro gli uomini del presidente era cominciata tre giorni fa con la risoluzione votata dal parlamento che ha spodestato lo zar delle privatizzazioni, Anatolij Chubais, dalla potente commissione che gestisce il patrimonio pubblico ex sovietico. In un'intervista al quotidiano Izvestia, il capo dell'apparato del Cremlino Serghej Filatov dice che il regista di tutta questa offensiva è la presidenza del parlamento la quale vuole preparare l'opinione pubblica al cambio di potere.

Da parte sua il presidente Boris Eltsin continua a restare in vacanza mentre la squadra si trova sotto le bordate dell'opposizione. Ieri in un suo telegramma il gruppo Russia democratica, la pattuglia parlamentare dei fedelissimi, supplica il leader di tornare a Mosca per rimettere le cose a posto.

Eltsin, dopo la netta vittoria del referendum nell'aprile scorso, ha puntato tutta la sua posta sull'elaborazione di una nuova costituzione, e ha vinto il primo round ottenendone l'approvazione. La reazione degli oppositori rivela il timore che la manovra avviata da Eltsin con il referendum possa andare in porto mettendo in fuori gioco la vecchia guardia che ha fatto del parlamento la sua ultima trincea.

Roberto Scarfone

EX URSS / SVOLTA STORICA La terra torna ai contadini Il rischio di speculazioni

MOSCA — La terra russa — proprietà dello stato per tre quarti di secolo dominati dal comunismo — da ieri in vendita. Segnando una nuova svolta, il parlamento ha approvato definitivamente la legge che consente ai privati di acquistare appezzamenti piccoli e grandi in tutto il territorio dell'immensa repubblica. Sotto il regime sovietico solo lo stato poteva possedere la terra, anche se era possibile — per una minoranza — acquistare minuscoli lotti sui quali costruire una dacia intorno alla quale solitamente veniva coltivato un orticello che forniva prodotti destinati all'uso familiare.

La nuova legge — che dà un nuovo scossone al sistema sovietico in via di graduale disfacimento — stabilisce però solo il principio della proprietà privata della terra senza entrare nei dettagli: la sola condizione che viene posta fin d'ora è che i futuri acquirenti siano di nazionalità russa, e quindi non stranieri né abitanti di altre repubbliche della Comunità di Stati Indipendenti (Csi) nate dalle ceneri dell'Urss.

In un paese in rapida trasformazione dove l'agricoltura attraversa una profondissima crisi, la privatizzazione della terra dovrebbe costituire un incoraggiamento per i contadini, anche se non tutti sono di questo parere.

Uno dei rischi che i contadini corrono è quello della speculazione da parte di gruppi che possiedono ormai ingenti capitali: essi potrebbero impossessarsi delle cinture verdi che circondano le principali città lanciando operazioni edilizie favorite dalla grande richiesta di case da parte della sempre più numerosa comunità straniera.

Le mafie armene e azeri che si contendono il controllo di tutte le attività del paese hanno già messo le mani sulla distribuzione della produzione agricola nelle metropoli facendo lievitare i prezzi a dismisura e riducendo praticamente alla fame milioni di persone. Molti contadini attualmente raggruppati in 25 mila cooperative (kolkos) e aziende agricole di stato (Sovkoz) si vedrebbero così sfuggire la possibilità di far compiere un balzo avanti alla produzione.

A MOGADISCIO ATMOSFERA MENO TESA PER I «CASCHI BLU»

Continua la «riflessione» Italia-Usa

Ridda di colloqui tra delegazioni dei due Paesi - Martedì Bottai vede Boutros-Ghali

MOGADISCIO — Nuova tappa a Mogadiscio della riflessione avviata tra Italia e Stati Uniti su finalità, priorità e metodi di gestione dell'Unosom (l'operazione delle Nazioni Unite in Somalia), dopo il raid del 12 luglio e le polemiche che ne erano seguite. Nella sede della missione diplomatica italiana, il vice capo di gabinetto della Farnesina, ambasciatore Maurizio Moreno, ha incontrato — insieme al generale Bruno Loi, comandante del contingente italiano — la delegazione Usa giunta lunedì in Somalia per una verifica della situazione nel paese del Corno d'Africa.

All'incontro di lavoro hanno partecipato per gli Usa gli ambasciatori David Shinn (capo della delegazione) e coordinatore per la Somalia del dipartimento di stato), Robert Goossende (rappresentante diplomatico a Mogadiscio) e Walter Stadler (distaccato presso il Pentagono), assistiti da cinque tra ufficiali ed esperti. Dopo la consultazione bilaterale dell'inizio del mese a Washington, l'incontro si proponeva di esaminare i diversi aspetti della missione Unosom nell'ottica di un maggior coordinamento tra i vari partecipanti alle operazioni e di un armonioso perseguimento degli obiettivi complementari — umanitari, politici e di sicurezza — di un'iniziativa che deve mirare al ristabi-



Un soldato del contingente tedesco in Somalia sorveglia l'arrivo della nave «Beerberg».

mento della pace e della riconciliazione della nazione somala.

Svoltasi in un'atmosfera di cordiale e costruttiva collaborazione e seguita da una colazione offerta dal generale Loi nella sede del comando italiano, la riunione ha consentito di delineare importanti punti di convergenza e di approfondire il significato e le finalità dell'impegno delle Nazioni Unite in Somalia.

Protrattisi per circa un'ora, i colloqui sembrano dunque aver confermato quei toni di distensione

che l'inviato speciale del ministro degli Esteri Beniamino Andreotta aveva avuto modo di riscontrare nell'incontro con l'ex ammiraglio Usa Jonathan Howe, rappresentante speciale in Somalia del segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali e massimo responsabile politico dell'Unosom.

La riflessione Italia-Usa avviata nei giorni scorsi a Washington non si è comunque conclusa a Mogadiscio, ma proseguirà giovedì a Roma, dove la delegazione guidata dall'ambasciatore

Shinn avrà ulteriori colloqui, mentre il segretario generale della Farnesina, ambasciatore Bruno Bottai, ha dal canto suo in programma per martedì a New York un incontro con Boutros-Ghali.

A conferma delle particolari relazioni di amicizia e collaborazione esistenti tra Italia e Stati Uniti, domani la delegazione Usa si recherà intanto a Belet Uen, a ridosso del confine con l'Etiopia, per una visita al locale distaccamento del contingente italiano.

Sempre domani è atteso a Belet Uen anche il ministro della difesa tedesco Volker Ruehe, che visiterà il distaccamento di 250 uomini impegnato a predisporre l'arrivo del resto del contingente di Bonn (in tutto 1700 soldati) nella cittadina 400 chilometri a nord di Mogadiscio.

Nella capitale sembra intanto registrarsi una diminuzione delle imboscate contro i caschi blu. In mattinata, un M113 pachistano è rimasto gravemente danneggiato per l'esplosione di una mina nei pressi del Corso 21 Ottobre, ma i soldati che erano a bordo del blindato sono rimasti illesi. Nelle vicinanze di Jalalaxi, militari del contingente italiano hanno invece arrestato due somali che erano a bordo di un furgone, trovati in possesso di quattro lanciaragane e poi consegnati al commissariato di polizia della zona.

Stefano Poscia

BAGHDAD Nuovi ispettori

ABU DHABI — Una nuova squadra composta da 16 esperti nucleari delle Nazioni Unite è partita ieri da Manama, in Bahrein, diretta a Baghdad per proseguire ispezioni in territorio iracheno alla ricerca di eventuale materiale atomico non trovato nelle precedenti missioni. Lo ha reso noto un diplomatico arabo nel Golfo riferendo quanto annunciato da Jan Fischer, responsabile della commissione Onu per il disarmo iracheno della sede regionale di Manama. La squadra è guidata dall'esperto italiano Maurizio Zifferero, vice direttore dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (Aiea, con sede a Vienna), e resterà in Iraq — a quanto ha detto Fischer — al massimo una settimana. Sempre ieri, secondo altre fonti Onu, è partita da New York di retta a Baghdad una squadra di tecnici incaricati di montare in due impianti missilistici le telecamere a cui installazione, rifiutata dagli iracheni, aveva provocato all'inizio del mese l'ultima crisi tra Iraq e Onu, disinnescata lunedì scorso.

BALCANI / IL LEADER DEI SERBO-BOSNIACI CHIEDE IL RINVIO DELL'INCONTRO A META' DEL PROSSIMO AUTUNNO

Conferenza di Ginevra, siluro di Karadzic

Colpevolizzato Izetbegovic - Intanto Milosevic si rifiuta di incontrare Claes, presidente del consiglio dei ministri della Cee

Serbia: povertà e disordine sociale Lo spettro della fame si avvicina

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — Povertà, malavita e disordine sono il trionfo che impera in quella che si definisce la Repubblica federale di Jugoslavia. Un regno del caos e dell'anarchia, dove la legge del più forte vige incontrastata e incontrastabile. Un caos che lo stato di guerra e le sanzioni internazionali hanno enormemente favorito, ma che le autorità governative di Belgrado non si sono per nulla sforzate di debellare, visto che il loro stesso potere si fonda sul caos e sugli uomini - approfittatori, mercenari, contrabbandieri e mafiosi - con l'aiuto dei quali hanno edificato il loro regno di Moravia di tolkiniana memoria.

L'aspetto della capitale serba è desolante. La soldataglia gira armata per le strade mentre la gente guarda con amarezza le vetrine dei negozi di alimentari praticamente vuote. Anche i pantiere prevedono che presto in città non si troverà più nemmeno il pane nero. E già il latte è diventato una merce preziosa e, ovviamente, cara. Gli approvvigionamenti di grano si fanno sempre più difficili. I contadini della Vojvodina (il granaio della Serbia) chiedono, per consegnare i prodotti agricoli, che il capo del governo si rechi a Novi Sad per ottenere da lui garanzie di pagamento sulle forniture.

Anche il fronte dell'industria è ormai allo stremo delle forze. Nei giorni scorsi i 16 mila operai rimasti in organico nell'enorme azienda che produce autoveicoli di Kragujevac (qui si costruivano le «Jugo») hanno incrociato le braccia e a poco sono valsi i tentativi di riportare la pace sociale da parte del governo di Belgrado.

Una delegazione sindacale è stata ricevuta nella capitale ed è stato chiesto un ulteriore sforzo da parte degli operai. Dura la risposta del vertice del Sindacato autonomo della Serbia che senza mezzi termini ha accusato il presidente Milosevic di essere la causa della povertà e della miseria che sta distruggendo la classe operaia jugoslava.

La stampa belgradese sforna ogni giorno titoli a nove colonne sulle macabre previsioni per il futuro dovute al fatto che i grandi distributori hanno i magazzini vuoti a causa del blocco internazionale delle forniture. Il governo ha imposto il controllo sui prezzi così che la merce nei negozi è diventata ancora più rara e fiorisce un florido mercato nero in valuta pregiata. L'autorevole quotidiano «Vecernje novosti» ha scritto che i serbi molto presto «saranno costretti a cibarsi di radici».

L'inflazione è divenuta praticamente quasi inquantificabile, né è la riprova la svalutazione dell'80 per cento del dinaro, o meglio sarebbe dire, di quel che rimane del dinaro. I prezzi aumentano di ora in ora. Davanti alle banche di Belgrado che acquistano valuta pregiata le file si fanno sempre più lunghe. Il sistema economico ha assunto la «forma» di una perversa catena di Sant'Antonio. I serbi, si calcola, che conservano ancora «sotto il materasso» qualche cosa come due miliardi di dollari in valuta pregiata. Questo denaro è, in questo periodo di guerra, l'unico su cui contare. La gente quando ha bisogno vende questa valuta alle banche secondo il corso dettato dalle autorità monetarie centrali. Gli istituti di credito, a loro volta, vendono alle industrie i dollari o i marchi a prezzo ovvia-

mente più elevato. Le aziende comperano così le materie prime che riescono a procurarsi. Il prezzo del prodotto finito, quindi, lievita sempre di più.

Ma il vero anello debole del binomio federale jugoslavo è costituito dal Montenegro. Nei giorni scorsi il governo di Podgorica ha ceduto alle richieste dei ferrovieri in sciopero concedendo gli aumenti salariali richiesti. Aumenti che però non daranno alcun beneficio reale alle famiglie in quanto anche nel Montenegro lo scenario nei negozi è desolante e i prezzi dei generi alimentari sono aumentati, nel breve, del 500 per cento. Lo stesso parlamento montenegrino ha ammesso che la situazione socio-economica è ormai catastrofica. Il prodotto interno lordo è diminuito del 30 per cento, il tasso mensile dell'inflazione è del 180 per cento, mentre l'esportazione è crollata del 50 per cento.

A Podgorica appare ora chiaro che gli sforzi messi in atto dal presidente Momir Bulatovic e dal ministro degli esteri Lekic nel loro recente tour mondiale per cercare di dimostrare che il Montenegro è in qualche modo uno stato indipendente dalla sfera egemonica serba si sono rivelati un clamoroso fallimento. E se tutto ciò non bastasse un altro ministro montenegrino, Branko Abramovic, titolare del dicastero dell'agricoltura e parente del primo ministro Milo Djukanovic, è finito in carcere con l'accusa di corruzione per una compravendita «gonfiata» di concimi artificiali.

La gente non crede più alla sua classe dirigente che piuttosto che cercare di ricondurre lo stato fuori dalle secche della crisi pensa solo a gonfiare le proprie tasche. Una situazione da basso impero.

BELGRADO — Nuovo siluro contro la conferenza di Ginevra. Il leader dei serbo-bosniaci Radovan Karadzic ha proposto oggi a lord Owen e Thorvald Stoltenberg di rinviare l'appuntamento previsto per domani. «La riunione rischia di essere prematura e controproducente — ha scritto Karadzic ai mediatori internazionali — poiché in questo momento il presidente Izetbegovic non ha nessuna intenzione di concludere un accordo accettabile per le altre due parti. Meglio preparare bene un incontro al vertice e convocarlo a metà autunno».

Dopo i violenti scontri di giovedì, le attività militari hanno segnato ieri in tutta la Bosnia una battuta d'arresto. A Sarajevo c'è stato soltanto qualche sporadico scambio di artiglierie ed anche nelle altre regioni — ad eccezione di quella di Brcko — i combattimenti sono stati molto meno intensi dei giorni scorsi. D'altra parte, un convoglio umanitario delle Nazioni Unite con 75 tonnellate di cibo, che era bloccato da diversi giorni nei pressi di Gorazde, ha potuto proseguire la sua strada arrivando a destinazione giovedì sera.

Le due condizioni poste dalla presidenza collegiale bosniaca per partecipare alla riunione di Ginevra sembravano quindi riunite. Ma la lettera di Karadzic rimette tutto in questione: un passo avanti e due indietro, ha commentato un diplomatico occidentale.

Il leader serbo-bosniaco ha chiesto il rinvio affermando che la riunione di domani rischia di «provocare l'aumento dell'attività militare di tutte le parti, mentre invece un buon vertice in autunno «potrebbe sorprendere il mondo per l'importanza dei suoi risultati».

Parlando con alcuni giornalisti, egli ha aggiunto di essere stato offeso dal tono di una recente lettera di Owen e Stoltenberg che lo definiva «arrogante e minaccioso». Ma i veri motivi del suo passo non sono chiari. Come non è chiara la ragione per cui il

presidente serbo Slobodan Milosevic ha evitato di incontrare Willy Claes, ministro degli esteri belga e presidente in esercizio del consiglio dei ministri della Cee.

Claes, che ha condotto nelle principali capitali della ex-Jugoslavia una missione d'informazione per conto della Comunità, aveva appuntamento con Milosevic giovedì mattina alle 11. Ma, una volta a Belgrado, gli è stato detto che Milosevic non poteva riceverlo perché aveva altri impegni.

Claes ha insistito, si è detto disposto a prolungare la sua permanenza e un nuovo incontro è stato programmato per le nove di ieri mattina. Ma all'ultimo momento anche questo appuntamento è stato disdetto e Claes è ripartito furioso per Bruxelles. E' evidente che il presidente serbo non voleva incontrarsi con lui.

L'incidente diplomatico è stato successivamente chiuso con la fissazione di un nuovo appuntamento per il 2 agosto, a Ginevra o a Belgrado. Ma a parte il fatto che si tratta di una data ancora lontana, mentre Claes aveva definito urgente il messaggio che doveva trasmettere a Milosevic, resta il gratuito gesto di cortesia commesso dal presidente serbo verso il rappresentante della Comunità europea: gesto che negli ambienti diplomatici belgradesi viene messo in relazione con altre manifestazioni di malumore nei confronti dell'occidente avvenute negli ultimi giorni e che sembra comunque annunciare un irrigidimento della politica di Belgrado verso l'Europa.

Diversi membri del Comitato sanzioni delle Nazioni Unite hanno bloccato il voto di routine con cui viene autorizzato l'invio alla federazione serbo-montenegrina di beni non inclusi nella lista delle sanzioni internazionali approvate dall'Onu nel giugno dello scorso anno. La misura è stata presa in segno di rappresaglia per il blocco dei convogli umanitari diretti ai musulmani della Bosnia Erzegovina.



La capitale bosniaca è assediata dalle milizie serbe che hanno sferrato un attacco per occupare il Monte IGMAN che domina SARAJEVO.

BALCANI / NATALITA' DIMEZZATA

Sarajevo e gli aborti di guerra

SARAJEVO — Difficile nascere, nascere sani e sopravvivere in tempi di guerra. La Sarajevo di oggi, dopo 15 mesi di assedio serbo, fa pensare all'agonia di un'altra città travolta dalla guerra mezzo secolo fa: Leningrado, stretta dai nazisti in una morsa di gelo dove la penuria di cibo e di acqua e la grande paura di vedere uccisi i figli sotto i propri occhi, scoraggiava chiunque dal procreare altri. Il duro raffronto è del direttore del reparto ginecologico dell'ospedale di Sarajevo.

Sreco Simic racconta che nella capitale bosniaca la fila di donne pronte ad abortire si allunga di giorno in giorno. «Sono spinte da una stanchezza infinita — dice Simic —

Hanno passato un inverno terribile, al gelo, senza cibo, in piccoli locali sotto una pioggia di bombe. Non vogliono altri figli». E' così che negli ultimi mesi il tasso di aborti è quasi raddoppiato: dall'1,5 per cento al 2,6 per cento. Come una catena di montaggio medica, nell'ospedale si fanno almeno una decina di aborti al giorno.

Ma abortire non è facile: chi lo vuole deve portare con sé 10 litri di acqua, quanto serve per l'operazione poiché l'ospedale non ne ha; ed è difficile anche procurarsi l'acqua sotto le bombe. C'è poi l'attesa di ore in un corridoio buio perché da un mese a Sarajevo manca anche l'elettricità.

A far crescere il numero degli aborti ci sono poi gli stupri: sono centinaia, dice ancora Simic, le donne e le ragazze che scappano dal resto della Bosnia per abortire a Sarajevo. Sono soprattutto musulmane che il dottor Simic ha dovuto operare perché rifiutavano il bimbo frutto della violenza serba.

Il crollo delle nascite è evidente dai numeri: nel reparto di Simic nascevano fino a prima della guerra 9.000-10.000 bimbi l'anno; ora appena 2.000. Altrettanto difficile è nascere bene, sani. Per gli spaventati e gli stenti a Sarajevo sono raddoppiati i parti prematuri (fino al 12 per cento) e il tasso di nati morti è aumentato dallo 0,7 all'1,4 per

cento. Le stime sul campo del dottor Simic mostrano che sono raddoppiate anche le malformazioni dei nascituri così come è diminuito il peso medio dei neonati. Segno — dice Simic — della malnutrizione delle madri.

Infine il futuro. Per tante è oscuro, molte puerpere rimangono in ospedale per giorni e giorni. Non sanno dove andare, sono alla fame e senza casa e hanno un bebè da tirare su, spiega il dottore. L'ospedale fa quel che può: oltre a mancar acqua, luce e attrezzature mediche, mancano latte artificiale e pannolini, cosicché sono ancora le donne a doversi procurare in qualche modo.



Volkswagen Vento. Il primo giro è di prova.

Inutile girarci intorno. Per apprezzare le qualità di una Vento c'è un modo molto semplice: andare da un Concessionario Volkswagen e provarla.



Servizio Mobilità

Ma perché la prova sia una vera prova vi diamo alcuni suggerimenti. Primo: portate con voi amici e conoscenti (gli interni della Vento sono molto confortevoli, loro lo

potranno testimoniare).

Secondo: munitevi di bozze, borsette e borsoni (non siate parsimoniosi, avete 676 litri di capienza del bagagliaio da riempire).

Terzo: capitolo sicurezza. Inutile rimetterla alla prova, la Vento ha già superato i test più difficili (quelli statunitensi).

Quarto: accendete il motore e

partite. Destinazione a piacere (con una Vento potete fare anche il giro del mondo. A voi basterà fare il giro dell'isolato per accorgervi che è proprio l'auto che cercavate).

Cilindrata l.	1,6	1,8	2,0	2,8	1,9 Ecodiesel
Potenza cv.	75	90	115	174	75
Versione	CL	GL	GL	VR6	CL

Volkswagen
C'è da fidarsi.

OGNI AUTOMOBILE VOLKSWAGEN PUO' ESSERE ACQUISTATO CON FORME DI FINANZIAMENTO FINGERMA. NUMERO VERDE 1678 53049.

Dall'Alta Carnia
prodotti naturali
tipici della valle

PROSCIUTTIFICIO
SALUMIFICIO
Wolf

33020 SAURIS (UDINE)
Via Dante Volvian, 88 - Tel. 0433/86054

SAURIS S.p.A.

La vasta gamma dei prodotti WOLF
vi assicura il rispetto delle tradizioni
e della genuinità. Richiedeteli al vo-
stro salumiere di fiducia.
Vi ringraziamo per la preferenza.

FORNI di SOPRA

Alberghi

HOTEL COTON *** Tel. 0433/88066
HOTEL EDELWEISS *** Tel. 0433/88016
HOTEL VILLA ALPINA *** Tel. 0433/88120
ALBERGO CENTRALE ** Tel. 0433/88062
HOTEL POSTA ** Tel. 0433/88014
PENSIONE GENZIANELLA * Tel. 0433/88063
ALBERGO ROMA * Tel. 0433/88027

CENTRO VACANZE «I Larici» Tel. 0433/886701
CASA PER FERIE «Villa Verde» Tel. 0433/88257

CONSORZIO SERVIZI TURISTICI Srl
Via Nazionale - FORNI DI SOPRA
Tel. 0433/88553 Fax 0433/88293

MEUBLE SCHNEIDER
prop. Fam. Schneider

- camere con servizi tv,
telefono, radio
- sala colazione
- garage privato, ampio
parcheggio

STAGIONE ESTIVA/INVERNALE
Piazzale Kursaal, 82
SAURIS DI SOTTO (UD)
Tel. (0433) 86220

RISTORANTE
SAURIS-ZAHRE

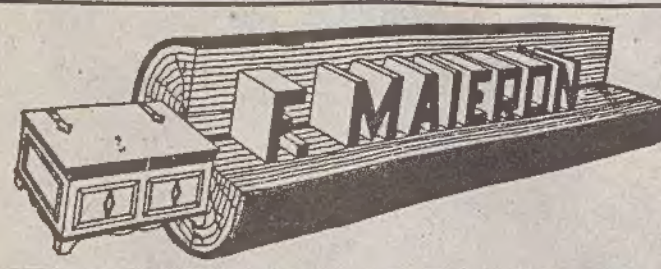
Alla Pace
famiglia Schneider
SAURIS DI SOTTO
Via Roma, 38
Tel. (0433) 86010

- Riposo il mercoledì -

TERME DI ARTA

GESTIONE TERMALE POLDO S.p.A.
Tel. 0433/929320-929321 - Fax 0433/929322

Prenotate le vostre
vacanze terapeutiche



MEZZO SECOLO DI TRADIZIONE
Mobilificio **Ferdinando Maieron**
Rivo di Paluzza (Ud) - 0433/775330



PESARIIS (UD)

Val Pesarina
Località
Pradibosco
Tel.
0433-69065

GUIDA
NATURALISTICA



ESSE di RAVEO

i biscotti di ALDO BONANNI
zona Artigianale, 3 - 33020 RAVEO - Tel. e Fax 0433/746030

CARNIA Un'estate diversa

Un pullulare di inizia-
tive, come mai forse
prima, sta vivaciz-
zando la montagna
friulana, la «monta-
gna amica» come vo-
le lo slogan che è di-
venuto anche il mar-
chio dell'ampio pro-
gramma di manifesta-
zioni che toccherà
tra luglio e agosto
non solo le rinomate
località del turismo
montano regionale,
ma anche tanti picco-
li centri, tutti da sco-
prire.

Spero proprio che
tutte queste iniziati-
ve diano respiro an-
che alla categoria de-
gli esercenti, che do-
po tanti inverni sen-
za neve meritano un
premio al loro lavoro
fatto con tanta pas-
sione e anche con or-
goglio.

Mario Caliz
Presidente Unione esercenti
pubblici esercizi ed alberghi
della provincia di Udine

MOSTRE La Carnia interpretata dai fotografi

**UNO SGUARDO
SUL TERRITORIO**
Mostra fotografica
Tolmezzo-Palazzo Frisacco. Da
martedì 27 luglio a domenica 15
agosto. Orari 10.30-12.30/17-19.
Chiuso il martedì.

COME ERAVAM SPORTIVI
Mostra fotografica
Paluzza-Sala S. Giacomo. Da
domenica 22 agosto a giovedì
26 settembre. Inaugurazione con
Manuela di Centa (ore 18). Orari
apertura 16-22

CARNIA ALPE VERDE
Mostra dei progetti
partecipanti
al premio nazionale

CARNIA OGGI
Mostra fotografica
sulla Carnia attuale.
Da sabato 28 agosto a domeni-
ca 10 ottobre. Orari 8-18.

**CARNIA: TRA PAESAGGIO
E TRADIZIONE**
Mostra fotografica.
Sauris di Sotto-Sala ex Kursaal.
Da martedì 17 agosto a giovedì
2 settembre.

A SAURIS PER LA FESTA DI SAN OSVALDO

Festa del prosciutto: gastronomia itinerante

Sabato 31 luglio e dome-
nica 1 agosto 1993 si
svolgerà a Sauris di Sotto
la «Festa del Prosciutto
con gastronomie itine-
rante per le vie del paese»,
ideata e patrocinata dalla
locale Pro Loco in colla-
borazione con il Prosciut-
tificio Wolf, il Comune,
l'Azienda di Promozione
Turistica della Carnia e il
Consorzio Alberghiero.

La manifestazione, or-
ganizzata in concomitan-
za con la ricorrenza patri-
onale di San Osvaldo, ve-
drà lo svolgimento, paral-
lelamente ai vari intratte-
nimenti folkloristici e ga-
stronomici, anche dalla
celebrazione religiosa,
cui i paesani tengono par-
ticolare.

Rappresenta la più im-
portante e singolare ma-
nifestazione estiva che si

UN FITTO CARNET D'APPUNTAMENTI PER LE SERATE ESTIVE

Carnia è... montagna amica

Dal teatro alla musica, dal cinema al folclore

Percorsi dedicati alla
musica, al cinema, al
teatro, ai bambini, al
folclore: questo è quan-
to la Carnia offre ai
suoi ospiti, grazie a
Montagna Amica, per
le sere d'estate 1993.

«Carniamonie» è un
viaggio attraverso quat-
tordici paesi della Car-
nia, nelle loro chiese e
nelle loro Pievi, accom-
pagnati dalle note di
Mozart, Bach, Men-
delssohn, Vivaldi... per
venti serate dedicate
alla migliore musica
classica, nelle esecu-
zioni di artisti e com-
plessi orchestrali ita-
liani e stranieri.

«Montagna Amica»
ha riservato, poi, uno
spazio privilegiato ai
bambini: a Ravascletto
per tutto il mese d'ago-
sto si svolgerà la rasse-
gna: «A casa di Gepp-
etto e Mangiafuoco»;
arrivano in questo ri-
dente paese montano i
più bei burattini d'Italia
per raccontare fiabe
ed avventure dentro
piccoli teatrini di legno
e stoffe colorate.

Quaro propone, inve-
ce, il teatro, quello co-
mico in particolare: Da-
niele Trambusti, Ugo
Dighero (direttamente
da «Avanzi»), Marco
Carena e le nuovissi-
me «Misto di donna»
sono i quattro appun-
tamenti con il divertimen-
to da palcoscenico,
l'ironia, la satira, la risa-
ta dei nuovi comici.

Forni Avoltri si propo-
ne con un omaggio al
maestro del cinema ita-
liano: Federico Fellini,
che quest'anno ha rice-
vuto l'Oscar alla carrie-
ra. Forni Avoltri farà ri-
vivere sul grande
schermo all'aperto i
suoi capolavori, accom-
pagnati da na mostra
di fotografie e di locan-

dine delle opere del
grande regista italiano.

E a chi vuole ricerca-
re il sapore delle tradi-
zioni, nello spettacolo,
oltre che nel paesag-
gio e nella cordialità
della Carnia, Forni di
Sopra è lieta di presen-
tare il folclore naziona-
le e internazionale,
«Folcarnia» ospita
gruppi folkloristici dalla
Bielorussia, dall'Argen-
tina e dalla nostra re-
gione, in una festa di
colori, passi di danza,
musiche e costumi di
diverse tradizioni popo-
lari.

Le antiche tradizioni,
che sono poi la storia
di questa terra ricca di
memorie, sono raccon-
tate da diverse e inte-
ressanti mostre foto-
grafiche che si potran-
no ammirare a Paluzza,
Tolmezzo, Arta Terme,
Sauris; protagonisti
saranno i primi spor-
tisti della fine dell'Otto-
cento, le antiche tratte
ferroviarie lungo le valli
e tra le montagne, i me-
stieri artigianali che, at-
traverso i secoli, han-
no contribuito a rende-
re famose oltreconfine
le maestranze locali.

E all'artigianato della
montagna è dedicata
l'esposizione che si tie-
ne, a fine luglio, ad Ar-
ta Terme nello stabili-
mento termale; la mo-
stra sarà anche un'oc-
casione per incontrare
e vedere lavorare alcu-
ni maestri artigiani.

Mostre, spettacoli,
rassegne, cinema, tea-
tro, musica: la Carnia
si propone per tutti i gu-
sti, suggerendo un
viaggio in tutti i suoi pa-
esi: ognuno offre qual-
cosa di diverso a chi
sa cercare, ognuno è
un piccolo scrigno che
racchiude più di un tesoro,
tutto da scoprire.

FOLCARNIA rassegna del folclore nazionale e internazionale FORNI DI SOPRA

località Davost ore 21.00

MERCOLEDÌ 28 LUGLIO

Compagnia nazionale di danza della Bielorussia da Minsk il prin-
cipale complesso folkloristico della Repubblica: in repertorio le
danze della tradizione bielorussa: dal kryzacak, alla mazurka, al
kolo.

SABATO 31 LUGLIO - Chiesa di S. Maria Assunta

Coro polifonico di Ruda, massima espressione corale della Regio-
ne con innumerevoli concerti in Italia e all'estero.

MERCOLEDÌ 18 AGOSTO

Balarins di Buja. Musiche tradizionali e danze in costume del Friuli.

LUNEDÌ 30 AGOSTO

Gruppo Folkloristico di Cordova - Argentina 25 interpreti, tra musi-
cisti e ballerini, delle «pampas» argentine uno spettacolo tra i co-
lori dei costumi e il ritmo intonato della loro musica.

«A casa di Geppetto e Mangiafuoco» Rassegna di teatro per i più piccoli Ravascletto Parco Giochi Valcalda inizio ore 17.30

SABATO 31 LUGLIO

Santosh presenta «Io e... il mio mondo per aria» - giocoliere San-
tosh, che in italiano significa «contentezza, gioia», è uno dei più
abili giocolieri italiani.

SABATO 7 AGOSTO

Claudio e Consuello presentano «La bimba che vien dal mare» -
cantastorie, giocolieri.

DOMENICA 15 AGOSTO

Paolo Valenti - burattinaio.

Burattinaio e musicista improvvisatore dilettante, recupera la tra-
dizione toscana con un'interpretazione personale del protago-
nista delle sue storie: Pinocchio.

SABATO 21 AGOSTO

Yoschi Tomo - Incantatore di serpenti, fachiro.

SABATO 28 AGOSTO

Circo a tre dita.

Il circo a tre dita è un vero e proprio circo in miniatura, il più picco-
lo del mondo. Ideatori, artefici e attori di questo stravagante com-
plesso sono Alberto de Bastiani e Pier Paolo Di Giusto.

Ovarock in scena Rassegna di teatro comico Ovaro Area Ovarock Inizio spettacoli ore 21

GIOVEDÌ 22 LUGLIO

Daniele Trambusti in «Piemarmo» spettacolo comico musicale. Trambusti,
i cui esordi risalgono al 1972 e già autore con Riondino di due
Lp, qui racconta con sottile ironia, l'avventura di una mitica band musi-
cale attraverso i trami del passato, grandi successi degli anni 60, rivisti
per l'occasione.

GIOVEDÌ 29 LUGLIO

Ugo Dighero spettacolo comico. E' sufficiente avere presente l'inimita-
bile pubblicità di «Avanzi» oppure la bravura e la duttilità del protago-
nista principale del Teatro dell'Archivio, qui presenta uno spettacolo
tratto dai più divertenti e famosi testi di Dario Fo.

MARTEDÌ 3 AGOSTO

Marco Carena cantastorie spettacolo comico musicale.

Carena è il cantastorie più surreale e divertente della scena italiana.
Torinese, 33 anni, predilige le melodie ariose, con qualche iniezione di
folk e di blues ed i testi scombinate, inventati e graffiati.

GIOVEDÌ 5 AGOSTO

Misto di Donna «Una voce quasi umana» spettacolo di cabaret. Sono
Katia Beni e Sono Grassi e presentano un misto di situazioni comiche
al femminile attraverso sketches con coinvolgimento del pubblico e
«esseri» delle due cabaretiste estratti dai loro singoli spettacoli.

GIOVEDÌ 12 AGOSTO

Arta Terme - Stabilimento termale fonte Pudia

da **MERCOLEDÌ 21 LUGLIO**

a **DOMENICA 1 AGOSTO**

Orario: 10-13/16-20

Mercato domenicale di artigianato artistico

Laboratorio aperto degli artigiani

Arta Terme - Giardino delle Terme

DOMENICA 25 LUGLIO

Orario: 10-22

A cura della cooperativa Informazione & Cultura in collaborazio-
ne con l'Esa - Ente Sviluppo Artigianato del Friuli-Venezia Giulia.

SIRIO TOLMEZZO

0433 - 41.858

notte in bifamiliare bicamera
OVARO (fr.) ristrutturata da rifinire: 45 mt.



Altre proposte:

● **MALBORGHETTO** (fr.) appartamento tricarere,
termoautonomo, scoperto, posizione valida: opportunità

● **TOLMEZZO** (fr.) casa di testa arredata: 57.000.000

● **RESIA** (fr.) casa di testa bicamera abitabile,
parzialmente ristrutturata, scoperto: solo 49.000.000 !!!

● **RAVASCLETTO** (zona) tipica casa carnica, interni
da ultimare, scoperto, posizione panoramica.

● **PALUZZA** chalet monocamera, scoperto: 28.000.000

SIRIO TOLMEZZO
Tel. 0433 - 41858

Cerchi la tua casa vacanze?

NUOVI PARTICOLARI SUL RITROVAMENTO DELLE ARMI A MARIBOR

Fari puntati su Jansa

Fioccano le supposizioni sul ruolo del ministro della difesa sloveno

ZAGABRIA ELUDE I DIRITTI NAZIONALI

Carte d'identità bilingui... per schedare gli italiani

ROVIGNO — «In merito alla vostra richiesta di emissione di carte d'identità bilingui... vi informiamo che nel comune di Rovigno hanno diritto a tale documento unicamente i membri della comunità italiana che ne facessero richiesta». Con questo laconico comunicato il ministero agli Affari interni di Zagabria ha risposto ufficialmente alla municipalità di Rovigno che chiedeva delucidazioni in considerazione delle norme sul bilinguismo integrale, in seguito alle proteste della cittadinanza.

Bilinguismo che si è mantenuto per tutto il dopoguerra, in gran parte delle aree ove vive la Comunità nazionale italiana e che oggi, in «democrazia» viene messo in discussione. I primi commenti: «Questi provvedimenti rendono necessaria la stesura di uno sta-

tuto speciale per l'Istria — afferma Loredana Bogliun-Debeljuh, vicepresidente della Regione — e il coinvolgimento dell'opinione pubblica internazionale per il rispetto degli accordi internazionali esistenti in materia».

In barba alla legge croata che prevede il rispetto dell'attuale livello di tutela delle minoranze, il suddetto provvedimento provoca una palese riduzione dei diritti già acquisiti. Di più: chi vorrà ritirare la carta d'identità bilingue dovrà non solo dichiarare ma documentare la sua appartenenza alla minoranza italiana. Una nuova ghettizzazione degli istriani? «Più che ghettizzazione degli istriani — dice la Bogliun — la chiamerei schedatura degli italiani».

a. c.

DOPO IL RINVIO DEL SUMMIT A LUBIANA

No comment, ma i croati pagano i debiti di Krsko

ZAGABRIA — Blande o per meglio dire inesistenti le reazioni al rinvio del vertice tra i primi ministri di Slovenia e Croazia previsto per ieri. A quanto pare sia Zagabria che Lubiana si sono astenute dal fornire «input» ai media, tanto che la notizia del rinvio è stata riferita dai giornali con piccoli trafiletti, nessun commento. Evidentemente le due diplomazie cercano di non calcare l'episodio per non insospesire il clima. Lo stesso premier sloveno Janez Drnovsek, nel parlare dei motivi che hanno consigliato di rimandare l'appuntamento, ha espresso l'auspicio che gli accordi di cui si prevedeva la firma ieri venissero siglati al più presto.

Che ci sia comunque una volontà a collaborare, lo dimostra la disponibilità croata a far fronte ai debiti della centrale nucleare di Krsko. Il governo croato ha infatti deliberato lo stanziamento di 8,5 milioni di dollari per coprire parte del debito che ammonta a oltre 30 milioni. Ieri c'è stata a Zagabria una conferenza stampa degli esponenti dell'industria elettroenergetica della Croazia nel corso della quale è stato fatto il punto sulla precaria situazione energetica del Paese. L'inattività di Krsko (il lavoro di manutenzione dovrebbero concludersi il 27 luglio) crea grosse difficoltà. Intanto la Svizzera ha sospeso le forniture sino a quando non verrà pagato il deficit.

Nel corso della conferenza stampa è stata sottolineata l'importanza di far fronte agli impegni finanziari della centrale nucleare in quanto ne va in primo luogo della sicurezza dell'impianto. Tutte le incomprensioni e anche i contrasti tra Lubiana e Zagabria, è stato detto, sono riconducibili proprio alla situazione finanziaria. Inoltre, da parte croata è stato chiesto che dalla legge sull'occupazione degli stranieri in Slovenia vengano esclusi i 140 lavoratori croati dipendenti della centrale almeno sino a quando non verrà definito lo status di Krsko con un accordo bilaterale visto che l'impianto serve a entrambi i Paesi.

l. b.

LUBIANA — Gli undici container carichi di armi e munizioni scoperti nei magazzini dell'aeroporto di Maribor sono stati trasportati dalla Cina, via Budapest, da cinque aerei russi del tipo «Ilushin 76». Dello stesso carico facevano parte altri tre container che sono stati trasportati in un secondo tempo verso Knin (Krajina serba) e la Bosnia ed Erzegovina. Tutte le spese aeroportuali (30 mila marchi tedeschi) sono state saldate in contanti da un distinto signore di Vienna.

Sono i primi dati emersi dalle indagini sul più ingente carico d'armi contrabbandato in Europa negli ultimi 10 anni. Lo stock comprende 10.900 fucili automatici, 40 mortai del calibro 82 millimetri, 1.000 granate di mortaio, 767.000 pallottole, il tutto privo di marchio di fabbrica e numero di serie, a dimostrazione che era merce destinata al mercato nero.

Negli ultimi tempi, sostengono i dipendenti dell'aeroporto, diversi diplomatici stranieri erano venuti in visita e si erano sempre incontrati soltanto con il direttore Bruno Kremavc, che controllava i magazzini nei quali sono state scoperte le armi e che, nel settembre scorso, era regolarmente presente all'atterraggio degli «Ilushin».

Frequenti visitatori dell'aeroporto erano anche gli uomini dei servizi segreti sloveni, anche se sia l'ex capo Brejc sia l'attuale Sirse negano il coinvolgimento dei servizi nel traffico d'armi.

La Slovenia ufficiale intanto tace, trincerandosi dietro il segreto istruttorio. Se per il ministro degli Affari interni Ivo Bizjak la cosa è comprensibile, e del resto fin dallo scoppio dello scandalo aveva evitato di scendere nei particolari in attesa che l'inchiesta desse i suoi frutti, sorprende l'atteggiamento del ministro della Difesa Janez Jansa, che dopo la sparata sul coinvolgimento nell'affare di

Silvo Komar, responsabile dei servizi segreti per la zona di Maribor, ieri ha tenuto una conferenza stampa che però non è riuscita a dissipare i molti dubbi.

Sul ruolo di Jansa fioccano varie supposizioni. E' stata rispolverata infatti un'interpellanza parlamentare di due mesi fa nella quale alcuni deputati della Lista associata chiedevano chiarezza sulle voci in merito al contrabbando d'armi e sul ruolo del ministro della Difesa e dello stesso ministro Jansa. Come scrive il «Vecer» di Maribor, è perlomeno strano che a scoprire il contingente di oltre 100 tonnellate di armi fosse stato proprio Jansa, l'uomo sul quale veniva puntato l'indice accusatore e che ci fossero voluti ben 10 mesi per scoprire il contenuto dei famosi container. Strano, inoltre, che la «sofferta» fosse giunta al ministero della Difesa e non alla polizia o alla magistratura.

Le armi, un quantitativo sufficiente per un colpo di stato in Africa o per la destabilizzazione di un paese europeo di media grandezza, sono state intanto trasportate durante la notte in luoghi sicuri controllati dalla Difesa territoriale slovena.

Nel complesso, si tratta di un brutto colpo per l'immagine del paese, sia verso l'estero sia sulla scena politica interna, dove l'intero caso è destinato a essere strumentalizzato nella lotta tra i partiti e le istituzioni. E pensare che Lubiana aveva imposto anche alle unità dell'Unprofor, che dalla Slovenia si spostavano verso le destinazioni definitive in Croazia oppure in Bosnia ed Erzegovina, di trasportare le armi in container sigillati, in modo da evitare che qualcosa venisse «dimenticato» sul territorio sloveno per essere trasformato in merce di contrabbando. Stroncato sul nascere l'affare piccolo, è spuntato, puntualmente, l'affare grosso.

f. d.

INTERVISTA AL NEOAMBASCIATORE A LUBIANA, SOLARI

«Continuerò ad occuparmi della minoranza italiana»

IN BREVE

Capodistria, cancellate con uno spray le scritte in italiano dalle tabelle

CAPODISTRIA — Episodio di intolleranza nazionale nel comune di Capodistria. Alcune tabelle bilingui della località istriana sono state imbrattate con uno spray di colore giallo. Il fatto è avvenuto nella notte tra mercoledì e giovedì. I vandali se la sono presa con le tabelle dinanzi alla sede del Comune di Capodistria e di alcuni altri uffici di via Verdi. Per precisione gli autori del gesto hanno cancellato con la vernice a spruzzo le diciture in lingua slovena. I primi ad accorgersene sono stati gli impiegati comunali. Subito, alle 6.55 di giovedì è stata sporta denuncia nei confronti di ignoti e, nella giornata di ieri, si è provveduto a rimuovere la vernice. Nessun dato emerge ancora dalle indagini della polizia capodistriana, ma tra le ipotesi che sono state sollevate vi è anche quella di una ritorsione nei confronti del provvedimento preso a Trieste, di abolire il bilinguismo nei consigli circoscrizionali del comune giuliano.

Blitz sulla terrazza del Triglav: due spacciatori in manette

CAPODISTRIA — Altri due spacciatori di droga sono finiti nella rete della polizia capodistriana. Marko S., anni 38, e Marjan L., 45 anni, entrambi di Maribor, sono stati trovati in possesso di 370 grammi di eroina durante un blitz delle forze dell'ordine sulla terrazza dell'albergo «Triglav». Gli spacciatori di Maribor operano sempre più spesso nella zona del Capodistria dove i loro clienti, spesso e volentieri, sono triestini. Entrambi gli spacciatori dovranno presentarsi al giudice. Nei confronti di Marko S. è stato emesso un ordine di fermo preventivo.

Valerio Zappa al vertice del «Lions club» di Fiume

Fiume — Nel corso dell'ultima riunione del «Lions club» di Fiume, c'è stato il cambio di guardia ai vertici dell'organizzazione fiumana. Il nuovo presidente del Lions Club cittadino è il connazionale Valerio Zappa, suoi vice sono: Mario Zambelli e Ivo Cmekal. Dario Bognolo, è stato eletto a segretario del Lions fiumano mentre a svolgere il compito del cassiere sarà Vlado Brnic. L'anno '92-'93 si è concluso con l'arrivo a Fiume di un tir da Bologna destinato all'ospedale pediatrico di Cantrida e al centro clinico ospedaliero di Fiume. Tra i compiti che si propone il Lions Club di Fiume spicca l'inclusione nelle varie attività dei giovani nonché l'intensificazione della collaborazione con l'Italia estesa possibilmente agli altri Lions Club della Croazia, di Slovenia, Austria, Germania e Svizzera. Dopo la pausa estiva il Lions Club di Fiume riprenderà l'attività ai primi di settembre.

Viaggiare sulla «Jadrolinija» costa il 48 per cento in più

Fiume — Viaggiare a bordo delle unità della compagnia di navigazione fiumana «Jadrolinija» costa più caro del 48 per cento. Si tratta del rincaro più consistente effettuato dalla Jadrolinija dall'inizio dell'anno. Così ad esempio il prezzo del biglietto sulla Fiume-Arbe è di 25.300 dinari.

quanto possibile, un coordinamento fra i due uffici e le due ambasciate».

Quindi Solari testimone di un periodo di transizione nel quale il consolato di Capodistria ha dovuto operare in maniera non tradizionale a partire dalla necessità di coordinare gli aiuti umanitari per i profughi prodotti dalla guerra nell'ex Jugoslavia per arrivare alla novità dei progetti della legge 19 e infine ai problemi della minoranza oramai divisa da confine in Istria.

«Forse ho parlato troppo, prima non si usava, c'era un'altra situazione, ma ho sentito che in un momento di transizione, in un momento di trasparenza, si aspettava che dicessi qualcosa a nome dell'Italia. L'ho fatto e forse qualcuno me lo può aver rimproverato; non so se le autorità lo hanno gradito ma ho voluto essere vicino al gruppo nazionale italiano».

Solari spiega di aver voluto che s'istaurasse un rapporto più aperto, di confidenza con il consolato e far capire che il consolato non intende essere un ufficio di certificazione, burocratico ma anche di tutela nei confronti del gruppo nazionale a nome della nazione madre.

Quindi un consolato che ha cercato di essere molto vicino alla minoranza che lui ha imparato a conoscere a partire dagli entusiasmi iniziali della prima assemblea dell'Unione di Buis per arrivare all'attuale situazione dove lo spirito di unitarietà è stato scalfito.

«Io credo che la minoranza, anche se non sono certo io che lo debbo dire, deve prima di tutto mettere ordine in casa propria e presentarsi in maniera unitaria con un programma chiaro, avere dei responsabili che abbiano la possibilità di avere un orizzonte abbastanza lungo da poter realizzare dei programmi. Quando avrà ritrovato anche una certa leadership, anche se non si può dire che sia mancata, potrà presentarsi con tutte le carte in regola».

Loris Braico

FINO AL 31 LUGLIO

IL PIACERE DI UN'AUTO NUOVA AL PREZZO DI UN'AUTO USATA.



INFORMARSI CONVIENE.

Fino al 31 luglio lasciatevi tentare da Panda, Uno, Tipo e Tempra: possono essere vostre a condizioni vantaggiosissime.



Il contratto alla luce del sole

Un'offerta straordinaria valida

per un numero limitato di vetture già immatricolate dal Concessionario ma mai usate, e quindi a chilometri zero. Informatevi subito presso le Concessionarie e Succursali Fiat.



È UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DI PADOVA, VENEZIA, TREVISO, ROVIGO, BELLUNO, UDINE, PORDENONE, TRIESTE E GORIZIA

TRA PDS, VERDI, PRI E LFA

Alla ricerca di alleanze

UDINE — I gruppi consiliari del Pds, dei Verdi, del Pri e della Lfa, riuniti ieri a Udine, nella sede di rappresentanza della Regione, considerano utile e urgente approfondire un confronto programmatico comune sulle questioni centrali per il futuro della regione nella fase, totalmente nuova e per molti versi ancora politicamente indeterminata, che essa sta vivendo. Il confronto e le intese programmatiche non vincolano i gruppi rispetto alla loro collocazione verso la futura giunta regionale. La riunione — rilevano congiuntamente — è servita per iniziare a porre in campo le proposte dei gruppi e a fissare gli obiettivi per un prossimo incontro, che si terrà martedì prossimo, in cui verranno maggiormente approfonditi quei punti qualificanti per una politica regionale, distinguendo altresì i temi di competenza statale da quelli direttamente regionali. I gruppi, rivolgendosi a tutte le forze democratiche, ritengono fondante per ogni sviluppo delle relazioni politiche in seno al consiglio regionale la scelta netta di una politica volta ad affermare i valori della convivenza e della tolleranza di fronte al risorgere di spinte nazionalistiche. Lo stesso dicasi per il ruolo della regione nel processo di rivisitazione del trattato di Osimo, che va inteso come strumento utile a riconquistare una collaborazione culturale, economica e sociale nel nuovo contesto internazionale.

ENTRATE Turello chiede aiuto a Barucci

TRIESTE — Il problema, ormai non più dilazionabile dell'adeguamento delle entrate della Regione a fronte delle sempre più gravose competenze dell'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia, è stato il tema dell'incontro, avvenuto ieri a Roma, tra il ministro del Tesoro, Pietro Barucci e il presidente uscente della giunta regionale, Vinicio Turello, presenti il sottosegretario al Tesoro on. Sergio Coloni e l'assessore regionale alle finanze, Bruno Longo.

Al ministro Barucci è stata prospettata l'esigenza che venga confermato l'impegno, già previsto nella legge finanziaria dello Stato per il '93, in merito all'adeguamento delle entrate statutarie della Regione in conseguenza delle maggiori funzioni trasferite a suo tempo dallo Stato alla Regione autonoma. A tale proposito il presidente Turello e l'assessore Longo hanno ricordato i reiterati impegni assunti dal governo nazionale negli ultimi anni per l'attuazione di un nuovo regime finanziario del Friuli-Venezia Giulia: un aspetto questo che è di fondamentale importanza per l'autonomia speciale della Regione.

«NON PENSO POSSA COSTITUIRE REATO CIO' CHE HO FATTO»

Breda «avvisata»

E' stata la stessa parlamentare socialista a darne la notizia

PORDENONE — Ennesimo siluro alla rappresentanza parlamentare regionale da parte del sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito, che nei giorni scorsi ha avvisato l'onorevole socialista udinese Roberta Breda. Nei suoi confronti il magistrato ha prospettato la violazione della legge sul finanziamento ai partiti.

A tal proposito, una lunga nota è giunta dalla stessa parlamentare. «Ho deciso di essere io a comunicare la notizia dell'esistenza di un avviso di garanzia perché, anche in situazioni difficili, non intendo rinunciare ad un rapporto chiaro e leale con i cittadini e con gli elettori, nei confronti dei quali ho sempre ritenuto di avere precisi doveri. Nella mia attività politica e di parlamentare — ha proseguito la Breda — non ho mai approfittato delle posizioni assunte o degli incarichi per ottenere qualche vantaggio di natura personale o patrimoniale. Non sono mai stata partecipe di fatti di corruzione — ha aggiunto la Breda — o di concussione, e ritengo che i giudici, nel rispetto delle regole e delle garanzie che spettano ad ogni cittadino, debbano svolgere fino in fondo il compito che a loro compete, anche se è difficile negare, per chi vuole essere obiettivo, che l'attivismo senza limiti di questo ultimo periodo proietta ombre pesanti su una sostanziale inattività di anni che ha contribuito a creare nel Paese quel clima, inaccettabile, nel quale i confini del lecito e dell'illecito sembravano smarrirsi».

A questo punto la Breda entra nei particolari: «Quello che mi pare fin d'ora certo è che il titolare delle ditte che ritenevo, per pura manifestazione di amicizia, di mettere a disposizione del materiale propagandistico ed elettorale (buste, cartoline e pieghevoli) del valore di poco più di dieci milioni, lo ha fatto in termini di massima trasparenza, e senza mascherare, anche contabilmente, la natura del materiale e l'identità della persona che ne era destinataria. A prescindere da ogni altra valutazione giuridica — ha precisato la Breda —, che non mi compete, non credo che ciò possa costituire reato, ma comunque è un fatto grave. Quanto alla messa a disposizione di una vettura, per il solo periodo di una campagna elettorale, si trattò di una spontanea manifestazione di cortesia di chi volle rendermi meno faticosi gli spostamenti nell'ambito della regione in un momento in cui le mie condizioni fisiche erano notoriamente non buone. Quest'ultima spesa è ben più modesta della precedente».

Le fa eco l'avvocato Bruno Malattia, suo difensore: «I fatti che riguardano l'onorevole Breda sono di una modesta estrema. E' molto discutibile che possano costituire una violazione della legge sul finanziamento ai partiti di competenza del giudice penale. All'atteggiamento coraggioso e franco dell'onorevole Breda — ha spiegato Malattia —, corrisponderà una linea difensiva molto determinata, e che si pone come obiettivo quello di fare chiarezza evitando ogni strumentalizzazione e impedendo che si scami per processo una fase, quella delle indagini, dove hanno speso solo il Pubblico ministero e le sue tesi, che spesso non reggono al vaglio del dibattimento». In quest'ottica il legale pordenonese ricorda che il 50 per cento dei dibattimenti in Italia si conclude con l'assoluzione dell'imputato.

Massimo Boni

TANGENTI, ARRESTATO EX SEGRETARIO PSDI DI SASSARI In manette dalla Sardegna

PORDENONE — Ventiquattro arresti della «mani pulite» pordenonese. Questa volta il sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito è sbarcato in Sardegna. Giovedì mattina, infatti, alcuni uomini del nucleo operativo dei Carabinieri di Pordenone hanno ottemperato a un ordine di custodia cautelare emesso dal gip Monica Boni nei confronti di Carlo Sanna, 69 anni, abitante a Sassari, un tempo presidente del locale consorzio Zona industriale, nonché ex segretario provinciale del Psdi.

L'accusa prospettata nei confronti del sardo è di corruzione o concussione, e riguarda una mazzetta da 50 milioni che sarebbe stata versata a suo favore dalla Vi-

doni di Tavagnacco nel '90. In cambio, gli imprenditori avrebbero ricevuto l'aggiudicazione dell'appalto di alcuni lavori fognari eseguiti sempre a Sassari. Sanna è giunto in Friuli ieri mattina, dove è stato sottoposto immediatamente ad un primo interrogatorio con il pubblico ministero.

Secondo indiscrezioni trapelate da ambienti vicini a quelli giudiziari, l'isolano avrebbe respinto ogni addebito mossogli dall'accusa, rigettando le contestazioni in oggetto all'ordine di custodia cautelare di 20 giorni anche durante il colloquio con il giudice per le indagini preliminari Monica Boni. A Sanna, considerate le precarie condizioni di salute oltre all'età avanzata, sono sta-

ti accordati immediatamente gli arresti domiciliari, uno status al quale era stato comunque sottoposto in precedenza a seguito dei suoi presunti coinvolgimenti in inchieste giudiziarie condotte da magistrati sardi.

Sembra che la ditta pordenonese coinvolta in quest'ultimo episodio non sia nuova al terzo piano del palazzo di giustizia. Su quest'ultimo aspetto, però, vige da parte degli inquirenti un rigoroso riserbo.

E' evidente che gli elementi che hanno consentito quest'ultimo guizzo di Tito siano da ricollegare a rivelazioni fornite allo stesso magistrato nel corso degli ultimi numerosissimi interrogatori effettuati in procura della Repubblica.

ma. bo.

NUOVO SISMA IERI SERA IN FRIULI (3,6 GRADO RICHTER)

La terra torna a tremare

UDINE — Una nuova scossa di terremoto è stata avvertita distintamente in tutta la zona nord/nord-est di Udine ieri sera alle 21.44. L'epicentro del sisma è stato subito individuato in una fascia compresa tra Faedis, Zircacco e Campeggio, mentre l'intensità della scossa ha raggiunto il 3,6 grado della scala Richter. La terra ha tremato per qualche secondo. Immediatamente i centrali telefonici del 112 e del 113, nonché dei vigili

del fuoco sono stati subito chiamati da chiamate di cittadini che volevano conoscere l'entità del sisma e il luogo dell'epicentro. Tutte notizie e informazioni che gli stessi vigili del fuoco hanno potuto fornire soltanto dopo aver consultato la centrale operativa di Roma. L'osservatorio sismografico di Udine, come l'osservatorio regionale del geofisico di Trieste a Borgo Grotta Gigante ieri sera non erano infatti operativi.

Molti abitanti della zona nord di Udine e

della stessa fascia collinare compresa tra Tarcento e Cividale sono comunque scesi subito in strada. Quanti infatti avevano già avvertito la scossa di giovedì si sono subito resi conto che l'entità era sicuramente maggiore. Non si sono comunque registrati danni a cose e persone. Giovedì la scossa aveva raggiunto solo il terzo grado della scala Richter. Secondo gli esperti quelle avvertite in questi giorni sarebbero scosse di assestamento.

IN BREVE

Viaggiare sicuri Accordo tra Agenzie e "Consumatori"

TRIESTE — La Fivet Friuli-Venezia Giulia, la Federazione delle agenzie di viaggio che raccoglie oltre l'80 per cento delle agenzie delle province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone ha concluso un accordo con l'Organizzazione per la tutela dei consumatori (Otc) al fine di dare sicurezza, trasparenza e professionalità alla vendita di viaggi organizzati. Per operare quale agente di viaggio è necessaria una autorizzazione regionale che prevede una copertura assicurativa a tutela dei terzi. La Fivet raccoglie nella propria organizzazione solamente le agenzie debitamente autorizzate, che garantiscono il cliente con le specifiche coperture assicurative.

I verdi visitano il carcere di Udine

TRIESTE — I consiglieri regionali verdi Paolo Gherisina, Elia Mioni e Mario Pulatti hanno visitato, nell'ambito di uno dei compiti istituzionali dei consiglieri regionali la casa circondariale di Udine. Con tali visite — dopo che si erano recati alle carceri di Trieste e di Pordenone — il gruppo dei verdi, oltre ad esercitare un proprio specifico mandato, intende intensificare il collegamento istituzionale tra carcere e vita sociale.

L'ospedale di San Daniele del Friuli oggi su Rai 3

I servizi, i reparti e le cure offerte dall'ospedale di San Daniele del Friuli saranno al centro dell'ultimo servizio realizzato nell'ambito della rubrica televisiva «Medicina in regione» proposta in seno al contenitore di Raitre «N.E. Magazine Tv» in onda oggi, sabato attorno alle ore 15 a cura della struttura di programmazione italiana della Rai regionale.

Interrogazione di Rifondazione sull'uso della lingua slovena

TRIESTE — I consiglieri regionali di Rifondazione comunista Antonaz, Gobbi e Monfalcone hanno formulato un'interrogazione alla giunta in merito all'uso della lingua slovena negli organi di decentramento comunale. Chiedono se sia legittimo che l'amministrazione comunale di Trieste impedisca un tanto, e fanno notare che a norma di sentenze della Corte costituzionale lo sloveno, in quanto lingua di una minoranza vivente in una parte del territorio regionale, è già oggi una lingua tutelata per legge, in attesa di una definitiva regolamentazione di tale tutela da attuarsi con legge nazionale.

Restaurata la cappella di Santa Margherita di Prampero

Con una semplice cerimonia alla quale parteciperà anche il vescovo ausiliare di Udine, monsignor Pietro Brollo, domani sarà benedetta la cappella di Santa Margherita di Prampero, a Magnano in Riviera.

LE RICHIESTE DEI COMMERCianti AL NUOVO GOVERNO DELLA REGIONE

Terziario, ci vuole l'assessore

Ieri l'incontro con la Dc, nei prossimi giorni con gli altri gruppi consiliari

UDINE — Il commercio, le attività turistiche e di servizio devono avere una posizione di primo piano nella politica economica regionale per consentire all'intero sistema produttivo del Friuli-Venezia Giulia di beneficiare degli apporti positivi offerti dal settore terziario. Lo ha sostenuto il comitato di presidenza dell'Unione dei commercianti del Friuli-Venezia Giulia (presenti il presidente Adalberto Donaggio, i vicepresidenti Mario Romanin e Claudio Ferri con i direttori Nistri di Udine, Ornella di Pordenone e Milan di Trieste) in un incontro con i consiglieri regionali della Democrazia cristiana e con il capogruppo Giancarlo Cruder, nel primo di una serie di contatti che l'Unione dei commercianti avrà con tutte le rappresentanze presenti in consiglio regionale.

Le notevoli potenzialità del settore devono essere rese attuali — secondo i rappresentanti dei commercianti — innanzitutto con la costituzione dell'assessorato regionale del terziario, organismo amministrativo destinato alla permanente trattazione dei numerosi problemi



Adalberto Donaggio

economici e giuridici che riguardano le attività di questo comparto.

L'attenzione particolare richiesta all'amministrazione regionale è ampiamente giustificata secondo l'Unione regionale del commercio — dalla consistente e dalla diffusione sul territorio delle attività terziarie.

I dirigenti dell'Unione del commercio e del turismo del Friuli-Venezia

Giulia hanno anche proposto al gruppo consiliare della Democrazia cristiana il tema della specialità e dell'autonomia della Regione, caratteristiche che devono essere salvaguardate anche in funzione di un nuovo sviluppo economico che può essere promosso tenendo conto delle peculiarità del Friuli-Venezia Giulia e della sua posizione nell'ambito dell'Europa.

Oltre a queste questioni di fondo, si è parlato dei nodi da sciogliere per dare con urgenza respiro e slancio alle attività commerciali.

L'Unione regionale dei commercianti ha chiesto un' immediata revisione del piano della grande distribuzione per renderlo compatibile con la nuova difficile situazione di mercato ed ha sollecitato l'approvazione di un provvedimento di legge regionale (già predisposto nel corso della legislatura scaduta) per il credito agevolato d'esercizio alla categoria ed ha proposto forme di finanziamento speciale per la ristrutturazione delle aziende commerciali dei centri storici e per l'aggiornamento professionale dei piccoli operatori commerciali.

I PROGRAMMI DEGLI ASTRONAUTI RUSSI OSPITI A GRADO

2035, conquista di Marte

GRADO — Fra il 2030 e il 2035 l'uomo andrà su Marte e la lunga missione, bea 16 mesi e mezzo, che vedrà impegnato uno dei 3 medici-astronauti presenti a Grado, servirà principalmente proprio per saggiare le possibilità umane. A dirlo sono stati Gherman Semionovich Arzamazov, Valerij Vladimirovich Poliakov (eroe dell'Unione Sovietica e il responsabile dei voli spaziali russi per la parte medica) e Boris Vladimirovich Morukov che dopo un lungo periodo preparatorio svolto al centro spaziale di Mosca (devono addestrarsi anche per pilotare la navicella Mir e se del caso provvedere alle riparazioni, anche all'esterno della stessa), si trovano in questi giorni nell'isola del sole per un periodo riabilitativo, prima di riprendere la preparazione precedente al lancio.

Perché proprio Grado? La positiva

esperienza di Krikalev, l'astronauta russo che rimase in orbita per 11 mesi e che si ristabilì proprio da queste parti, ha fatto sì che l'isola del sole divenisse un vero e proprio centro di questo genere. Dunque d'ora innanzi, grazie anche all'intervento della Brava, la società di Castelfranco Veneto che ha recentemente fondato una società biomedica internazionale con sede ad Amsterdam, gli astronauti russi faranno riferimento unico proprio agli stabilimenti termali e psimatomoterapici dell'Azienda (alla conferenza stampa erano presenti anche il presidente Felluga e il direttore sanitario Zucchi).

In quanto all'attività che uno di questi astronauti effettuerà durante i lunghissimi 16 mesi e mezzo nello spazio si fa riferimento a circa 400 esperimenti.

Antonio Boemo

INCONTRO A PALAZZO CHIGI

Sviluppo isontino, ora si fa sul serio

Servizio di

Matteo Contessa

Per i problemi legati all'economia isontina e per la ricerca di soluzioni concrete che possano rilanciarla definitivamente, da mercoledì prossimo si inizierà a fare sul serio. L'on. Antonio Maccanico, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, ha infatti convocato una riunione interministeriale, alla quale sono stati invitati anche Comuni, Camera di Commercio e Provincia di Gorizia nonché le associazioni provinciali degli industriali, degli artigiani, dei commercianti e le organizzazioni sindacali, con lo scopo di delineare i contorni di un progetto generale sul quale poi operare in concreto. E' l'avvio vero e proprio della trattativa sull'economia della provincia di Gorizia, insomma, dopo le fasi preliminari avviate il 22 febbraio di quest'anno quando nel capoluogo isontino giunsero l'incarico del Governo per i problemi dell'occupazione, on. Gianfranco Borghini, e il predecessore di Maccanico, on. Fabio Fabbri. Cinque mesi di abboccamenti, incontri, scambi di opinioni per mettere a fuoco la situazione economica generale dell'isontino ed individuare una serie di temi su cui costruire la piattaforma definitiva per il rilancio della provincia.

Tanta è naturalmente la carne che verrà messa sul fuoco mercoledì pomeriggio a palazzo Chigi, ma l'impegno che lo stesso Maccanico ha preso quando ha deciso di dare il via all'operazione «Gorizia» è quello di una conclusione in tempi brevi della stessa, sicuramente prima che finisca il 1993. Innanzitutto c'è la richiesta di interventi nel campo delle infrastrutture di collegamento, con il completamento delle comunicazioni stradali fra Gorizia e la Slovenia; ma allo Stato si chiederà di intervenire per porre Gorizia nelle aree di crisi di «obiettivo due» della Cee, per ottenere i relativi finanziamenti comunitari, di sostenere le attività economiche e l'occupazione, di rafforzare il porto di Monfalcone in rapporto allo sviluppo della portualità dell'Alto Adriatico; e ancora si chiederà una revisione del vecchio accordo bilaterale con l'ex Jugoslavia in materia di autotrasporto merci e la creazione di una zona franca mista in territorio italiano che comprenda una fascia di 20 chilometri dalla linea di confine, includendovi dunque tutti i 25 comuni della provincia di Gorizia, per la cooperazione e lo sviluppo economico tra i Paesi Cee e Peco.

Argomenti di grande rilievo, ma da proporre in maniera organica. Proprio per mettere a punto una scaletta dettagliata le parti invitate all'incontro di palazzo Chigi si riuniranno lunedì mattina alla Camera di commercio alle 11.

IL BENESSERE RITROVATO

ROGAŠKA

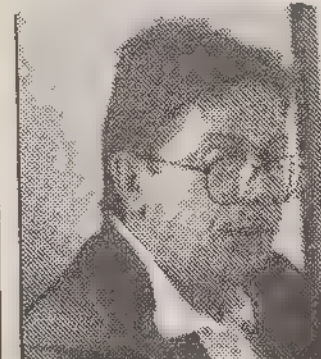
Per informazioni e prenotazioni:
ETLI - Padova - 049/8751989
AURORA VIAGGI - Trieste
040/630261
NATISONE VIAGGI
Civildale del Friuli
0432/730592

Terme di ROGAŠKA Slatina - Ufficio Marketing - 63250 Rogaska Slatina - Slovenia - Tel. 0038-63-814603

TRE AVVISI DI GARANZIA PER I LAVORI DELLA SOPRAELEVATA FRA IL MOLO SETTIMO E RIVA TRAIANA

Raccordo portuale nel mirino

DAL GIP Domiciliari a Carbone: «uscirà» solo sabato



Il giudice per le indagini preliminari Alessandra Bottan ha concesso gli arresti domiciliari all'ex vice presidente della giunta regionale Gianfranco Carbone, 42 anni, socialista.

Carbone, in carcere dal 27 maggio, uscirà dal Corneo solo sabato prossimo. Era stato arrestato per ordine dei sostituti procuratori della Repubblica Antonio De Nisco e Federico Frezza. L'ipotesi di reato era di concorso in concussione in relazione all'inchiesta sulla condotta sottomarina di Servola.

Nell'ambito delle stesse indagini erano stati arrestati anche l'ingegnere Ferraresi Dorian Del Monaco, l'ex vice sindaco Augusto Seghene, l'ex segretario del Psi Alessandro Perelli, l'ex segretario regionale del garofano Alessandro Colautti, l'ex segretario provinciale della Dc Antonio Coslovich e l'ex segretario amministrativo, sempre della Dc, Aldo Scagnol.

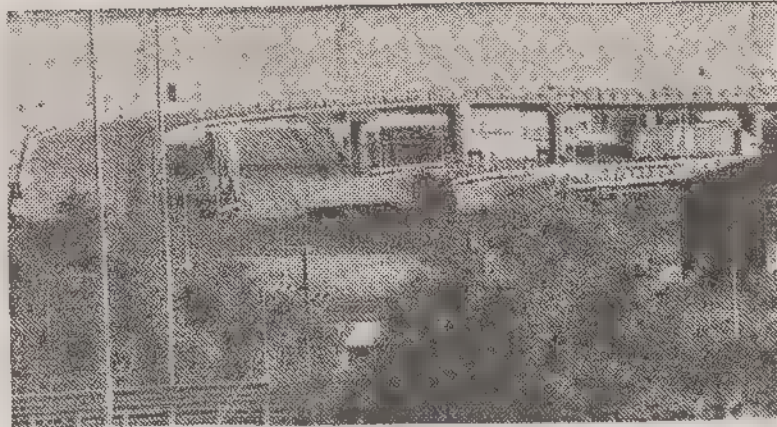
A Carbone era stato notificato il 16 luglio scorso un ulteriore ordine di custodia cautelare per l'inchiesta riguardante la realizzazione di un raccordo autostradale in provincia di Pordenone.

Tangentopoli sbarca in porto. Il raccordo stradale tra il Molo settimo e Riva traiana è finito nel mirino della magistratura. Il sostituto procuratore Piervalerio Reinotti ha ordinato di perquisire alcuni uffici triestini e romani e tre avvisi di garanzia sono stati notificati contestualmente dagli uomini del nucleo regionale di polizia tributaria.

Destinatari delle informazioni sono l'ingegner Vincenzo Malaspina, progettista e direttore dei lavori del raccordo stradale; Carlo Prevosti, triestino, amministratore della società di consulenza 'Sefin' di Roma, già segretario dei portuali della Cisl ed ex presidente del 'fondo nazionale dei cosiddetti camalli'. Il terzo nome è quello di Vincenzo Prestipino, sconosciuto anche agli stessi addetti ai lavori. Il reato ipotizzato nelle tre comunicazioni giudiziarie è il concorso in abuso d'ufficio.

Perquisiti su ordine del sostituto Reinotti le sedi di due società triestine e gli uffici romani dell'Eapt. Un'infrastruttura già chiacchierata e contestata

Il blitz della Finanza è scattato l'altra mattina. I militari si sono presentati negli uffici romani dell'Ente autonomo del porto di Trieste in via della Conciliazione. Contemporaneamente gli investigatori sono entrati sempre a Roma nelle sedi della 'Sefin' e della 'Tecnoside'. Allo stesso tempo sono iniziate a Trieste le perquisizioni negli uffici di via Geppa della 'Itif' e della 'Tecnoside'. Sono stati acquisiti numerosi fascicoli e documenti definiti interessanti dagli inquirenti.



Si riferiscono in gran parte all'appalto da 35 miliardi del raccordo tra il Molo settimo e Riva traiana finanziato dal Fio. La gara a trattativa privata è stata vinta dalla 'Grassetto', una delle società del costruttore Salvatore Ligresti, uno dei primi attori della tangente portuale.

La 'sopraelevata' nel mirino della Procura è stata più volte criticata pesantemente. I funzionari e i dirigenti dell'Eapt si erano rivolti all'allora presidente Michele Zanetti sottolineando

la scarsa utilità dell'opera, se non altro perché i piloni della struttura a ponte avrebbero dovuto essere inseriti nella preesistente sede stradale bloccando il traffico. La sopraelevata è stata comunque costruita, anzi è ancora in costruzione.

Nell'autunno del '92 due ex consiglieri dell'Eapt, Roberto Treu e Dino Foda entrambi del Pds, hanno inviato all'allora commissario straordinario Sergio Santoro un documento in cui si sottolineavano alcuni elementi fortemente so-

spetti nella gestione dell'ente. Tra questi veniva citato il raccordo su cui la magistratura proprio ora ha iniziato a indagare. I due richiama l'attenzione su una delibera di variante. Il presidente Paolo Fusaroli l'avrebbe proposta all'approvazione senza la firma del direttore dei lavori, l'ingegner Malaspina. Di fronte alle proteste e all'annuncio di un ricorso alla magistratura, l'aveva poi ritirata.

Ma non basta. L'indagine dovrà far chiarezza anche sul ruolo svolto dalle società di consulenza attorno a cui gravita l'ex sindacalista della Cisl Carlo Prevosti. Per l'acquisto di alcune autostrade l'Eapt si era rivolto proprio a simili strutture commerciali. Non ci risulta che per l'acquisto di questi mezzi si siano indebitate apposite gare, avevano denunciato i due ex consiglieri.

Corrado Barbacini
Claudio Ernè

LA MINACCIA DEGLI AUTOTRASPORTATORI

«Bloccheremo la città»

«Stavolta non ci limiteremo a occupare piazza dell'Unità, ma interromperemo le principali vie d'accesso alla città».

È questa la forma di protesta minacciata dall'altra sera dagli autotrasportatori triestini, riuniti nella sede locale dell'Associazione degli artigiani, nel corso di un'assemblea presieduta da Giorgio Ret, responsabile della Confartigianato triestina, e di Giuseppe Sparta, capo della categoria nella nostra provincia.

«Abbiamo tre rivendicazioni fondamentali — ha spiegato Sparta nel suo intervento introduttivo —: la realizzazione del progetto relativo alle discariche, la concessione del gasolio agevolato,

il completamento della viabilità triestina.

«Finora abbiamo ottenuto soltanto promesse — ha aggiunto — provenienti fra l'altro da una classe politica nella quale non crediamo più. Adesso è giunto il momento di agire e lo faremo immediatamente se non otterremo subito delle risposte concrete, non i soliti proclami». La colpa del disagio dell'intera categoria artigiana — ha aggiunto Giorgio Ret — non va ricercata soltanto nei politici, ma anche nella burocrazia. Gli autotrasportatori — ha spiegato — hanno, per esempio, la necessità di ottenere rapidamente i permessi per poter espletare la loro attività. Se gli addetti a

questo compito, per lo più dipendenti pubblici, non fanno il loro dovere o lo eseguono con colpevole lentezza, ecco che un'intera categoria produttiva ne risente».

All'assemblea erano stati invitati anche i politici; ne sono intervenuti due: Maurizio Belloni della Lega Nord e Primo Rovis.

«Le categorie produttive — ha detto il segretario dei leghisti — devono partecipare alle decisioni amministrative che le riguardano, esprimere il parere di chi lavora e perciò conoscono la gestione delle risorse locali — ha aggiunto — deve infatti essere affidata agli operatori locali. u. sa.

L'ORDINE EVIDENZIA L'INSUFFICIENTE QUADRO NORMATIVO E LE PESANTI RESPONSABILITÀ DEGLI ISCRITTI

Architetti in rivolta: 'Professione delegittimata'

Ai parlamentari locali verrà consegnato un ordine del giorno di critica alle più recenti leggi che riguardano la categoria



Nel mirino la vischiosità degli iter procedurali

I motivi per protestare sono molti. E il prelievo forzoso dalle casse dell'ente previdenziale autonomo è solo uno di questi. Da tempo l'Ordine degli architetti di Trieste, in sintonia con il consiglio nazionale, lamenta le difficili condizioni nelle quali è costretto a lavorare. È quello che ieri si è svolto nella sede dell'Ordine è stato un consiglio provinciale allargato che ha assunto una valenza simbolica: alla stessa ora, in tutta Italia, si sono tenute analoghe riunioni per presentare un ordine del giorno da sottoporre ai parlamentari locali.

Un ordine del giorno articolato in tre punti: il prestito forzoso, si è detto. E poi la legge quadro in materia di lavori pubblici, attualmente in esame al Senato, e il decreto legge 180/93 che regola le procedure per il rilascio della concessione edilizia: un decreto che

«generalizza l'uso del silenzio-assenso nell'approvazione delle richieste di concessione, facendo gravare solo sul progettista la responsabilità di asseverare il rispetto di tutte le norme che regolano l'attività edilizia». In sostanza, come ha spiegato il presidente dell'Ordine Gigitta Tamaro Semerari, si tratta di una normativa che, nell'esigenza di accelerare gli iter burocratici, continua a esporre pesantemente a possibili sanzioni penali i progettisti disorientati dalla

«frequente contraddittorietà delle norme e dalle continue variazioni che i Comuni introducono negli strumenti urbanistici e nei regolamenti edilizi». I professionisti non rifuggono dall'assunzione delle proprie responsabilità: chiedono però che la procedura per il rilascio della concessione venga demandata a un solo ente (e non più sottoposta, come accade ora, a Comune, Sovrintendenza, Uffici sanitari e Vigili del fuoco). Un ente nel quale sia possibile individuare l'identità del funzio-

rio che si dovesse rendere responsabile dei ritardi accumulati nella procedura.

In merito alla legge quadro sui lavori pubblici — per la quale i rappresentanti dell'Ordine a livello nazionale hanno già richiesto numerosi emendamenti — Tamaro non ha esitato a parlare di «delegittimazione della professione». Nelle parole dell'architetto, la normativa rivede — valorizzando — il ruolo degli uffici tecnici pubblici, all'interno dei quali gli stessi funzionari so-

no invitati attraverso incentivi a compiti di progettazione, direzione e collaudo delle opere «che potrebbero essere più efficientemente demandati alla libera professione». D'altro canto, nella legge l'Ordine vede «l'occasione per operare un'improvvisa sanatoria sull'attività illegittima delle cosiddette società d'ingegneria»: società, ha precisato Tamaro, con le quali gli architetti non sono in grado di competere.

Un accenno ieri si è fatto anche alla creazione degli albi dei professionisti di fiducia dei quali i Comuni si serviranno d'ora in avanti: albi i cui criteri di appartenenza, si è detto, rimangono ancora indefiniti. Gli architetti triestini aderiscono all'agitazione della categoria «per l'immediata e tempestiva revisione delle normative varate in merito alla loro categoria. p.b.

INTERVISTA A VENUTI (COLLEGIO COSTRUTTORI)

«L'edilizia è nel caos»

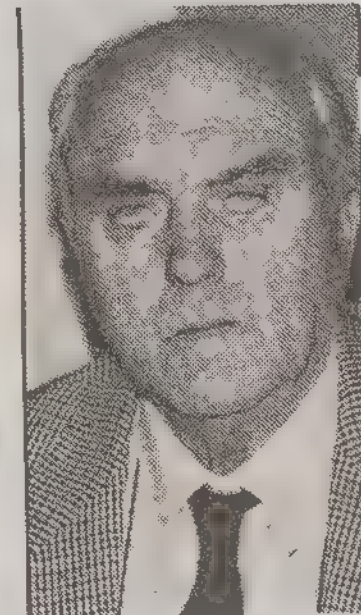
Sergio Venuti guida il Collegio costruttori da qualche settimana, ma ha le idee chiare sui problemi della categoria e sulle priorità da affrontare.

«Il problema è l'incertezza sullo sviluppo della città. Da quando la variante 25 al piano regolatore del 1969 è stata cancellata dal Tar è iniziato il valzer dei funzionari sull'interpretazione della normativa. Solo qualche giorno fa è stato presentato un quesito alla Regione per sapere come comportarsi con un piano regolatore che non è adeguato alla legge urbanistica 52 del 1991. La circolare esplicativa della legge è un librone di 250 pagine. Siamo nel caos».

Portoghesi sta elaborando un nuovo piano regolatore.

«Il primo problema è adeguare il nostro piano a quello regionale, per evitare il blocco di ogni attività. Per quanto riguarda il piano Portoghesi sembra che il Comune non abbia ancora fornito le indicazioni politiche sul tipo di sviluppo da prevedere. Ad esempio non si sa ancora come si arriverà a Trieste, con quale tipo di viabilità, considerato che l'attuale è da terzo mondo».

Viene assicurato che lo studio sarà pronto tra un anno, non vale la pena aspettare prima di fare norme transitorie?



«Non si può attendere. L'iter del progetto Portoghesi è lungo. Elezioni a parte, tra un anno supponiamo venga presentato, poi ci sono le osservazioni e le approvazioni delle commissioni, del consiglio comunale e della Regione. Se va tutto liscio sarà operativo tra quattro anni».

Nel frattempo sono bloccate anche le opere pubbliche.

«Non è del tutto vero. I costruttori locali operano per il 30 per cento nel settore pubblico, mentre la parte del leone è, se ben considerata, nelle opere pubbliche a Trieste non sono molte, a parte la grande viabilità, il cimitero, il teatro Verdi. La questione dei lavori pubblici è un'altra: bisogna operare con progetti integrali non per parti, con una pianificazione precisa comprensiva del finanziamento «chiavi in ma-

no». Sono gli uffici tecnici che dovrebbero provvedere, ma sono gli apparati meno curati dalle amministrazioni. C'è una legge, la 180 (singolare) che prevede la possibilità di rivolgersi a progettisti in attesa di avere uffici tecnici attrezzati».

Considerata la fase di stallo dell'edilizia, come pensate di intervenire nei confronti delle amministrazioni pubbliche?

«La Regione dovrebbe commissariare (ad acta) il Comune per adeguare il piano regolatore al Pur in modo da sbloccare le situazioni di incertezza. Gli stessi uffici non sanno come comportarsi. Se applicano il piano comunale infrangono la legge urbanistica regionale, nel caso contrario ci sono dubbi sulla validità degli atti in contrasto col prg. Al Comune abbiamo chiesto tutti gli atti relativi al piano regolatore: se ci sono buchi, lacune e ritardi, intendiamo conoscere le responsabilità e i motivi. La mia impressione è che non si abbiano le idee chiare su cosa si intende fare della città. A questo proposito stiamo predisponendo un documento, come imprenditori, sui problemi di Trieste e sulle possibili soluzioni. Temiamo che la classe politica che emergerà al prossimo turno non sarà in grado di affrontare la questione in tempi rapidi».

«Meglio lo psichiatra dell'esorcista»

Casi di messe nere con evocazione di Satana, profanazione di chiese e di tombe, ricorso a riti magici ed esoterici, adesioni a sette religiose di ogni genere sono fenomeni in crescita in tutta Italia, come ha denunciato recentemente il documento dell'arcivescovo di Foggia, mons. Giuseppe Casale, su «Nuova evangelizzazione e nuova religiosità». Ciò che maggiormente preoccupa e incuriosisce di questi aspetti è il satanismo che può provocare casi di possessione diabolica. L'esorcismo praticato

in Vaticano a una donna di Spoleto dallo stesso Giovanni Paolo II è rivelato nei diari del cardinal Martin, già prefetto della Casa pontificia, ha riportato il diavolo di moda. Se ne sono occupati tutti i mass media anche perché pare che per la prima volta un papa abbia lottato nei palazzi apostolici contro Belzebù.

In molte diocesi italiane sono stati nominati esorcisti ufficiali per seguire casi veri o presunti di possessione. Addirittura se a Torino, città da sempre al centro di di-

cerie sataniche. La diocesi di Trieste ne ha sempre fatto a meno, anche se è da ritenere che in città i fenomeni denunciati dall'arcivescovo di Foggia non siano estranei.

Un sacerdote di curia che non vuole essere citato liquida l'argomento con una battuta: «A Trieste c'è una psichiatria evoluta e ciò è più che sufficiente». Ma del diavolo, dell'influsso del Maligno ha parlato in più occasioni anche il vescovo Belloni. L'ultima volta l'ha fatto nell'omelia del Corpus Domini at-

tribuendogli gran parte dei mali della città. Pare, però, che il presule non abbia sinora proceduto alla nomina di alcun esorcista. Nemmeno lo scomparso mons. Santin nominò mai un esorcista avvalendosi nei casi problematici delle prestazioni di qualche frate cappuccino all'occorrenza dal vicario generale della curia, mons. Pier Giorgio Ragazzoni, il quale assicura che Trieste, da questo punto di vista, non presenta problemi. Così come alla curia non sono stati segnalati negli anni recenti at-

riguardo il più stretto riserbo da parte ecclesiastica.

In base a qualche indiscrezione, sarebbe don Giorgio Giurissi, parroco di Borgo S. Sergio, l'esorcista di fiducia di mons. Belloni. Ma l'interessato, da noi interpellato, non conferma. È una smentita ufficiale viene pure dal vicario generale della curia, mons. Pier Giorgio Ragazzoni, il quale assicura che Trieste, da questo punto di vista, non presenta problemi. Così come alla curia non sono stati segnalati negli anni recenti at-

ti di profanazione nelle chiese tali da ricondurre a pratiche sataniche in città.

Ma il diavolo è ancora preso sul serio dalla Chiesa? Don Ettore Malnati, docente di teologia in seminario, assicura che il tema del Maligno non è stato assolutamente rimosso dall'insegnamento nel seminario locale. «Quando si parla di escatologia — riferisce il sacerdote — si insegna e si spiega l'esistenza del demonio. Come esistono gli angeli, così esistono anche i demoni».

Sergio Paroni

E. MORATTO



Automazioni di cancelli, porte, sbarre, portoni, serrande - Serramenti metallici di tipo civile e industriale - Apparecchi e sistemi di controllo, sorveglianza, gestione dati e di pagamento

VIA PETRONIO 7 - TRIESTE - Tel. 660126 - Fax 660136

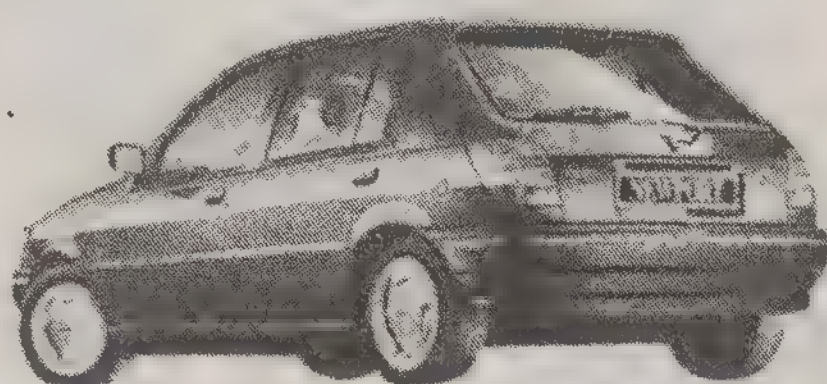
FrescaFiesta, Tuttocompreso!

FIESTA NEWPORT CLIMA
con climatizzatore compreso nel prezzo

L. 15.700.000

CHIAVI IN MANO

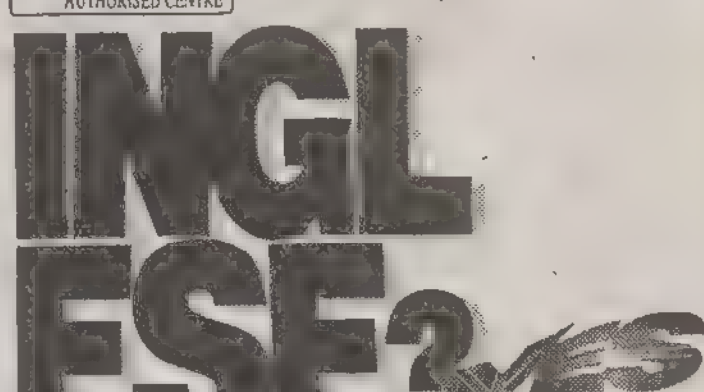
solo 14
vetture
disponibili



PUNTO Ford ROLANO

Via dei Giacinti, 2 - Tel. (040) 411950

British School
Trieste, via Torrebianca 18
Tel. 369.369
aperta anche in agosto



dal 26 luglio
corsi
intensivi brevi

per bambini, ragazzi e adulti
di riposo, vacanze e per il turismo
di 4 settimane al mattino, pomeriggio o sera
con garanzia AISI
anche a Udine, Gorizia e Monfalcone

INTERVISTA AL SINDACO STAFFIERI

"Non sono un antisloveno"

Il primo cittadino pensa già alle elezioni di novembre e non esclude di potersi ricandidare

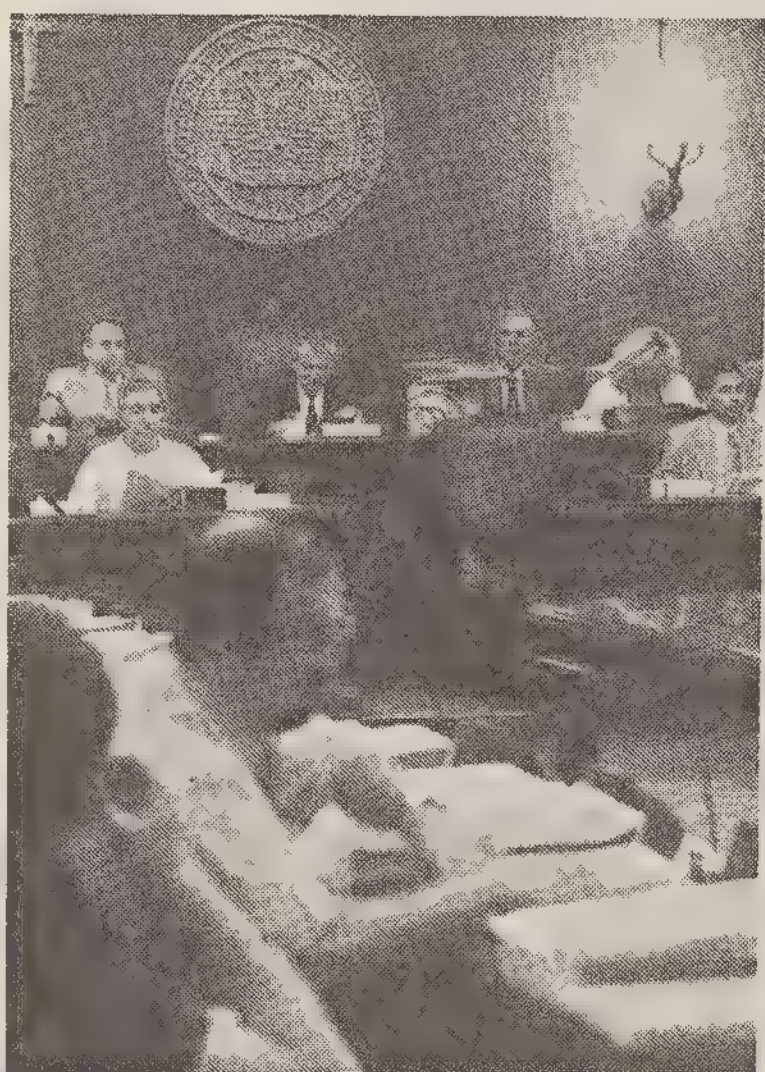
I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Circoscrizioni: a tarda sera l'assemblea ancora divisa

Sloveno o non sloveno? Sull'eterna diatriba dell'uso di una lingua diversa da quella ufficiale italiana nel rapporto con le istituzioni si è giocata ieri sera l'ennesima, estenuante tornata del consiglio comunale.

La recente interpretazione del Comune, tesa a negare appunto l'uso dello sloveno in circoscrizioni dove tale usanza era ormai prassi da anni ha virtualmente monopolizzato una seduta ben presto divenuta tormentata.

Il tema del decentramento, insomma, il "taglio" delle stesse circoscrizioni, ha finito per passare in secondo piano. Era stato dunque poco più di un fuoco di paglia il rapido accomodamento maturato in sede di conferenza dei capigruppo. Parlando del tema all'ordine del giorno, infatti, le varie forze politiche erano riuscite a trovarsi d'accordo su ben 56 dei 60 emendamenti presentati. Restavano però in ballottaggio altri trenta, quelli appunto a connotazione, per così dire, "etnica". E non a caso lo stesso sindaco Staffieri aveva preannunciato nel pomeriggio una seduta tutt'altro che tranquilla. "Potrebbe anche concludersi in tempi brevi - aveva ipotizzato Staffieri - ma visti i temi, non ci credo molto". Un presentimento poi chiaramente confermato dall'aula. Lentissimo l'avvio dei lavori, e molte le interruzioni prima di arrivare, a tarda serata, al cuore della questione. Numerosi gli interventi sul problema tra i quali spiccava senza dubbio quello interminabile di Samo Pahor che ha parlato per più di un paio d'ore tenendo in piedi i colleghi ben oltre la mezzanotte.



Intervista di

Furio Baldassi

Attaccato da tutte le parti. Quasi demonizzato. Giulio Staffieri, sindaco di Trieste, porta a compimento il mandato in un clima da assedio. Volente o nolente, si è trovato a fare il puntaspilli della maggioranza che regge il Comune. Su di lui si sono così scaricate le mille indecisioni di una Dc in crisi profonda, la scomparsa virtuale del Psi, le contraddizioni della stessa LpT, che continua a fluttuare a mezza via tra le prospettive di una Trieste finalmente città e non solo campanile e le tentazioni di un nazionalismo vecchio stampo. Ma Staffieri, è realmente antisloveno? "Non mangio bambini sloveni a colazione..."

D'accordo, ma i cartelli in sloveno sul Carso qualcuno li ha pure fatti rimuovere...

"Ribadisco: non è stata un'iniziativa mia, ma procedurale".

Il Pds aspetta le elezioni, la Dc si sta spaccando, il Psi è a livello di ectoplasma: crede ancora di poter ricostruire una maggioranza?

"Le difficoltà incontrate dagli altri partiti testimoniano semmai che si sono resi conto che bisogna provvedere quanto prima ad eleggere il sindaco direttamente. Cosa che la Lista per Trieste ha sempre detto di voler fare".

C'è chi dice però che lei è l'unico a impegnarsi per arrivare a tutti i costi a un governo "estivo" per la città. Il democristiano Rinaldi, ad esempio, tanto per non fare nomi...

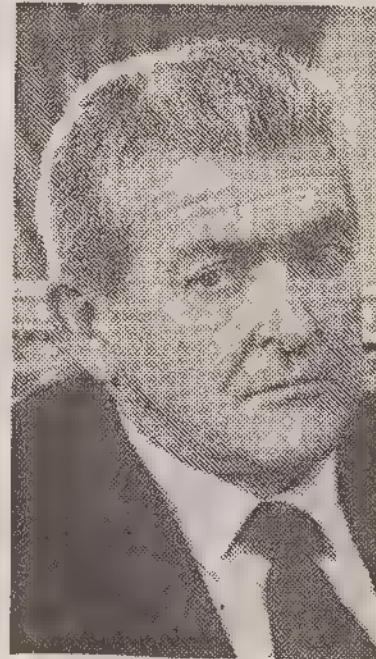
"Strano, perché è proprio su insistenza di Rinaldi & company che ho rinviato due volte le mie dimissioni. E' da tempo che voglio andarmene, altro che restare!".

Il vostro flirt, a livello regionale, con la Lega Nord potrebbe avere sviluppi triestini?

"Per quanto mi riguarda ritengo che ogni rapporto politico debba venir vagliato senza chiusure aprioristiche".

Manlio Cecovini ha detto però, recentemente, che le suggestioni leghiste la nostra città le ha vissute in anteprima quasi 20 anni fa, con l'avvento della Lista...

"Il suo è un discorso chiaro, che mi trova d'accordo. Le cose si



**La Lista
vuole andare
alle urne
da tempo**

complicano, però, quando si tratta di passare da un'asserzione dialettico-intellettuale alla sua applicazione pratica".

Il presidente della Camera di Commercio Tombesi, si è lamentato che a fronte di una disponibilità negli stanziamenti del fondo benzina il Comune latita quanto a progettualità.

**COMUNE
Economato
bilancio O.K.**

L'assessore comunale all'Economato di Trieste, Pier Paolo Della Valle, ha tracciato ieri un bilancio della gestione amministrativa tecnica svolta quest'anno giudicandola positivamente.

Riferendosi alla nuova regolamentazione dell'albo dei fornitori l'assessore ha evidenziato come Trieste sia una delle poche città in Italia che ha già attivato questo albo informatizzato a costo zero grazie a un accordo con l'Usl di Torino.

Realizzato anche il nuovo regolamento per i contratti, già in vigore mentre sta per giungere a compimento l'iter relativo al nuovo regolamento complessivo per l'economato.

"Tombesi cominci per tanto a tirar fuori i soldi per la gestione della grande viabilità, sollecitati dal nostro assessore all'urbanistica su basi precise, poi ne parliamo..."

La sua scelta di delegare certe competenze comunali alla Provincia di Sardo Albertini ha fatto discutere. Decisione operativa o partita in famiglia?

"Chiarisco: non ho i poteri di delega che mi sono stati attribuiti. Semplicemente in sede di Lista ho detto che avrei passato simbolicamente il testimone a Sardo, unico rappresentante di assemblea elettiva che resterà in carica nei prossimi mesi".

A proposito di scelte, andrebbe al governo col Pds o con Rifondazione comunista?

"Non vorrei usare parole straniere, sennò Samo Pahor mi critica, ma comunque in Inghilterra dicono: wait and see, aspetta e guarda..."

E con i missini?

"Idem come sopra".

C'è chi sostiene che, allo stato delle cose, nel futuro di Trieste ci saranno solo commissari. Cosa ne pensa?

"Siamo riusciti in passato a schivare i commissari bolscevichi, non vedo perché dovremmo cacciarli nei commissari prefettizi permanenti".

Da Tangentopoli si è arrivati alla città "incartata", con i cantieri chiusi e le prospettive azzerate o quasi. Come se ne esce?

"Forse questa città ha ancora un senso dell'ordine, ed è dunque in grado di fornire segnali di resistenza all'abbandono. E' un dato importante".

Dica la verità: non si è mai trovato, nell'ultimo periodo, ad aprire la porta di casa con il timore di trovarsi davanti gli uomini della Guardia di Finanza?

"No. A casa ho un cancello trasparente, così come trasparente è la mia vita".

Per il prossimo sindaco si parla di Camber, di Pacorini, di Irneri, ma è vero che Staffieri sta pensando seriamente a ricandidarsi?

"Mai ipotizzare il futuro, né in senso positivo né in senso negativo... Quando si decide di operare una scelta lo si fa una volta sola. E si dice "è così", oppure "non è così"..."

CONSIGLIO COMUNALE

Il verde Russignan disenterà le sedute: "Giunta centralista"

Il consigliere comunale del gruppo verde, Alberto Russignan, da oggi incrocia le braccia. "Visto l'atteggiamento della maggioranza, partecipare alle sedute del consiglio comunale è del tutto inutile" dice. E dunque, fino a un nuovo corso, si asterrà dai lavori.

L'annuncio dello "sciopero" è stato dato ieri da Russignan nel corso di una conferenza stampa. "Il gruppo verde", ha detto Russignan, "non intende più legittimare il consiglio attuale prendendo parte alle riunioni. L'amministrazione ha dimostrato nelle ultime settimane un atteggiamento verticista e centralista che non intendiamo assolutamente avallare".

Al centro della "querelle", le procedure seguite dal Comune per il regolamento delle circoscrizioni e soprattutto del piano traffico. "La giunta", sostiene Alberto Russignan, "ha voluto forzare l'approvazione di questi documenti senza consentire ai diretti interessati un'approfondita analisi delle questioni".

"Il Comune", afferma, "ha chiesto alle circoscrizioni una valutazione sul piano del traffico nel giro di soli 10 giorni, dopo aver lasciato il documento in un cassetto per quasi 15 mesi. E adesso preme per un'approvazione del regolamento delle circoscrizioni dopo solo due riunioni della commissione competente".

"Non siamo davanti a due fatti episodici", dice Alberto Russignan, "ma a un'atteggiamento ricorrente da parte dell'amministrazione, che ha finora utilizzato continuamente le procedure d'urgenza nei confronti dei consigli regionali e ha trascurato le loro osservazioni, ignorando di fatto il cittadino ed escludendolo dalla partecipazione alle scelte fondamentali della città".

d. g.

RINVIATE ALCUNE NOMINE

Consiglio provinciale: la seduta è finita ad aula semideserta

Si è conclusa per esaurimento (alle 10 di sera, dopo una sosta che aveva l'unico scopo di far tirare il fiato ai consiglieri, il presidente Sardo Albertini ha ritrovato un'assemblea carente nel numero legale) la prima seduta operativa del consiglio provinciale che, in precedenza, aveva approvato il bilancio consuntivo del 1992 e gli indirizzi per le nomine e le designazioni di competenza del presidente. Non sono state perciò completate le varie nomine previste all'ordine del giorno.

Prima dell'«abbandono» da parte della maggioranza dei consiglieri (alla ripresa dei lavori Sardo Albertini ha contato la presenza di soli nove consiglieri dei venticinque in carica), erano stati eletti Michela Quinto Corrente, Franco Franzutti, Mauro Di Giorgio e Bruno Cavicchioli quali rappresentanti consiglieri in seno alla consultazione nazionale dell'Upi, l'Unione delle province d'Italia, Alessandro Minisini, nuovamente Franco Franzutti, Alberto Dini e ancora Mauro Di Giorgio nel consiglio direttivo dell'Unione regionale delle province del Friuli-Venezia Giulia, Lucio Urbani, Gabriele Laurini, Giulia Millo e Liliana Nollani Galassi nella giunta provinciale amministrativa in sede amministrativa, Bogomila Gasparri, Laura Abrami e Giorgio Slama nella commissione per il funzionamento delle scuole con lingua d'insegnamento slovena per il triennio '93-'96.

A causa del mancato raggiungimento del numero legale alla ripresa dopo la sosta, non si è così potuto provvedere alla designazione dei rappresentanti provinciali nella commissione elettorale circoscrizionale e nella sottocommissione elettorale circoscrizionale. Queste incombenze, e altre che nel frattempo verranno inserite nell'ordine del giorno in fase di costruzione in questi giorni, saranno espletate nella seduta del consiglio provinciale fissata per il 6 agosto.

u. sa.

IL PDS APRE LA CAMPAGNA ELETTORALE

"Comune, niente ripescaggi Ora pensiamo ai progetti"

De Rosa:
"Ricchi di soldi, non di piani"

ta stanchezza e mancanza di iniziative". Secondo i vertici pidiessini, insomma, è tempo di dare un'accelerata a una città ricca di progetti ma povera di realizzazioni. Una partita a tutto campo, che deve coinvolgere lo Stato, le istituzioni europee, i paesi dell'Est, la Regione, della quale Trieste "deve essere capoluogo credibile", nelle parole di De Rosa.

Grande attenzione, dunque, deve essere rivolta verso il Pds alle più recenti forme di sviluppo della città, quali le istituzioni scientifiche ("Che vanno avanti nonostante Trieste", ha ironizzato De Rosa) ma anche a un comparto produttivo che offre occasioni da non perdere come quelle

della Ferriera e dell'Arsenale. Manca però, secondo Spadaro e De Rosa, proprio l'apporto dei due enti che dovrebbero accollarsi i maggiori compiti di promozione e progettazione, il Porto e l'Ezit. Allo stesso modo, nel comparto commerciale, il Pds segue con preoccupazione l'incontrollato espandersi delle grandi strutture. "Basta vedere cos'è successo dei negozi in centro a Udine - ha osservato De Rosa - a causa del proliferare dei vari ipermercati".

Per quanto concerne la sanità, il Pds punta il dito sull'ospedale Maggiore ("Va restaurato senza stravolgerne forme e funzioni") e sull'assistenza (più impegno, anche finanziario, per le residenze protette). In campo culturale, è stato osservato, vanno evitate le improvvisazioni e le querelle (chiaro il riferimento alla vicenda del "Revolte" e soprattutto quella "cultura delle separazioni" nei confronti della minoranza slovena "che rischia di allontanare i cittadini dalle istituzioni pubbliche").

f.b.

FINO AL 31 LUGLIO

IL PIACERE DI UN'AUTO NUOVA AL PREZZO DI UN'AUTO USATA.

FINO A 31 LUGLIO DA ANTONIO GRANDI, CONCESSIONARIO FIAT, 15 VERE OCCASIONI: 15 VETTURE (PANDA, UNO, TIPO E TEMPRA) GIÀ IMMATRICOLATE, MA MAI USATE, E QUINDI A CHILOMETRI ZERO. INFORMATEVI SUBITO DA:



antonio grandi

CONCESSIONARIA **FIAT** VIA FLAVIA 120 - TEL. 281166

Di Meraviglia

Di Convenienza

OH!

Di Garanzia

Di Qualità

Di Sicurezza

I SALDI.

Con inizio
dal 10 Luglio 1993
per 14 settimane.

IL TUO GRANDE NEGOZIO

VIDUSSI

CIVIDALE DEL FRIULI

Sabato 24 luglio 1993

SUMMIT IN PROVINCIA SUL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Tagli inevitabili all'Act

Tempi stretti per predisporre un programma da inviare alla regione

IN BREVE

Da Bruxelles un nuovo stop all'importazione di carne

Niente carne dalla Croazia almeno fino a settembre. La commissione Cee riunita l'altro ieri sera per decidere sulla revoca del blocco all'importazione di bovini ha rinviato ogni delibera a tempi migliori. Di fatto è passata la linea del proseguimento del blocco, una reazione al mancato embargo contro la neorepubblica che i ministri dei dodici hanno avuto paura a pronunciare. Deluso l'eurodeputato Giorgio Rossetti, che si era adoperato per sbloccare la situazione che sta mettendo alle corde una quindicina di società triestine e un centinaio di addetti.

Mostra documentaria sull'occupazione «italiana»

Per ricordare il 50° anniversario della caduta del regime fascista, il gruppo consiliare dell'Unione Slovena ha organizzato una mostra documentaria dal titolo «Gli sloveni sotto il dominio italiano 1918-1943 - 25 anni di schiavitù» che sarà allestita da oggi e fino al 28 luglio nella sala stampa del Comune. L'inaugurazione è prevista per le 11 di stamattina.

Gli azzurri d'Italia ricevuti da Sardos Albertini

Una delegazione dell'associazione Azzurri d'Italia, guidata dal governatore Marcella Skabar, è stata ricevuta ieri in Provincia dal presidente Sardos Albertini e dall'assessore allo sport Brenci. E' stato sottolineato il valore dello sport nell'educazione dei giovani e la Provincia ha assicurato la piena disponibilità a supportare l'attività del sodalizio.

La missione in Somalia al vaglio delle Acli

La presidenza dell'Acli ha esaminato la situazione di crisi esistente in Somalia e ritiene che il governo italiano deve fare tutto il possibile per ricondurre la missione Onu ai suoi obiettivi originari e, nel caso, non restare un'ora di più a dare copertura a un ennesimo mascherare dietro le bandiere delle Nazioni Unite ingerenze politiche di parte.

L'approccio alla qualità presentato all'Assindustria

Il gruppo «terziario innovativo» dell'Assindustria di Trieste intende avviare una serie di iniziative di approfondimento sul tema della qualità. Lunedì alle 15, nella sede di piazza Scorsola, si terrà un incontro con una società di consulenza quotata a livello internazionale che illustrerà l'esperienza maturata nel settore.

Tombesi incontra Andreatta sulla questione dell'offshore

A margine della spedizione sindacale a Roma per affrontare i problemi della Ferriera, il presidente della Camera di Commercio Giorgio Tombesi si è incontrato con il ministro Andreatta per fare il punto sull'offshore. Viene riferito che l'orientamento governativo è per mettere a punto un decreto che favorisca una soluzione che prevede benefici per le operazioni svolte in tutta Italia, ma che i controlli debbano essere eseguiti a Trieste, obbligando le aziende ad avere nel capoluogo giuliano una propria sede. Del tutto però se ne parlerebbe a settembre.

Ancora una volta Trieste rischia di essere penalizzata a vantaggio delle altre province della Regione causa, non la protervia friulana, ma per i ritardi dei politici locali e l'incapacità di affrontare i problemi con piglio deciso. Se ne è parlato ieri a Palazzo Galatti nel vertice convocato da Sardos Albertini e dall'assessore Segariol sulle riduzioni del servizio di trasporto pubblico locale assicurato dall'Act. Il problema è noto: l'Act deve tagliare il bilancio di circa 8 miliardi e intende recuperare tale cifra attraverso le contribuzioni dei Comuni consorziati. Questi ultimi resistono alla richiesta sia per la carenza dei fondi a loro disposizione sia perché attendono dall'amministrazione di Trieste la definizione del piano del traffico e del piano urbanistico.

La Provincia si farà carico di stendere un pro-

gramma di intervento per la riduzione dei costi dell'azienda consorziale e trasmetterà il piano alla Regione. I tempi sono stretti, perché Udine, Gorizia e Pordenone hanno già da tempo depositato i loro programmi e, come ha sottolineato l'assessore regionale Calandrucchio, se Trieste non si muoverà rischia di essere escluso da eventuali

interventi. Sardos Albertini e Segariol hanno deciso di dare vita a un "tavolo permanente", eufemismo per indicare la periodicità di riunioni per affrontare i problemi del trasporto e per decidere collegialmente le iniziative da assumere.

Da segnalare un diverbio tra i sindacati, Cgil, Cisl e Uil da una parte e

Cisnal dall'altra. I confederali hanno contestato la presenza dell'altra sigla in quanto non firmataria del protocollo regionale sul trasporto. Dopo la replica di Segariol sull'invito alla riunione esteso «a quanti hanno fornito un contributo per analizzare il problema del trasporto pubblico» i confederali hanno deciso di non abbandonare la riunione come annunciato in precedenza. Cgil, Cisl e Uil chiedono però l'attuazione della commissione paritetica prevista dal protocollo regionale e contestano il palleggiamento di responsabilità tra Provincia, Comune e Act che come conseguenza avrà soltanto la riduzione del servizio autobus.

Preoccupato dalla situazione è Massimo Gobessi, presidente dell'assemblea Act, che ha convocato il parlamentino dei trasporti per mercoledì prossimo alle 18.30.

GLI IMPEGNI ROMANI

Ferriera, lettere di sollecito inviate al ministro Savona

Sono state spedite ieri le lettere indirizzate al ministro dell'Industria Paolo Savona sulla situazione della Ferriera di Servola. L'azienda, i sindacati e la Regione hanno così tenuto fede all'impegno assunto a Roma l'altro ieri per supportare politicamente la decisione che il Cipe dovrà assumere il prossimo 3 agosto relativa al piano di risanamento e di rilancio del complesso siderurgico. Il commissario de Ferri aveva già lasciato l'altro ieri al ministero la sua lettera.

IN EDICOLA IL SECONDO NUMERO DI «TRIESTE & OLTRE»

Il rinnovamento della politica privilegio di tutti gli elettori

E' oggi in uscita il secondo numero della rivista *Trieste & oltre*, il trimestrale diretto da Giacomo Borruco e Corrado Belci che si occupa di temi economici, politici, culturali e scientifici della città. Nell'editoriale di questo numero, Belci fa il punto su «Ideologie, pragmatismo e valori» alla luce delle ultime elezioni politiche e amministrative. Elezioni che obbligano a rendere immediato il rinnovamento della politica. Il quale però non avviene per via giudiziaria: perché se «i giudici devono perseguire i cittadini che hanno violato la legge, spetta agli elettori giudicare i sistemi politici».

In questo quadro, mentre «la Lega deve

passare dalla rivolta alla proposta» il centro «può saper diventare la forza più realmente progressista». E la Regione è chiamata a «risorgere le ragioni attuali della sua specialità statutaria». Quanto al ruolo della Provincia, l'alternativa si pone fra «apertura al futuro, coraggiosa internazionalista» e «chiuso provincialismo, inconcludente diatriba e nazionalistica paura».

All'editoriale segue l'articolo che Livio Paladini dedica a «La ricerca di una nuova specialità per la Regione» nell'autonomia della politica culturale e per le minoranze, e nella considerazione di una tesi massimalistica «senza prospettive» dello Stato federale. Nella sezione «relazioni

internazionali» Dino Frescobaldi analizza «Morale e Realpolitik degli europei sul pericolo balcanico». Le potenzialità di Trieste nei programmi comunitari trovano spazio nell'articolo che Cesidio Guazzaroni dedica a «Trieste avamposto della Comunità europea per i paesi dell'est». Nella sezione economica Mario Pines tratta di «Un emendamento legislativo per salvare l'off-shore triestino, mentre Maurizio Fanni presuppone un nuovo assetto organizzativo nel quadro di «Una riforma radicale per gestire il porto». Il corrispondente da Lubiana Alojz Rebulja analizza le «Tensioni spirituali e culturali nella Slovenia d'oggi». Franco del Cam-

po presenta i risultati del sondaggio Swg sul tema «Come giudicate il confine orientale d'Italia?», per evidenziare le divergenze d'opinione che dividono le generazioni giovanili dagli anziani; mentre Benedetto de Bernard presenta la «Magna charta» dei doveri dell'uomo che un gruppo di scienziati coordinati dall'ateneo triestino sta elaborando in città. La sezione storica contiene i contributi di Guido Botteri e Livio Zeno Zencovich in merito a «Testimonianze su Paolo Reti» e al «Processo Subietta dei mazziniani triestini». Un capitolo è dedicato alle 30 annate della rivista triestina «Most», che alla fine del '92 ha chiuso la propria attività editoriale.



LA «PALMARREDI», in collaborazione con i
FORNITORI

OFFRE
DAL 5 GIUGNO AL 30 LUGLIO

CENTINAIA DI SALOTTI - DIVANI - DIVANI
LETTI - POLTRONE - POLTRONE LETTO
POLTRONE RELAX E COMPLEMENTI DI ARREDO

A PREZZI INCREDIBILI

DIRETTAMENTE

DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE
PRONTA CONSEGNA

SANTA MARIA LA LONGA (UD) - STATALE PALMANOVA-UDINE
TEL. 0432/995501

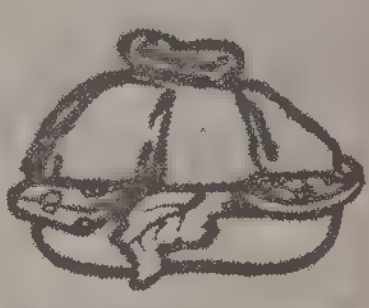
APERTO LA DOMENICA PER ESPOSIZIONE

IL PICCOLO
IN BOSNIA I CROATI ASSALTANO IL "CONVOGLIO DELLA GIOIA"
IL PICCOLO il tuo quotidiano

troviamoci da...



PER QUESTA PUBBLICITA'
RIVOLGERSI ALLA SPE
TEL. 366565



SPAGHETTOTECA
«EL SOMBRERO»
TERRAZZA ALL'APERTO
Tel. 54561
— CHIUSO MERCOLEDI —

TRATTORIA
Gianni
di Stock M.
SPECIALITA' PESCE
servito in accogliente
giardino

Trattoria «AL COLLIO»
CUCINA A BASE DI PESCE
CON ARIA CONDIZIONATA
P.zza Venezia 4 - Tel. 301260

SAGRA
dello SPORT
Oggi 24 e
domani 25 luglio a
BASOVIZZA
dalle 18 alle 24
specialità gastronomiche
alla griglia e trattenimento
musicale con il complesso
KRAŠKI KVINTET

GRADITA PRENOTAZIONE
Via Garibaldi 17 Tel. 812348

BAR FLAVIA
Lunedì, martedì, mercoledì
JUKE BOX
Giovedì, venerdì, sabato
MUSICA DAL VIVO
PIAZZALE CAGNI - TEL. 019201

TRAGEDIA A CATTINARA

Medico fulminato da un infarto

Il professor Tonini aveva appena ultimato un intervento chirurgico

Fulminato da un infarto pochi minuti dopo aver terminato con successo un difficile intervento chirurgico. E' morto ieri pomeriggio il professor Gianmaria Tonini, 63 anni, primario della divisione urologica dell'ospedale di Cattinara. La tragedia si è verificata ieri verso le 16. Tonini stava bevendo una bibita al bar che si trova davanti all'ospedale per ristorarsi dopo un intervento durato alcune ore. Dopo pochi minuti avrebbe dovuto partire per Bassano del Grappa dove risiedeva con la famiglia. Il medico, che aveva perso conoscenza, è stato subito soccorso dal barista che ha chiamato il 118. I colleghi del pronto soccorso

hanno fatto l'impossibile per rianimare il professor Tonini. Ma non c'è stato nulla da fare. Gianmaria Tonini era considerato un grande clinico propugnatore da anni anche a Trieste della chirurgia dei trapianti. Tra qualche giorno sarebbe dovuto partire per un congresso proprio dedicato ai trapianti. La sua improvvisa scomparsa lascia un vuoto incolmabile proprio nella disciplina dove si era affermato diventando un vero e proprio maestro, uno dei primi in Italia. Si era laureato a Padova nel '57 a ventisette anni e immediatamente era entrato nella clinica urologica dove aveva acquisito la specializzazione. Nel 1969 Tonini

aveva ottenuto la libera docenza a Roma e dal '57 al '60 era stato assistente in clinica chirurgica all'Università di Padova. Poi nel '61 si era trasferito a Sassari e quindi dal '65 al '69 di nuovo a Padova come assistente in clinica urologica. E proprio nel '69 il professor Tonini si è trasferito a Lancia in provincia di Chieti nel cui ospedale aveva vinto il concorso di primario in clinica urologica. Poi è tornato al nord. Dal '71 all'83 è stato primario all'ospedale di Bassano del Grappa. E in quell'anno si è trasferito a Trieste dove all'ospedale di Cattinara ha riorganizzato il reparto raggiungendo consensi e successi.



Il professor Gianmaria Tonini

UN ARRESTO E UN FERMO I DATI PIU' SALIENTI DELL'INTERVENTO

Carabinieri, scatta l'operazione sicurezza



Il fermo di polizia giudiziaria per ricettazione e uso di atti falsi, al valico di Rabuiese, di serbo bloccato mentre tentava di uscire con una Mercedes 300 rubata e l'arresto di Fabio Novacco, 28 anni, di Monfalcone, colpito da esecuzione una pena di 3 anni e 8 mesi per violazione alla legge sugli stupefacenti. Questi i dati più salienti dell'operazione sicurezza, un articolato intervento sul territorio organizzato dal comando provinciale alla quale hanno partecipato come abbiamo annunciato ieri una quarantina di militari. Nel corso dei vari controlli sono state elevate 18 contravvenzioni al codice della strada, identificate 206 persone e sono stati controllati 166 veicoli e quattro barche. I militari del Nas hanno ispezionato quattro esercizi pubblici. I carabinieri, comandati dal colonnello Gianfranco Antonini, hanno svolto un'azione preventiva nei settori più sensibili sotto il profilo della sicurezza pubblica e al contrasto della microcriminalità in genere, tanto che sono stati controllati casolari abbandonati, ville isolate, scali ferroviari e stazioni di autocorriere.



Volkswagen Vento. Il primo giro è di prova.

Vento Inutile girarci intorno. Per apprezzare le qualità di una Vento c'è un modo molto semplice: venire e provarla. Constate

il confort degli interni, misurate i 676 litri di capienza del bagagliaio, verificate la sicurezza, accendete il motore e partite. Con una Vento potete anche

fare il giro del mondo, ma basterà fare il giro dell'isolato per capire che è proprio l'auto che cercavate. Disponibile in molte versioni da 1600 a 2800 cc.

Venite a provarla da:

autosalone catullo

A TRIESTE VOLKSWAGEN E AUDI
IN VIA FABIO SEVERO 30 E 52

...VAI SUL SICURO!

Volkswagen
C'è da fidarsi.

DISCRETI CONTATTI DELLA CASATA DEI WINDISCH-GRAETZ PER ACQUISTARE LA TENUTA IN CUI ABITAVA QUIRINO CARDARELLI

Pretendenti attorno alla villa



In alto. Hanno un aspetto incolto i giardini della villa patrizia che fu dimora di Cardarelli e che ora è in vendita. Sopra, il pastino coltivato a vigna del quale la Pretura di Trieste ha ordinato il ripristino

Servizio di
Claudio Ernè

Erbacce dappertutto, prati incolti, portoni sbarrati, finestre opache. I segni dell'abbandono non riescono però a nascondere la passata eleganza e prosperità. C'è un grande silenzio attorno alla villa patrizia che fino al novembre 1991 fu la dimora di Quirino Cardarelli, il padre e padrone della società che voleva valorizzare la baia di Sistiana e che invece è stata travolta da un crac da 300 miliardi. La villa è vuota e attende un nuovo proprietario.

«Abbiamo avuto dei contatti per venderla con tutta la tenuta che fu dei Faccanoni» ammette il curatore del fallimento Fintour, il professor Lino Guglielmucci. Cammina tra l'erba alta. Nomi non ne fa ma non è un mistero che la famiglia Windisch-Graetz si è cautamente fatta avanti. La bandiera biancorossa dell'Austria potrebbe fra qualche tempo sventolare sul costone carsico che si affaccia sulla città. E' solo un'ipotesi ma la villa e il parco rappresentano la degna dimora per una famiglia che può vantare vincoli di parentela con gli Asburgo.

E' immensa l'area messa in vendita per tacitare i creditori del più cospicuo crac della recente storia triestina. Il confine lambiscono strada nuova per Opicina, raggiungono i ruderi di villa Derin, si inerpicano lungo il versante della collina, tocca-

Una vasta area sul ciglione carsico con case coloniche, vigneti e maneggio sarà venduta a settembre da parte del curatore del fallimento Fintour.

no la cava ormai inattiva. Su questi terreni si snodano strade bianche lunghe alcuni chilometri, si distendono vigne abbandonate, si aprono all'improvviso i recinti dove vivevano cinghiali, mucche, cavalli, daini.

Oltre alla villa padronale, chi acquisirà l'area sarà proprietario di una 'dependance' che doveva ospitare il figlio del costruttore; di una casa colonica con sei box per i cavalli; di una palazzina al grezzo con due immensi appartamenti; di una casa diroccata di pietra carsica. Vi sono poi il maneggio e una galleria dove un tempo venivano ospitate le carrozze. Lì, prima di andarsene, Cardarelli aveva lasciato più di 700 bottiglie di vino. Sono state vendute. Brindisi al naufragio della Fintour. A pochi metri dal vialetto di cui il professor Guglielmucci fende l'erba alta vi è un mucchio di sassi sbazzati. Dovevano servire per costruire il fondo di un laghetto dove avrebbero nuotato le trote.

«E' un momento difficile per l'economia italiana. La proprietà potreb-

be essere venduta nella sua interezza o tagliata a fette dice sorridendo il curatore del fallimento. Suo compito è quello di realizzare il massimo per cercare di coprire la voragine. Il crac nasconde mille volti e situazioni. Società, banche, artigiani, fornitori, enti previdenziali, professionisti. Gente che ha lavorato e che non è stata pagata. Se non si fa avanti una casata patrizia ben vengano cinque famiglie della ricca borghesia o cinque società immobiliari. Soldi sul tavolo, poi si vedrà. La villa verrà messa in vendita a settembre con 6 mila metri quadrati di terreno per un miliardo e 200 milioni. Quella che doveva essere la dimora del figlio di Cardarelli a 600 milioni. Stesso prezzo per la casa colonica in cui vive una famiglia di contadini. Per la palazzina al grezzo il prezzo deve ancora essere stabilito, così come per il rudere della casa carsica.

I daini sono spariti, delle mucche e dei cavalli che d'estate venivano trasferiti sulle pendici di Monte Avanza, vi sono poche tracce. I cinghiali hanno invece sconvolto un tratto di bosco. L'erba non vi cresce più. Nelle vigne si notano esili grappoli. Chi vendemmiere? La villa è vuota, le pareti si stanno scrostando, a terra un giornale del 10 novembre '91. Il giorno seguente Cardarelli e i suoi avrebbero gettato la spugna chiedendo il concordato trasformatosi poi in fallimento.



In alto, la casa colonica dove vivono ancora i contadini e i capannoni del maneggio privato costruito da Cardarelli. Sopra, la palazzina al grezzo che verrà venduta a settembre

Scuola, un'altra abbondante informata di studenti maturati

Liceo scientifico
G. Oberdan

Belullo Matteo, 46/60; Bianchi Luca, 36; Degobbi Matteo, 36; Donaggio Alessandro, 36; Grison Anna, 52; Legovich Kristian, 42; Nacinovi Zarko Caterina, 50; Perini Maria, 56; Piscanc Massimiliano, 43; Rautnik Alessandro, 43; Richter Patrizio, 42; Roggero Paolo, 46; Russo Luisa, 40; Sciarillo Myriam, 40; Torsella Carlo, 46; Ugrin Ingrid, 38; Valenta Elisa, 42; Valerio Jean, 43; Abba Donatella, 50; Bernardon Andrea, 57; Borin Elena, 36; Cutuli Giuseppe, 44; Dardi Stefano, 58; Degrassi Luisa, 44; Derr Tiziana, 36; Elisi Emiliano, 57; Furlani Stefano, 40; Gerbino Giulio, 48; Grosso Raffaele, 60; Marson Flavia, 55; Mattiussi Dario, 44; Michelazzi Cristian, 45; Mosenich Matteo, 39; Serafini Sara, 53; Umari Paolo, 55; Zelco Andrea, 57; Antonione Irene, 44; Cafuri Lorenza, 42; Filizko Francesca, 56; Fronza Valentina, 44; Giannico Stefania, 38; Gregorutti Giulio, 36; Grison Andrea, 52; Louvier Rosella, 52; Lucari Lorenzo, 38; Mancini Andrea, 36; Marcolini Luca, 36; Matovich Paola, 47; Nevierov Larissa, 46; Ponterivo Antonella, 48; Postogna Marzia, 42; Rovis Michele, 36; Ruzicka Michela, 41; Savadori Livio, 52; Scubogna Piero, 37; Valli Francesca, 48; Venuti Samantha, 36; Vicco Valnea, 36; Cesaratto Diego, 36; Drogg Cristina, 36.

Prima commissione: Baiz Daniele, 36/60; Bellich Pierpaolo, 48; Bellich Barbara, 45; Bieker Lia, 50; Bordon Paola, 36; Bottari Aldo, 50; Braiuc Paolo, 52; Cappelletto Paola, 38; Cardì Chiara, 40; Cettina Silvia, 44; Chiaruttini Cristina, 46; Cipriani Fabio, 50; Collari Cristina, 40; Cortese Mauro, 38; Crivelli Paolo, 48; Cusmich Christian, 36; Cuttin Barbara, 36; Dimini Alessandra, 54; Maiorano Monica, 38; Nicolini Federica, 38; Puglisi Lara, 46; Rao Stefano, 44; Bartolich Sabina, 38; Bembich Luca, 52; Bencina Luca, 48; Campagnola Christian, 38; Cleve Goffredo, 36; Lini Teresa, 40; Norio Marco, 38; Novak

David, 54; Puddu Maurizio, 38; Siega Roberto, 48; Simon de Gabriele, 40; Sirca Gianandrea, 38; Ulivi Sheila, 38; Urcioli Cristiana, 44; Valle Francesca, 45; Vaselli Monica, 45; Vermì Enrico, 55; Visintin Andrea, 36; Vlacci Massimiliano, 46; Wolf Kinou, 44; Zaccchi Anna, 42; Caprio Elia, 42; Carnelli Marco, 38; Cepar Michele, 44; Colombin Alessandra, 40; Gaburro Romina, 52; Giagodi Alessio, 38; Martingano Lisa, 42; Moccnik Elena, 54; Offer Alessandro, 42; Olivo Paolo, 48; Orsini Francesco Maria, 40; Pampanin Fabio, 52; Policastro Paolo, 50; Sordo Daniela, 50; Tagliapietra Lara, 42; Tognon Giovanna, 46; Tommasi Orsola, 54.

3.a commissione: Alzetta Davide (38/60), Bordon Alessandra, 38, Catalano Carmen, 36, Cini Barbara, 43, Dambrosi Roberto, 40, De Crescenzo Vincenzo Salvatore, 40, De Luca Marco, 36, Devescovi Manuel, 40, Dubs Roberto, 41, Fabrice Andrea, 48, Felluga Alessandro, 46, Foschi Francesca, 36, Furlan Massimo, 41, Gerni Andrea, 58, Iannelli Enrica, 37, Kiren Valentina, 60, Kogovsek Alessandra, 37, Kotler Sara, 36, Mallardi Matteo, 46, Marussich Denis, 60, Menis Sergio, 40, Pasqualis Mauro, 38, Patuanelli Stefano, 54, Polo Linda, 37, Riccobon Andrea, 36, Sperco Carlo, 48, Tiburzi Valerio, 36, Zeanetti Fabrizio, 41, Bonini Lodovico, 40, Carli Mauro, 46, Curzolo Ivan, 40, Duzet Roberto, 36, Giona Corrado, 39, Grancini Monica, 45, Gregori Ivano, 60, Guercini Valentina, 45, Intini Marco, 36, Lupieri Marcolin Massimiliano, 38, Martini Sandro, 51, Mezzetti Gerard, 48, Mistraro Andrea, 60, Mutton Denise, 46, Neami Andrea, 36, Padoan Monica, 36, Padoan Valentina, 49, Pertan Cristian, 42, Romanin Enrico, 36, Sardo Andrea, 54, Scano Daniele, 37, Scatagliani Giovanna, 60, Siciliani de Cumis Felice, 37, Valzani Valentina, 48, Viezi Valentina, 43, Brezgar Francesca, 36, Marpino Daniele, 39, Prisciandaro Andrea, 36.

Istituto tecnico statale «L. Da Vinci»

V C: R. Cesca Alberto, 38/60; R. Cociancich Massimo, 38/60; D'Angelo Vittorio Maria, 36/60; De Pretis Elena, 38/60; Donadona Raffaella, 48/60; Furlan Francesca, 46/60; Nursi Stefano, 45/60; Pauli Fabio, 45/60; Pizzi Barbara, 40/60; R. Rebula Stefano, 36/60; Schipizza Marina, 50/60; R. Simbula Massimo, 36/60; Simonetti Elena, 50/60; Soffici Silvana, 40/60; Sozio Patrizia, 36/60; Srebernick Alessandro, 48/60; Stefanini Patrizia, 42/60; Tont Cristina, 36/60.

V E: Balos Samuela, 36/60; R. Barberis Andrea, 40/60; Basiaco Marzia, 36/60; Busan Francesca, 44/60; Busan Massimo, 42/60; Bruni Leida, 38/60; Chianussini Cristina, 36/60; Cincotto Barbara, 36/60; R. Corretti Paolo, 36/60; Fort Massimiliano, 48/60; Furlan Roberto, 60/60; Giannella Martina, 36/60; Iavarone Graziano, 37/60; Maiolino Giosué, 52/60; Marchesi Stefano, 37/60; Mattei Cristina, 38/60; Morpurgo Giancarlo, 36/60; Mrkuza Roberto, 36/60; Peric Alessandro, 42/60; Pinto Maurizio, 40/60; Scatton Raffaella, 39/60; Vranich Jenys, 46/60.

Liceo scientifico «G. Galilei»

Classe V C: Ardore Vito Antonio, 52/60; Basilio Giovanni, 48; Boniotti Michele, 42; Coslovich Davide, 36; Davanzo Silvana, 48; Dore Renata, 42; Fabris Riccardo, 50; Ferretti Francesca, 56; Gazzini Silvia, 48; Lupi Michele, 60; Nappi Federica, 50; Paris Barbara, 40; Prasel Riccardo, 38; Rauber Piero, 46; Rossetti Simonetta, 56; Rudes Monica, 60; Zanier Luciano, 38.

Classe V D: Bonifacio Alessandro, 44; Candiani Monica, 54; Cerqueni Donatella, 36; Giostra Riccardo, 39; Iurettigh Katuscia, 58; Leani Mauro, 42; Longo Barbara, 48; Lovero Marco, 48; Lupoli Enrico, 40; Nobili Donatella, 60; Notarstefano Giulio, 42; Petrovich Francesca, 56; Piller Fulvia, 50; Robba Paolo, 44; Scarscia Massimo, 39; Valli Fabio, 60; Zamberlan Claudio, 56.

Classe V I: Bensi Marco, 36; Botteri Simone, 42; Cagossi Lina, 40; Ci-

beu Roberta, 36; Contes-si Carlo, 48; Dapretto Sabrina, 50; De Rosa Cristian, 40; Ferneti Paolo, 44; Ferra Raffaella, 60; Fratepietro Federica, 45; Lazari Massimo, 38; Lodato Filippo, 38; Martellani Massimo, 38; Milocchi Matteo, Antonio, 42; Nicolacig Aldo, 50; Ughi Andrea, 52; Valle Cristiana, 36; Vecchiet Donatella, 50; Zaves Marco, 36; Zolli Marco, 60.

Privatisti: Maldini Francesca, 36; Russo Marco, 36.

V A: Burrelli Federica 50/60, Colautti Paola 44, Delben Elisabetta 60, Fermo Andrea 54, Giovannini Alberto 54, Inchingolo Davide 54, Lapasin Marco 60, Licen Porro Giacomo 38, Locci Federico 60, Marzio Andrea 44, Pace Alberto 46, Posega Renzo 60, Sannino Michela 60.

V B: Amarante Erika 60, Damiano Erika 42, Degrassi Marco 60,

Desole Consuelo 40, Fumo Maurizio 40, Germano Giorgio 60, Grandi Giovanni 60, Lugi Vanni 55, Masi Manuela 42, Pecar Desirée 50, Prodan Andrea 60, Racca Emiliano 36, Stengel Massimiliano 60, Tosti Massimiliano 42, Trento Fulvio 38, Trevisan Roberto 58, Tricoli Andrea 52, Tritta Michele 50.

V E: Colusso Fabrizio 45, Crulci Mara 58, Delneri Diego 60, Demark Alessio 38, Foti Chiara 42, Grego Fulvio 60, Morgan Alessandro 42, Paolo Lorenzo 36, Pieri Nicola 38, Rimbaldino Andrea 48, Romano Daniele 56, Scalandi Enrico 40, Spano Manuela 60, Sugan Monica 50, Tiziani Stefano 44.

V H: Baravoglia Enrico 60, Cattaruzza Andrea 42, De Chirco Federico 44, Gasperini Benedetta 36, Germani Alessandra 58, Gatto Marco 60, Luppi Fabrizio 38, Novak Jasmine 40, Vatu-

Guido 48, Zeriali Luisa 38.

Privatisti: Botteri Giacomino 36, Ciacchi Davide 42, Mos Lorenzo 36, Visintin Emanuele 36.

Istituto tecnico femminile statale «S. Deledda»

V A Corso generale: Apollonio Erica, 44/60; Bossi Annalisa, 38; Cicala Raffaella, 40; Esposito Patrizia, 50; Gioppo Valentina 36; Corlatto Alberta, 38; Iacofici Elena, 36; Jurinich Cinzia, 36; Mauro Gabriella, 52; Pellarini Cosoli Daniela, 44; Stelli Federica, 50; Svetina Raffaella, 46/60.

V C Corso speriment. biologico/sanitario: Bellon Astrid, 45; Bizon Andrea, 54; Bradascchia Denise, 52; Buda Iris, 60; Carlucci Ivana, 38; Chianussi Raffaella, 48/60; Cucchiara Katuscia, 43; Edera Patrizia, 56; Franzin Mauro, 49; Morgera Daniela, 60; Novak Barbara, 36; Pug-

giotto Federica, 36; Santin Alberto, 39; Satti Alessandra, 48; Seron Wilma, 53; Starc Lara, 40; Steffè Susanna, 42; Trinca Anna Maria, 43; Umehc Natasha, 50/60.

V D: Azzoni Elisabetta, 50; Bertolini Alessandra, 52; Bucchieri Davide, 52; Bussani Erica, 49; Degrassi Michela, 40; Delbello Martina, 40; Depetroni Francesca, 46; Giormani Barbara, 54; Manganaro Salvatore, 46; Muzzi Cristina, 60; Nicolini Benedetta, 54; Perini Sarah, 40; Scotto Di Carlo Silvia, 42; Terrazzan Antonella, 39; Vincenti Deborah, 38.

Istituto tecnico commerciale «Carli»
Maturità tecnica commerciale a indirizzo amministrativo
Corso serale per studenti lavoratori e candidati esterni

III Commissione
V A: Allegretti Davide, 39/60; Ascani Francesca, 39; Blasco Roberta, 54; Bonzanini Paolo, 42; Cattelani Luisa, 54; Cavallieri Rosanna, 52; Cigui Lucio, 42; Dilich Cristina, 52; Giubbani Grino, 44; Glavina Daniela, 56; Gregori Riccardo, 50; Iacono Gabriella, 40; Mian Paolo, 45; Minkush Fabiana, 38; Orsini Gianfranco, 45; Pacherini Stella, 48; Pastrovich Enrica, 56; Schiano di Zenise Sandro, 45; Stella Piero, 42; Toncich Monica, 36; Turco Adriano, 48.

V B: Alfano Diego, 48/60; Appugliese Gianluca, 42; Bernardis Dario, 39; Buccino Grazia, 48; Calandra Marco, 45; Calicich Cinzia, 50; Carboni Gesù, 36; Crocetti Massimo, 45; Forte Fabrizio, 41; Kodarin Patrizia, 40; Lanzilotti Fabio, 50; Leone Massimo, 43; Massaro Roberto, 39; Monteleone Maila, 45; Jolich Eleonora, 46; Pahor Mauro, 40; Paoli Eleonora, 45; Pauri Alessandro, 38; Rojazz Cristina, 48; Rosin Roberta, 56; Spizzaniglio Luigi, 40; Stefanic Daniele, 45; Vascotto Michele, 38.

V C: Austeni Eva, 40/60; Avian Stefano, 38; Bonetti David, 40; Colombo Michele, 43; Frogia Anita, 48; Meriglioli Valentina, 52; Pangher Roberto, 45; Pastorelli Rita, 46; Pecenco Mauro, 42; Stokelj Da-

niela, 47.

Candidati esterni: Cecchi Rita, 36/60; Giudici Maurizio, 36; Irace Raffaella, 43; Paravia Gianluca, 36; Pasquotti Francesco, 42.

Istituto tecnico industriale «A. Volta»

I Commissione

V A - termotecnica: Bencic Michele, 50/60; Benes Massimiliano, 60; Flora Alberto 44; Gorella Cristian, 44; Gotti Daniele, 50; Jacumin Mauro, 52; Macor Alessandro, 44; Pez Alberto, 38; Saffi Fabrizio, 48; Sant Sandro, 36; Villani Terri, 38.

V P - termotecnica: De Cubellis Giampiero, 54/60; Petozzi Giacomo, 38.

V A - elettrotecnica: Brandolisio Luca, 38/60; Carone Renzo, 44; Costantini Matteo, 37; Dargi Daniele, 48; De Caro Boris, 52; Di Chiaro Luca, 54; Domaneli Stefano, 42; Draicchio Antonio, 37; Fumich Stefano, 52; Gherisni Paolo, 42; Glavina Michele, 50; Godina Andrea, 38; Gualandini Marco, 37; Klaus Gabriele, 46; Longo Salvatore, 46; Macorini Bruno, 37; Majcen Andrej, 48; Massalin Stefano, 50; Milani, Marco, 46; Perosa Christian, 38; Piccoli Giovanni, 56; Sofiati Roberto, 42; Valentini Andrea, 44; Varnier Kim, 42; Vascotto Giulio, 36.

V B - elettrotecnica: Bosich Davide, 42/60; Bottali Andrea, 46; Calligaris Joel, 44; Crisanti Alessandro, 47; Ivancich Diego, 50; Krusich Luca, 42; Mutton Andrea, 42; Parma Alessio, 44; Pascut Fulvio, 50; Polito Mauro, 44; Savron Massimiliano, 48; Vascotto Luca, 60.

V P - elettrotecnica: Barisi Fulvio, 42/60; Cafagna Fabrizio, 45.

Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «Luigi Galvani»

Tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche: Bertoli Piero, 40/60; Brandolin Stefano, 40; Bubbì Alessandro, 48; Canciani Christian, 42; Chelleri Andrea, 42; Dagostini Massimo, 52; De Dominicis David, 37; Ermetici Mas-

similiano, 48; Frontino Dario, 38; Giordano Maurizio, 50; Marussi Mario, 54; Mattana Davide, 53; Medos Andrea, 49; Mestroni Alessandro, 48; Orzan Giulio, 58; Petruzzella Michele, 44; Riosa Maurizio, 49; Slovoch Mauro, 51; Speranza Marco, 46; Sponza Michele, 42; Valenti Andrea, 48; Viutti Enrico, 36; Zaccagna Fabrizio, 42; Zuliani Roberto, 50.

Tecnico delle industrie chimiche: De Giuseppe Elena, 46; Desseni Katja, 42; Margalotti Francesca, 46; Tortul Marco, 44; Toscani Andrea, 38; Ussai Diego, 50.

Tecnici delle industrie meccaniche: Braini Massimo, 42; Grego Daniele, 43; Orzan Fabio, 52; Paljuh Roberto, 44; Sancin Paolo, 44; Shmuel Enrico, 50; Valenti Andrea, 42.

Odontotecnici: Bertotti Alessia, 52; Blaziz Andrea, 46; Buffon Angelo, 42; Callegaris Donatella, 54; Cecchini Francesco, 50; Desabbata Maurizio, 44; Fogagnolo Luca, 46; Fontana Federico, 50; Gatti Roberto, 45; Grassi Lorenzo, 44; Lusa Alessandro, 60; Malah Hanna Lilac, 48; Mora David, 58; Padovan Christian, 44; Pauluzzi Laura, 44; Schiavone Emiliano, 60; Serra Giampiero, 42; Spracasa Pierpaolo, 52; Benedetti Ettore (privatista), 38.

Istituto magistrale «Duca d'Aosta»

I commissione: Bandelli Fiorenza, 38/60; Bazzara Laura, 46; Calvi Kristina, 40; Codiglia Margherita, 52; Eramo Francesca, 58; Fragiaco Michele, 48; Frausin Roberto, 42; Giraldi Valentina, 42; Gittardi Enrico, 51; Kisvarday Chiara, 38; Marsiglia Manuela, 45; Masè Barbara, 48; Poli Alessia, 51; Sabati Giulio 39; Slama Francesca, 54.

Privatisti: Ghiotti Fulvia, 50/60.

MINI VERTICE IN PROVINCIA CON IL PRESIDENTE SARDOS Incontri congiunti sulle strade

Il problema delle strade è stato al centro di un incontro tra il presidente della Provincia, Paolo Sardos Albertini e i sindaci dei comuni del territorio. All'incontro hanno partecipato Giulio Staffieri, primo cittadino di Trieste, il sindaco di Muggia, Ulgirai, il commissario prefettizio di Duino-Aurisina, dottressa Neri, il sindaco di Monrupino, Krizman, il sindaco di San Dorligo della Valle,

Pecenik e l'assessore Millo in rappresentanza del primo cittadino del comune di Sgonico, Milos Budin. Il presidente Sardos Albertini - rileva una nota di palazzo Galatti - ha prospettato l'intenzione di dar vita a una serie sistematica di incontri congiunti con i rappresentanti di tutti i Comuni e ciò nella convinzione di come le caratteristiche della provincia stessa facciano sì che i problemi di

un singolo centro, risultino, di fatto, interessanti anche le altre realtà locali. "E' quindi indispensabile - ha sottolineato Sardos Albertini - attivare un tavolo permanente di confronto e di collaborazione tra la Provincia e i Comuni. In tal modo risulterà anche possibile per la Provincia presentarsi agli interlocutori regionali e nazionali con la forza di portavoce e strumento di tutti i cittadini

del territorio nella loro espressione più genuina di volontà, costituita appunto dai rispettivi comuni di appartenenza". I sindaci presenti all'incontro - rileva ancora la nota della Provincia - hanno manifestato il loro apprezzamento e la loro adesione alla proposta del neo-eletto presidente Sardos, una proposta - è stato rilevato - che si colloca pienamente nello spirito e nella lettera della nuova normativa.

MUGGIA / DOPO UN ITER SOFFERTO, AL VIA LA QUARANTESIMA EDIZIONE

Il Carnevale si presenta

Tre giornate speciali, con obiettivo benefico, per lo 'Spettacolo ragazzi'



In alto, la presentazione della 40.ª edizione del carnevale muggesano al centro 'Millo'. In basso, un'immagine dell'anno scorso. (foto Balbi)

CARNEVALE / IL PROGRAMMA 'Clownerie' e dibattiti

Il Carnevale muggesano ha scelto di inaugurare il 40.º anniversario della sua edizione estiva senza badare alle mezze misure. Trasformandosi per l'occasione in un magico serpente di fiaccole sfioranti, destinato a illuminare a festa, il prossimo mercoledì 28 luglio, le calli e i vicoli notturni del centro istroveneto. Protagoniste assolute le compagnie di Carnevale, che si ritroveranno alle 20.30 in via d'Annunzio, da dove, mezz'ora più tardi, si muoverà la fiaccolata in maschera. «Lampio», vincitore della scorsa rassegna. Il percorso sarà quello della tradizionale sfilata invernale. Giovedì 29 luglio «Muggia spettacolo ragazzi» prenderà invece il via con una tavola rotonda dal tema «I bambini e la guerra: nuove vittime dell'informazione», prevista alle 11 al centro Millo. Un momento di dibattito che vedrà la presentazione di una «carta dei diritti del bambino» e l'intervento di pedagogisti, giornalisti, magistrati, operatori dei centri di accoglienza profughi, teatranti ed esperti della comunicazione. Dalle 18, piazza Marconi farà da degna cornice a «Che scandalo! ste fiabe», rappresentazione a cura dei bambini dei centri estivi, cui seguirà (con inizio alle 21.30) l'opera buffa «Figaro, Figaro: il barbiere di Siviglia» della Compagnia teatro linguaggi di Fano. Anche venerdì 30 luglio sarà tutto dedicato allo spettacolo per l'infanzia: alle 10 e alle 17 in calle Pancora si esibirà la compagnia franco-italiana Cirque Bidone con un cocktail musicale di clownerie, acrobazie, fuoco e magia. Alle 18.30 sarà il turno della compagnia di Ancarani Papili, con «Il pesciolino d'oro» (in sala Roma), mentre alle 21.30, in piazza Marconi, Bobo Nigroni e Francesca Bertolli interpreteranno in chiave ironica «La storia di Angelica e Orlando» (in collaborazione con Teatro Evento e Centro servizi spettacoli di Udine). A concludere questa 16.ª rassegna di «Muggia spettacoli ragazzi» sarà sabato 31 luglio alle 21, sempre in piazza Marconi, il concerto fina-

le degli allievi della Scuola estiva internazionale per giovani musicisti. Domenica 1.º agosto sarà la volta della compagnia «Lampo», che si esibirà alle 21 in piazza con una performance musicale. Nello stesso luogo, alle 21 di lunedì 2 e di martedì 3 agosto, si rinnoverà il consueto appuntamento con il teatro dialettale: saranno di scena, rispettivamente, «La casa nova» di Goldoni, a cura degli Allievi del Toti, e «Ghiribizzi» di S. Petean, con la compagnia Sipario Aperto. Mercoledì 4 agosto farà il suo ingresso la «Bora» (alle 21, in piazza), seguita il giorno dopo dalle «Falsche», che proporranno alle 19.30 una «maratona di ballo». Il 5 agosto prevede per la serata (alle 21.30 in piazza Marconi) «Saintrotwist», divertenti arrangiamenti musicali che vanno dagli Anni Venti agli Anni Sessanta proposti dalla compagnia toscana Aringa e Verdurini, alla sua prima produzione. Dopo un venerdì 6 all'insegna dell'«Ongia» (alle 21, in piazza), non mancherà, sabato alla stessa ora, uno spettacolo con il Karaoke. Alle 18 di domenica 8 agosto partirà da piazza Gallei «Scherzi a parte: matata mascherata per le calli e vie de Muga», a cui farà seguito in serata lo spettacolo di «Bulli e Pupe». Martedì 10 alle 21, di nuovo teatro dialettale in piazza Marconi, con «Trappola per topi» di Agatha Christie, realizzato dalla compagnia I commedianti. Un omaggio a Goldoni è previsto invece per l'11 agosto, alle 21.30, con la pièce comica del Beato di Padova «Arlecchino, Mirandolina, e non c'è amor se c'è digiuno». Venerdì 13, ancora Karaoke (alle 21, in piazza), e sabato 14 agosto, per finire in bellezza, uno spettacolo di danze classiche e moderne presentate dal «Club Diamante» (con inizio alle 21, in piazza Marconi). Ma non è esclusa la possibilità che a concludere le manifestazioni del Carnevale estivo sia una regata di battane (le vecchie barche dei pescatori), che dal Molo S. Rocco dovrebbe approdare al Molo delle Illusioni. b. m.

Il paese che non aiuta né stimola il proprio teatro o è morto o è moribondo». Le parole di Federico Garcia Lorca, prese a simbolo della Giornata internazionale del teatro, si prestano anche a emblemizzare le vicende dell'Agosto muggesano, finalmente pronto a decollare, dopo tanti rinvii. Una realtà teatrale, quella che aveva costituito il vanto del Comune costiero, che si presenta oggi più viva che mai, nonostante i ritardi dei finanziamenti e il conseguente rallentamento del meccanismo organizzativo. E lo dimostrano i 14 giorni (anziché una sola settimana, come accadeva in passato) da mercoledì prossimo al 14 agosto, le manifestazioni di questa 40.ª edizione del Carnevale estivo e di «Muggia Spettacolo Ragazzi», giunta invece a celebrare il suo 16.º anniversario. «E' da dicembre che abbiamo inoltrato la richiesta di contributi, la cui conferma ufficiale è pervenuta appena una settimana fa. Un iter lungo, sofferto - ha ricordato ieri nel corso di una

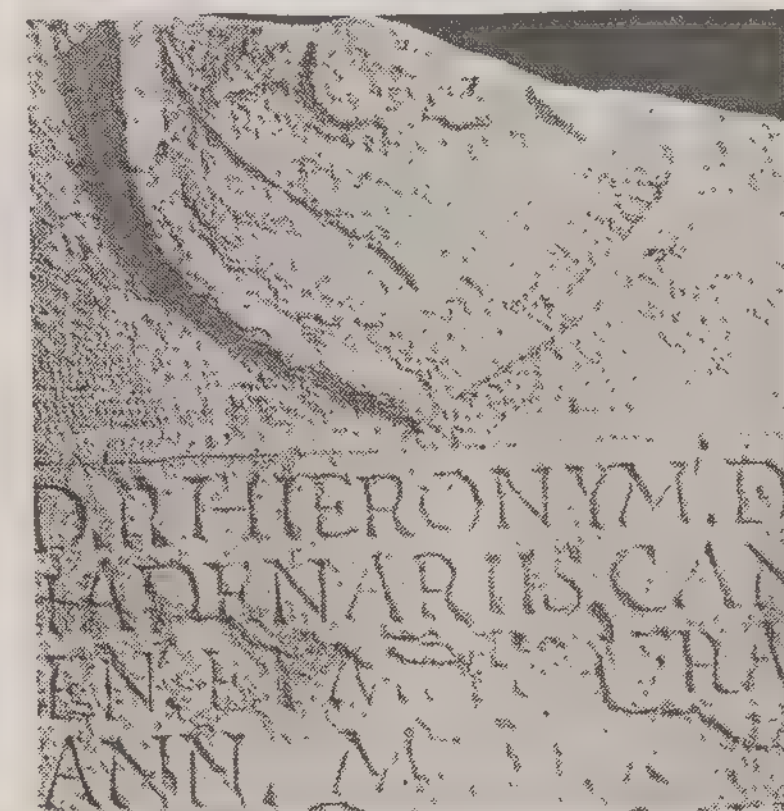
conferenza stampa l'assessore competente, Galliano Donadel - oscillante tra dinieghi decisi e parziali disponibilità dei vari enti, ma conclusosi, alla fine, in modo positivo. Grazie al sostegno della Regione, della Camera di Commercio, della Provincia e dell'Azienda provinciale di promozione turistica, ma soprattutto al grossissimo impegno del personale dell'Ufficio culturale, siamo ora in grado di presentare il calendario delle iniziative». Un programma che ha alle spalle l'attiva partecipazione delle compagnie di Carnevale (principali protagoniste) e, per la prima volta, dei commercianti muggesani. Ed è su queste basi, come auspica Donadel, che potrebbe costituirsi un'associazione delle compagnie carnevalesche allargata agli operatori economici, capace di programmare e di porsi come destinataria dei possibili finanziamenti. Quanto a «Muggia Spettacolo Ragazzi», che dal '92 è stata riconosciuta dal ministero del Turismo e dello spettacolo come organismo di promozione non

Barbara Muslin

MUGGIA / RITROVATA NEL CENTRO STORICO UNA LAPIDE DEL '500

Riaffiora un tassello di storia

La lapide si riferisce all'antica famiglia dei Saccadanari, prestatori di denaro a usura



Fronte e retro della lapide rinvenuta nel centro storico muggesano e relativa ai Saccadanari. Tra i discendenti della nobile famiglia anche lo studioso Alfieri Seri. (foto Balbi)

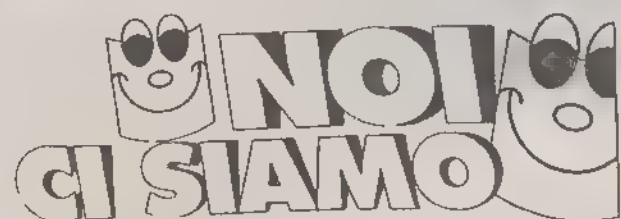
Quasi per caso. Una lapide del Cinquecento riaffiora dal centro storico muggesano. E' stata ritrovata alcuni giorni fa nel corso dei lavori di consolidamento delle fondamenta e ristrutturazione interna dell'edificio, situato ai numeri civici 3 e 5 in calle Volta (nell'antico quartiere già denominato Monte Albano e poi Candia); edificio di proprietà di Aniello De Vita. Il rinvenimento, secondo una prima interpretazione, si riferisce probabilmente all'abitazione, eretta nel 1518 dal canonico del Capitolo di Muggia, Gerolamo Seccadanari e da suo fratello Maffeo.

Spezzata a metà e priva quasi completamente dello stemma nobiliare, quale materiale di risulta utilizzato per costruire il muro di recinzione verso la strada, l'antica lapide è stata subito affidata al professor Franco Colombo, assessore all'urbanistica ma anche noto studioso di storia cittadina. E' lui che ne ha trascritto e letto il testo. «Questo significativo rinvenimento - afferma Colombo - costituisce un tassello in più per la conoscenza del nostro antico centro storico, proprio mentre si discute ampiamente sul piano di recupero, che ho presentato questo mese in commissione edilizia e che sarà pronto a breve, consentendo una rivitalizzazione del tessuto urbano istro-veneto». E non è un caso, che si tratti di una lapide in pietra d'Istria, larga 34 centi-

metri. «L'altezza è di 21 e 28 centimetri, in quanto - spiega Colombo - è mutila obbligatoriamente dalla parte superiore. Ha uno spessore che va dai 6 agli 8 centimetri, essendo concava la superficie esterna, decorata con elementi floreali e quattro petali doppi circondati da un ornamento a vitici, i quali fanno pensare al riutilizzo di un grande vaso d'epoca rinascimentale». Il testo, su quattro righe, integrato nelle abbreviazioni e interpretato nelle lettere scrostate e poco visibili, è il seguente, rivelando i legittimi proprietari: «(reverendus) D(ominus) F(ater) H(ieronymus) S(ecundanari) S(AN)C(ONICUS) MUGGIA(ensis) ET MAPH(HEUS) FRATER/FE-CERUNT ANNO M.D.XVII». «Sia il testo che la parte inferiore dello stemma - dichiara Colombo - rimandano alla nobile famiglia muggesana dei Seccadanari tra le più importanti del vecchio Comune. Probabilmente originari di Bologna o di Firenze, alcuni suoi membri si devono essere trasferiti nella nostra regione per praticare, oltre al mestiere di mercante, quello di «feneratore», cioè prestatore di denaro ad usura, come rileva il soprannome «seccadanari», divenuto poi il cognome di famiglia. Insediatisi a Muggia nel Trecento, racconta ancora Colombo, nel Quattrocento i Seccadanari avrebbero fatto parte dei «nobili» che, di padre in figlio, avevano

diritto di sedere nel Maggior Consiglio locale. Personaggi tutti eminenti, i Seccadanari (o Seccadanari) «Vi è un altro stemma secentesco della famiglia, murato sulla casa Dalmati a Muggia Vecchia», riferisce Colombo. Il quale ritiene probabile che «ulteriori ricerche dell'Archivio parrocchiale permetteranno di dare maggior spessore storico alla figura del canonico Gerolamo, ricordato nella lapide ora recuperata, visto che al momento il suo nome risulta ignoto, e che gran parte dei documenti dell'Archivio è inedita e per niente esplorata circa l'onomatica locale». La lapide ritrovata, forse già rovinata, potrebbe essere stata eliminata alla fine del '700, quando la casa fu abitata dal nobile conte di Porcia, come ricorda un'altra lapide (1.798) sul muretto del giardino al numero 7, sempre in calle Volta. «Dopo i lavori sulla casa - annuncia Colombo - questa lapide verrà murata in posizione più visibile». E quella dei Seccadanari? Si pensa a una futura collocazione nel nuovo museo archeologico cittadino, ormai di prossima apertura. «La famiglia Seccadanari - conclude Colombo - attualmente non esiste più a Muggia, ma è presente a Trieste. Inoltre, un suo ramo ha abbreviato successivamente il cognome in Seri: il suo esponente più noto è stato il compianto studioso di storia locale Alfieri Seri».

Luca Loredan



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ABBIGLIAMENTO

RICKY. Abbigliamento per signora. Saldi fino al 60%. Via Battisti 2.

DOMUS FELIX. Via Torrebiana 25, tel. 364909. Assistenza 24 su 24. Nel periodo estivo: sconti speciali.

«JOAN». Via Battisti 25, tel. 370774. Assistenza completa, disponibilità posti.

SENILITÀ. Via Diaz 10, tel. 310222. Titolari professionisti nel campo infermieristico e con esperienza ospedaliera. Ambiente accogliente e completamente ristrutturato.

ABBIGLIAMENTO PREMAMAN

MAMAN BIBÒ escl. **BRUMMEL.** Via Torrebiana 28.

COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma anche tutto quello che fa collezione. Piazza Barbacan 1/A, tel. 631562.

DISTRIBUTORI - AUTOLAVAGGIO

IMPIANTO AGIP di ZOL Roberto. Via Valerio 1 (Università), tel. 566251.

DROGHERIA-PROFUMERIA

CENTRO SCONTO. Via Colautti 6 (bus 15-16-30) tel. 305445. Orario 8-13, 16.30-20. Servizio a domicilio.

MACCHINE PER CUCIRE

MAIER TARSISIO. Via Foscolo 5, tel. 772300. Vendita, assistenza tecnica per qualsiasi marca.

MODISTERIA

MODISTERIA MARISA. Via Combi 21, tel. 304700. Saldi su cappelli, acconciatura sposa, fiori, calze, foulards. In agosto negozio aperto dalle 8.30 alle 12.30.

OTTICA

OTTICA RAVALICO. Largo Barriera Vecchia 10, tel. 771154. Idee, qualità, esperienza.

OTTICA SVIZZERA 2. SERVOLA. Tel. 810397. Lenti a contatto «usa e getta» anche colorate. Occhiali da vista e da sole OAKLEY, RAY-BAN, POLICE, STING, FERRÉ, ecc.

PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20). Via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.)

PRONTO INTERVENTO CASA

DRAGOTIN DANEV OPICINA. Tel. 211336. Espurgo pozzi neri e disotturazione fognature.

RITROVI

CAFFE' TOMMASEO e la musica dal vivo, tutte le sere dalle 22. Riva Tre Novembre 5, tel. 366765. Domenica e lunedì chiuso.

CAFFE' DEGLI SPECCHI. Musica all'aperto in Piazza Unità dalle 21 in poi.

BUFFET MASE' C.C. «IL GIULIA». Tutte le specialità Masè. Tanti tavoli all'aperto. Tel. 577485. Aperto fino alle 23, chiuso la domenica.

TUTTO CASA

FERRAMENTA DAMIANI. Via S. Maurizio 14/B, tel. 771942. Porte blindate, serrature di sicurezza.

RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

ITALPLAST. Via del Bosco 17, tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.

NUOVA EDILCOLOR. V. S. Giacomo in Monte 18, tel. 775256. Vernici, colori, carta da parati.

LUISA GELLETI ELETTRODOMESTICI. Via F. Venezian 10/B, tel. 307480. Candy, Ignis, Indesit, Zerowatt.

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

MAMAN BIBÒ. Via Torrebiana 28.

CUCCIOLO. Campo S. Giacomo 3, tel. 763063. Sconti incredibili su carrozzine, passeggini, lettini ed altri articoli.

AUTO - MOTO

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211. Via Gravis 1, tel. 816201.

BOLDRI ELETTRAUTO/OFFICINA. Via Massimo d'Azeglio 20, tel. 767076.

BIANCHERIA

I GRILLI di Luisa Grilli. Via Molino a Vento 86. Sconti fino all'80% su tutti gli articoli.

BIGIOTTERIA

LA PERLA. Gall. Rossoni, articoli anallergici in oro su argento, assortimento smalti e pietre dure, infilatura cotone.

CASE DI RIPOSO

«TERESIANA». Via Valdirivo 22, tel. 638879 con medico e ass. infermieristica.

«LA NUOVA FAMIGLIA». Via Rigutti 4, tel. 764844, assistenza medico-infermieristica.

«IDA». Via Giulia 3, tel. 635414. Trattamento familiare e assistenza infermieristica.

TUTTO SPOSI

Il centro più grande e completo per la cerimonia nuziale

Abiti sposa-sposo, Bomboniere, Fedi, Foto, Filmati, Addobbi floreali, Fido amore, Viaggi nozze e tanti altri servizi.

ABITI SPOSA DELLE MIGLIORI FIRME A PARTIRE DA L. 825.000
S.S. PONTEBBANA Km 142,8 MONTEGNACCO - UD - TEL. 0432/881437

ORE DELLA CITTA'

Regata
a Barcola

La regata di canottaggio aperta anche alle società delle nazioni confinanti, organizzata dalla sezione nautica della Società Ginnastica Triestina, già in programma lo scorso 11 luglio e che per le pessime condizioni atmosferiche era stata sospesa, si svolgerà domenica 25 luglio con lo stesso programma sempre lungo la Riviera di Barcola.

Incontro
calcio a 7

Domani al campeggio di San Bartolomeo si terrà un incontro di calcio a 7 e una gara di ramino.

Luci
e suoni

L'Azienda di promozione turistica informa che questa sera nel parco del Castello di Miramare, avranno luogo, alle 21.30 e 22.45, due rappresentazioni, in lingua italiana, dello spettacolo «Luci e suoni». Domani, invece, anche per aderire alle richieste dei turisti presenti nella nostra città, verranno effettuate due rappresentazioni straordinarie, in edizione italiana e sempre con lo stesso orario di programmazione.

STATO CIVILE

NATI: Lubiana Gessica, Cossalter Kevin, Tatullo Iolanda, Demarchi Denis, Budin Elena, Usenich Marco, Demasi Mattia.
MORTI: Meroi Renzo, di anni 73; Cigoj Giuseppe, 73; Lin Giuseppe, 91; Gorup Anna Maria, 94; Tavani Felice, 94; Braut Maria, 80; Millia Francesca, 79; Ardessi Giovanna, 79; Fiano Corrado, 94.

Central Gold
COMPERA ORO
Corso Italia 28

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Qui sta il busillis

Dati
meteo

Temperatura minima: 16,3; temperatura massima 25,1; umidità: 55%; pressione 1020,2 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da S-O libeccio a km/h 10; mare poco mosso con temperatura di 22,8.

Le maree

Oggi: alta alle 13.49 con cm 44 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.01 con cm 43 e alle 20.16 con cm 22 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 1.40 con cm 13 e prima bassa alle 7.36 con cm 32.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Centro della Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Visita
al Revoltella

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi, alle 10.30, avrà luogo una visita guidata gratuita alla Galleria d'arte moderna Revoltella. Alle 14.45, con partenza dalla Stazione marittima, «Giro del Carso in pullman», con guida naturalistica. Il rientro è previsto alle 19. Domani, invece, con partenza alle 8.45 dalla Stazione marittima, «Giro della città in pullman», con guida turistica plurilingue. Durata del giro tre ore circa.

Mostra
permanente

Il Centro regionale studi di storia militare antica e moderna comunica che la mostra permanente di collezionismo e modellismo di via Schiapparelli 5 rimarrà chiusa tutti i mercoledì e le domeniche del mese di agosto.

Pellegrinaggio
Tempio di Timau

L'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra comunica che sono disponibili in sede le istruzioni per il pagamento della quota di 85 mila lire per il medico di famiglia, sono esenti gli invalidi dalla I alla V categoria. Sono aperte le prenotazioni per la gita pellegrinaggio al Tempio di Timau che si svolgerà il prossimo 16 settembre. Gli uffici della sezione resteranno chiusi per le ferie estive dal 4 al 29 agosto.

Filo
d'Argento

Chiamando l'1678-68116 od, in alternativa, lo 040/722322 per fuori provincia, i volontari verranno incontro alle vostre esigenze sempre e comunque! Nelle ore di presenza - il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 20.

Viaggio
a New York

In occasione del raduno internazionale «Và pensiero 1993», organizzato dall'Associazione giuliana dalmati Usa, che avrà luogo a New York nei giorni 3, 4, 5, settembre, viene organizzato un viaggio per la città nordamericana. E' prevista anche la visita di Atlantic City - la città del gioco d'azzardo sull'Atlantico, delle cascate del Niagara, nonché di Manhattan, oltre ovviamente, la partecipazione alle varie manifestazioni previste dal programma del «Raduno». Ulteriori informazioni e prenotazioni all'Uvev Viaggi, via Murat 4/D, (tel. 661333).

Croce
Andros

Per la settimana dal 14 al 21 agosto l'Andros ha in preparazione una crociera lungo le coste istriane. Informazioni presso la sede di via Udine 6 (tel. 364716).

Sagra
a San Luigi

Al Campo sportivo di San Luigi in via Felluga proseguono fino al 25 luglio la Sagra d'estate. Domani e giovedì grande tombola con ricchi premi.

Corsi
di pittura

Lunedì 2 agosto avrà inizio un corso per ragazzi dai 7 ai 12 anni di pittura e disegno sul tema: «Storie fiabe e leggenda sul mondo degli animali». Si terranno 10 lezioni dalle ore 16 alle 18. Sempre dal 2 al 13 agosto si svolgerà un corso serale per adulti dalle 18.30 alle 20.30 sul tema: «I cavalli nella storia dell'arte». Per informazioni tel. 823280 - 722217 dalle 20-21; prenotazioni al Centro R. Steiner, lunedì dalle 15 alle 18, via Trento 12.

PICCOLO ALBO

Smarrito permesso per parcheggiare riservato agli handicappati zona piazza della Borsa il 21 luglio, chi l'avesse ritrovato è pregato di chiamare al 213166.

Chiunque avesse smarrito un gigantesco cane nero, probabilmente di razza Schnautzer gigante, è pregato di rivolgersi al comando dei vigili del fuoco. I vigili del fuoco, infatti, hanno trovato l'enorme cane l'altra sera in via Fabio Severo, all'altezza del numero 150, e per il momento lo hanno ospitato nella loro caserma. Telefonare al 633333.

Cerco, ormai da due settimane, piccola gattina tutta bianca con un occhio azzurro e uno marrone, molto affettuosa. Vista l'ultima volta sulla strada di Basovizza. Mancina al ritrovatore, tel. 44357.

Ferluga: un pennello
stile pop-art romana

Paolo Ferluga esordisce con una personale di dipinti alla Comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia. Pittore e architetto di formazione, Ferluga, che ha il merito di essere giovane in una città di artisti anziani o maturi, trasporta sulle superfici delle sue opere, che hanno a loro volta il merito di essere coraggiosamente grandi in un ambiente dove domina il piccolo formato: la sua duplice vocazione: da una parte l'aspirazione alla creazione di immagini libere propria della pittura, dall'altra l'aspirazione al progetto, reso manifesto nel dichiarato impianto costruttivo delle tele. L'andamento della pennellata non è lasciato infatti al caso o al sentimento, ma si iscrive in un preciso tracciato, entro il quale



fanno la loro apparizione ironica alcune figure — per lo più fotografate, ritagliate ed elaborate poi con il colore. Sono un omaggio all'immaginario infantile e a quello adulto dell'artista, da Walt Disney alla storia dell'arte. La composizione dei frammenti riporta Ferluga indietro nel tempo, all'epoca della pop-

art romana e dei quadri di Tano Festa, con i quali questi hanno le maggiori affinità. Ma li proiettano altresì nel presente, per una certa indecisione tra le diverse strutture mentali dell'opera, rivelata proprio dal gusto eclettico per la citazione. Più interessanti e aperti a nuove soluzioni appaiono i dipinti nei punti in cui l'artista si abbandona a stesure più sporse, come nel bel quadro che accoglie i visitatori all'ingresso della galleria e in cui le fasce di colore si impastano felicemente alle strisce di nastro adesivo. O nel punto in cui, come Hollesch, Ferluga accosta allegre texture di stoffa e di tappezzerie fiorate: basta staccare la fotocopia di una statua classica appiccicata sopra, e l'opera diventa perfetta.

Laura Safred

TRENO
Un viaggio
sui binari
sconosciuti

Continua ogni primo bato del mese il viaggio ferroviario speciale «nominato «binari sconosciuti di Trieste», organizzato dal mese di maggio del 1992, dalla sezione appassionati trasporti del Dopolavoro ferroviario di Campo Marz del capoluogo giuliano. Anche sabato prossimo 7 agosto, il treno storico a trazione elettrica con posto da tre carroz trainate dalla locomotiva E 626238 del 193 percorrerà l'itinerario stazione di Campo Marz, Servola, Aquilino, Galleria Circonvallazione, Aurisina, Villa Opina e Rozzolo, ritorno punto di partenza.

Una programma ci permette di conoscere Trieste e i suoi dintorni in modo a dir poco unico, muovendosi su linee che dal mare portano all'altipiano carsico, scivolando per sei chilometri sotto le fondamenta cittadine per poi quasi rare case e orti coltiva-

IN BIBLIOTECA
Un'estate
tra i libri
per ragazzi

Si è conclusa l'iniziativa della Biblioteca civica «Un libro per l'estate», che proponeva ai ragazzi under 16 di accaparrarsi una buona lettura per il periodo delle vacanze. L'iniziativa, cominciata il 5 giugno in concomitanza con la Giornata internazionale del bambino dichiarata dall'Onu, si è protratta fino al 20 luglio con l'ampliamento dell'orario di apertura della Sezione ragazzi della Biblioteca civica «Attilio Hortis» tutte le mattine e tutti i pomeriggi dei giorni feriali. Al personale della biblioteca si sono affiancate le volontarie dell'Associazione «Per una Trieste migliore» che hanno consentito di rafforzare il servizio.

Nel periodo dal 5 giugno al 20 luglio si sono iscritti ben 64 nuovi piccoli lettori, mentre la Sala ragazzi nel medesimo periodo ha registrato complessivamente 174 presenze, che costituiscono circa un quarto delle presenze di un intero anno, e si sono portati a casa 143 libri per trascorrere il tempo libero delle vacanze. I gusti dei ragazzi triestini, che in percentuale sono lettori migliori degli adulti, sono già stati oggetto di un'analisi statistica condotta dalla Swg e pubblicata sulla rivista specializzata Sfogliaburo di Milano, che ha rilevato il grande interesse che suscitano le letture di argomento scientifico e di genere narrativo: in particolare i libri-games.

Il risveglio dell'interesse verso la letteratura giovanile è stato pure riscontrato nelle Giornate del libro per ragazzi, che si sono svolte a Trieste dal 3 al 5 giugno, sempre per iniziativa della Biblioteca civica in collaborazione con il Centro di studi di letteratura giovanile «A. Alberti», e hanno coinvolto una decina di librerie in apertura della proposta «Un libro per l'estate».

TRADIZIONE IN VERNACOLO

Teatro, musica, poesia
nell'«identikit» di Sartor

Nella nostra tradizione vernacola numerosi autori di brillanti testi di canzoni triestine «classiche» (da De Dolcetti a Leghissa, da Cornet a Cavallari, per citare solo i più noti) furono nel contempo ottimi poeti. E anche per Tullio Sartori la poesia è fiorita così, dalla passione giovanile (anche per tradizione familiare) orientata verso la musica e il teatro e da un'intensa e fortunata attività, dagli anni '50 in poi, come paroliere in dialetto triestino e in italiano.

Da una vena poetica scorrevole e confidenziale sono nate canzoni come «Scuria de drio» che nel '57 vinse il premio al «Festival della canzone triestina» indetto dalla Taverna Dreher: versi vivaci e immediati che rievocavano i tempi del tram a cavalli. Un'ispirazione sentimentale e nostalgica animava «Bonasera Trieste» (1958), il successo più grande in un periodo di revival della canzone triestina; e più tardi (nel '79 al Politeama Rossetti) s'impose, con uno stile più moderno e consona ai nuovi tempi, la spi-



ritosa «Triestini in blue-jeans». Queste le creazioni più note uscite dalla penna di Sartori, ma le canzoni che scrisse sono qualche centinaio (in collaborazione con musicisti come Russo, Safred, Boschetti, Esopi, Vatta) e in sede nazionale fu perfino finalista al Festival del «Musichiere». Si tratta di un testo musicato da Mascheroni.

Insieme agli allori in campo della musica leggera, che lo hanno messo in luce come interprete autentico di una Trieste del passato, colori e palpitante, Tullio Sartori ha però coltivato sempre anche un'altra Musa, quella della lirica intimistica che ha dato suoi frutti in tempi più recenti, con due volumi di poesie e riconoscimenti letterari come la medaglia d'argento al «Leon di Muggia» nel 1981 con una silloge in italiano.

Il filone più autentico del linguaggio più ricco e musicalmente spontaneo, resta quello in dialetto triestino, da «Un fia de verità, un fia de fantasia», la prima raccolta, che una continua sequenza di squadrati della città ora sprizzanti ora meditati, al più recente «Carobe de argento», in cui l'autore traccia un itinerario dal passato al presente, partendo dai piccoli, ignorati ma preziosi oggetti dell'infanzia (semplici frutti avvolti in un foglio argentato) memorie che, col tempo, costruiscono affetti profondi e duraturi sul palcoscenico della vita.

Liliana Bambosche

Trotto, una protesta



TRIESTE — La decisione della giunta regionale di ridurre da 20 a 50 milioni di lire il contributo per il Premio Friuli-Venezia Giulia di trotto è oggetto di una lettera che il consigliere regionale Gianfranco Gambassini ha inviato al presidente della giunta, Venicio Turello.

La decisione della giunta — comunicata alla Società triestina corsa al trotto — con l'Unire, Gambassini ha invitato Turello, Franco scuto e l'assessore alle finanze Bruno Longo ad avere la sensibilità di integrare immediatamente il contributo e di non infliggere questa ulteriore penalizzazione al capoluogo regionale e all'attività trotistica triestina, unica del genere in tutta la regione.

nel «calendario delle manifestazioni nazionali» del trotto stabilito dall'Unire per il 1993 ed in possesso di tutti gli ippodromi d'Italia, di tutte le agenzie ippiche e di tutti i milioni di appassionati.

Dopo avere denunciato la mancanza di consultazione preventiva con la Società triestina corsa al trotto, con l'Unire, Gambassini ha invitato Turello, Franco scuto e l'assessore alle finanze Bruno Longo ad avere la sensibilità di integrare immediatamente il contributo e di non infliggere questa ulteriore penalizzazione al capoluogo regionale e all'attività trotistica triestina, unica del genere in tutta la regione.

— In memoria di Elisabetta Bernes ved. Del Treppo dalle fam. Re - Pignat 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Ginevra Bonomo ved. Reitano da Tina Farneti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Bonivento da Cesira Ferro 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria del piccolo Moreno Bussani dalla fam. Uderzo 20.000 pro Agmen.

— In memoria di Adelma Blasizza dalle cugine Romilda e Rita Battistin 20.000 pro Div. Cardiologica (dott. Camerini).

— In memoria di Elia Calenda dai condomini vicolo Edera 8/1 75.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Albina Cagnin da Giorgio, Bruna, Fulvio, Maria, Mario, Marina Fabio, Viti, Fulvio, Teo, Fulvio, Maria Grazia, Tullio, Ondina, Cico, Luciano, Annamaria, Gianni e Mirella 450.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Raffaella Chieppa dalle amiche Giacomina e Marina 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini); da Grazia, Michela e Giovanna 30.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore (poveri).

— In memoria di Oreste Da Pozzo da Narciso e Liliana Querin 20.000 pro Ass. Amici del Cuore. — In memoria di Luciano Devescovi da Marisa 10.000 pro Airc.

— In memoria di Norma Gaggi da Vittoria e Furio Severi 100.000 pro Uildm.

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 19 al 25 luglio Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via S. Giusto, 1, tel. 308982; via Tiziano Vecellio, 24, tel. 633050; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto, 1; via Tiziano Vecellio, 24; via Roma, 15; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma, 15, tel. 639042.

Informazioni Sip 192 Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisita.

DI SERA
Linee
bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283). Linee serali Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee: A - piazza Goldoni-Ferdinando. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara. p. Goldoni-Campi Elisi. p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi. B - p. Goldoni-Longorap. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolunga - Longorap. p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola. C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - Lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle - Brigata Casale - Altura. p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura. p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - V. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

MOSTRA
La denuncia
di Fernetich

Si inaugura venerdì 30, alle 19, nella sala comunale Negrinis di Muggia, la mostra personale dell'artista triestino Boris Fernetich. La mostra rientra nella programmazione della sala espositiva comunale ed è sostenuta da due generosi sponsor. Come hanno scritto i critici veneziani Adriano Da Re e Paolo Pennisi, l'acuto e significativo lavoro osservativo di Boris Fernetich si caratterizza per il violento grido di denuncia nei confronti di un mondo che nel suo continuo, inarrestabile operare, annichisce le personalità più fragili. Ascendenze intellettuali identificate — la pop art, il neo-espressionismo — rendono l'opera di Fernetich un colto riferimento artistico, il desiderio di liberarsi dai legami condizionatori di una società che si esprime solo attraverso il nulla. Sono lavori violenti, intriganti quelli dell'artista triestino che si appropria splendidamente di tutta la tradizione culturale germanica e anglosassone. La mostra, che chiuderà l'8 agosto, potrà essere visitata con il seguente orario: dalle 17 alle 21 tutti i giorni; domenica dalle 10 alle 12.

A.S. GIOVANNI
Giornata
multimediale

L'Associazione di volontariato «Franco Basaglia» organizza per oggi una giornata multimediale nel parco del comprensorio di San Giovanni. Una festa all'aperto animata dalla performance dei lavori e dalle produzioni del laboratorio «P» di arti visive. La festa dei laboratori di S. Giovanni inizierà alle 17 con la musica dal vivo del laboratorio di musica. Contemporaneamente sarà possibile vedere la mostra di T-shirt d'autore serigrafate «Epidemia T - Shirt Project», la mostra del laboratorio di ceramica e la cottura di cerami Raku. In serata sarà possibile cenare con una grigliata all'aperto, organizzata accanto al bar del parco e ascoltare la musica di Radio Fraga.

ELARGIZIONI

— In memoria di Odette Borsatti Zanetti (13/7) da Stello e Loredana 20.000 pro Div. Neurochirurgica.
— In memoria di Silvio Mauro nel XIII anniv. (Roma 18/7) dalla sorella Fedora Pagan 20.000 pro Riss.
— In memoria di Luigi Nova nel trigesimo (19/7) dai volontari ospedalieri 220.000 pro Avo - Ass. Volontari Ospedalieri.
— In memoria di Giorgio Scapin (22/7) da Sabina 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Claudio Vito Picerna (23/7) dai familiari 50.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Bidoli (24/7) da Nives, Jane e Mauro 60.000 pro sottoscrizione Giulio Vidali; da Nidia Kelleth 25.000 pro Div.

Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Angela Bozza nel IV anniv. (24/7) da Ermengilda Bozza 20.000 pro Astad.
— In memoria di Giuliana Franco (24/7) dai familiari 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eugenia Milanese nel XXV anniv. dalla figlia 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Unione Italiana Ciechi.
— In memoria di Domenico Orfanò nel IX anniv. (24/7) da Nina Pavone 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Angelica Plossi nel V anniv. (24/7) dai figli 150.000 pro Astad.
— In memoria di Luciano Savelli (24/7) da Marcella

50.000 pro Opera Figli del Popolo.
— In memoria dell'avv. Paolo Scroscoppi nel V anniv. dalla moglie 200.000 pro Airc.
— In memoria di Anna Musizza ved. Starz da Giorgio, Luisa, Fabiana ed Eva 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Tina Perrotta da Taurisan (Lecce) da Danilo, Ofelia con i genitori e Gloria 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stefano Pesaro dai colleghi di Rita del Comune di Trieste - Ecomatato 217.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Mezzavia da Irma Giorgi Godnik 30.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Riegor Miller da Nora Cossutta 30.000 pro Domus Lucis

Sanguinetti.
— In memoria di Maria Millo ved. Sinico da Maria Giorgetti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Musizza ved. Starz da Giorgio, Luisa, Fabiana ed Eva 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Luigi Perrotta da Taurisan (Lecce) da Danilo, Ofelia con i genitori e Gloria 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stefano Pesaro dai colleghi di Rita del Comune di Trieste - Ecomatato 217.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Mezzavia da Irma Giorgi Godnik 30.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Riegor Miller da Nora Cossutta 30.000 pro Domus Lucis

Finton dalla fam. Fattorini-Chinelli 50.000 pro Astad.
— In memoria di Mariuccia Podbol Zerial da Sanabor 20.000 pro Ass. Pre. Ma. Re.
— In memoria di Maria Princh dalla fam. Cian, Mian, Bazzzo, Mugerli e parenti 225.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria dei cari genitori da Sara e Davide Riccardi da Maria Zanier 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Alessandro Ricci dalla fam. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Rodella da Aldo, Renata e fam. 200.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Livia Smolars in Purini da Irma Tripar 30.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

— In memoria di Argia Solazzi e Franco Ferluga dagli amici Loria e Gigi Macchi 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Argia Solazzi e Michela Bossi dalle fam. Capitano, Chelleri, Dicanidia, Liposchi, Lonza e Vittori 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Olga Tauer da Olga, Aldo, Iolanda e fam. 100.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Claudio Tenze da Paolo Pontini (Gradisca) 50.000 pro Astad.
— In memoria di Albina Zerbo ved. Cagnin dalla fam. Sanabor 20.000 pro Ass. Pre. Ma. Re.
— Da Stefania Callegaris 70.000 pro Cri (bambini della Bosnia). — In memoria di Luigi Arena dalle signore

del bagno marino Ente Portogno 200.000 pro Unita' Coronarica; dai frequentatori del bagno Eap Antonio, Maria, Marianna, Antonietta, Rossella, Marino, Severio, Clelia, Richetta, Bianca, Nucci, Luciana, Gabriella 100.000 pro Padri Cappuccini Montuzza (pane per i poveri); dai frequentatori bagno Eap, Adelina, Renata, Gianna, Bruna, Verena, Silvia, Ester, Franco, Edi, Giuliana, Novella, Loredana, Ani, Vittoria, Pipan, Gabriella, Leo, Laura, Occhini e Bertogna 100.000 pro Unita' Coronarica, 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Luciana Baici Torcolini dalla fam. cap. Giovanni Stamin 50.000 pro La via di Natale (Pordenone).

— In memoria di Elisabetta Bernes ved. Del Treppo dalle fam. Re - Pignat 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Ginevra Bonomo ved. Reitano da Tina Farneti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Bonivento da Cesira Ferro 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria del piccolo Moreno Bussani dalla fam. Uderzo 20.000 pro Agmen.

— In memoria di Adelma Blasizza dalle cugine Romilda e Rita Battistin 20.000 pro Div. Cardiologica (dott. Camerini).

— In memoria di Elia Calenda dai condomini vicolo Edera 8/1 75.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Albina Cagnin da Giorgio, Bruna, Fulvio, Maria, Mario, Marina Fabio, Viti, Fulvio, Teo, Fulvio, Maria Grazia, Tullio, Ondina, Cico, Luciano, Annamaria, Gianni e Mirella 450.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Raffaella Chieppa dalle amiche Giacomina e Marina 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini); da Grazia, Michela e Giovanna 30.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore (poveri).

— In memoria di Oreste Da Pozzo da Narciso e Liliana Querin 20.000 pro Ass. Amici del Cuore. — In memoria di Luciano Devescovi da Marisa 10.000 pro Airc.

— In memoria di Norma Gaggi da Vittoria e Furio Severi 100.000 pro Uildm.

LA "GRANA"

Barcola: un mare di immondizie senza «bagnino»

Care Segnalazioni,

Mi associo alla lettera che avete pubblicato il 16 luglio sui disservizi e disegni in quel di Barcola con 278 firme, alle quali si potrebbero aggiungere ancora molte di più, se non altro tutte quelle degli abitanti di Barcola a cui spero non piaccia vedere tutta la sporcizia che si accumula dopo ogni giorno di balneazione.

Sarebbe ora che apparisse una risposta competente e seria da chi dovrebbe essere responsabile di questi disservizi, o forse le autorità preposte (che non posso definire competenti) fanno a scarica barile e non c'è nessuno responsabile?

Cosa fa l'Usl, la nettezza urbana, la polizia (municipale e urbana) che invece rimuove regolarmente le macchine degli stranieri parcheggiate illegalmente in città?

Franco Morpurgo



Nonno Schwab e la piccola Alba

In questa suggestiva fotografia del 1909 è immortalata la famiglia del mio bisnonno Tomaso Schwab che abitava nella casa sita nel rione di San Giovanni, casa che ancora oggi porta il suo nome. Mia mamma, Alba, mascotte del gruppo, è la bimbetta a sinistra, tenuta in braccio da mia nonna.

Ennio Benevoli

TRASPARENZA / I «NUMERI» DELLA MANIFESTAZIONE

«Expozoo, cifre da capogiro»

Ricordate l'Expozoo allestito nel comprensorio fieristico un mese e mezzo fa? Attirò le giuste proteste del mondo ambientalista ed ambientalista triestino, che fu presente in massa davanti ai cancelli della Fiera per esporre le proprie ragioni al pubblico. Un pubblico formato in prevalenza da bimbi con i propri genitori; quest'ultimi paganti, perché con un curioso stratagemma ai bambini venivano fatti pervenire nelle scuole i biglietti omaggio in modo da invogliarli alla visita, accompagnati — ovviamente — dai genitori. Ma perché mai l'Ente autonomo Fiera di Trieste avrebbe dovuto concedere i suoi locali per una simile manifestazione? Una domanda che mi sono posto e che mi hanno posto in molti. La risposta? Eccola, come fornita dal sindaco che ha assunto le informazioni direttamente dall'ente di piazzale De Gasperi. Lascio, comunque, a chi legge ogni commento!

La manifestazione ha procurato alle casse dell'ente un utile netto pari a L. 13.823.000 (canone d'affitto più percentuale dell'8% sullo sbilanciamento), mentre le spese vive sono state rimborsate a parte. La proroga è stata concessa dietro esplicita richiesta degli organizzatori e previa definizione di un aumento del canone d'affitto, preso atto che il comprensorio non era, nel periodo richiesto, impegnato da alcuna altra iniziativa.

In termini di «immagine», per quanto riguarda specificamente l'Ente Fiera, la rassegna ha consentito l'impostazione di un discorso didattico nei confronti ad esempio delle scuole materne, consentendo all'ente stesso di avvicinare un target normalmente escluso dalle altre manifestazioni programmate nel corso dell'anno. Sul piano delle ricadute di immagine per la città, secondo l'ente il problema andrebbe posto in termini negativi solo in connessione con fatti particolarmente gravi e degradanti correlati con la rassegna; non essendo registrata alcuna fattispecie di tale sorta, la manifestazione deve essere logicamente inquadrata come un semplice arricchimento dell'offerta fieristica nei confronti di tutti i potenziali interessati.

Infine l'ente ha sottolineato che, pur in presenza di talune difficoltà connesse con la tipologia della manifestazione, la stessa si è svolta previa predisposizione di servizi particolarmente qualificati (es. costante presenza veterinaria, igiene degli animali, pulizia degli ambienti), tutti elementi che erano stati attentamente valutati prima della sottoscrizione del relativo contratto.

Massimo Gobessi

Autonomia necessaria

Si è conclusa da poco la prima edizione della Coppa Venezia Giulia di calcio. Questa manifestazione ha avuto due obiettivi: quello ricreativo-sociale, che si è svolto nello svolgimento sportivo del Torneo, che ha permesso a giovani e meno giovani di passare assieme qualche serata, e quello importantissimo di ribadire l'immediata necessità per Trieste di ottenere l'autonomia amministrativa dal resto della regione.

Questa tematica molto importante non è altro che il principale obiettivo attuale della Lista per Trieste (l'autonomia rientra nei suoi punti programmatici fin dalla sua nascita) e punto fondamentale del lavoro svolto dall'associazione Amare Trieste e del suo illustre rappresentante Primo Rovis.

Inutile ricordare e ripetere tutto quello che si sa già. Trieste è oppressa da una regione ingiusta egemonizzata dal Friuli. Siamo penalizzati in tutto, e le cifre che proprio Amare Trieste ci propone parlano molto chiaro. Dai fondi regionali, ai contributi Iacp, al peso politico (tanto per fare qualche esempio) la nostra città viene trattata in modo inopportuno. Per potersi rilanciare in un contesto europeo, Trieste deve vedersi riconosciuta la propria autonomia amministrativa sul modello del Trentino Alto Adige, affinché i nostri soldi possano restare a disposizione dei triestini. Superfluo quindi invitare tutti quelli che non l'hanno ancora fatto a sottoscrivere la petizione popolare proposta da Amare Trieste inerente l'autonomia della Provincia. Solo così Trieste potrà tornare agli antichi splendori.

Lorenzo Giorgi

Chi potrebbe scandalizzarsi in futuro se coloro che già furono oggetto di brutalità rispondessero con la stessa logica? Anche le nazioni più forti sono destinate, presto o tardi, a rendere spiegazione delle loro azioni. E' la storia a dimostrarlo (pensate al Vietnam e cosa ha già significato per voi).

Giorgio Stern

Ramo è il personaggio di film più o meno divertenti. Non esiste nella realtà. Il governo degli Stati Uniti e il suo presidente dovrebbero tenerlo ben presente. Chi si culla in sogni di questo tipo rischia il risveglio dell'ubriaco. E in questo caso non si ritroverà con un semplice mal di testa, ma con un cumulo di macerie.

Angelo Soranzo

POLEMICA / SAN GIOVANNI DI DUINO

Raccordo costoso e inutile

A San Giovanni di Duino, per agevolare l'ingresso degli autotreni alla locale cartiera è stato costruito un costoso raccordo all'altezza del vecchio posto di blocco fra le province di Trieste e Gorizia. Con quest'opera gli autotreni abbreviano di circa un chilometro il loro percorso: 500 metri sulla statale e gli altri 500 dal centro di San Giovanni fino all'ingresso della cartiera.

Se da un lato sulla statale il traffico relativo a quel breve tratto sarà meno intenso, dall'altro per la stragrande parte degli automobilisti ci sarà una croce in più, o meglio: un semaforo in più, che entra in funzione al passaggio degli autotreni. Ma non basta! La corsia che da Monfalcone conduce a Trieste, all'altezza di questo raccordo fa una brutta deviazione sulla destra per la necessità dell'istituzione di una terza corsia centrale, resasi necessaria per il diramamento del traffico da e verso la cartiera.

Da vecchio monfalconese vorrei ricordare ai preposti della costruzione di questo raccordo che il pezzo di strada che da Monfalcone porta a San Giovanni al Timavo è stato costruito dopo la prima guerra mondiale. La precedente strada (in parte tuttora agibile) passando davanti alle terme romane raggiungeva l'abitato di San Giovanni scavalcando il fiume Locovaz con un ponte distrutto durante la grande guerra. Se questo ponte fosse stato ora ricostruito si sarebbero presi i classici due piccioni con una fava e a un costo sicuramente inferiore: la statale 14 sarebbe stata esonerata dal passaggio degli autotreni, mentre il percorso fra la Cartiera, Portorosega e Monfalcone sarebbe stato di alcuni chilometri più corto. Cosa ne dicono gli esperti?

Angelo Soranzo

Rai, tutto da rifare

L'elezione del nuovo consiglio di amministrazione della Rai e del suo presidente in base alle nuove norme, nonché le dichiarazioni di Claudio Demattè e le reazioni dei vertici dell'ente, hanno riproposto con forza il tema della riforma della radiotelevisione di Stato. Secondo me, però, prima di stabilire il numero di reti Rai da mantenere, bisognerebbe chiedersi seriamente quale debba essere la funzione di un'emittente pubblica. Ha senso che lo Stato, dopo aver rinunciato a produrre panettoni, insista nel trasmettere in continuazione film, telenovela, manifestazioni sportive, pubblicità, spettacoli e varietà? Nel propinarci, a spese nostre, Pippo Baudo, Raffaella Carrà e Gigi Sabani? Se la Rai è per definizione un «servizio pubblico», non dovrebbe concentrarsi unicamente sull'informazione e porsi quindi al di fuori di questa assurda lotta per l'«audience»?

Ammissibile è che una radiotelevisione di Stato sia giusto che esista, la sua unica ragione d'essere mi sembrerebbe quella di trasmettere integralmente le sedute dell'Assemblea delle Nazioni Unite, dei Parlamenti europei e italiani, dei consigli regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali, i congressi di partiti, sindacati, movimenti e associazioni, le conferenze stampa, i dibattiti e le assemblee pubbliche più rilevanti. Se si decide che la Rai debba garantire la massima diffusione delle notizie a ogni livello e senza censure, escludendo qualsiasi forma di pubblicità, una rete televisiva e una radiofonica soltanto for-

se non basteranno: occorrerebbe un'emittente radiotelevisiva regionalizzata accanto a una nazionale.

I servizi giornalistici dovrebbero illustrare le notizie, e non interpretarle faziosamente (sempre che ciò sia veramente possibile). Si potrebbero inoltre allestire programmi di educazione civica e di formazione culturale, che suppliscano alle carenze della scuola. Se si intende tenere in vita la radiotelevisione di Stato, credo che solo così essa potrebbe prestare un reale servizio ai cittadini, e non più ai partiti. A meno che non si voglia privatizzarla.

Ma al di là del ruolo da assegnare alla Rai, emerge come improrogabile la necessità di riformare la legge Mammì, per smantellare il duopolio televisivo che tanti danni ha arrecato. A ogni editore andrebbe consentita non più di una rete nazionale, e quote ridotte di emittenti locali e di giornali, garantendo così una più equa distribuzione della pubblicità e un maggiore pluralismo informativo.

Paolo Radivo

L'illusione del nuovo

Mi trovavo martedì 20 luglio tra il pubblico del Consiglio regionale: ore 11 e più. In precedenza «conclave» dei capigruppo. Entra il presidente provvisorio con il segretario: lunghissima e noiosa lettura del verbale della seduta precedente, come da prassi. Il presidente provvisorio, con votazione evidentemente già scontata, poche parole di un paio di consiglieri, piccolo scatto con uscita precipitosa dei missini e tutti a casa ad attendere l'esito di ulteriori consultazioni nelle più svariate sedi: piazza Unità, circoli, associazioni, sale e salette.

Sono una cittadina attenta alla cosa pubblica perché riguarda la qualità della vita della Regione e città in cui vivo. Solo per questo ho votato il referendum che davano più potere e trasparenza al cittadino.

Domando, è questa la scelta che appartiene al cittadino? Mi sento presa in giro e non è piacevole né democratico!

La città e i suoi abitanti nel frattempo rischiano la sopravvivenza ecologica, industriale e purtroppo anche democratica. Questo è solo uno sfogo amaro contro una classe politica incapace di capire che è arrivata al capolinea. Il nuovo mi sembra un po' in ritardo: si faccia riconoscere coi fatti, non molli e vedrà che i cittadini li seguiranno.

Licia Marsi

BENI CULTURALI / «MITTELEUROPA»

«Restituiteci Leopoldo»

Di tanto in tanto si parla, a Trieste, sul che fare per attrarre i turisti in questa città. Si evita però di considerare nel modo dovuto il fatto che solitamente il turista viene attratto da una località anche per il ruolo che questa ha avuto nella storia, per i suoi monumenti e per le sue memorie. Da sempre, però, o almeno da quando — ancora sotto l'Austria — il potere reale a Trieste è caduto in mano alle logge irredentiste, ci sono forze che fanno di tutto per mettere in ombra il ruolo che questa città ha avuto nella storia d'Europa, ne cancellano le memorie e ne occultano i monumenti.

Si incominciò l'altro secolo, quando il monumento voluto dai triestini in ricordo del loro illustre concittadino Josef Ressel, l'inventore dell'elica, dovette «emigrare» a Vienna dove a tutt'oggi fa bella mostra di sé, e questo solo perché «austriaco» di origine boema e quindi non sufficientemente italiano. Si continuò poi con il fare a pezzi il pregevole monumento alla «Dedizione» di Trieste all'Austria, come se distruggendo il monumento si potesse cambiare la realtà delle cose, ossia che Trieste fu una grande ed importante città grazie a quella scelta di campo effettuata dai triestini nel 1382.

Il monumento all'Arciduca Massimiliano, personaggio noto in tutto il mondo e quindi di sicuro richiamo per i turisti, lo si è voluto relegare

nel parco di Miramare, e lo stesso molti vorrebbero oggi fare con il monumento all'Imperatrice Sissi — altro personaggio che fa «cassetta» — trasformando così il Parco di Miramare in una sorta di «Asburgoland» dove relegare i ricordi della nostra storia mitteleuropea. Si potrebbe poi parlare della mancata commissione dei mosaici della Prefettura, ex Luogotenenza, che inducono il turista a pensare che quell'edificio l'abbia fatto non l'Austria ma l'Italia (o forse, che l'Austria a Trieste non ci sia mai stata), e potremmo concludere con la vicenda di un Parco della Rimembranza, che a tutt'oggi omette di ricordare le migliaia di nostri Caduti nella Guerra 1914-1918.

Il «caso» attuale, però, è quello relativo al monumento a Leopoldo d'Asburgo, che fino a qualche anno fa dominava piazza della Borsa dall'alto della sua colonna. Si è detto che la sua prolungata assenza è dovuta alle difficoltà di restauro, in quanto le condizioni di «salute» del monumento sarebbero peggiori di quel che si supponeva. Non è dato quindi di sapere se e quando tale opera sarà ai triestini verrà rimessa al suo posto, ed il fatto che con una recente lettera a questa rubrica la direttrice dei civici musei abbia giustamente scartato l'ipotesi di collocazione del monumento in un luogo chiuso, sta ad indicare che probabilmente que-

st'idea qualcuno ce l'ha e pure la propone.

Noi di Mitteleuropa non vogliamo entrare nel merito di problemi, come quello del restauro del monumento in questione, dei quali non abbiamo la dovuta competenza tecnica. Se però le condizioni di Leopoldo fossero tali da sconsigliare la ricollocazione sul suo piedestallo, che si faccia almeno come si usa ormai fare in tante città d'arte, e che lo si sostituisca con una copia in tutto fedele all'originale. Certo l'impatto emotivo non sarà lo stesso, ma d'altra parte l'inquinamento e le sue conseguenze sui monumenti sono un fatto reale del quale non si può che prendere atto con rammarico.

Enrico Mazzoli
segr. Associazione
Culturale
Mitteleuropa

Siringhe «costose»

Vi accludo la fattura della ditta di ecologia e servizi per lire 90.000 per consulenza della signora Elisabetta Vitali Zocci, la cui legittima protesta è stata da voi pubblicata il 15 c.m., ed affinché, scoprendo siringhe scaraventate da drogati in giardini privati o pubblici, oppure ratti e altri animali morti per quanto altro può costituire pericolo per la pubblica igiene, i triestini imparino una volta per tutte a non vedere e a farsi gli affari propri, incuranti dell'altrui incolumità.

dott. Aldo Cannata

FA CALDO. CONVIENE PENSARE ALLA PELLICCIA.

SU TUTTI I MODELLI SCONTI FINO AL 50%
CON POSSIBILITÀ DI PAGAMENTO DILAZIONATO



PER SCEGLIERE LA PELLICCIA QUESTO E' IL MOMENTO MIGLIORE.
PERCHÉ IL SUO COSTO PUO' ESSERE RIDOTTO FINO ALLA META' DEL SUO VALORE REALE. INOLTRE NEL PREZZO E' COMPRESA LA CUSTODIA FINO AL 15.9. CON LA POSSIBILITÀ DI VANTAGGIOSISSIME FORMULE RATEALI.
SE E' GODINA, LA PELLICCIA E' SEMPRE UN MAGNIFICO INVESTIMENTO.

PELLICCERIA
Godina

VIA CARDUCCI 12, TRIESTE



I «pulcini» del Ponziana di 40 anni fa

La squadra di calcio «pulcini» del Ponziana di 40 anni fa guidata da Carlo Lupo. Gran parte dei suoi allievi in seguito giocarono in serie A, B e C e anche nella nazionale. Nella foto si riconoscono: Ferfilla, Rodà, Lenarduzzi, Curriale; accosciati: Ruan, Florio (che giocò nella Roma), Costanzo, lo scomparso Ferrini (giocò nel Torino e nella nazionale).

Costanzo Curriale

DISCHI

Inarrestabile Tina Madonia da solo

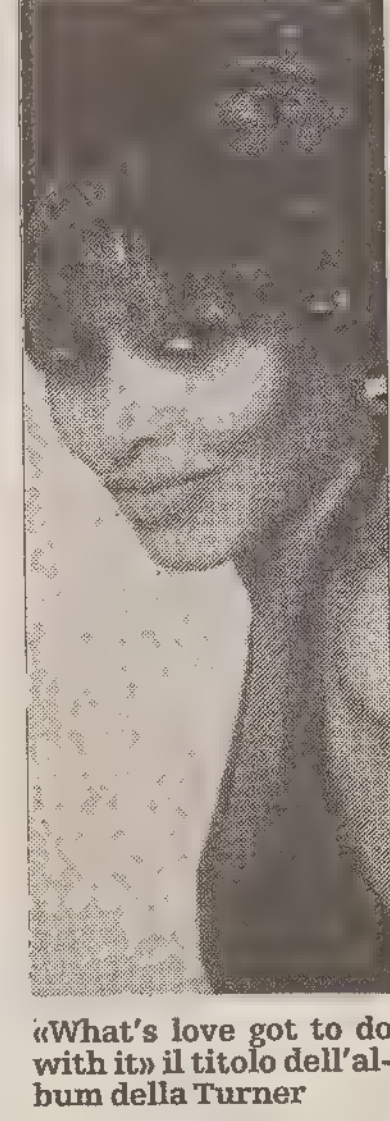
TINA TURNER: «What's love got to do with it» (Emi). Ormai la cinquantina l'ha passata da un pezzo. Ciò che non ha smarrito è la grinta, l'entusiasmo, la voglia di cantare. Anche se ogni tanto annuncia il suo «definitivo ritiro dalle scene», seguito di lì a poco da un nuovo tour, da un disco, o magari da libri e film ispirati alla sua vicenda umana e artistica. Insomma, Tina Turner è più in sella che mai, come dimostrano le critiche positive al debutto del nuovo tour mondiale, partito pochi giorni fa dal Radio City Music Hall di New York. Ce ne rendiamo conto anche ascoltando questo album, nato - lo spiega lei stessa nelle note di copertina - come colonna sonora del film tratto dalla sua autobiografia intitolata «Io, Tina».

Ci sono dentro le canzoni della sua storia, di una carriera ormai ultratrentennale, cominciata alla corte del marito Ike e decollata solo quando si è messa in proprio: basti citare due classici come «Nut-bush city limits» e «Proud Mary», riletti alla grande. Ma ci sono anche alcuni brani nuovi, fra cui «I don't want to fight», «Why must we wait until tonight?», di Bryan Adams, e «Stay awhile».

LUCA MADONIA: «Bambolina» (Wea). L'ex cantante dei catesi Denovo aveva già abbracciato la carriera solista due anni fa, con l'album «Passioni e manie». Ora torna alla carica con queste nove canzoni scritte da lui stesso, nelle quali propone storie quotidiane e accenni a tematiche sociali, con un linguaggio semplice e diretto. Per compiere il salto di

qualità, Madonia ha forse bisogno soltanto di azzeccare il brano giusto, quello che viene ricordato anche dal grande pubblico. L'album è stato registrato in diretta, con pochissime sovraincisioni.

JETHRO TULL: «The best of Jethro Tull» (Emi). Doppio «cd» per festeggiare venticinque anni di storia della band di Ian Anderson. Il pittoresco e imprevedibile flautista e leader dei Jethro Tull (da anni a capo di un'azienda che commercia in salmoni e dà lavoro a oltre duecento persone) promette materiale nuovo per la fine dell'anno. Intanto, possiamo goderci i classici di sempre: da «Aqualung» a «Nothing is easy», da «A song for Jeffrey» a «Thick as a brick», da «A new day yesterday» all'intramontabile «Bourée».



«What's love got to do with it» il titolo dell'album della Turner

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Un arrivederci, con arte

Chiude la stagione della «Cartesius» con una «collettiva»

Termina la stagione espositiva della «Cartesius» con una mostra collettiva. «Luglio 1993: pittura, scultura, grafica», questo il titolo, verrà inaugurata lunedì 26, nella sede di via Marconi 16, e resterà aperta fino al 14 agosto. Giorni feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30. Le opere sono di Gianni Bacchetti, Aldo Bressanutti, Gianni Brumatti, Franco Chersicola, Adriana Ciochetti, Corrado Damiani, Renata De Mattia, Franco Degraffi, Dario Del-pin, Giovanni Duiz, Pino Ferroglio, Pietro Grassi, Folco Iacobi, Maura Israel, Zora Koren, Nereo Laurenti, Beatrice Movia, Alberto Nanissi, Megi Pepeu, Bruno Ponte, Federico Righi, Livio Rosignano, Maria Luisa Squazzi, Marino Sormani, Luigi Spacal, Euro Sponda, Nino Trovato, Edi Zerial. E degli scultori: Adriano Alberti, Willi Bossi, Ugo Carà, Bruno Chersicola, Pino Corradini, Oreste Dequel, Nino Perizi, Lidia Polla, Graziano Romio, Nino Spagnoli, Sergio Stocca, Ernesto Zennari.

Al Bastione fiorito
«Avant-garde»
«Avant-garde», la mostra coordinata da Mario Rigoni, resterà aperta al Bastione fiorito del Castello di San Giusto fino al 6 agosto. Feriali, 10.30-13 e 17.30-20; festivi, 10-13.

Alla Comunale
Paolo Ferluga
Prima mostra personale di Paolo Ferluga. Resterà aperta alla Comunale di piazza Unità fino a mercoledì 28. Orario d'apertura: giorni feriali, 10-13 e 17-20; festivi, 10-13.

10-13.
Palazzo Costanzi
Massimo Giacon
Una carriera all'insegna del fumetto, ma anche della creazione artistica e pittorica. È, in estrema sintesi, questa l'impostazione della mostra «11 anni di fumetti» dedicata al padovano Massimo Giacon, che resterà aperta fino a venerdì 30 a Palazzo Costanzi. Orario dell'esposizione: feriali, 10-13 e 17-20; festivi, 10-13.

«Studio Phi»
Davide Milos
Le «Creazioni prospettiche» di Davide Milos resteranno in esposizione fino a sabato 31 allo «Studio Phi» di via San Michele 8/1.

«Art Light Hall»
Erna Ferjanic Fric
«Enter arma non silent artes» di Erna Ferjanic Fric, curatrice del Museo di grafica di Rogaska Slatina, è visibile all'«Art Light Hall» di piazza San Giovanni 3 fino a martedì 27. Da martedì a sabato, 18-20.

A Muggia
Grazia Pellegrino Pizzino
«Pietre scolpite nel tempo» sono le opere di Grazia Pellegrino Pizzino esposte fino a mercoledì 28 nella sala di Muggia dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, in via Roma 20. Da lunedì a venerdì, 9-13 e 16-19; sabato, 9-13.

A cura di
Alessandro Mezzana Lona

CASA

Il dopo «legge Formica»

Quali sono i nuovi criteri tributari in materia abitativa

Il nostro apparato legislativo non finisce di sconcertare il cittadino costretto a interpretare disposizioni che si susseguono e, a breve distanza, vengono modificate. Dobbiamo ritornare su un argomento già esposto e precisamente quello del trattamento fiscale per l'acquisto della prima casa. Tralasciamo di ricordare la legge del 1949, che aveva introdotto benefici finanziari e fiscali nonché l'esenzione del pagamento dell'imposta fabbricai per 25 anni, tutto ciò però diversi anni or sono è ora annullato. Facciamo riferimento alla legge dell'aprile 1982, denominata Formica, che aveva fissato la tassa di registro al 2% per l'acquisto della prima casa, accordando pure agevolazioni nell'applicazione del-

l'Invim. Tale disposizione, che avrebbe dovuto avere una durata limitata, è stata prorogata e finalmente è stato deciso che non vi erano limitazioni nel tempo per poter chiedere, all'atto dell'acquisto di un immobile abitativo non avente le caratteristiche di lusso, i benefici fiscali per entrambi i contraenti. Nell'applicazione delle predette norme erano stati sollevati dubbi interpretativi, con conseguente contenzioso. Le agevolazioni venivano accordate solamente in presenza di determinate premesse e precisamente la casa doveva essere ubicata nel comune di residenza oppure, se diverso, in quello in cui veniva svolta l'attività lavorativa, inoltre l'interessato non doveva pos-

sedere altra abitazione nel comune in cui si trovava l'unità immobiliare, e doveva destinare la medesima a propria abitazione e soprattutto in precedenza non doveva aver usufruito di agevolazioni. L'operazione nel suo complesso prevedeva però che la proprietà non poteva essere compravenduta nel quinquennio, pena il pagamento integrale dell'imposta di registro nonché di quelle ipotecarie e catastali e di una soprattassa pari al 30%, oltre gli interessi. Giorni or sono è stata approvata la cosiddetta manovra economica che indica nuovi criteri tributari in materia abitativa, inserendo il principio-condizione che l'acquirente, se invoca i benefici, non deve essere possessore di

altro fabbricato o porzione di fabbricato idoneo; ciò significa che si restringe il campo di applicazione, per cui colui che disgraziatamente dovesse essere proprietario per qualsiasi ragione precedente di una abitazione idonea in quel di Canicattì, avendo la residenza a Trieste e trovandosi nella necessità di acquisire la prima casa per propria abitazione, rimane escluso dalle agevolazioni. Indubbiamente in tutte queste manovre economiche il Governo dimentica forse volutamente la vecchia Carta costituzionale dell'1 gennaio 1948 che all'art. 47 recita tra l'altro «Favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione».

Armando Fast
(Associazione della proprietà edilizia)

SABATO 24 LUGLIO 1993 S. CRISTINA

Il sole sorge alle 5.30 e tramonta alle 20.43 La luna sorge alle 11.53 e cala alle 23.02

Temperature minime e massime per l'Italia

	16.3	25.1	17.5	27.9
TRIESTE	14.22	25.1	17.5	27.9
GORIZIA	17.28		12.26,4	
Bolzano	14.22	Venezia	18.28	
Milano	15.26	Torino	12.24	
Cuneo	15.22	Genova	19.25	
Bologna	18.27	Firenze	15.31	
Perugia	17.27	Pescara	20.28	
L'Aquila	16.25	Roma	21.26	
Campobasso	19.28	Bari	19.32	
Napoli	21.29	Fotenza	17.28	
Reggio C.	24.31	Palermo	23.29	
Catania	18.36	Cagliari	20.30	

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno con locali addensamenti cumuliformi, durante le ore più calde della giornata, sulle zone collinari e montuose, dalla serata moderato aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali. Dopo il tramonto formazione di leggere foschie sulla Pianura Padana occidentale.

Temperatura: in ulteriore aumento.

Venti: deboli variabili con locali rinforzi di brezza lungo le coste.

Mari: generalmente calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

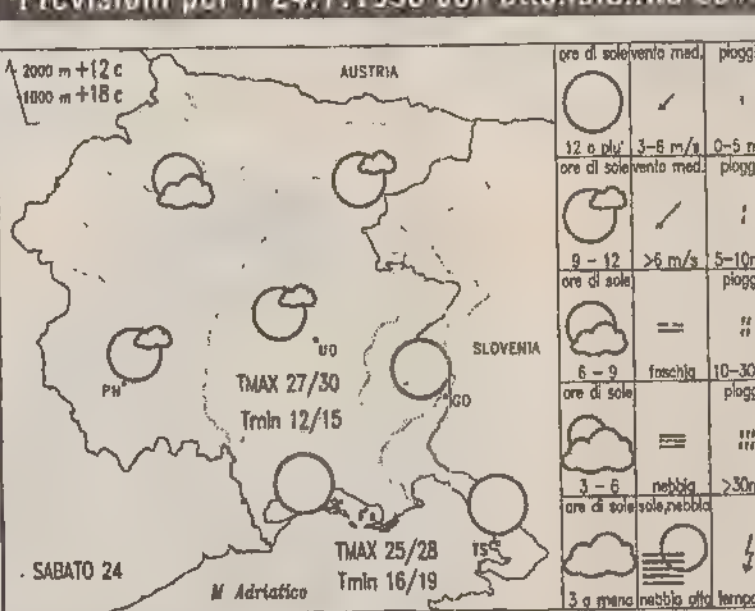
DOMANI: cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Dalla tarda mattinata graduale aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali, con qualche temporale, in estensione successiva alle regioni Nord-orientali, alla Toscana e alla Sardegna.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni Nord-occidentali.

Venti: deboli di direzione variabile, tendenti a rinforzare e a disporli da Sud-Ovest.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 24.7.1993 con attendibilità 80%



Tempo previsto
Cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso su tutta la regione, nel pomeriggio moderato sviluppo di nubi cumuliformi sui monti. Venti a regime di brezza.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	12	20
Atene	sereno	22	38
Bangkok	sereno	24	34
Barbados	sereno	24	30
Barcellona	nuvoloso	16	26
Belgrado	poggia	15	20
Berlino	nuvoloso	11	19
Buenos Aires	sereno	26	30
Bruxelles	nuvoloso	13	17
Buenos Aires	sereno	8	15
Caracas	sereno	19	29
Chicago	poggia	16	25
Copenaghen	nuvoloso	12	19
Frankfurt	poggia	13	21
Ginevra	sereno	19	32
Helsinki	nuvoloso	14	21
Hong Kong	sereno	25	32
Honolulu	nuvoloso	24	31
Il Cairo	sereno	22	36
Istanbul	nuvoloso	19	29
Johannesburg	sereno	5	20
Kyoto	sereno	15	23
La Meca	variabile	29	43
Londra	nuvoloso	13	22
Los Angeles	nuvoloso	19	25
Madrid	sereno	14	33
Manila	nuvoloso	24	32
Montevideo	nuvoloso	7	14
Montreal	poggia	14	17
Mosca	nuvoloso	14	25
New York	nuvoloso	21	31
Nicosia	sereno	19	39
Oso	nuvoloso	14	21
Parigi	variabile	13	22
Perth	variabile	15	18
Rio de Janeiro	sereno	11	21
San Francisco	sereno	14	32
San Juan	poggia	28	32
Santiago	sereno	2	18
San Paolo	sereno	13	26
Seul	sereno	17	28
Singapore	poggia	23	29
Stoccolma	nuvoloso	14	17
Tokyo	nuvoloso	17	24
Toronto	sereno	12	24
Vancouver	poggia	14	19
Varsavia	variabile	16	24
Vienna	variabile	14	22

OROSCOPO

Segno	Periodo	Descrizione
Ariete	21/3 - 20/4	Recuperare le energie spese durante i lunghi mesi impegnativi alle vostre spalle e rimettersi in forze è il compito più importante del periodo che state vivendo. Il Sole vi regalerà energia corroborante e deliziosa gioia di vivere.
Gemelli	20/5 - 20/6	Vi si presenta l'occasione giusta per una serata gaia e movimentata, ma vi piacerebbe affrontarla senza la zavorra di amici un tantino invadenti. Venere e Giove quest'oggi vi daranno anche questa possibilità.
Leone	23/6 - 23/7	Anche se siete in vacanza, se avete instaurato rapporti non duraturi evitate di frequentare abitualmente persone che istintivamente sentite né sincere, né amiche. Delle amicizie interessate ne potete fare benissimo a meno.
Bilancia	23/9 - 22/10	Per voi il periodo attuale è davvero intenso sotto il profilo delle emozioni, dei sentimenti, delle amicizie, dello svago, del relax, della rilassatezza mentre è senza storia in altri campi. Ma ci sarà tanto tempo in futuro...
Sagittario	23/11 - 21/12	Le stelle vi sono propizie, positivamente ben disposte verso i vostri gradi zodiacali e finalmente vi daranno i mezzi per far fronte a certi impegni. Marte e Luna vi consigliano di attuare a tempi brevi un progetto interessante.
Acquario	21/1 - 19/2	Il Sole nel segno opposto al vostro vi invita a essere particolarmente prudenti nei rapporti interpersonali e a non dare la vostra fiducia se non a ragion veduta. Saturno, Giove e Luna affannano, infatti, la vostra capacità intuitiva.
Toro	21/4 - 19/5	Venere sorride a chi fa l'occhiolino dall'altro sesso venusiano, la Bilancia, nel quale si unisce in spozialità al pianeta Giove. Si potenzia così la vostra vena, la vostra intensa creatività e le vostre conquiste amorose.
Cancro	21/6 - 21/7	Mercurio vi rende impazienti ma converrà lasciare che certe situazioni seguano il loro corso, che non subiscano affatto forzature, che maturino nei tempi che vogliono la natura o il caso. Interventare forse non sarebbe neppure giusto.
Vergine	24/8 - 22/9	Giove favorevolissimo alle valenze che vi interessano portare avanti, suggerisce al vostro segno strategie più aggressive e che fino a ora vi era beffardamente sfuggito. Oggi conseguirete una splendida, totale e luminosissima vittoria.
Scorpione	23/10 - 22/11	Oggi riuscite a raggiungere un risultato importante, un obiettivo primario, uno scopo basilare che da tempo perseguitate e che fino a ora vi era beffardamente sfuggito. Oggi conseguirete una splendida, totale e luminosissima vittoria.
Capricorno	22/12 - 20/1	Si presenta finalmente per il vostro segno un periodo di grande serenità, nel quale potrete godere di uno stato di benessere fisico, di una rinnovata e ritrovata forte vitalità e di una sottile e divertentissima vena.
Pesci	20/2 - 20/3	Alcuni recenti episodi di malumore e di dispetticismo con il vostro partner non dipendono altro che da una reciproca, forte e inconfessata gelosia. Nessuno di voi due si azzardi ora a smentire questa lapalissiana verità!

HA SOLTANTO
BISOGNO
DI AMORE.

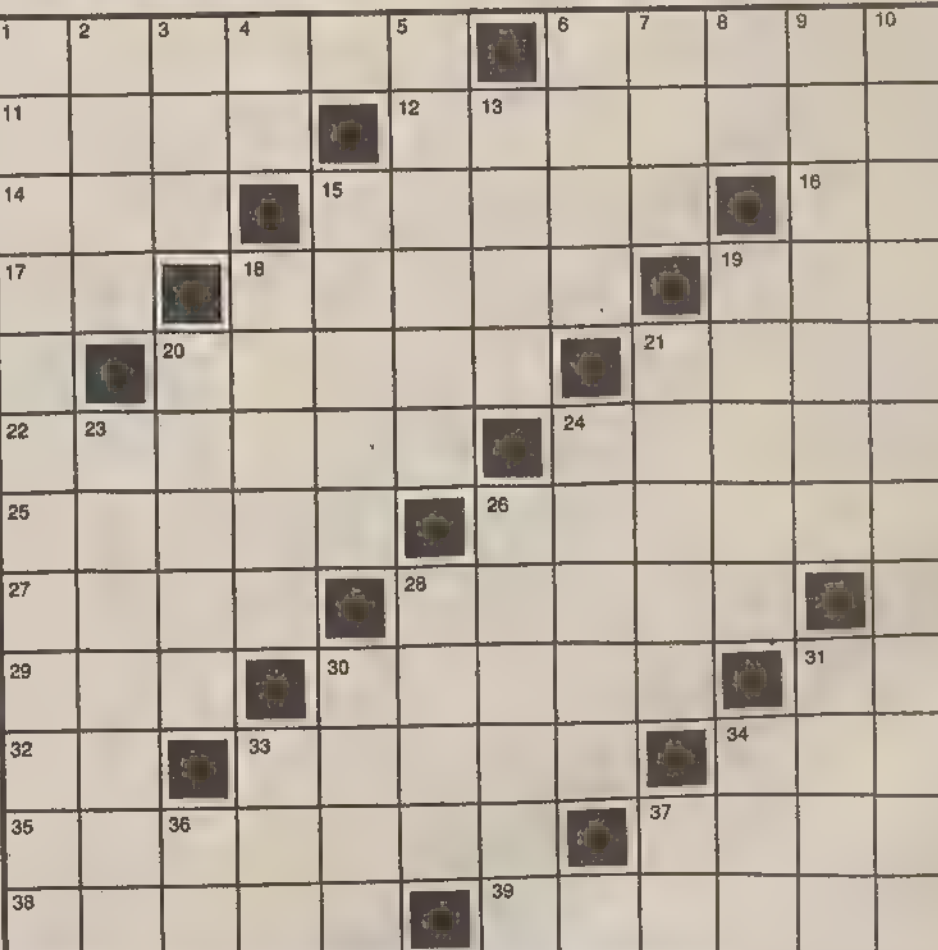
MA PER CERTI GENITORI
QUESTO E' GIA' CHIEDERE TROPPO.

IL PICCOLO
CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEI MINORI.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Pieter Paul pittore - 6 Un gas nell'aria - 11 Uomini senza fede - 12 L'habitat dei pinguini - 14 Il romanzesco Peter - 15 Fulgida stella - 16 La nota... di petto - 17 Le prime di Philadelphia - 18 Gradino di legno - 19 Un liquore incolore - 20 Mirella della lirica - 21 Esame psicotecnico - 22 Le ricorda la storia - 24 Giuseppe Narratore - 25 Un intrico vegetale - 26 Al punto in cui siamo - 27 Associazioni di lavoratori - 28 Cedimenti del terreno - 29 Articolo plurale - 30 Colmo, zeppo - 31 Sono in alto - 32 Si dà per intonare - 33 Ballo argentino - 34 Uno oltre il bis - 35 Chi lo assume deve mantenerlo - 37 Grosse grane - 38 Ha le ali rigide - 39 Provincia piemontese.

VERTICALI: 1 Azione di ritorsione - 2 Lo stato dei mormoni - 3 Il Gazzara del cinema - 4 Esercito italiano - 5 Spregevole delatore - 6 Si usa per friggere 7 Prigioni... di animali - 8 Sono in posa - 9 Emulo... di Adamo - 10 Branca della medicina che studia le affezioni dentarie - 13 Margini di fazzoletto - 15 La città del più noto paio - 18 Non forniti di qualcosa - 19 Bacillo del Casertano - 23 La pazzia - 24 Frammento di racconto - 26 La pubblicità - 28 Barca da regate - 30 Contento, soddisfatto - 31 Nota Aman-dello spettacolo - 33 Trans Euro Express - 34 Vostra... al singolare - 36 Per Ricovuta - 37 Iniziali di Verdi.

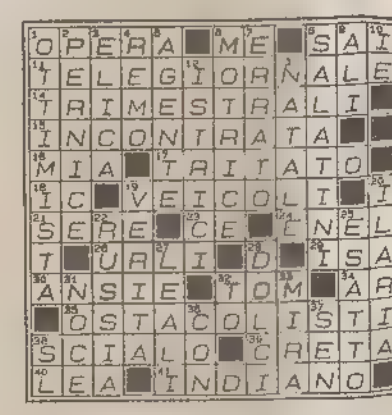


Sclarda alterna (xxxooooo)
Renzo Tramaglino va a Milano
Per questi buffi impetuosi schiavi
ora parte, anzi, fila si può dire:
bella prodezza
hanno compiuto i bravi
(Ciampolino)

Cambio di consonante (7)
La diva è sparita
S'è nascosta la stella,
me questo poco dura,
ché ancora, è sottinteso,
essa vuol far figura.
(Il Persiano)

SOLUZIONI DI IERI
Cambio d'iniziale:
pane, cina,
indovinello:
l'architetto.

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da
CLUB
ENIGMISTICO L. 1.500

52 pagine
ricchissime di
giochi e rubriche

OGNI
MARTEDÌ
IN
EDICOLA

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI					PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Ormezzo	Data	Ora	Nave	Ormezzo	Destinaz.
23/07	15.00	It. SOCARA	Montalcone	52	23/07	14.00	It. GRECIA	23	Durazzo
23/07	18.00	Ma. SEASCOUT	Banias	Siot/1	23/07	17.00	Slo. POREC	Adria t.	Turchia
23/07	sera	Ue. V. DO CASTELLO	Limassol	50	23/07	18.30	Le. HOSS. M	3	Beirut
24/07	05.00	Bs. ANGLEBURY	Istanbul	31	23/07	sera	Pa. CERDA	Siot/3	ordini
24/07	alba	Ma. PRIMORJE	Montalcone	18	23/07	sera	Bs. ALANDIA FORCE	Siot/4	ordini
24/07	07.00	Ue. V. VASLYAEV	Ilyichevsk	55	23/07	sera	Pa. KOVILOV	32	ordini
24/07	mat.	It. OSJEK	Parenza	29	23/07	sera	Le. AL HAJ SAID	4	Beirut
24/07	mat.	It. S. LO BIANCO	Ancona	M. Pesch.	24/07	mat.	It. GENOVA	Atsm	Brindisi
24/07	pm.	Al. KORABI	Venezia	38	24/07	17.30	Tu. CENK K.	37	Venezia
24/07	pm	It. VILARO	Marin	20	24/07	sera	Bs. ANGLEBURY	31	Istanbul
					24/07	sera	Ma. SEASCOUT	Siot/1	ordini
					24/07	sera	Ue. S. GOLUBKINA	49	ordini

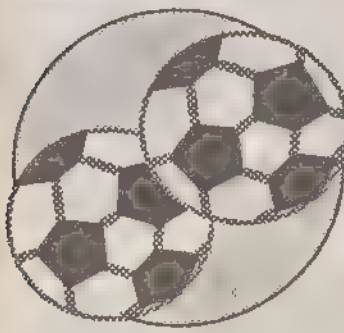


FINO A MEZZ'ORA PRIMA,
BRINDANDO
IN DISCOTECA,
PIANGEVANO DAL RIDERE.

IL PICCOLO
CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.

CALCIO

TRIESTINA / OGGI ALLE 18 A BASOVIZZA LA TRADIZIONALE AMICHEVOLE CONTRO LO ZARJA



Alabardati, giù la maschera

DA OGGI A PINZOLO

Memorial Brera: Atalanta-Celtic apre le ostilità

PINZOLO — E' arrivata a Pinzolo anche l'ultima partecipante, il Nottingham Forest, del Memorial Gianni Brera che si disputerà tra oggi e lunedì.

Il programma prevede quattro incontri ed avrà inizio oggi con la sfida tra Atalanta e Celtic sul campo di Pinzolo (in diretta su Raidue); il secondo incontro si disputerà tra Napoli e Nottingham Forest alle ore 20.30 sul campo di Spiazza Rendena (in diretta su Raiuno).

La finale per il terzo posto si giocherà invece lunedì sul campo di Pinzolo alle ore 17, sempre in diretta su Raiuno, mentre la finalissima verrà giocata alle ore 20.30 sul campo di Spiazza Rendena (in diretta su Raidue).

Nella seduta di lavoro di ieri del Celtic abbiamo incontrato l'allenatore della squadra Liam Brady, che prepara questo primo incontro ufficiale dedicando un'attenzione particolare agli schemi impostati fino a questo momento con i suoi giocatori. «Siamo molto contenti di disputare un quadrangolare con queste tre squadre. Esse esprimono un calcio dagli elevati contenuti tecnico-tattici — commenta Brady — anche se ognuno ha un modulo di gioco diverso. Per noi è la prima uscita ufficiale in Italia e abbiamo il desiderio di trovare soddisfazione da questo torneo, oltre che provare gli schemi di gioco che ci serviranno per disputare un ottimo campionato. La scelta della Val Rendena come sede del ritiro non è casuale».

Diversa la predisposizione al torneo espressa dal neo-allenatore dell'Atalanta Guidolin, che definisce la preparazione della squadra in una fase iniziale. «A livello tattico mi aspetto valide indicazioni e valuterò attentamente le singole prestazioni. Questo torneo, che si prospetta per noi all'inizio della preparazione è un valido test per provare i primi schemi. L'obiettivo principale è quello di disputare due ottime partite, le quali mi consentiranno di valutare il lavoro fin qui svolto. Certo, se poi arriveremo in finale sarà una grande ambizione tentare di vincere questo primo Memorial Gianni Brera. La squadra che vorrei incontrare in finale — continua Guidolin — è il Napoli. Sono, i nostri, due modi diversi di interpretare il calcio e poi c'è la sfida, una gara senza stress e senza dover forzatamente realizzare un punteggio. Tutto ciò mi diverte e sono convinto che diventerà anche il mio grande amico Lippi».

L'amichevole Napoli-Pisa giocata ieri a San Lorenzo in Banale (Trento), si è conclusa intanto con un risultato di parità 1-1 (1-0). Le reti sono state segnate per il Napoli da Bresciani e per il Pisa da Gabriellini. La partita è stata molto combattuta: il Napoli ha puntato maggiormente su un gioco di classe, il Pisa ha dimostrato più aggressività.

L'allenatore del Napoli, Lippi, ha sperimentato Bia nel ruolo di libero e Nela in quello di terzino sinistro, un esperimento che Lippi intende ripetere nel quadrangolare intitolato alla memoria di Gianni Brera, che oggi vede i partenopei impegnati contro il Nottingham Forest.

TRIESTE — Palla al centro. Prima uscita stagionale della Triestina targata Adriano Buffoni. Questo pomeriggio alle 18, dopo poco più di una settimana di ritiro, la formazione alabardata scenderà in campo per un confronto amichevole contro lo Zarja che l'occasione sarà rinforzata da altri dilettanti. I rettangolo erboso di Basovizza, teatro di questa prima fase della preparazione di Romano e compagni, ospiterà dunque una sgambata in tutto relax con gli appassionati triestini, abitualmente assai numerosi sull'altipiano per questo primo assaggio, curiosi spettatori affamati di soddisfazioni e spettacolo.

È presto, ovviamente, per riuscire a comprendere il vero volto della Triestina giacché, per sua stessa ammissione, non è ancora del tutto chiaro neppure a Buffoni. Si tratterà, dunque, di un semplice test per presentare palla al piede i nuovi arrivi, salutare i volti già noti e

magari scoprire qualche ghiotta sorpresa tra gli elementi arrivati più in sordina ma che già stanno facendo scintille nelle sedute di allenamento elaborate con sapiente cinismo dal triangolo Buffoni-Shano-Rossi.

Unico assente sarà Soncin, alle prese con una fastidiosa pubalgia. «Preferisco tenerlo a riposo — rivela Adriano Buffoni — per evitare rischi inutili. Del resto, tra tanti ragazzi a disposizione, è uno che conosco bene e del quale non ho problemi a immaginare l'apporto. Piuttosto — aggiunge — spero che riesca a raggiungerci Milanese che da mercoledì è nuovamente a disposizione dell'esercito. Non dovrebbero esserci problemi, comunque. In tutta sincerità non ho neppure pensato alla formazione da mandare in campo. Posso contare su una ventina di elementi e ci sarà spazio per tutti, solo all'ultimo momento deciderò secondo quale criterio e quale ordine di impiego. È ancora troppo presto per parla-

re di formazione tipo».

Il tecnico di Colle Umberto rimane sulle sue, preferisce ancora non sbilanciarsi nelle prime valutazioni riguardo i singoli. Non si tira indietro, però, al momento di ammettere la sua soddisfazione riguardo il lavoro svolto fino a questo momento.

«Tutto fila liscio secondo i nostri programmi. Non abbiamo dovuto modificare i nostri piani neppure di una virgola, grazie all'impegno dimostrato dai ragazzi e alla scioltezza con cui hanno assorbito i carichi di lavoro. Perciò, pur essendo ancora agli inizi, le mie prime valutazioni non possono che essere positive. Contro lo Zarja — aggiunge Buffoni — immediatamente dopo la seduta mattutina di ieri mattina — voglio rendermi conto ancora una volta delle condizioni generali, fisiche e tattiche. Quindi sarà il momento di effettuare valutazioni individuali. Credo che si tratti di un test significativo, nel corso del quale voglio vedere un buon calcio

e nessuno si deve tirare indietro».

«È sufficiente che i ragazzi giochino come sanno, senza grandi preoccupazioni. Un buon allenamento — aggiunge — che costituisce un supplemento al lavoro svolto finora».

Dei singoli Buffoni preferisce non parlare. Ma il suo taccuino ideale è già zeppo di appunti e valutazioni. Domani, dalle 9 alle 20, gli alabardati godranno di un'intera giornata di libertà, ma dopo la doppia seduta di ieri saranno impegnati anche questa mattina, senza allentare la presa. «Siamo ancora in una fase di studio. Con appena otto giorni di lavoro sulle gambe i grandi carichi devono appena arrivare. Il confronto contro lo Zarja mi sarà utile per decifrare la squadra che mi trovo a dirigere. Stanno tutti bene e difficilmente in passato ho potuto contare su un gruppo così omogeneo. Si tratta solo di andare avanti con lo stesso entusiasmo e la stessa voglia di lavorare».

Daniele Benvenuti

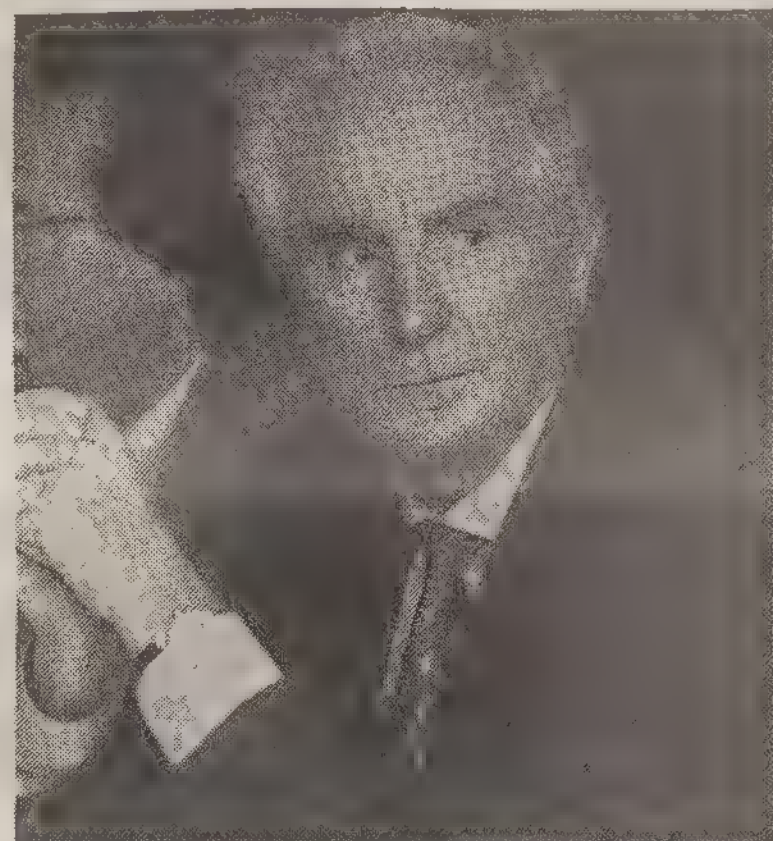


Ciccio La Rosa sembra ordinare: "Coraggio ragazzi, palla avanti e pedalare".

DEBUTTA STASERA LA FORMAZIONE DI VICINI

L'Udinese scalda il motore in Valcanale

L'allenatore bianconero continua intanto a lamentarsi per la mancanza di un centrocampista



Azelegio Vicini sembra già preoccupato.

TARVISIO — L'Udinese che non ti aspetti. Potrebbe essere questo uno slogan interessante per la partita che stasera vedrà impegnati i bianconeri contro la rappresentativa della Valcanale (fischio d'inizio alle ore 19), prima uscita stagionale. Sta prendendo forma la squadra friulana sotto le sapienti mani dell'Azelegio nazionale, ancora soddisfatto a metà di questa compagine. Manca un centrocampista metodista, un architetto del gioco, un faro che indichi la strada al gruppo di giovanotti bianconeri e lui non ha perso tempo, l'ha detto a chiare lettere. Intanto si diverte a mischiare le carte gettando cortine fumogene sui suoi intenti tecnici e tattici. «Pri-

ma di tutto — attacca Vicini — la partita servirà per ringraziare con una specie di festa questa cittadina che ci ha ospitato così cordialmente e poi potremo vedere una traccia su cui il sottoscritto vuole lavorare. Non ci saranno grandi contenuti tecnici perché il fine principale di questi incontri è quello di fungere da riassunto del lavoro che si sta svolgendo durante la preparazione per arrivare all'inizio del campionato al meglio sia tecnicamente sia atleticamente. Sono dei test, significativi, ma pur sempre test. Anche la Keenwood Cup avrà grosso modo lo stesso valore pur essendo gli avversari di tutt'altro livello. Ad ogni modo, abbiamo tracciato una linea e

continuiamo al meglio in questo senso».

Provando ad immaginare una formazione, tenendo conto degli acciaccati (sono stati fermi ieri per varie motivazioni Biagioni, Bertotto, e Manni, tutti malanni di lieve entità per questi giocatori), la più probabile sembra questa: Battistini, Pellegrini, Kozminski, Sensini, Calori, Petrucci, Statuto, Rossitto, Carnevale, Desideri e Branca.

Nella ripresa ampio spazio per tutti. Il modulo?

«E' presto per dirlo — sbotta Vicini — ma credo che una delle possibilità più interessanti può essere quella di far "respirare" il gioco sulle fasce».

Francesco Facchini

CONSIGLIO DI LEGA

Conti ancora in rosso per Torino, Bari e Pisa

MILANO — Torino in serie A, Bari e Pisa in serie B, sono le squadre che, secondo la Covisoc (l'organismo della federazione che controlla i bilanci societari), devono dare garanzie di copertura del bilancio per poter iscriversi al prossimo campionato. Lo ha comunicato, al termine del consiglio di Lega che si è svolto ieri a Milano, il presidente della Lega Professionisti, avvocato Luciano Nizzola, che ha precisato di essere fiducioso perché anche queste società sotto esame lo superino: ci sono elementi che fanno ben sperare. In serie «B», anche Vicenza e Acireale devono adempiere ad alcuni versamenti, ma per piccolissime cifre — ha detto Nizzola — e sono già praticamente a posto.

Si è appreso che il presidente del Torino, Goveani, si è recato invece ieri pomeriggio in Federazione, a Roma, per incontrarsi con il presidente federale, Matarrese, e dare le necessarie garanzie. Il consiglio di Lega ha demandato i poteri al Comitato di presidenza della Lega per decidere sugli organici per il prossimo campionato.

SERIE SPECIALE. ALFA 33 PRIVILEGE L. 18.911.000*



ALFA 33 PRIVILEGE. GUIDARE IN MODO SPECIALE.

La sportività si evolve. Alle performance del motore boxer 1.3 I.E. si aggiunge una ricca dotazione compresa nel prezzo.

Impianto stereo "Clarion" provvisto di sei altoparlanti

Tetto apribile

Interni in velluto pregiato

Volante in pelle

Paraurti in tinta carrozzeria

Chiusura centralizzata

Alzacristalli anteriori elettrici

Retrovisore esterno destro

Sedile posteriore sdoppiato

Alfa 33 Privilege: la sicurezza di una grande tradizione sportiva.

Cilindrata c.c.	1351
Potenza max CV DIN (giri/min.)	90 (6000)
Velocità max km/h	178

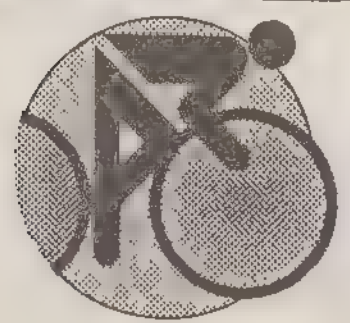
* Prezzo chiavi in mano, al netto delle tasse provinciali e regionali.



Cuore Sportivo

CICLISMO

TOUR DE FRANCE / A ABDOUJAPAROV LA ORTHEZ-BORDEAUX



L'uzbeko non perdona

Scavalcati Alpi e Pirenei, i velocisti superstiti di una truppa agguerritissima in partenza (ma che ha perso lungo le tormentate strade del Tour gente come Cipollini, Ludwig, Nelissen e Jalabert) tornano alla ribalta. Dopo una fuga di 56 km, si presentano in 21 sul traguardo di Bordeaux, posto a 100 metri dal velodromo dove ieri mattina il britannico Chris Boardman ha migliorato il record dell'ora, dove li mette in fila Djamilidze Abdoujaparov, l'uzbeko d'Italia (risiede a Malerba, sulle rive del lago di Garda) al suo secondo successo in questo Tour. Il plotone, con l'innatacabile leader Miguel Indurain, taglia il traguardo dopo quasi cinque minuti.

Ha pensato lo stesso

vincitore a dare un po' di sale a una tappa che di emozioni ne ha offerte ben poche. Superati i compagni di fuga ben prima della linea del traguardo, Abdoujaparov ha commesso l'imprudenza di alzare troppo presto le mani dal manubrio in segno di giubilo, tanto che l'olandese Soerensen e il danese Maassen stavano per rimontarlo sulla sinistra. L'uzbeko ha dovuto precipitosamente riabbracciare il manubrio per respingere il sopraggiunto pericolo e aggiudicarsi finalmente la vittoria.

La fuga decisiva raggruppata decise in rappresentanza di 14 squadre, cinque delle quali - Lotto, ZG Mobili, WorldPerfect, Gatorade, Castorama - ancora alla ricerca del primo successo. Soerensen, il belga Frison, il canadese

Bauer, il norvegese Lauritzen, il russo Eki-mov e l'olandese Maassen sono «recidivi», nel senso che i sei si erano già inseriti nella prima fuga della giornata. Nei 56 chilometri dall'inizio della fuga al traguardo di Bordeaux ha tentato prima il campione di Francia Durand di lasciare i compagni d'avventura, imitato poi dal belga Vermote, entrambi ripresi. Più consistente è stato invece il tentativo in extremis di Bauer e Simon, ma il canadese e il francese sono stati riagganciati proprio sul rettilineo finale.

Per la maglia gialla Indurain, che all'arrivo è salito sul podio insieme a Boardman, il ciclista che almeno ieri è stato più famoso di lui, si è trattato di una tappa di tutto riposo. Un

ottimo viatico per i 48 chilometri da correre contro il tempo, in quella tappa che servirà a dare il definitivo assetto alla classifica generale. Il colombiano Alvaro Mejia, attuale secondo, vede la sua piazza d'onore seriamente minacciata dal polacco Jaskula e dallo svizzero Rominger. Il primo corridore a partire sarà il belga Van Hooydonck alle 11.41, l'ultimo, Indurain, prenderà il via alle 16.30. (ANSA).

Ordine d'arrivo 18.a tappa del Tour de France, Orthez-Bordeaux 1) Djamilidze Abdoujaparov (Oss - Lampre) (media: 38,728 Km/h) in 5 h 09'04"

2) Frankie Andreu (Usa) s.t.; 3) Rolf Sorensen (Dan) s.t.; 4) Frans Maassen (Ola) s.t.; 5) Dag-Otto Lauritzen (Nor) s.t.; 6) Stefano Colagè (Ita) s.t.; 7) Franco-

is Simon (Fra) s.t.; 8) Rolf Aldag (Ger) s.t.; 9) Jacky Durand (Fra) s.t.; 10) Brian Holm (Dan) s.t.; 11) Herman Frison (Bel) s.t.; 12) Massimo Ghirotto (Ita) s.t.; 13) Viatcheslav Eki-mov (Rus) s.t.; 14) Davide Cassani (Ita) s.t.; 15) Christian Henn (Ger) s.t.

Classifica generale Tour de France dopo la 18.a tappa.

1) Miguel Indurain (Spa-Banesto) 89 h 32'05"; 2) Alvaro Mejia (Col) a 4'28"; 3) Zenon Jaskula (Pol) 4'42"; 4) Tony Rominger (Svi) 5'41"; 5) Bjørne Riis (Dan) 12'08"; 6) Claudio Chiappucci (Ita) 14'19"; 7) Andy Hampsten (Usa) 14'35"; 8) Johan Bruyneel (Bel) 16'30"; 9) Pedro Delgado (Spa) 19'21"; 10) Vladimir Poulitkov (Ucr) 20'40".



La volata-thrilling del corridore uzbeko.

AUTO / G.P. GERMANIA

E' Prost il più veloce ma Schumacher «gioca» in casa

HOCKENHEIM — Alain Prost ha dominato la prima giornata di prove del Gp di Germania, ma, a sentirlo, stavolta è stata un'impresa difficile. La macchina non va bene - ha detto il francese - e dobbiamo lavorare molto per metterla a posto. Deve essere vero visto che il suo compagno Damon Hill è arrivato solo terzo e distaccato di oltre un secondo. Il vero protagonista della giornata è infatti Michael Schumacher della Benetton che ha già fatto riempire l'autodromo in ogni ordine di posti. La sua bravura e i progressi continui della Benetton fanno sperare ai tedeschi che il loro pilota possa addirittura vincere questa corsa.

Non sarà un'impresa facile visto che la Williams riuscirà sicuramente a mettere bene a punto le proprie vetture ma è anche vero che nel confronto diretto tra Benetton e McLaren, che montano gli stessi motori Ford, oggi Schumacher ha inflitto una dura lezione a Senna arrivato soltanto quinto, incastrato tra le due Ligier di Brundle e Blundell. Neppure Patrese, che ha festeggiato ieri con gli amici il suo 250.º gran premio di F.1, è riuscito a tenere testa al suo compagno scatenato piazzandosi al settimo posto.

Le due Ferrari di Gerhard Berger e Jean Alesi sono andate male sistemandosi al nono e decimo posto. Sono riusciti a fare - ha detto Berger - solo un giro buono e poi il motore mi ha piantato. Senza questo inconveniente avrei potuto migliorare un po' e salire in terza fila, ma il fatto è che non riusciamo ancora ad avere un rendimento costante.

Pessimista Jean Alesi: Ho tentato molte modifiche all'assetto senza mai veder cambiare il comportamento della macchina. Guidarla è molto ma molto difficile. L'unico il nuovo direttore Jean Todt che, scuotendo la testa, si limita a dire dobbiamo lavorare molto per migliorare.

Nelle ultime due posizioni Michele Alboreto con la Lola Bms e Ukio Katayama con la Tyrrell che oggi probabilmente dovranno disputarsi la non qualificazione anche se non ancora certo se sullo schieramento di partenza di questo Gran premio si insedieranno 25 o 26 vetture. Dall'inizio dell'anno le scuderie si erano messe d'accordo per lasciare ferma una sola vettura ma giovedì nella riunione di tutti i costruttori sembra che si sia raggiunto un nuovo accordo per far partire tutte e 26 le vetture iscritte. La notizia però non è certa in quanto a 24 ore dalla riunione nessun comunicato ufficiale è stato emesso e neppure Bernie Ecclestone in una conferenza stampa tenuta ieri ha rivelato alcun particolare degli accordi presi.

Per tutto l'83, intanto, sono state confermate le sospensioni attive. Abbiamo raggiunto un accordo unanime per il 93 e abbiamo stilato molte proposte per il regolamento del 94. Jean Todt, responsabile della Ferrari da meno di un mese, appare piuttosto affaticato dopo la riunione durata cinque ore di tutte le scuderie iscritte al mondiale di F.1.

Per il 93 dunque tutti continueranno a correre con le sospensioni attive e i sistemi antipattinamenti dichiarati irregolari dalla Fia il 15 luglio.

CICLISMO / A POCHI GIORNI DALL'IMPRESA DELLO SCOZZESE OBREE

Boardman ritocca il record dell'ora

L'inglese, che ha polverizzato il precedente primato, è stato festeggiato dai corridori del Tour

BORDEAUX — Compirà 25 anni il prossimo 28 agosto Chris Boardman, il ciclista inglese che ieri mattina ha stabilito il nuovo record dell'ora, replicando, in meno di una settimana, all'impresa compiuta sabato scorso dallo scozzese Graeme Obree. Nato in un paesino vicino a Liverpool, nella regione del Wirral, sposato, due figli, Boardman, campione olimpico dell'inseguimento, è l'esatto contrario del geniale scozzese che sei giorni fa aveva fatto meglio di Moser.

Quella di Obree è una presenza scomoda in quanto è riuscito in un'impresa clamorosa venendo dal nulla e usando per la realizzazione del proprio mezzo anche un pezzo di lavatrice.

Boardman è invece il pupillo della sua Federazione, è assistito da uno staff di persone qualificatissime, la sua bicicletta è in fibra di carbonio e per la sua creazione sono stati utilizzati tecnici e materiali aeronautici, pesa 6,5 kg e costa 35 mila dollari.

E ancora, Obree avrebbe volentieri assistito al tentativo del rivale inglese, ma — a suo dire — non aveva neanche i soldi per il biglietto aereo, Boardman invece è riuscito a vendere molto bene il suo tentativo agli sponsor ricavandone indubbi guadagni. Diverso è anche lo stile dei due protagonisti. Lo scozzese aveva superato Moser

usando una inedita posizione ventrale, il britannico ha invece pedalato in posizione più ortodossa.

L'inglese Chris Boardman ha così tenuto fede ai proclami della vigilia e ha polverizzato il primato mondiale dell'ora stabilito sabato scorso dal suo rivale, lo scozzese Graeme Obree, che aveva cancellato uno dei record storici dello sport, il limite stabilito nel 1984 nell'altura di Città del Messico da Francesco Moser. Boardman ha avuto un inizio prudente tant'è vero che il campione olimpico dell'inseguimento aveva un secondo di ritardo su Obree dopo 5 km. Poi l'inglese ha trovato il ritmo e le cadenze, ha recuperato lo svantaggio e dopo 10 km ha ribaltato la situazione con due secondi di vantaggio sul primato (11.30.884 contro 11.32.940) prima di distanziare irrimediabilmente lo scozzese a partire dal ventesimo chilometro (22.56.485 contro 23.11.432). Il tentativo è stato seguito da tremila spettatori che hanno sostenuto Boardman calorosamente. Alloggiato in maniera corretta e composta sulla bicicletta speciale realizzata appositamente per lui, Boardman è stato informato puntualmente degli sviluppi del tentativo dal suo allenatore Peter Keen.

L'inglese ha continuato con ottime cadenze il suo sforzo ed è stato ri-

compensato: dopo 40 km aveva un vantaggio consistente di 33 secondi (45.57.295 contro 46.30.395). Il suo ritmo non ha subito variazioni fino alla fine e l'inglese ha coronato il suo tentativo con un primato importante: è il primo uomo oltre i 52 km orari. Misurato, ben diversa dall'enfasi dei giorni di vigilia, la reazione di Chris Boardman una volta ultimato felicemente il suo sforzo: «Sono felice, è indescrivibile quello che provo ora che ho conquistato il primato mondiale e ho sfondato il muro dei 52 km nell'ora. Sono felice anche perché — ha detto con molta modestia — ho potuto iscrivermi il mio nome nell'albo

d'oro dell'ora accanto a campioni prestigiosi del passato. So bene che quando Miguel Indurain si dedicherà a questa prova e attaccherà il mio primato riuscirà nell'intento facilmente facendo esplodere tutti i miei tempi di passaggio». Boardman è stato festeggiato ieri pomeriggio dalla carovana del Tour de France. La 18.a tappa della corsa a tappe dominata da Miguel Indurain si è conclusa proprio a Bordeaux. Boardman ha migliorato di 674 metri il record dell'ora dello scozzese Obree. In una settimana quindi la prestazione di Francesco Moser è stata allungata di oltre un chilometro, 1119 metri.

Questi i progressi a partire dal 1937. Maurice Archambaud (1937) 45.817 metri Fausto Coppi (1942) + 30 metri Jacques Anquetil (1956) + 311 metri Ercolo Baldini (1956) + 234 metri Roger Riviere (1957) + 530 metri Roger Riviere (1958) + 423 metri Ferdinand Bracke (1967) + 747 metri Ole Ritter (1968) + 560 metri Eddy Merckx (1972) + 778 metri Francesco Moser (1984) + 1377 metri Francesco Moser (1984) + 343 metri Graeme Obree (1993) + 445 metri Chris Boardman (1993) + 674 metri

Questi i progressi a partire dal 1937. Maurice Archambaud (1937) 45.817 metri Fausto Coppi (1942) + 30 metri Jacques Anquetil (1956) + 311 metri Ercolo Baldini (1956) + 234 metri Roger Riviere (1957) + 530 metri Roger Riviere (1958) + 423 metri Ferdinand Bracke (1967) + 747 metri Ole Ritter (1968) + 560 metri Eddy Merckx (1972) + 778 metri Francesco Moser (1984) + 1377 metri Francesco Moser (1984) + 343 metri Graeme Obree (1993) + 445 metri Chris Boardman (1993) + 674 metri

KEMELL CUP
Primo Palio del Calcio
Triangolare di calcio con Napoli, Venezia, Triestina
TRIESTE • STADIO NEREO ROCCO
30 luglio 1993 - inizio ore 20.30

Regolamento: la Società il cui pubblico si sarà contraddistinto durante il prossimo anno calcistico per il comportamento più sportivo e appassionato, effettuerà il triangolare Kemell Cup/Palio del Calcio '94. Spetterà alla Società di Serie C ospitare la manifestazione.

VOTA LA TUA TRIESTINA
«Il Piccolo» di Trieste lancia una simpatica promozione che permetterà a 6 fortunati lettori simpatizzanti della Triestina Calcio di entrare allo stadio, in occasione del Triangolare e di aggiudicarsi i seguenti premi:

3 PASS DA GIORNALISTA: I tre giornalisti accedevano alla sala e tribuna stampa, spogliatoi e firmeranno un pezzo in comune sull'avvenimento che sarà pubblicato sul «Piccolo» di Trieste.

3 PASS DA FOTOGRAFO: I tre fotografi avranno accesso al campo e le migliori foto saranno pubblicate sul «Piccolo» di Trieste con le relative firme.

PER ACCEDERE ALLA PROMOZIONE OCCORRE:

- 1) Compilare il coupon in ogni sua parte scrivendo la formazione che vorresti poter avere per la tua Triestina (puoi anche effettuare due «nuovi acquisti» e inserirli in squadra); riceverai una risposta direttamente dalla Triestina Calcio attraverso il dg Massimo Giacomini.
- 2) Inserire il coupon in una busta e consegnarla o inviarla entro e non oltre il 27 luglio 1993 (farà fede il timbro postale) alla «Redazione de Il Piccolo di Trieste».
- 3) Il 30 luglio saranno pubblicati da «Il Piccolo» i nomi dei fortunati estratti che dovranno presentarsi allo sportello accrediti dello stadio per ritirare la busta con il «pass» attribuito.
- 4) I vincitori saranno inoltre contattati telefonicamente (in caso di impossibilità all'avviso telefonico, «Il Piccolo» ritiene valida a tutti gli effetti la comunicazione attraverso la pubblicazione dei nomi sul quotidiano il 30.7.93 nello spazio riservato alla manifestazione Kemell Cup - Palio del Calcio).

LA «FORMAZIONE» PER LA TUA TRIESTINA

1)	2)	3)
4)	5)	6)
7)	8)	9)
10)	11)	12)
13)	14)	

Nome Cognome Via
N. CAP Città Prov.

Inserire il coupon compilato in ogni sua parte in busta chiusa. Consegnare o inviare a: «Redazione de «Il Piccolo» di Trieste, via G. Reni 1, Trieste» entro e non oltre il 27.7.1993

CRONOGRAFI SPORTIVI
PRYNCEPS JAMAICA • FESTINA • TAG HEUER
ZENITH • PAUL PICOT
LONGINES • BREIL PAREO • WYLER VETTA
OROLOGERIA ARGENTERIA
MARCUZZI
TRIESTE - Viale XX Settembre 7 - Tel. 768268 - Via del Toro 2 - Tel. 774421

VELA Bologna prima a Crotone

CROTONE — L'equipaggio di Bologna Teleton ha vinto la Siracusa-Crotone nona tappa di 140 miglia del Merit Cup 5.º Giro d'Italia in vela. Ha preceduto nell'ordine Mosca, La Spezia Port of, La Spezia, Milano Lipton Ice Tea e Trieste Generali.

La Siracusa-Crotone è stata una tappa assai impegnativa per le condizioni di mare e di vento che l'hanno caratterizzata. Alcune ore dopo la partenza da Siracusa i concorrenti sono incappati in una bonaccia; poi le condizioni sono sensibilmente cambiate e forti venti, fino a 35 nodi, si sono abbattuti sulle imbarcazioni. Nella serata di giovedì il vento è ulteriormente girato da Nord-Nord Est; nella notte ancora una bonaccia più ventosa forte di circa 30-35 nodi fino all'arrivo a Crotone.

«Questi continui attacchi alla testa della classifica generale — ha detto Cino Ricci «patron» del Merit Cup - 5.º Giro d'Italia in vela — sono una ulteriore conferma della validità tecnica e sportiva di questa importante manifestazione. I migliori equipaggi sono impegnati in un'entusiasmante testa a testa che si concluderà solo all'arrivo a Trieste il prossimo 8 agosto».

La classifica generale del Merit Cup 5.º Giro d'Italia in vela dopo la Siracusa-Crotone vede sempre in prima posizione Mosca seguita da Trieste Generali, Friuli Albatros, Milano Lipton Ice Tea, Bologna Teleton e Rivoli Strutturali Prefabbricati. Rilevante la rimonta di Milano Lipton Ice Tea dopo due tappe mediocri. Oggi nelle acque antistanti Crotone avrà luogo la decima tappa, un triangolo inshore disegnato da Cino Ricci, della lunghezza di circa 15 miglia.

TENNIS «Aperol»: semifinali oggi al Tct

TRIESTE — I quarti di finale della tappa triestina del circuito «Club Italia - Aperol Cup» non riservano particolari sorprese anche se la testa di serie n. 1 Flavio Bledig soffre più del previsto per avere la meglio su Davide Ruz-zier. Il giocatore goriziano, deliziando la platea con alcuni tocchi sopraffini, si è portato subito in vantaggio 6-1 3-1. A questo punto è arrivata puntuale la reazione di Ruz-zier. Nella «bella» Bledig si è portato sul 3-1, Ruz-zier ha recuperato (3-3) ma la maggiore esperienza ha permesso a Bledig d'imporvi 6-3. La testa di serie n. 1 affronta oggi la n. 4, Pierfrancesco Pettrini, che ieri ha giocato solo 4 game contro il piacentino Patalocchi. L'avversario è stato infatti costretto all'abbandono per dei forti dolori al gomito destro che lo affliggono da tempo.

Nel primo quarto di finale della giornata Sebastiano Franco si è confermato in forma smagliante concedendo ben poco a Marco Zaccagnina. Franco incontrerà oggi Marco Perla, C2, che pur avendo sconfitto il C1 Aldo Poduje non ha certo fornito una sorpresa.

Le semifinali odierne, che si presentano avvincenti, avranno come cornice il campo centrale del Tc Triestino un'emozione in più per i protagonisti dell'Aperol Cup.

Risultati quarti di finale: Bledig 6-3, Pettrini 6-1, Patalocchi 4-0 rit.; Perla b. Poduje 6-1 7-5; Franco b. Zaccagnina Ma. 6-1 6-2.

Programma odierno: ore 16 Perla-Franco, ore 17.30 Bledig-Pettrini. p. t.

BASKET S. Lorenzo, vola il Pellicano

Il Pellicano 90
Coop. Lavor. 69

IL PELLICANO: Angeli 5, Visca 11, Cigotti 9, Babic 9, Masala 7, Menardi 14, Del Piero 9, Bussani 9, Ceppi 10, Gant 4, Naccarato 2, Demenia 1. COOPERATIVA (F. BASAGLIA): Azman 15, Macchi 4, Degrossi 8, Caponetti, Pettrossi 13, Cova 19, Colic 2, Vecchio-ni, Garbassi 6, Bratos 2. Dopo la vittoria della Serigrafia Acquario sull'Orferica Cepak (77-76 dopo i tempi supplementari) nel torneo femminile, la seconda gara della serata ha opposto il Pellicano alla Cooperativa Lavoratori Uniti «Franco Basaglia».

Nonostante il pronostico, la Cooperativa ha disputato un'ottima partita. Nel primo quarto i biancorossi hanno imposto il loro gioco con un grande Cova. A fil di sirena lo stesso Cova riesce a realizzare un tiro da tre punti, che fissa il punteggio sul 24-19. La Cooperativa inizia con il medesimo ritmo, ma sul 30-24 si arena, subendo un break di 9-0. Dopo 20 minuti il punteggio è sul 44-39 per il Pellicano. Lo sprint iniziale dei «Lavoratori» si è rivelato un fuoco di paglia, e ora a menare le danze è il Pellicano.

Nella terza frazione il punteggio arride al Pellicano per 66-53. Nel quarto conclusivo la Cooperativa tenta la carta del pressing, mentre in attacco brilla il solo Cova e il Pellicano si aggiudica così l'incontro per 90-67, conquistando 6 punti in classifica contro l'unico punto ottenuto dalla Cooperativa Lavoratori Uniti.

Roberto Lisjak

TROTTO / MONTEBELLO Orageux tenta il bis ma avrà vita dura

TRIESTE — Notturba con i 4 anni al centro del programma a Montebello. Premio dei Fiumi riservato alla generazione 1989, con in pista mezza dozzina di interessanti sprinter capitani da Orageux, fresco vincitore sulla pista. Dopo il primo passo sulla distanza del doppio chilometro, il figlio di Premium Lobell punta al bis sul miglio e, pur con una concorrenza... spietata, la possibilità di tradurre in realtà i favori del pronostico appare tutt'altro che azzardata.

Abbiamo detto di opposizione quello che prenderà il via alle 20.45. Partenza con i «gentlemen» e con Passaporto (stanzotto) affidato a Giorgio Granzotto, che proprio non può perdere, vista la levatura degli avversari chiamati ad affrontarlo. Qualitativo il miglio di Categoria D/E che potrebbe consentire a Mivan di ritornare in evidenza, anche se Nazario Sauro, No Pra, il lanciato Frisbi Jet, Lovably,

ta trevigiana risoltasi con un nulla di fatto. Il figlio di Annetta è uno che sa partire sollecito, si ponga il caso che gli riesca di sfondare, dovranno poi tutti fare i conti con lui.

Allora Orageux in primis, come già detto, ma per il favorito competizione da guadagnarsi sul campo vista forma e stimoli dei suoi rivali.

In complesso un buon convegno quello che prenderà il via alle 20.45. Partenza con i «gentlemen» e con Passaporto (stanzotto) affidato a Giorgio Granzotto, che proprio non può perdere, vista la levatura degli avversari chiamati ad affrontarlo. Qualitativo il miglio di Categoria D/E che potrebbe consentire a Mivan di ritornare in evidenza, anche se Nazario Sauro, No Pra, il lanciato Frisbi Jet, Lovably,

Nardoz, e Gialy metteranno sicuramente alle strette il cavallo di Piero Bezzechi.

Fra Nuova Jet, Nohel As e Madison Lb dovrebbe passare il successivo miglio di Categoria F, mentre nella «reclamare» per 4 anni Oroquieuta e Outrage valgono qualcosa in più del resto del campo, e dovrebbero disputarsi la vittoria. Non sarà facile per Furioso Prad e Isherman rendere un nastro sulla media distanza e Isaigon, Ink dei Bessi e Gufo Rl nel Premio Brenta, mentre Nohel potrebbe benissimo regalare un bel successo a Cossar nella prova di velocità riservata agli anziani di Categoria G, nella quale il sauro dovrà guardarsi da Meris Db, Mysun Np e Mar-lengo Jet, sulla carta, comunque, alla sua portata.

Di buono spessore il «doppio chilometro» per 3 anni posto in chiusura di convegno. Il biasuzziato Pontic Bi, pur in seconda fila, potrebbe emergere alla distanza, ma Paracletto, Pino Mugo e Poles Jet non partono battuti.

Mario Germani

I nostri favoriti:

Premio Tevere: Passaporto, Pavlov, Passed Db.

Premio Adige: Mivan, Nazario Sauro, No Pra.

Premio Tagliamento: Nuova Jet, Nohel As, Madison Lb.

Premio Piave: Oroquieuta, Outrage, Obeliz.

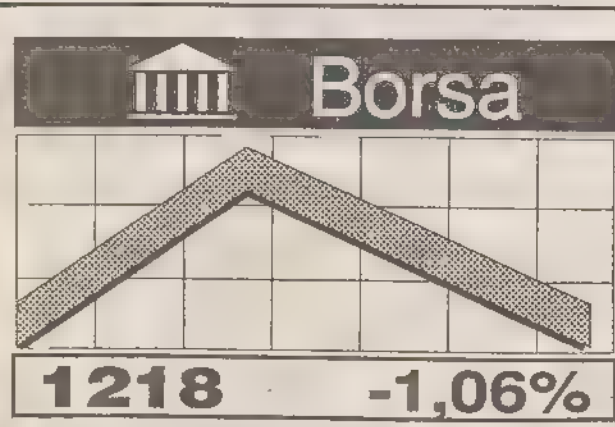
Premio Brenta: Isaigon, Furioso Prad, Gufo Rl.

Premio dei Fiumi: Orageux, Oracle Bi, Old Forester.

Premio Arno: Nohel, Meris Db, Mysun Np.

Premio Po: Pontic Bi, Pino Mugo, Paracletto.

Mario Marza



BORSA DI MILANO

Titol. Odierni Prec. Diff. Var. % Min '93 Max '93

ALIMENTARI

Barilla 21700 22050 -350 -1.59 21700 31800

Enichem 6350 6390 -40 -0.63 6350 8390

ASSICURATIVE

Abn-Am 80000 81000 -1000 -1.23 74500 92000

Fata 16950 16950 -100 -0.59 12800 16950

Fondaria War 13900 13900 0 0 12500 14250

Generali War 31810 31810 -100 -0.31 22200 32810

La Fond War 1760 1760 0 0 1580 2030

La Fondaria 5600 5700 -100 -1.79 4790 12500

Latina 4200 4380 -180 -4.11 4200 5900

Latina Rinc 2300 2330 -30 -1.07 2050 3000

Lloyd Adri 10700 10730 -30 -0.28 10400 11700

Lloyd Adri Rinc 10200 10330 -130 -1.28 9500 11000

Milano Ass 6680 6810 -130 -1.93 6680 10900

Milano Ass Rinc 4200 4500 -300 -7.14 4200 6400

Previdente 12550 12520 +30 +0.24 11690 14780

Ras Ri War 3620 3600 +20 +0.55 980 3935

Subalpina 10480 10820 -340 -3.14 8300 11000

Unipol 12390 12680 -290 -2.35 11900 13500

Unipol Pr 7670 7890 -220 -2.86 7670 9500

Unipol Rinc 7590 7690 -100 -1.33 6510 7600

BANCARIE

Banco Chiavari 3020 3000 +20 +0.67 3000 3750

Banco Lariano 3800 3750 +50 +1.33 3360 5235

Banco Agnelli M 7520 7750 -230 -2.97 7470 9100

Banco Fideram 360 980 -620 -63.67 360 1150

Banco Meridionale 7900 7900 0 0 4610 9650

Banco Pop Bergamo 14900 14800 +100 +0.68 14300 16000

Banco Pop Brescia 7050 7100 -50 -0.71 6780 7500

Banco Legnano 5230 5250 -20 -0.38 4640 6099

Banco Roma War 12180 12180 0 0 11500 12650

Banco Roma Rinc 12550 12700 -150 -1.19 11800 16150

Banco Rina 3380 3600 -220 -6.11 3370 4450

Banco Rina Pr 1210 1260 -50 -4.13 1190 1590

Banco Rina Rinc 730 705 +25 +3.57 670 900

Banco Rina Rinc 10490 10590 -100 -0.94 10350 12030

Banco Rina Rinc 2070 2071 -1 -0.05 2070 2990

Banco Rina Rinc 4590 4700 -110 -2.34 4590 5490

Banco Rina Rinc 1800 1830 -30 -1.64 1780 2915

Banco Rina Rinc 21610 21600 +10 +0.05 21360 24500

Banco Rina Rinc 360 349 +11 +3.15 311 580

Banco Rina Rinc 168 165 +3 +1.86 145 235

EDILIZIARI

Burgo 7600 7600 0 0 4775 7750

Burgo Pr 6625 6550 +75 +1.15 5550 7380

Burgo Ri 7350 7350 0 0 5380 7650

Espresso 5510 5520 -10 -0.18 5370 6300

Fabun Pr 3205 3225 -20 -0.62 2990 3951

Mondadori 3205 3225 -20 -0.62 2990 3951

Mondadori Rinc 3000 3000 0 0 2735 10000

Poligrafici 4675 4675 0 0 4675 5540

Repubblica 4001 3990 +11 +0.28 3957 4820

Repubblica War 79 78 +1 +1.28 40 11975

CEMENTI

Cem Aug War 471 450 +21 +4.67 279 510

Cem Augustia 2055 2010 +45 +2.24 1940 2450

Cem Barletta 4140 4150 -10 -0.24 3950 6900

Cem Barletta R 3520 3230 +290 +9.00 3000 4290

Cem Sarnegna 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Siciliano 3950 3950 0 0 3570 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

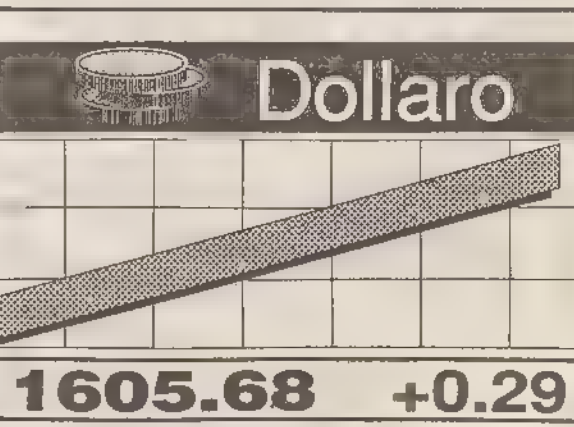
Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680



DOLLARO

Odierni Prec. Diff. Var. % Min '93 Max '93

ALIMENTARI

Barilla 21700 22050 -350 -1.59 21700 31800

Enichem 6350 6390 -40 -0.63 6350 8390

ASSICURATIVE

Abn-Am 80000 81000 -1000 -1.23 74500 92000

Fata 16950 16950 -100 -0.59 12800 16950

Fondaria War 13900 13900 0 0 12500 14250

Generali War 31810 31810 -100 -0.31 22200 32810

La Fond War 1760 1760 0 0 1580 2030

La Fondaria 5600 5700 -100 -1.79 4790 12500

Latina 4200 4380 -180 -4.11 4200 5900

Latina Rinc 2300 2330 -30 -1.07 2050 3000

Lloyd Adri 10700 10730 -30 -0.28 10400 11700

Lloyd Adri Rinc 10200 10330 -130 -1.28 9500 11000

Milano Ass 6680 6810 -130 -1.93 6680 10900

Milano Ass Rinc 4200 4500 -300 -7.14 4200 6400

Previdente 12550 12520 +30 +0.24 11690 14780

Ras Ri War 3620 3600 +20 +0.55 980 3935

Subalpina 10480 10820 -340 -3.14 8300 11000

Unipol 12390 12680 -290 -2.35 11900 13500

Unipol Pr 7670 7890 -220 -2.86 7670 9500

Unipol Rinc 7590 7690 -100 -1.33 6510 7600

BANCARIE

Banco Chiavari 3020 3000 +20 +0.67 3000 3750

Banco Lariano 3800 3750 +50 +1.33 3360 5235

Banco Agnelli M 7520 7750 -230 -2.97 7470 9100

Banco Fideram 360 980 -620 -63.67 360 1150

Banco Meridionale 7900 7900 0 0 4610 9650

Banco Pop Bergamo 14900 14800 +100 +0.68 14300 16000

Banco Pop Brescia 7050 7100 -50 -0.71 6780 7500

Banco Legnano 5230 5250 -20 -0.38 4640 6099

Banco Roma War 12180 12180 0 0 11500 12650

Banco Roma Rinc 12550 12700 -150 -1.19 11800 16150

Banco Rina 3380 3600 -220 -6.11 3370 4450

Banco Rina Pr 1210 1260 -50 -4.13 1190 1590

Banco Rina Rinc 730 705 +25 +3.57 670 900

Banco Rina Rinc 10490 10590 -100 -0.94 10350 12030

Banco Rina Rinc 2070 2071 -1 -0.05 2070 2990

Banco Rina Rinc 4590 4700 -110 -2.34 4590 5490

Banco Rina Rinc 1800 1830 -30 -1.64 1780 2915

Banco Rina Rinc 21610 21600 +10 +0.05 21360 24500

Banco Rina Rinc 360 349 +11 +3.15 311 580

Banco Rina Rinc 168 165 +3 +1.86 145 235

EDILIZIARI

Burgo 7600 7600 0 0 4775 7750

Burgo Pr 6625 6550 +75 +1.15 5550 7380

Burgo Ri 7350 7350 0 0 5380 7650

Espresso 5510 5520 -10 -0.18 5370 6300

Fabun Pr 3205 3225 -20 -0.62 2990 3951

Mondadori 3205 3225 -20 -0.62 2990 3951

Mondadori Rinc 3000 3000 0 0 2735 10000

Poligrafici 4675 4675 0 0 4675 5540

Repubblica 4001 3990 +11 +0.28 3957 4820

Repubblica War 79 78 +1 +1.28 40 11975

CEMENTI

Cem Aug War 471 450 +21 +4.67 279 510

Cem Augustia 2055 2010 +45 +2.24 1940 2450

Cem Barletta 4140 4150 -10 -0.24 3950 6900

Cem Barletta R 3520 3230 +290 +9.00 3000 4290

Cem Sarnegna 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Siciliano 3950 3950 0 0 3570 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

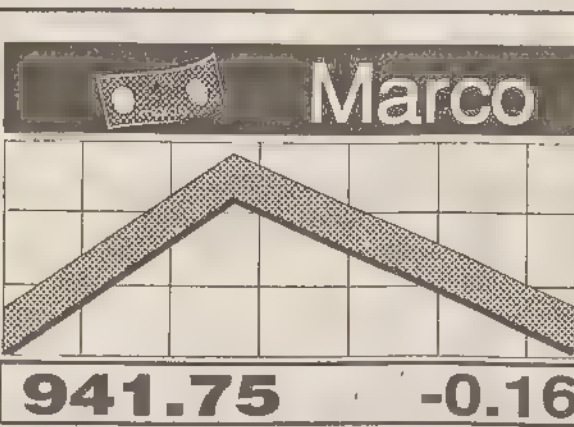
Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680

Cem Sarnegna R 3950 3810 +140 +3.67 3500 5680



MARCO

Odierni Prec. Diff. Var. % Min '93 Max '93

ALIMENTARI

Barilla 21700 22050 -350 -1.59 21700 31800

Enichem 6350 6390 -40 -0.63 6350 8390

ASSICURATIVE

Abn-Am 80000 81000 -1000 -1.23 74500 92000

Fata 16950 16950 -100 -0.59 12800 16950

Fondaria War 13900 13900 0 0 12500 14250

Generali War 31810 31810 -100 -0.31 22200 32810

La Fond War 1760 1760 0 0 1580 2030

La Fondaria 5600 5700 -10

IERI LA SIGLA UFFICIALE

Costo del lavoro, Ciampi si rallegra: «Futuro più sereno»

I sindacati del settore agricolo

non hanno firmato. Trentin

(Cgil) soddisfatto ma preoccupato.

Referendum, pochi i votanti.

ROMA — Il presidente del consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, è stato il primo ad apporre ieri sera a Palazzo Chigi la propria firma sull'accordo relativo al costo del lavoro. Per il governo hanno firmato anche i ministri del Lavoro, Gino Giugni e della Funzione pubblica, Sabino Cassese. Per la Confindustria la firma è stata apposta dal presidente Luigi Abete e, per i sindacati, dai tre segretari generali, Bruno Trentin (Cgil), Sergio D'Antoni (Cisl) e Pietro Larizza (Uil). L'accordo, al quale non aderiscono i principali sindacati del settore agricolo, è stato siglato anche dagli imprenditori dei settori del commercio, dell'artigianato, del credito, dei servizi, delle aziende municipalizzate, e dalle cooperative.

Ciampi, in apertura della riunione convocata per la firma dell'accordo sul costo del lavoro ha rilasciato una lunga dichiarazione nella quale esprime il proprio apprezzamento per il risultato raggiunto. «Mi rallegra di cuore con tutti voi — ha detto Ciampi — per questa firma che è di grande importanza. Abbiamo insieme posto un punto fermo, centrale, che offre una nuova, moderna, cornice istituzionale per i rapporti tra le parti sociali. E' un'intesa — ha proseguito — che consente di guardare al futuro con più serenità, che accresce la credibilità del Paese». Il presidente del consiglio ha così proseguito: «Più in particolare, l'accordo sul costo del lavoro è il fondamento della politica economica del governo: dà fiducia ai mercati, offre certezze agli in-

vestitori, favorisce il processo di riduzione dei tassi di interesse. Ora — ha detto Ciampi — possiamo abbattere l'inflazione a livello dei Paesi europei più virtuosi: già per la fine dell'anno prossimo ci proponiamo un traguardo del 2,5%. In questo modo si ridà competitività all'industria italiana e si creano le condizioni per combattere la disoccupazione». Da parte sindacale, il segretario generale della Cgil è molto soddisfatto della consultazione fatta tra i lavoratori in questi dodici giorni. «E' un risultato che attesta la validità del sindacalismo confederale ed avvia una svolta per il sindacato», ha affermato Bruno Trentin durante il suo intervento ai comitati esecutivi unitari Cgil, Cisl, Uil riuniti ieri pomeriggio per una valutazione dei risultati della consultazione.

Il leader della Cgil considera un errore il solo registrare la maggioranza che si è espressa positivamente sull'ipotesi di accordo del 3 luglio scorso ed ha perciò proposto per settembre «un esame approfondito» sui risultati della consultazione valutando in maniera articolata i risultati delle categorie e delle strutture territoriali.

L'esito della consultazione, la prima esperienza del genere in Italia e forse in Europa, è stato largamente favorevole all'accordo (67%) anche se soltanto una minoranza dei 21 milioni di lavoratori italiani si è pronunciata sull'accordo: finora su 3.650.861 persone coinvolte, i presenti alle assemblee sono stati 1.361.180 (pari al 37,2%) e i votanti 1.327.290.

VERTICE DEI MINISTRI FINANZIARI E UN INVITO DI CIAMPI

Fisco, «fate silenzio»

Tagli di spesa e privatizzazione ancora al centro dell'attenzione governativa



Carlo Azeglio Ciampi

ROMA — La doccia scozzese sul fisco e una serie di indiscrezioni sui contenuti della manovra hanno nuovamente messo di malumore il presidente del Consiglio.

Carlo Azeglio Ciampi ieri mattina ha quindi chiamato a rapporto i ministri finanziari a Palazzo Chigi per fare il punto sulla manovra e raccomandare maggior prudenza e riservatezza sui contenuti dei provvedimenti che il Governo sta mettendo a punto.

Soprattutto sul versante fiscale Ciampi ha chiesto che non vengano rinfocolate polemiche dopo il balletto di cifre dei giorni scorsi che hanno costretto la presidenza del consiglio a scendere in campo direttamente per

una definitiva messa a punto. Ma anche alcune dichiarazioni attribuite al ministro del Tesoro Piero Barucci («a una situazione incerta non può che corrispondere una manovra incerta») non sono per nulla andate a genio a Ciampi che ha quindi rinnovato l'invito a curarsi la bocca almeno fino a settembre.

Ufficialmente ieri, come riferiscono fonti di Palazzo Chigi, c'è stata solo una nuova verifica sui provvedimenti da adottare, il clima «è stato molto costruttivo» e la «volontà di proseguire con forza e tempestività nel lavoro avviato seguendo le indicazioni contenute nel documento di programmazione economica» è stata ribadita da tutti. Nel mirino dei ministri soprattutto i tagli di

spesa, come testimonia le presenze nella sede del Governo dei ministri Cassese e Garavaglia. Oltre a ciò, sempre secondo le fonti governative, Ciampi è tornato ad insistere sulla questione privatizzazioni, chiedendo il rispetto del calendario stilato nei giorni scorsi.

Al termine dell'incontro, protrattosi anche a colazione, ministri silenziosi che uscivano alla spicciolata. L'unica a fornire qualche indicazione è stata il ministro della Sanità Maria Pia Garavaglia che ha confermato che non ci saranno novità sul fronte sanitario. «Sono soddisfatta perché non bisognerà infliggere nuovi sacrifici ai cittadini». Ma sui contenuti ha rispettato la consegna del silenzio, spiegando che non

volerà l'impegno di non rendere note le cifre in modo ufficiale.

Intanto il Parlamento conferma una certa dose di scetticismo sul documento presentato dal Governo. Ieri il relatore del provvedimento alla Camera, il democristiano Iodice ha parlato di manovra con luci ed ombre. Pur apprezzando «la maggior organicità dell'impostazione di politica economica» Iodice si dice perplesso per l'indeterminatezza della portata degli interventi e degli effetti macro-economici del prossimo triennio. Sulla manovra è infine partita la dura bordata dell'ex segretario del Pri Giorgio La Malfa. «Siamo di fronte ad un'altra occasione perduta che porterà ad un aggravamento dei problemi».

COSTA PENSAVA DI AVERE MARGINI DI TRATTATIVA

Ma i «padroncini» non mollano

Gli autotrasportatori smentiscono il ministro e confermano lo sciopero da lunedì

ROMA — Nessun dialogo e nessuna tregua sul fronte del blocco dei Tir: il fermo, nonostante le dichiarazioni non pessimistiche del ministro dei Trasporti Costa, scaterà, rileva l'Unatras, l'organizzazione degli autotrasportatori, regolarmente alle 24 di domani.

L'organizzazione conferma quindi la sua intenzione di bloccare l'autotrasporto perché «nulla è mutato» rispetto alla trattativa interrotta giovedì sera.

L'Unatras — si legge in una nota — aveva invece evidenziato le proprie proposte e chiaramente dimostrato ampia disponibilità a ricercare l'intesa: solo le proposte fumose e l'incom-

prendibile e netta chiusura sulla parte economica assunta dal governo — prosegue il comunicato — ha fatto fallire qualsiasi tentativo di intesa». L'organizzazione degli autotrasportatori conclude confermando quindi i tempi del blocco che varrà inizio alle ore 0.00 di domenica e smentisce le convocazioni annunciate «attraverso dichiarazioni stampate mai pervenute all'Unatras». Il dialogo con le organizzazioni degli autotrasportatori «è ripreso informalmente», aveva invece affermato il ministro dei Trasporti Raffaele Costa che si era detto «non del tutto pessimista» sulla possibilità di ottenere la revoca del

fermo dei Tir. Costa ha affermato di aver avuto ripetuti contatti telefonici nel corso dei quali «le posizioni si sono riavvicinate» e di averne informata la Presidenza del Consiglio. Su questo argomento potrebbe tenersi all'inizio della settimana prossima un Consiglio dei ministri.

Costa, che ha auspicato «che non sia necessario premettere gli autotrasportatori», ha sottolineato come le posizioni siano vicine sul piano amministrativo e legislativo, mentre restano diverse dal punto di vista economico, «anche se le distanze non sono rilevanti». Di fronte alla richiesta di 200 miliardi di bonus fiscale avanza-

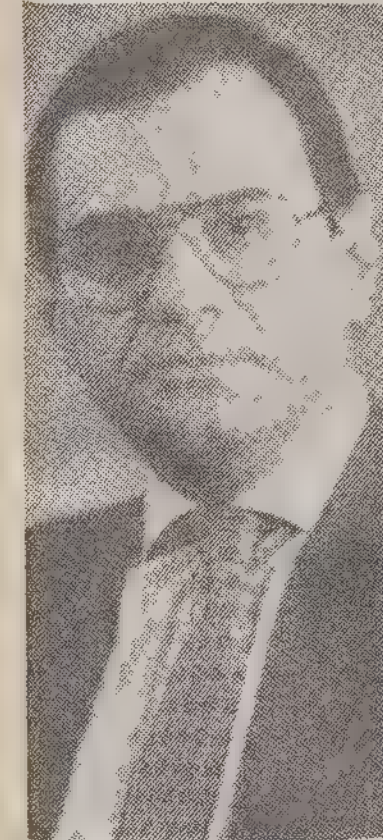
ta dagli autotrasportatori per compensare l'aumento di 60 lire al litro del gasolio, il governo è disposto a concederne solo la metà. Altro punto di disaccordo è la revisione delle tariffe. Gli autotrasportatori hanno ridimensionato la richiesta iniziale, pari a quasi il 20%, ma chiedono un aumento del 10% in un anno. Il governo, come ha spiegato Costa, è disposto a concedere aumenti del 2% nel '93 e del 3% nel '94. «Si teme — ha affermato Costa — l'effetto psicologico di questi aumenti e le ripercussioni sull'inflazione. Dobbiamo assicurare omogeneità con le altre categorie che hanno ottenuto aumenti contenuti

tra il 2 e il 3%». Il ministro ha sottolineato come le richieste degli autotrasportatori «non siano compatibili con la situazione economica del paese». Secondo il ministro «la speranza che lo sciopero venga revocato, per ora è solo una speranza e nulla di più. Non siamo sicuri — ha aggiunto — di poter raggiungere un accordo». Quanto ai problemi di ordine pubblico che l'attuazione dello sciopero potrebbe creare, Costa ha precisato che il governo si sta preoccupando di «far lavorare tranquillamente chi vuol lavorare». Per questo — ha aggiunto — abbiamo interesse sia il ministero dell'Interno che il capo della polizia.

IL PRESIDENTE DE PUPPI HA INCONTRATO I RAPPRESENTANTI DELLE CATEGORIE ECONOMICHE

A Trieste Friulia punterà sul terziario

Finora il 78% degli impieghi concentrati a Udine e a Pordenone - Lloyd, forse mercoledì un incontro a Roma



Servizio di Massimo Greco

TRIESTE — Luigi De Puppi, presidente della Friulia (capitale sociale 120 mld, fondo di dotazione di 245 mld), ha terminato ieri mattina a Trieste il suo tour esplorativo e informativo tra i capoluoghi della regione, per spiegare ai rappresentanti delle categorie economiche come intende ridefinire il ruolo della finanziaria. Un progetto che, per decollare, ha comunque bisogno del parere dell'azionista di maggioranza, che è l'Amministrazione regionale, ancora in attesa di un governo. Il confronto con gli esponenti del modo imprenditoriale friulo-giuliano è stato vivace a Udine

e a Pordenone, più compassato nella sala maggiore dell'ente camerale triestino, dove Tombesi, il presidente dell'Assind Azarita, l'amministratore delegato del Bic Zacchini hanno manifestato perplessità e speranze riguardo l'azione di Friulia. Lo sforzo necessario per sottrarre il Lloyd Triestino all'incorporazione in Finmare — per mercoledì della settimana ventura pare sia previsto un incontro romano con Finmare — una più proficua ricaduta dell'attività di ricerca sul mondo industriale, la netta prevalenza degli interventi di Friulia nelle province di Udine e di Pordenone (complessivamente il 78% su circa 300 miliardi di impieghi); ai rilievi di parte triestina, De

Friulia, ha detto De Puppi, si avvia a cambiare le linee

d'intervento. Il sostegno alle piccole imprese come obiettivo prioritario.

Puppi ha replicato ricordando che finora Friulia ha assolto al compito istituzionale di supportare il settore secondario (chiarmente più forte in Friulia), ma la modifica statutaria consentirà alla finanziaria di seguire anche le attività terziarie, cui Trieste è storicamente vocata. Per quanto concerne il Lloyd, nessuna novità:

Friulia attende il via dalla giunta regionale. Ma, se si eccettua il breve spazio occupato dal dibattito, De Puppi ha incentrato la sua comunicazione su quella che dovrebbe diventare la Friulia degli anni '90. Innanzitutto dovrà cambiare la mentalità degli imprenditori nell'approccio all'istituto di via Locchi, un approccio che

non potrà più essere speculativo ma gestionale. Un modo elegante per far capire che Friulia non continuerà nella politica di elargizione (e di salvataggio) ma cercherà di individuare, a livello aziendale e settoriale, i referenti più sani e redditizi. E nei consigli di amministrazione non siederanno «ostaggi», ma «sensori» attenti alla salute dell'azienda partecipata. La finanziaria — ha detto De Puppi — s'avvia dunque a cambiare le linee di intervento: intende rappresentare un riferimento per promuovere lo sviluppo e la caratura internazionale delle aziende. Il raggio d'azione privilegerà le piccole imprese, senza tuttavia dimenticare quella importante fascia di realtà produttive

di «medio» calibro, essenziali nella germinazione delle attività indotte. Innovazione sì, ha osservato il presidente, ma con giudizio, perché i settori «maturi» sono largamente prevalenti, è impensabile smantellarli o dimenticarli, è invece compito prioritario «ringiovanirli». Nel precisare come intenda strutturare il rapporto prodotto/servizio, De Puppi ha insistito sul necessario coordinamento delle risorse finanziarie, da attuare con il concorso di Mediocredito e degli altri istituti creditizi che nella regione operano a medio-lungo termine. Pur disponibili a nuovi apporti imprenditoriali e bancari, Friulia — ha chiarito De Puppi — rimarrà a maggioranza pubblica.

UNO STABILIMENTO TRIESTINO PER LO STOCCAGGIO DEL CAFFE'

Silocaf (Pacorini) apre a New Orleans

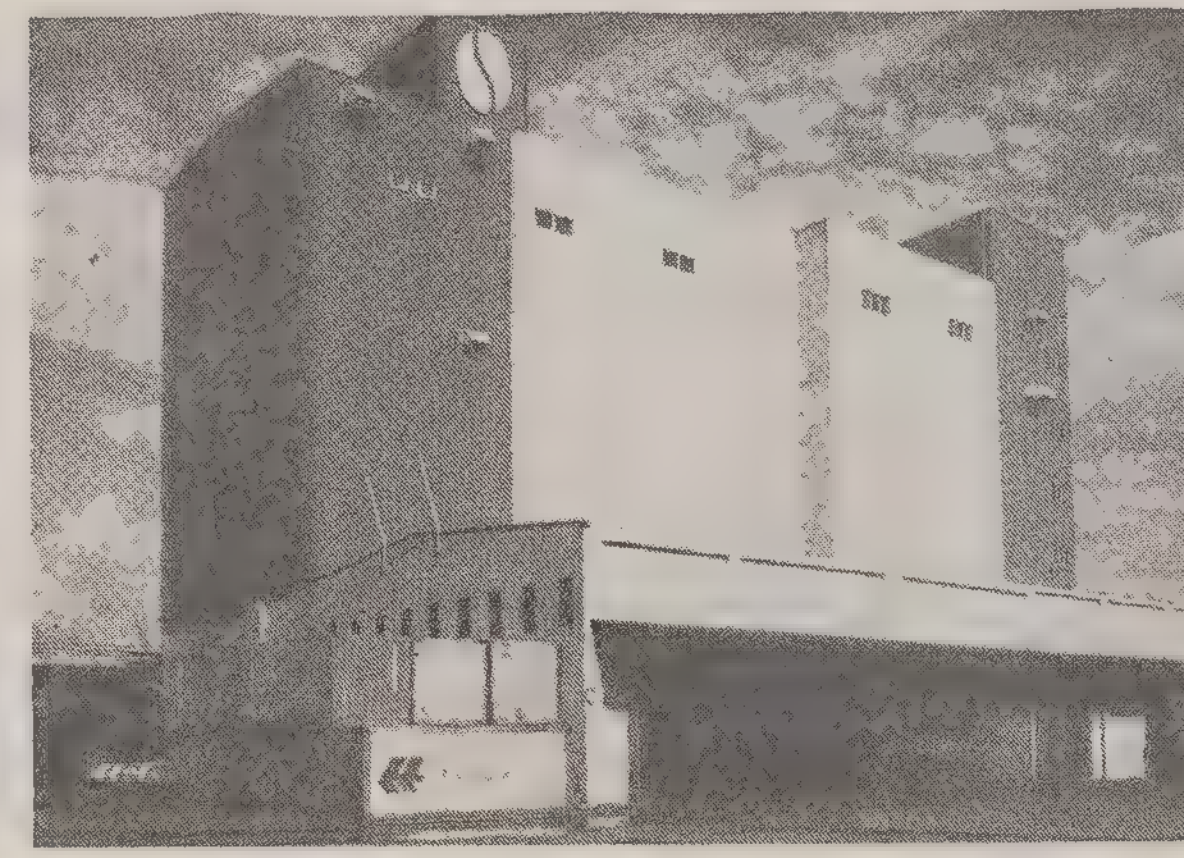
TRIESTE — Un punto nevralgico nella strategia internazionale relativa allo stoccaggio e alla lavorazione del caffè crudo, da sempre elemento importante per le sorti commerciali del porto di Trieste. La Silocaf Spa, impianto di grande prestigio per il porto di Trieste, unico al mondo per le sue caratteristiche di processi e di totale automazione, ha trovato una nuova fondazione ieri, alla Camera di commercio, in occasione della presentazione «triestina» dell'impianto gemel-

lo, inaugurato pochi giorni fa a New Orleans. Come si ricorderà, la Silocaf iniziò a operare a Trieste nel 1986, e nel giugno del '90 una delegazione della Procter & Gamble di Cincinnati (vero e proprio colosso multinazionale, con un fatturato di 50 mila miliardi di lire), guidata dal vicepresidente Mark Upson, dopo aver visitato l'impianto triestino, lo reputò fondamentale per le sue necessità sul mercato americano. Definito un accordo, che prevedeva una concessione per

40 anni, con il porto di New Orleans nei primi mesi dell'anno scorso, sono iniziati i lavori di costruzione dell'impianto, che prevedevano un investimento complessivo di 19 miliardi di dollari (circa 30 miliardi di lire). Qualche giorno fa è avvenuta l'inaugurazione ufficiale, alla presenza dei vertici della Procter & Gamble, dello Stato della Louisiana, della città e del porto di New Orleans e una rappresentanza locale, della quale facevano parte il presi-

dente della Regione Vinicio Turello e della Camera di Commercio Giorgio Tombesi.

«Con l'inaugurazione dell'impianto di New Orleans — ha detto ieri nel corso della riunione organizzata per l'illustrazione dell'iniziativa Giorgio Tombesi — abbiamo aggiunto una nuova perla al meccanismo internazionale della Silocaf Holding, che troverà la sua definitiva conformazione internazionale con l'inaugurazione, prossima oramai, dell'impianto di Vitoria in Brasile».



u. sa.

Personal Phone



cellulare si fa semplice, il prezzo si fa invitante.

he PROFESSIONALS

Personal Phone è pratico, facile da usare ed ha un prezzo irresistibile. Inoltre potrete telefonare nel week-end e la sera al costo di 185 lire al minuto, grazie alla nuova tariffa residenziale SIP. Personal Phone vi aspetta nei punti vendita "The Professionals" Motorola.

FRIULI-VENEZIA GIULIA TRIESTE

AUDIOMATRIX Via S. Anastasio, 4 - BALDO

ELETTRAUTO Via Cologna, 11 - PORDENONE:

ZANETTI ERNESTO Viale Marconi, 47/51 - AIELLO

DEL FRIULI (UD): AUDIOMATRIX VERZEGNAS

SI Piazza Roma, 18 - GEMONA DEL FRIULI

(UD): F.LLI FABIANI Via S. Daniele, 36

LATISANA (UD): IL PUNTO ELETTRONICO

Via Vendramin, 184 - TAVAGNACCO (UD):

E.D. ELETTROVENETA Viale Venezia, 23/25

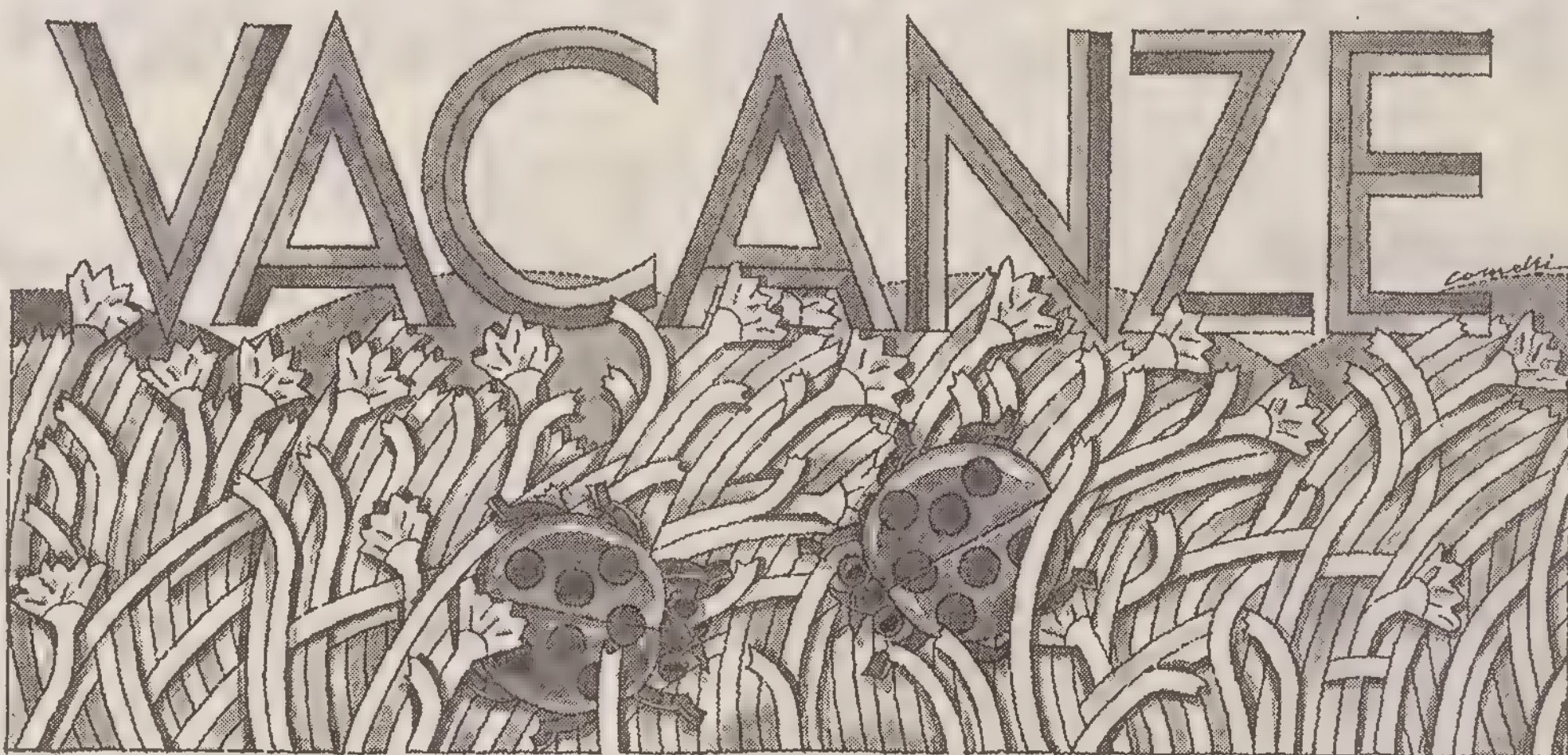
TRICESIMO (UD): CUBERI Via S. Giorgio, 43

MOTOROLA

IL PICCOLO VACANZE

Alla scoperta di Trieste: le gite del week end

Iniziativa a raffica nel week end per scoprire le bellezze e le curiosità artistiche, storiche e naturalistiche di Trieste. Per consentire ai turisti e, perché no, anche ai triestini una migliore conoscenza della città, l'Azienda di promozione turistica locale ha messo in cantiere un fitto calendario di appuntamenti. Questa mattina alle 10.30 è in programma una visita guidata gratuita alla galleria d'arte moderna del museo Revoltella. Alle 14.45 parte invece dalla Stazione marittima il giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. Il rientro è previsto alle 19. Domani, sempre dalla Stazione marittima, prende il via alle 8.45 un giro della città in pullman con guida turistica plurilingue. Durata tre ore circa. Domani sera, infine, alle 21.30 e 22.45 verranno effettuate a Miramare due rappresentazioni straordinarie in lingua italiana dello spettacolo Luci e suoni.



Musica internazionale per il finale di Folkest

Gran finale a Spilimbergo per Folkest '93. La rassegna itinerante di musica etnica e nuove sperimentazioni che per quasi tre settimane ha proposto nelle ville e nei castelli della nostra regione, in Carinzia e Slovenia le performance di oltre 150 artisti provenienti da tutto il mondo, si conclude con una due giorni all'insegna della grande musica. Questa sera a Spilimbergo suoneranno i Bevano est, il sestetto rivelazione della scorsa edizione, il duo franco-canadese Evelyn Girardon e Robert Amyot e i sudamericani Color latino, per la prima volta in Italia. Ospite d'onore della serata sarà Alfio Antico, il percussionista siciliano noto per i suoi "passaggi" al Maurizio Costanzo show e per la sua partecipazione a spettacoli teatrali con Strehler. Domani sera Folkest '93 si concluderà con le esibizioni di Pierre Bensusan, di Elena Ledda e Sonos e degli scozzesi Smeddum.

VENTUNO RAGAZZI DI VARI PAESI TRASCORRONO LE FERIE NELLA NOSTRA CITTA' GRAZIE A UN'INIZIATIVA DEL LIONS

In campeggio dal mondo



TRIESTE

* Oggi alle 21.30 al Castello di San Giusto proiezione del film "Il grande cocomero" nell'ambito della rassegna Straordinario estivo. Domani "Pomodori verdi fritti".
* Questa sera alle 20.30 alla sala Tripovich ultima replica dell'opera "Graefin Mariza" (La contessa Mariza). Complessi artistici del Teatro dell'opera di Budapest.
* Oggi al Mandracchio per il terzo raduno nazionale Mod. Immaculates in concerto e All mod disco. Domani alle 12 scooter run.

ISONTO

* Nell'ambito del Primo Palio delle Pro Loco della Isonzo, a Romans d'Isonzo stasera alle 20 rotolamento delle palle di paglia. Alle 20.30 tiro alla fune. Alle 21 ballo con i Borgo castello.

FRIULI

* A Udine, in piazza Primo Maggio, nell'ambito della rassegna Tarab, concerto di Cheb Khaled (Algeria).
* Questa sera alle 20.45 a Spilimbergo a piazzale Castello, prima serata finale di Folkest '93.
* Domani a Villa Manin a Passariano concerto di Sting.
* Questa sera alle 21 alla basilica di Aquileia omaggio ad Antonio Vivaldi.
* Oggi alle 21.15 all'Abbazia S. Maria in Sylvis di Sesto al Reghena recital del soprano Akiko Hirovoshi, accompagnata al pianoforte da Umberto Tracaneli. Musiche di Mozart, Schubert e Bach.
* Questa sera alle 21 nel piazzale antistante il convitto Paolo Diacono di Cividale del Friuli, concerto dei docenti della scuola estiva internazionale per giovani musicisti. In programma le Quattro stagioni di Vivaldi.

* Prosegue a Forni Avoltri la rassegna dedicata a Fellini. Oggi alle 21 "Otto e mezzo". Domani "Amarcord".
* Oggi alle 21 nel locale Sottosopra di Pasion di Prato concerto della hard-rap band Aria di golpe. Ingresso libero.
* Questa sera all'enoteca Al central di Gemona concerto dei Night charme.
* Oggi a Barcis e Piancavallo visita naturalistica guidata.
* Questa sera a Barcis va in scena lo spettacolo comico "In confin di vita"

allestito da Teatro incerto. Domani raduno internazionale di aeromodelismo.

* Oggi alle 21 a Piancavallo karaoke in piazza della Pupa.

* Oggi a Forni di Sopra gita al monte Ciarsons organizzata dal Cai.

* Inizia oggi a Montereale V. - Grizzola la 21. Festa de la mont. che si concluderà sabato prossimo.

* Domani a Claut rassegna di canti di montagna.

* Prosegue fino al primo agosto a Gradisca di Sedegliano la 26.a edizione della Festa d'estate: ballo liscio, discoteca e chioschi.

* Gara di ballo e tombola questa sera a Morsano di strada.

* Continua fino a domani la Festa nazionale della pace. A Venzone alle 21 danza popolare e concerto non stop.

* Proseguono a Caneva la 30. sagra del Castello e la 15. mostra dei vini tipici canavesi. Fino a domani.

* Mostra dell'artigianato carnico ad Arta Terme nello stabilimento termale Fonte Pudia. La rassegna, visitabile fino al primo agosto, è aperta dalle 10 alle 22. Domani mercatino. Si potranno vedere gli artigiani al lavoro nei loro laboratori aperti.

* Sono in mostra a Erto e Cassio le fotografie che hanno partecipato al concorso "I paesaggi e i tesori del parco" promosso dal parco delle Prealpi carniche.

* E' aperta a Claut, al museo casa clautana la mostra "I carnevali di montagna" che propone una panoramica sui carnevali degli ultimi due secoli in Valcellina e Cadore.

* A Montereale continua la festa del villeggiante che si concluderà il 16 agosto.

OLTRECONFINE

* Questa sera alle 21 nell'atrio del vescovado di Lubiana concerto del trio Mzdar, Bravnicar e Skerjanec (pianoforte, violino e violoncello). Musiche di Schubert e Beethoven.

Domani alle 21 concerto di Vladimir Brodsky e i Solisti di Zagabria.

* Oggi alle 21 all'auditorium di Portorose va in scena "Febbre", spettacolo di danza con i gruppi lubianesi M & J e Kazina.

* Domani sera alle 21 a Lubiana rappresentazione del musical Biancaneve di B. Adamic al teatro Krizanke.

Jure Lajovic ha gli occhi bellissimi e tristi, viene da Lubiana. Cecily No-grady e Thomas Poth, lunghi capelli e abbigliamento "grunge" arrivano dall'Ungheria. Oyk Renklidag è invece il nome impronunciabile di una simpatica ragazzina turca.

Jure, Cecily e Thomas sono alcuni dei 21 ragazzi, dai sedici ai diciotto anni, che in questi giorni prendono parte al quartocampointernazionale "Alpe Adria" di Duino. Una settimana intensa, scandita da numerosissime visite ai luoghi più caratteristici di Trieste e della regione. Dal castello di Miramare alla Grotta Gigante. Dalle interminabili spiagge di Lignano e Grado ai luoghi storici di Aquileia. Ma per i ragazzi forse i momenti più belli sono le serate, passate a scambiarsi le foto delle rispettive famiglie, a cantare e a suonare tutti insieme.

Organizzata dal Lions club Trieste - Host, la quarta edizione del Campo Alpe Adria si propone di favorire e stimolare l'incontro tra giovani che appartengono a razze, culture e religioni diverse. Ed è sempre una grande soddisfazione, per i promotori dell'iniziativa, vedere come siano facili la comunicazione e la comprensione tra i ragazzi. Le piccole difficoltà della lingua vengono immediatamente superate e i giovani riesco-



I giovani che in questi giorni partecipano al Campo del Lions. (Foto Sterle)

no ad intrecciare in poche settimane rapporti di amicizia duraturi che spesso reggono sia il tempo che la lontananza.

Il campo Alpe Adria viene annoverato tra le attività sociali del Lions club che riesce a coprire, grazie a generosi sponsor, tutte le spese del soggiorno. E l'esperienza, per i ragazzi, è

senza dubbio eccezionale. "In questo modo - spiega Cecilia - abbiamo la possibilità di crescere e confrontarci. Abbiamo modo di conoscere persone diverse e capire come vivono, lavorano o studiano". E' un'opportunità - aggiunge Thomas - che vorremmo fosse concessa a più giovani, per-

ché aiuta ad aprirsi, e consente di divenire più tolleranti e recettivi nei confronti dell'altro, di chi è diverso da te, di chi non conosci".

Su E Trieste le impressioni sono diverse, a seconda della nazionalità dei ragazzi. Ognuno giudica la mentalità triestina più o meno chiusa, in base alla propria sensibilità. Particolarmente interessati e attenti risultano i ragazzi dei Paesi dell'Est europeo ed è proprio a loro che gli organizzatori si sono rivolti con particolare disponibilità. "Data la posizione di Trieste e i numerosi mutamenti avvenuti in questi anni - spiegano i responsabili del campo - abbiamo ritenuto importante dare spazio ai ragazzi che ancora non ci conoscevano". Il soggiorno a Trieste durerà tre settimane. Nei primi sette giorni i giovani sono ospiti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, la scuola internazionale di Duino. In seguito verranno invece accolti da alcune famiglie del Lions.

Erica Orsini

QUESTA SERA In scena il teatro friulano per la pace

Appuntamento con il teatro friulano per la pace. Domani sera nella cornice suggestiva di Cia di Bisar andrà in scena una pièce, curata dalla compagnia di Santa Maria di Lestizza, composta da tre brani classici sulla guerra, uno di Brecht, uno di Angelo Beolco detto il Ruzzante e uno di Aristofane, collegati da una cornice che contiene riflessioni sul tema della guerra e della pace. Gli intervalli saranno commentati da musiche ed immagini ottenute con la tecnica delle ombre. La manifestazione culturale, organizzata dal Consorzio servizi turistici di Forni di Sopra, è da due decenni un appuntamento classico della stagione estiva.

DOPO IL BOOM DI VISITATORI Da oggi orari prolungati con aperture non-stop alla mostra su Palmanova

Orari prolungati nel week end, per la grande mostra "Palmanova fortezza d'Europa". Il notevole afflusso di pubblico registrato nelle settimane estive ha infatti indotto gli organizzatori ad estendere la fascia di apertura. Da oggi i locali della mostra di Palmanova saranno dunque aperti al sabato dalle 10 alle 19 alla domenica dalle 11 alle 20. Durante la settimana rimarrà invariato l'orario precedente dalle 10 alle 18.

Per agevolare i visitatori la vendita dei biglietti d'entrata alla mostra è stata prorogata fino a mezz'ora prima della chiusura dei locali di esposizione. Ogni biglietto d'ingresso è inoltre valido per visitare entram-

be le sedi della rassegna, Villa Manin e Palmanova.

Proprio qui, alla caserma napoleonica, si è registrato finora il maggior numero di visitatori, attratti dalla possibilità di ripercorrere attraverso i reperti esposti le tappe più rilevanti della storia della fortezza, una delle più grandi d'Europa, e dei territori circostanti. La sede espositiva di Palmanova, che ospita rarissime carte e mappe antiche, medaglie e modellini delle macchine che consentirono di costruire la "città stellata" dista solo 10 minuti da Villa Manin. Qui si possono ammirare armi e corazzate dei secoli passati. Particolarmente interessanti quelle turche e veneziane.

STELLE D'ESTATE



Dopo l'elezione di miss Il Piccolo, designata ieri sera nella Superfesta all'Opera di Grignano prosegue il nostro Fotosondaggio. La candidata odierna è Marisa Pause, 22 anni. (Foto nova)

IL PICCOLO Fotoreferendum

VOTA

MISS TRIESTE

La classica Ragazza-Simbolo della città.

VOTO LA CANDIDATA:

..... (nome e cognome)
Le schede devono pervenire alle redazioni de "Il Piccolo"
34123 TRIESTE - Via Guido Reni 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20

PER LE CANDIDATE
Inviate o consegnate una o più foto allegando le generalità (nome-cognome-età-professione-indirizzo-telefono)
LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA

SETTIMANE VERDI A SELLA NEVEA

★★★ SPORTHOTEL ★★★

127 CAMERE
PISCINA
PALESTRA

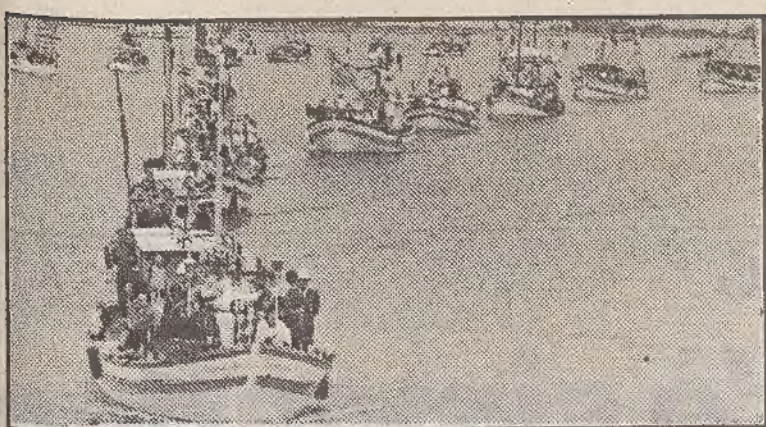
SAUNA
IDROMASSAGGIO
SOLARIUM ARTIFICIALE

SETTIMANE VERDI
SCONTI FAMIGLIA
WEEK-END PROMOZIONALI

RISTORANTE POVIZ

- MESE DELLA GASTRONOMIA
- DEGUSTAZIONE MENU NAZIONALI ED INTERNAZIONALI
- MENU DEGUSTAZIONE, SERVIZIO E BEVANDE INCLUSE, A PREZZI PROMOZIONALI
- PREPARAZIONE PER BANCHETTI, MATRIMONI, BUFFET

PER INFORMAZIONI TELEFONARE ALLO 0433 • 54004-5-6 FAX 0433 • 54108



«Memorie» all'auditorium Due giorni con Goldoni

GRADO — Domani e lunedì all'auditorium Biagio Marin di Grado verrà messa in scena — con ingresso gratuito — «Memorie» tratta dall'opera di Carlo Goldoni per la traduzione teatrale di Patrizia Valli e presentata in occasione del bicentenario goldoniano. E' un'iniziativa della compagnia «Grado Teatro» con la collaborazione dell'Azienda e del Comune.

L'opera, con la regia di Francesco Accomando, vedrà come interprete l'attore Tullio Svetini. Musiche di Silvio Donati (al flauto Stefano Casaccia), la voce rammentatrice è di Sara Polo e le scene sono di Renzo Degrossi.

Con questo lavoro, «Grado Teatro» giunge a un «critico di fine luglio» iniziato nel 1991 con «I delitti di Scipio», nel centenario della morte di Biagio Marin, e proseguito l'anno scorso, in concomitanza con il Mitefest di Cividale, con «Metamorfosi» di Franz Kafka.

an. bo.



Oggi l'ultima occasione per fare «splash»

LIGNANO — Si concluderanno oggi, all'Aquasplash di Lignano Sabbiadoro, le fasi di selezione per il concorso «Ho fatto Splash». Alla manifestazione hanno finora preso parte oltre 20 artisti, in particolar modo cantanti, ballerine e «barzellettieri». Oggi parteciperanno 5 candidati e il pomeriggio sarà arricchito dalla presenza di alcuni bambini facenti parte del «Coro Arcobaleno» che interpreteranno un medley di canzoni degli anni Sessanta.

Lo spettacolo, organizzato dalla direzione dell'Aquasplash di Lignano Sabbiadoro, in collaborazione con la Miko Iniziative di Latisana, sarà presentato da Michele Cupitò e inizierà alle 15.30. Oltre ad assistere all'esibizione dei concorrenti, il pubblico potrà intervenire esibendosi.

Due dei concorrenti di oggi otterranno, vincendo la gara, il passaporto per la serata finale che è stata fissata per sabato 14 agosto, nel contesto del Carnevale tropicale.

PRESENTATA LA GUIDA DI GRAZIANO BENEDETTI, DEDICATA A ESCURSIONI E ITINERARI VERDI IN REGIONE

Natura, istruzioni per l'uso



Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo (inizio 20.30 e 22.30)
OGGI: Proposta indecente.
DOMANI: Sommersby. Alle 17 e alle 18.30: La sirenetta.
Cinema all'aperto Parco delle rose (21.30)
OGGI: Ero per caso.
DOMANI: Guardia del corpo.
LIGNANO
Cinema City di Sabbiadoro (inizio 21.30 e 23.30)
OGGI: Proposta indecente.
DOMANI: Un giorno di ordinaria follia.
Cinema all'aperto Kris di Pineta (inizio 21.30)
OGGI: La bella e la bestia.
DOMANI: Bagliori nel buio.

GRADO — Escursioni e itinerari naturalistici, da provare qui, nel Friuli-Venezia Giulia: ecco una buona idea per chi ha intenzione di immergersi nella natura vera, quella magari un po' più aspra, incontaminata o faticosa da raggiungere.

Indispensabile strumento per chi, a questo punto da neofita, si cimenta in una escursione che va al di là del campo dietro casa, è la guida: e per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia l'editore Magnus sta approntando una collana specializzata.

Primo nato è «Escursioni e itinerari naturalistici nel Friuli-Venezia Giulia» presentato ieri a Grado nell'ambito di un'escursione in laguna, ed è uscito dalla penna di uno scrittore autorevole in tema di ambiente e di comunicazione ambientale, che da anni si occupa di salvaguardia e ornitologia. Graziano Benedetti.

Già presidenteregionale del Wwf, responsabile della riserva marina di Miramare, ha infatti deciso di parlare della natura delle nostre zone in

modo semplice, accessibile al pubblico. «Solo conoscendo e amando il proprio ambiente — ha dichiarato — si riesce a proteggerlo».

Ed è questo, in ultima analisi, lo scopo di questa guida, soprattutto nell'intenzione dell'autore che in appendice al libro ha pure pubblicato le note principali del testo della legge regionale per la tutela della natura.

Si tratta di un testo completo, maneggevole come ogni guida turistica dovrebbe essere, fornito anche di una buona bibliografia e di un glossario per neofiti. Oltre alle descrizioni dei luoghi (a disposizione 40 itinerari di cui 14 montani) anche quella delle attività che si possono fare a contatto con l'ambiente, le forme vegetali animali e morfologiche esistenti, le schede dei principali rifugi alpini, una chiara riproduzione cartografica e delle immagini fotografiche che contribuiscono a dare questo volume un taglio nuovo, a metà tra una guida turistica e uno strumento di educazione ambientale.

F. Capodanno

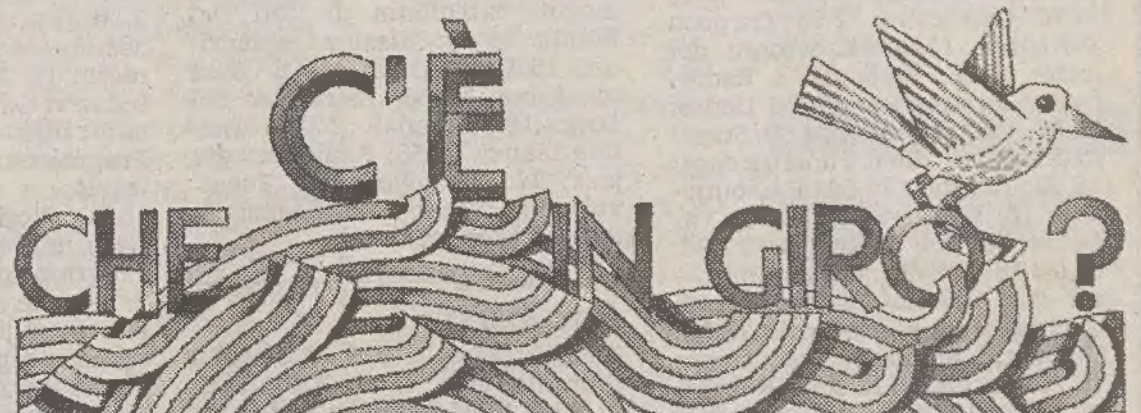
Madrigalisti veneziani stasera al Palacongressi

GRADO — E' un appuntamento davvero ghiotto quello di questa sera. Al palazzo regionale dei congressi, con inizio alle 21.30, avrà infatti luogo l'esibizione di uno degli ensemble più noti al mondo ovvero «I madrigalisti di Venezia». Il gruppo veneziano che ripropone i capolavori musicali del passato con particolare dedizione all'opera di Claudio Monteverdi e alle musiche di scuola veneziana dell'epoca dei Dogi.

«I madrigalisti di Venezia», in virtù dello stile che caratterizza le loro esecuzioni, hanno raggiunto le più alte vette in campo internazionale. Fra l'altro si sono esibiti in Germania, Francia, Svizzera, Principato di Monaco, Austria, Spagna, Portogallo, Polonia, Cecoslovacchia, Finlandia, Turchia, Stati Uniti e Canada. Il concerto di questa sera, che rientra in quelli a «quattro stelle», promossi dall'associazione «Musica viva» e dall'Azienda di promozione turistica con l'intervento del Comune di Grado, inizierà con «Amor che doglio far» tratto dal VII libro di madrigali (1641) di Claudio Monteverdi. Durante la serata i professionisti che saranno sul palcoscenico eseguiranno altri brani di Monteverdi fra l'altro verrà pure eseguito «Pur ti miro» — per soprano e tenore — dal dramma musicale «L'incoronazione di Poppea», altri di Frescobaldi (in particolare la famosa «Frescobaldi» ovvero l'aria con variazioni per solo clavicembalo) di Legrenzi, Spinaccino, Ortiz, Cavallo e Mainiero. La conclusione sarà invece ancora una volta dedicata a Monteverdi con due brani «Fugge il verno» e «Damigella tutta bella».

Questi i nomi degli interpreti principali: Liliana Vio Rizzardini (soprano), Mario Vio (Tenore), Gastone Sarti (basso), Stefano Casaccia (flauti dolci), Giuliano Vio (viola da gamba) Lia Levi Minzi (cembalo) ed Ennio Guerreto (liuto e chitarra).

an. bo.



GRADO
Oggi. Area sportiva dell'Azienda, concorso di castelli di sabbia. Informazioni al Meeting point.

Alle 21, nella basilica di Aquileia, omaggio ad Antonio Vivaldi.

Alle 21.30, al palazzo regionale dei congressi, per il ciclo «I concerti a 4 stelle» esibizione dei Madrigalisti di Venezia.

Alle 21.30, al campeggio Europa: selezione Miss Italia.

Da oggi al 26/7. Alle 18 e alle 21, nella piazza del Mercato, spettacolo di stuntman con automobili, camion e moto.

Da oggi al 19/9. Nella sala mostre del Grand hotel Astoria, esposizione antologica di Dino Facchinetti.

Domani e 26/7. Alle 21.30, all'auditorium Biagio Marin, teatro «Memorie» tratte dalle opere di Carlo Goldoni.

Domani. Area sportiva dell'Azienda, laboratorio e concorso di aquiloni. Informazioni al Meeting point.

26/7. Area sportiva dell'Azienda, torneo di calcio saponato. Informazioni al Meeting point.

Alle 21.30, nella sala romana di Aquileia, concerto del duo «Shalom Budeer-Boprice», violino e pianoforte.

Dal 27 al 29/7. Area sportiva dell'Azienda, concorso di pittura per bambini. Informazioni al Meeting point.

27/7. Alle 21.30, al Parco delle Rose, «Variété d'opéra» con Franco Oppini, Tamara Trajani e Stefano Consolini.

28/7. Alle 21.30, a Grado Pineta, concerto bandistico.

Alle 21.30, all'Hotel Savoy, serata danzante con orchestra.

29/7. Area sportiva dell'Azienda, spettacolo di burattini. Informazioni al Meeting point.

30/7. Alle 18, al giardino Isola d'oro, per il ciclo «Libri e autori sotto l'ombrellone» incontro con Willy Pasini. Presenta Paolo Scandaletti.

Alle 21.30, al Parco delle Rose, «St. Pietrburgo Music hall show».

Alle 21.30, all'Hotel Savoy, incontro dei rotariani in vacanza a Grado.

Fino al 31/7. All'hotel «Ai pini» di Grado Pineta, per il ciclo Incontri d'arte, esposizione delle opere di Egidio Calabrese e Angiolo De Santi.

Al Palazzetto dello sport, stage di danza dell'Endas e dell'Arabesque.

LIGNANO
Oggi. Dalle 15.30, all'Aquasplash, ultima giornata di qualificazioni di «Ho fatto splash». Presenta Michele Cupitò.

Dalle 17.30, nella palestra comunale di Sabbiadoro, torneo di calcio tra discoteche: Milagro-Megichon e Venus-Desideria.

Alle 18, all'hotel «Marina Uno di Lignano Riviera», conferenza stampa della San Francisco Film, produttrice del film «Estasi». Presenti il produttore Giovanni Bertolucci, i registi Carmela Ciccinnati e Pietro Exacoustis, la protagonista Ornella Mui.

Stefan Ferrara, Giovanni Crippa e altri attori del cast.

Alle 20, in via Latisana 110, festa europea dell'amicizia fra sordi. Organizza Circolo ricreativo sordomuti. Fino a domani. A Titano di Prece-nico, «Festa dello sport», con chioschi enogastronomici, musica e ballo.

Domani. Al Golf club di Sabbiadoro: gara di golf «Club Med cup».

Alle 18, al campo di calcetto del parco adiacente alle scuole medie di viale Europa a Sabbiadoro, incontro di calcio a cinque Staff Mr. Charlie-Troupe film «Estasi». Ospite Ornella Mui, incasso in beneficenza.

Alle 21, all'Arena Alpe Adria, «Quartetto a plettri di Portogruaro» concerto di musica classica. Ingresso libero.

Discoteca Venus: festa palloncini. Discoteca Coliseum: Undernigh.

26/7. Alle 9, partenza dell'escursione in barca a Marano Lagunare. Informazioni all'Azienda di promozione turistica, a Sabbiadoro in via Latisana 42, a Pineta in via dei Pini 53.

Alle 21, all'Arena Alpe Adria, «Bambus», film a cartoni animati. Ingresso libero.

Alle 21, al parco Unicef di Riviera, esibizione della Società filarmonica di Sacile.

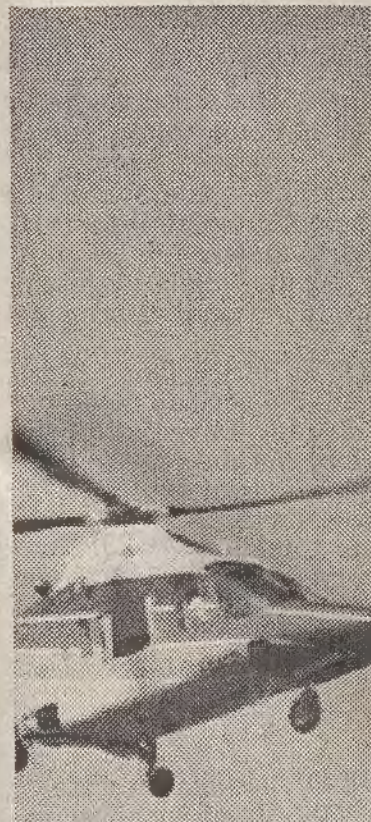
Discoteca Milagro: festa «C'era l'h», con d.j. Leo Persuader.

Discoteca Coliseum: festa Anni '60. Fino al 1/8. Al centro civico di via Treviso, mostra dedicata a Darko Bevilacqua.

Fino al 23/8. Sbaiz spazio arte, mostra «Il reggiscopo», l'arte in un reggiscopo. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 21.

REVOCATO DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE LIGNANESE IL PERMESSO DI ATTERAGGIO

L'elicottero non può volare



Elicottero da turismo.

LIGNANO — Tanti turisti si presentano ancora a Lignano Pineta (sulla «lunetta» di piazza del Mare) per provare l'ebbrezza di un volo in elicottero sorvolano il litorale, ma l'aeromobile è sparito. Rubato? No di certo, semplicemente, tra la delusione di tutti quelli che hanno aspettato in fila il loro turno e non sono riusciti a salire a bordo, è stata tolta agli organizzatori l'autorizzazione ad effettuare i voli tanto desiderati. E adesso non sanno con chi prendersela, se non con i pochi firmatari di una petizione contro i frequenti passaggi del velivolo sopra Lignano.

Il servizio regolare di voli era stato autorizzato per i due mesi di luglio e agosto (un'ottima



promozione turistica per Lignano, vista favorevolmente anche da altri operatori della stazione balneare), ma ha incontrato le ire di qualcuno che non vedeva di buon occhio la novità. Nonostante il pilota, il monfalconese Claudio Corazza, abbia a suo dire rispettato tutte le normative vigenti per il volo aereo,

inserendosi nei corridoi obbligati e gli organizzatori abbiano scelto l'orario serale dalle 18.30 alle 19.30-20 per non arrecare disturbo ai bagnanti, l'amministrazione comunale, consultata sul perché del provvedimento restrittivo, ha dato agli stessi risposte evasive, limitandosi a esporre «ragioni alquanto assur-

de e disperate». Come quella, per esempio, che l'elicottero «arrecava danni all'equilibrio dei velocipedi a pedali».

Il piccolo aeromobile, un Aluette 2 costruito apposta dall'azienda francese Aerospatiale per brevi voli turistici (con un grande bulbo di vetro per una visione panoramica della zona sorvolata), trasporta quattro persone con un volo che dura poco meno di dieci minuti ad un costo molto appetibile, soprattutto dagli stranieri, che hanno costituito la stragrande maggioranza dei passeggeri. Ai quali non resta altro che emigrare a Bibione dove, guarda caso, in altri giorni della settimana il servizio è tranquillamente attivo.

Claudio Soranzo

ARENA Balletto spostato

A causa di una indisposizione della ballerina Liliana Cosi, lo spettacolo di balletto della Compagnia balletto classico «Liliana Cosi-Marinel Stefanescu», che si doveva tenere stasera alle 21.30 all'Arena Alpe Adria, è stato spostato a lunedì 9 agosto, alla medesima ora.

Questa sera l'Arena osserverà un turno di riposo.

PALAGHIACCIO DI PONTEBBA

APERTO TUTTI I GIORNI

Turni di pattinaggio:

14-15.30

16-17.30

18-19.30

21-24.00

INFORMAZIONI:

0428/90526 (Stadio)

0428/90802 (Comune)

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 MUSICA RAMA. Canzoni da film
7.10 CONCERTO DALLA SCALA DEL CONSERVATORIO DI MILANO
7.50 DIVISIONE FOLGORE. Film
9.15 SPECIALE PER VOI
10.25 IN CORSA PER L'ORO. Tv Movie
12.00 CHE TEMPO FA
12.30 MARATONA D'ESTATE. 1.a parte
12.35 MARATONA D'ESTATE. 2.a parte
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00 TELEFON. Film
15.50 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
16.20 SPERLONGA. SCI NAUTICO
16.45 CAORLE. ATLETICA LEGGERA
18.00 TELEGIORNALE UNO
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.15 BIG BOX
19.25 PAROL E VITA
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.25 NAPOLI-NOTTINGHAM FORREST. Memorial Brera
22.20 TELEGIORNALE UNO
22.30 SPECIALE TELEGIORNALE UNO
23.25 XX PREMIO FLAIANO. Diretta da Pescara
24.00 TELEGIORNALE UNO
CHE TEMPO FA
0.30 FARENHET 451. Film
2.20 TELEGIORNALE UNO
2.30 NEMICO PUBBLICO. Film
3.50 TELEGIORNALE UNO
4.00 SQUADRA OMICIDI. Film
5.25 DIVERTIMENTI.

6.25 QUARTIERI MAFAMATI. Telefilm
7.10 CUORE E BATTIGUORE. Telefilm
8.00 ORSETTI VOLANTI. Cartoni
8.25 LA PIMPA. Cartoni
8.30 ALBERO AZZURRO
9.00 TIGER SHARKS. Cartoni
9.25 VOLPE, TASSO E COMPAGNIA. Cartoni
9.50 FURIA. Telefilm
10.20 SANSONE E IL TESORO DEGLI INCAS. Film 1.a parte
11.00 TG2 FLASH
11.05 SANSONE E IL TESORO DEGLI INCAS. Film 2.a parte
12.10 SERENO VARIABILE
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 TG2 MOTORI
METEO 2
13.45 HO BISOGNO DI TE
14.00 SEGRETI PER VOI
14.15 IRAGAZZI DEL MURETTO. Sceneggiato
15.15 AQUILE. Sceneggiato
16.50 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.55 CALCIO: ATALANTA-CELTIC. Memorial Brera
18.50 MIAMI VICE. Telefilm
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 - LO SPORT
20.20 VENTI E VENTI
20.40 LA MENTE ASSASSINA. Film
22.20 MANON DELLE SORGENTI. Film 1.o tempo
23.30 TG 2 - NOTTE
23.45 MANON DELLE SORGENTI. Film 2.o tempo
0.40 TGS NOTTE SPORT
2.15 IL SEME DELLA VIOLENZA

6.00 TG3 EDICOLA
6.50 DUE. Film
9.00 TG3 EDICOLA
9.20 CONCERTO SINFONICO
10.30 TEMPO D'AMORE. Film
12.00 TG3 OREDDICI
12.05 20 ANNI PRIMA
12.55 F.I. PROVE G.P. DI GERMANIA
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TG 3 - POMERIGGIO
14.30 AMBIENTE ITALIA
14.55 CICLISMO TROFEO MELINDA
15.35 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
17.40 BASEBALL CAMPIONATO ITALIANO
18.10 ASCOT TIPICA KING GEORGE
18.25 TELGATE - FOOTBALL AMERICANO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 TGS TOUR DI SERA
20.25 LE AVVENTURE DI PINOCCHIO. Sceneggiato 1.a parte
22.30 TG3
22.45 SOTTOTRACCIA
23.20 LA GRANDE GUERRA - NOVECENTO
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA
METEO 3
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.

Emmanuelle Beart (Raidue, 22.20).

Radiouno

Ondaverdue: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
10.15: Ornella Vanoni presenta Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinetattori; 12.53: Tra poco Stereo; 13.20: Estrazioni del lotto; 13.25: Radiouno e Radiofrance presentano Paolo Costi; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera (e domani) dove. Fuori o a casa; 15.03: Habitat; 15.54: Radiouno-clip; 16: Weekend; 17.01: Le vacanze da due palanche; 17.30: Oblio; 18: Ribalta: chi erano i Cera con Valeria Fabrizi; 18.15: Mezzogiorno e contorni; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.20: Ascolta si fa sera. Rubrica religiosa; 19.25: Adesso musica 1; 19.55: Black out; 20.30: Ci siamo anche noi; 21.01: Dottore, buona sera; 21.30: Gastone Moschin in Garibaldi; 22: Adesso musica 2; 22.22: Teatrino. Valeria, storia di una adozione; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Raidue

Ondaverdue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.46: Soli e accompagnati; 10.25: Frammenti allo specchio; 11: Missione Sguazzini; 11.03: Dedalo; 12.10: Gr Regione - Ondaverdue; 14.15: Appassulati; 15: Qui la voce sua soave; 15.15: Immagini dall'album di Toti Dal Monte; 15.50: Missione sguazzini; 15.53: Dedalo; 16.05: Spot magazine; 16.36: Estrazioni del Lotto; 16.38: Dedalo; 17.30: Invito a teatro; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Omaggio a P.I. Tchakovsky; 22.39: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdue: 7.18, 9.43, 11.43. Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 11.48: Radiotre suite; 14: La parola e la maschera; 15.50: I documentari di Radiotre; 16.35: Dal vivo; 17.45: Laboratorio d'infanzia; 19: Scatola sonora; 21: Scatola sonora; 21.30: Festival di Montpellier; 23.20: Le sonate per clavicembalo di Domenico Scarlatti; 24.43: Pagine da... amicizia; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nord-estate week end; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Cameriere, musical
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9.15: L'angolino dei ragazzi; 9.35: Pagine musicali: Melodie estive; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Lev Nikolajevič Tolstoj; «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 12: Mit, divinità, credenze degli antichi Slavi; 12.30: Pagine musicali: Revival; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dalle nostre manifestazioni

(replica); 15.30: Vivere sani; 15.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 16: C'erano un tempo...; 16.15: Pagine musicali: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Piccola scena: «Sulle sponde del fiume d'argento»; 18.35: Pagine musicali: Invito al ballo; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

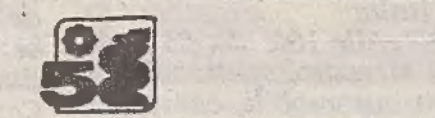
Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25, 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.



7.00 EURONEWS
8.30 BUN BUN. Cartoni
9.00 BATMAN. Telefilm
9.30 MR. T. Rubrica
10.00 QUALITÀ ITALIA
11.00 I MISTRI DI NANCY DREW. Telefilm
12.00 EURONEWS
12.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI
13.00 SPORT SHOW
15.35 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
18.45 TMC NEWS
19.00 CACCIATORI DI TAGLIE. Film
20.30 COMPLIMENTI ALLO CHEF
22.00 TMC NEWS
22.30 INDIO BLACK SAI CHE TI DICO SEI UN GRAN... Film
00.25 LA RAGAZZA CON IL BASTONE. Film
02.15 CNN.

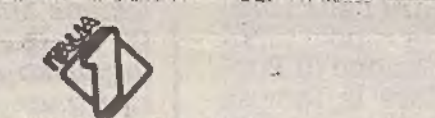


Alberto Sordi (Canale 5, 14).

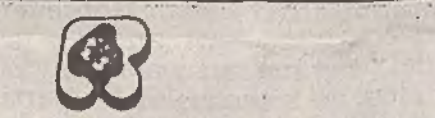


6.30 PRIMA PAGINA News
8.35 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm
9.35 CHI SI FERMA E' PERDUTO. Film
11.30 NONSOLOMODA
12.00 SIONO. Show
13.00 TG 5. News
13.25 FORUM ESTATE
14.00 IL VIGILE. Film
16.00 BIM BUM BAM. Cartoni animati
18.15 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotta da Iva Zanicchi
19.00 I ROBINSON. Telefilm
20.00 TG 5. News
20.30 LA SAIL L'ULTIMA? Show
23.00 I TARTASSATI. Film 1.a parte
24.00 TG 5. News
0.15 I TARTASSATI. Film 2.a parte
1.30 I ROBINSON. Telefilm
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 I ROBINSON. Telefilm
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm
5.00 TG 5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE
6.00 TG 5 EDICOLA

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.



6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm
9.45 SUPERVICKY. Telefilm
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
10.45 STARKY & HUTCH. Telefilm
11.45 A-TEAM. Telefilm
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm
14.15 RIPTIDE. Telefilm
15.15 OXFORD UNIVERSITY. Film
17.00 TOPVENTI
18.00 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm
18.30 T.J. HOOKER. Telefilm
19.40 CAMPIONISSIMO
20.30 CALCIO: MILAN ROSSO-NEROMILAN BIANCO
22.30 L'ISPETTORE MARTIN HA TESO LA TRAPPOLA. Con Walter Matthau
0.50 STUDIO APERTO
1.02 RASSEGNA STAMPA
1.10 STUDIO SPORT
1.20 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
1.30 GIRO VELA. Sport
2.00 IL MERLO MASCHIO. Film
3.50 IL GATTO MAMMONE. Film
5.3. O IL MIO AMICO RICKY. Telefilm
6.00 SUPERVICKY. Telefilm



6.30 LA FAMIGLIA BRAD-FORD. Telefilm
7.10 IJEFFERSON. Telefilm
7.30 STREGA PER AMORE. Telefilm
8.00 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm
8.30 MARILENA. Telenovela
9.45 INES, UNA SEGRETERIA DAAMARE. Telenovela
10.15 SOLEDAD. Telenovela
10.45 LOVE BOAT. Telefilm
11.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco-quiz
12.30 CELESTE. Telenovela
13.00 SENTIERI
13.30 TG 4. News
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
14.30 MILAGROS. Replica
15.30 QUANDO ARRIVA L'AMORE. Telefilm
15.55 BUON POMERIGGIO
16.00 AFFARI DI CUORE
16.30 IO TU E MAMMA. Show
17.00 QUESTO E' AMORE. Show
17.30 TG 4. News
18.55 BUON POMERIGGIO. Fine
19.00 TG 4. News
19.30 FEBBRE D'AMORE
20.30 SENTIERI. Teleromanzo
22.30 SABATO OK. Show
23.15 TG 4. News
1.00 LE DUE ORFANELLE. Film
3.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm
3.40 TOP SECRET. Telefilm
4.30 STREGA PER AMORE. Telefilm
4.50 IL TROVATORE. Film
6.30 STREGA PER AMORE. Telefilm

TELEQUATTRO

15.00 Telenovela: «MARIA MARIA»
15.50 TORNEO SAN LORENZO
16.05 Cartoni animati: «BEANY E CECIL»
16.23 Serie FBI
17.12 Film: «LA PAURA BUSSA ALLA PORTA»
18.37 CARTONI ANIMATI
18.57 La storia del rock: J.M. JARRE
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione
20.03 Cartoni animati: BEANY E CECIL
20.21 ANDIAMO AL CINEMA
20.42 Serie FBI
21.24 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione
21.57 Telefilm: LO ZIO D'AMERICA
22.25 Telenovela: MARIA MARIA
23.15 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione

TELEANTENNA

16.00 MEDICINA IN CASA, ospite il professor Euro Ponte
17.00 Documentario: «IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE»
17.30 Telenovela: «QUANTO SI PIANGE PER AMORE»
18.00 Telefilm: «DOC ELIOT»
18.45 MEDICINA IN CASA, ospite il professor Euro Ponte
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO. A cura di Don Mario Del Ben.
19.15 RTA NEWS
19.45 Telefilm: «NEW SCOTLAND YARD»
20.35 Film: «CAVALIERI DEL NORD-OVEST»
22.00 Documentario: «LA GHI E MONTI»
22.30 RTA NEWS
23.00 Film: «LA BATTAGLIA DI PORT ARTHUR»

TELE +1

6.30 LO SQUADRONE BIANCO. Film di Augusto Genina
8.15 ERCOLE CONTRO I FIGLI DEL SOLE. Film di Osvaldo Faviani
10.00 CHE FINE HA FATTO TOTO? BABY. Film di Ottavio Alessi
11.40 L'ESTATE PROSSIMA. Film di Jean-Louis Trintignant
13.30 LE COMICHE 2. Film di Neri Parenti
15.15 UNA GIORNATA PARTICOLARE. Film di Ettore Scola
17.00 PRIORITA' ASSOLUTA. Film di Duncan Gibbins
18.45 +1 NEWS
18.55 GALLIPOLI - GLI ANNI SPEZZATI. Film di Peter Weir
20.45 MIO PADRE CHE ERRO. Film di Gerard Lauzier
22.35 ROBIN HOOD PRINCIPE DEI LADRI. Film di Kevin Reynolds
1.00 GIOCANDO NEI CAMPI DEL SIGNORE. Film di Hector Babenco
4.05 I MARITI, LE MOGLI, GLI AMANTI. Film di Pascal Thomas

TELEFRILI

11.55 TG FLASH
12.00 Tv movie: NAPOLEONE E GIUSEPPINA
13.00 Rubrica: SPORT MARRE
13.30 Rubrica: ARIA APERTA
14.00 TG FLASH
15.00 Telefilm: TRAPPER JOHN
16.55 TG FLASH
17.00 Documentario: GUL- LIVER
17.30 Concerto: A TUTTO JAZZ
18.00 Rubrica: ITALIA A CINQUESTELLE
18.30 Rubrica: OROLOGI DA POLSO
19.05 TELEFRILI SERA
19.30 SPECIALE TG: I FATTI E LE PERSONE
20.00 Telefilm: PRONTO EMERGENZA
20.30 Film: GUNGA DIN
22.30 TELEFRILI NOTTE
RETE AZZURRA
12.30 AMICA PIERA
15.30 SPECIALE OK MOTORI
18.30 FILM
19.30 SANITA' PARLIAMONE
20.45 SPECIALE OKEY MOTORI

TELECAPODISTRIA

15.00 CAPODISTRIA... Con tenerezza
15.50 LA GATTA. Sceneggiato in tre puntate
16.55 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm
17.20 FOLKEST '92. (2.a parte)
18.00 ZIATE. RUBICA. GREGOR
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione)
19.25 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa
19.35 COLORINA. Telenovela
20.30 LA VITA ALLEGRA. Film commedia
22.05 TUTTOGGI (2.a edizione)
22.15 SERATE MUSICALI PIRANESI
23.25 FINO ALLA FINE DEL MONDO. Parola alle immagini
23.50 L'OROSCOPO. A cura di Regulus
TELE +3
17.25 LUNGOMETRAGGIO NATURA
19.40 FESTIVAL DEL BLUES
20.30 VIAGGI E SCOPERTE
22.30 INFORMAZIONE PANORAMICA DAL MONDO
23.55 EVERYMAN

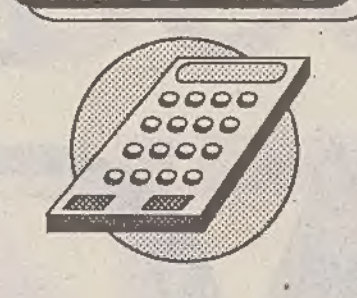
TELE MARE

16.00 Film: OLIMPIA
17.55 UN MARE DI QUALITÀ
19.15 TELEMARE NEWS
19.45 CARTONI ANIMATI
20.30 UN MARE DI QUALITÀ
22.30 TELEMARE NEWS
23.00 Film: OLIMPIA

TV 7 PATHE

13.00 NONSOLOMODA
14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI
16.00 MEDICINA ALTERNATIVA
17.00 FULL OPTIONSAL
18.30 NONSOLOMODA
20.30 DIMAGRIRE «NATURALMENTE»

TELECOMANDO



Rubrica di

Giorgio Placereani

«Dev'esserci qualche matto in giro con in testa una sveglia pazzesca che a un tratto si mette a suonare: è una passabile descrizione del serial killer», pronunciata dal poliziotto Emmet Walsh ne «Il mostro», modesto film tv del 1986 riproposto mercoledì su Retequattro. Diretto da Marvin J. Chomsky, «Il mostro» («Deliberate Stranger») ricostruisce il caso autentico del più assassino Theodore «Ted» Bundy, uno studente in legge degli anni Settanta, intelligente, comunicativo, simpatico al prossimo, che si rivelò rapitore, stupratore e omicida di giovani donne (circa quaranta vittime in vari stati degli Usa).

Il film tv, come l'abbiamo visto mercoledì, dura due ore e trenta e benché indubbiamente ancora troppo lungo — ha subito un forte lavoro

RETEQUATTRO

Quant'è simpatico quell'assassino

di sfondamento e ricucitura rispetto alla versione originale di tre ore e venti, già trasmessa in due parti anche in Italia. Dire che i 50 minuti di tagli si sentono è dir poco: quella vista mercantile è una versione sbrindellata, dall'andatura goffa e frettolosa, zeppa di brevi scene staccate messe insieme per garantire la continuità e che alla visione appaiono solo trascinate alla meno peggio. Nel valutare il film, col suo montaggio sciato e talora confuso, dobbiamo tener conto che stiamo vedendo un rabberciatura. Tuttavia, tutto lascia pensare che la versione originale non valga molto di più: al massimo, possiamo presumere, ci avrà guadagnato la definizione dei personaggi, che qui risulta, prevedibilmente, un disastro.

La sceneggiatura di Hesper Anderson appare mediocre e spompata, anche a prescindere dal ritmo ansimante cui la

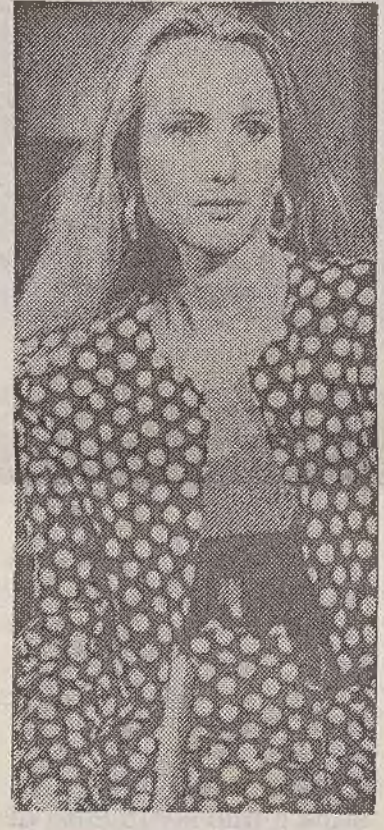
costringono i tagli; basti pensare all'ocagione pseudo-allegria delle varie ragazze incontrate da Bundy, o più in generale alla mancanza di emozione che caratterizza il prodotto: l'unico momento in cui il film trasmette un sentimento allo spettatore è nell'incontro della polizia coi genitori delle vittime per l'identificazione. Per il resto, un gran bla-bla di poliziotti arrabbiati, spreco di buoni attori come Emmet Walsh e Frederic Forrest. Anche il volenteroso protagonista Mark Harmon, se designa un passabile quadro di cialtronecchio abile di lingua, non riesce realmente a farci orrore o paura; né lo aiuta a tal fine la scelta del film di non farci assistere agli omicidi, tranne un caso (la strage del dormitorio) che a questo punto denuncia troppo apertamente la sua destinazione alla «scena madre», con la sua strizzata d'occhio allo «splatter»; nota

che qui il mostro spaccia teste con una clava degna dei Flintstones mentre nell'episodio reale le ragazze furono strangolate (trattando le informazioni dall'attendibile «The New Murderers Who's Who» di Gaute & Odell, Londra 1989). Anche sulla violenza carnale il film — ovviamente parliamo sempre della versione che abbiamo visto — è pudico fino all'incomprensibile. Avrebbe potuto sfruttare, per connotare meglio il personaggio, i vaniloqui del vero Bundy circa una forza maligna dentro di lui che lo spingeva a uccidere (per inciso, la sua battuta «a volte mi sento un vampiro» è autentica) ma sceglie di non farlo. La figura del plurimicida (che è stato giustiziato nel 1989) rimane indistinta: in parte ciò deriva dalla natura enigmatica e sfuggente di Bundy stesso, ma per parte ancor maggiore ne è responsabile la mediocrità del film.

TV / SONDAGGIO

Biscardi: ma chi lo vuole?

Pochi italiani lo amano. La Busi svetta tra i preferiti



Maria Luisa Busi, la più amata dagli italiani.

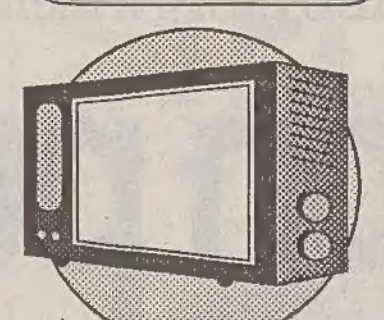
ROMA - L'estate, si sa, fa fiorire i sondaggi d'opinione sugli argomenti più diversi. Il più recente riguarda la televisione: è stato commissionato dal settimanale «L'Espresso» alla società di rilevazione Eureka e riserva più di una curiosità. I risultati dell'inchiesta, che apparirà sul prossimo numero del settimanale, affermano che Aldo Biscardi è l'«anchor-man» meno amato dai telespettatori: solo il 44 per cento degli intervistati si augura di vederlo ancora sullo schermo.

La più amata dagli italiani, sempre secondo il sondaggio, è la conduttrice del Tg1 Maria Luisa Busi (87 per cento di preferenze). La seguono

ne e Lilli Gruber, Alberto Castagna, Mariolina Sattano e Pizio Badaloni, Fabrizio Frieri e Gad Lerner. Come si vede, nel sondaggio, si conferma l'adesione dei telespettatori ai volti dei giornalisti televisivi. Tra i meno apprezzati si collocano, invece, a sorpresa, due volti nuovi della tv come Gianni Riotta («Milano Italia») e Luca Giurattori (prossimo conduttore di «Domenica In»), con il 65 per cento di preferenze. Poco amati anche Sandro Paternostro, Gigi Sabani, Giancarlo Magalli, Arturo Giomondi, Alba Parietti, Pippo Baudo e la Carrà. Gli intervistati confermano che vorrebbero vedere sostituiti i direttori dei Tg.

TV «Felice» palazzo
ROMA - Comicità surreale in un condominio romano, tratta dalla vita di tutti i giorni, con protagonisti veri inquilini e un solo attore, Benito Urgu, noto per le sue partecipazioni ai programmi di Chiamabretti. Prenderà il via lunedì su Raitre «Felice», «sit com» sperimentale firmata da Anna De Francisca, trasmessa per due settimane alle 19.45.

TELEVISIONE



RETEQUATTRO

Sere con «Sentieri»

La «soap opera» va in onda alle 20.30

Reti private

Sordi è «il vigile»

Ecco i soli tre film che vale la pena di consigliare, agli appassionati indefessi del cinema in tv, per la giornata sulle reti private. «Il vigile» (1960) di Luigi Zampa (Canale 5, ore 14). Alberto Sordi, disoccupato, riesce a ottenere il posto di vigile urbano grazie a una raccomandazione. Dopo un inizio disastroso, diventa un paladino della legge che non ha rispetto dei potenti. Rischia, quindi, la licenziamento. «Cacciatori di taglie» (1971) di Earl Bellamy (Tmc, ore 19). Western poco conosciuto del periodo meno popolare di questo genere, con Sammy Davis junior nei panni di un bounty killer di colore che aiuta i proprietari di un ranch a rintracciare gli assassini del figlio, responsabili anche del rapimento della figlia. «I tartassati» (1959) di Steno (Canale 5, ore 23). Totò e Aldo Fabrizi si scontrano in una irresistibile farsa che oppone un finanziere e un commerciante. Con Louis de Funes.

Italia 1, ore 17

Finardi a «Topventi»

Quinto appuntamento, su Canale 5, con «La sai l'ultima?», la varietà basata su una gara tra barzellettieri dilettanti condotta da Pippo Franco e Pamela Prati. In gara, anche questa settimana, nove concorrenti. Tra gli altri, un pensionato di Legnano, un gelataio di Aosta.

Raitre, ore 1

Storie vere «Fuori orario»

La puntata di «Fuori orario», il contenitore notturno a cura di Enrico Ghezzi in onda su Raitre, sarà dedicata al ciclo televisivo «Storie vere» curato da Anna Amendola. Delle 56 puntate già andate in onda, ne sono state scelte 13 secondo uno schema che ruota intorno al confronto tra vero e falso.

Saranno, quindi, di scena Maurizio Paradiso, lo spogliarellista del locale romano «Voluturno», le prostitute militanti Carla e Pia. Seguiranno alcuni ritratti di violenza quotidiana («Antonella», «Anna», «Roberta») e alcune puntate firmate da autrici note come Sofia Scudurra, Edith Bruck, la stessa Anna Amendola.

TEATRO / TRIESTE

Risate al veleno di Rossi

Cattivo, onirico, sognante il comico, in uno strapieno Castello di San Giusto

Servizio di

A. Mezzana Lona

TRIESTE - Davvero strana l'italica gente. Sembrava che l'ondata leghista dovesse travolgere l'intero Stivale, dalle Alpi alla Sicilia profonda. Macché. Basta che si materializzi un folletto terribile, un sarcastico grillo parlante con le fattezze di Paolo Rossi, per trasformare il senatur Umberto Bossi nello zimbello del villaggio. Deriso e sbeffeggiato ad alta voce da una platea che forse, nel segreto dell'urna, non ha esitato a votare per la Lega Nord.

A Paolo Rossi, sia ben chiaro, tutto ciò sta bene. Può così fingersi eroe («Quando non ce ne sono in giro, allora salgono i comici sul piedestallo»). E fare il tutto esaurito, com'è avvenuto l'altra sera nello spettacolo allestito per «Straordinario estivo» in un Castello di San Giusto pieno come un uovo nonostante il violento, brevissimo temporale passato sopra Trieste meno di un'ora prima.

Non a caso, quindi, Paolo Rossi finisce per dialogare con Dio. Chiedendogli, con un ghigno satanico stampato sul volto: «Fa che l'Italia dei misteri non sia mai svelata, che Andreotti viva, che Bossi sia sempre così. Di questo passo, non mi mancherà mai il materiale su cui lavorare». Ma a ben pensare, nemmeno l'Altissimo e i suoi fedeli servitori si risparmiavano una scchiata di battute beffarde: «Tra guerre di religione, roghi e crociate ne avete più ammazzati che convertiti». E via discorrendo, in una maratona mozzafiato di parole.

Chi lo conosce, e non lo ama, lo evita. Perché Paolo Rossi, il tondatore del calembour, è fatto così. Non risparmia nessuno. Amici, nemici, semplici conoscenti devono rassegnarsi a farsi accarezzare con il guanto tagliente di Freddy Krueger. Se Silvio Berlusconi recita il ruolo del montato («È un uomo che si è fatto da solo, all'insap-

ta perfino dei suoi genitori. Un giorno se lo son trovati lì, in salotto, che leggeva il «Sole 24 Ore»), neanche ai «coraggiosi» magistrati d'Italia vengono risparmiate le forche caudine dell'ironia. «In questi anni qualche cazzatina l'hanno fatta pure loro. Ci son stati treni che entravano in un tunnel e non uscivano più, aerei che si inabissavano in mare. E loro? Niente».

La fiera dei baci al vetriolo va avanti per due ore piene. Costringendo Rossi a regalare quattro bis («Tranquilli, li avevamo preparati») e un omaggio in dialetto triestino ad Angelo Cecchelin. Tutto in barba alla raucedine, che l'altra sera ha tormentato il comico. «Non ho mai capito perché, in giro per l'Italia, tutti conoscono e osannano Ettore Petrolini. Ma se vai a chiedere «Ricordate Cecchelin?» ti guardano stupiti, e chiedono: «Cecche-chi?». Eppure lui, ai suoi tempi, faceva più incassi a teatro di Petrolini».

Il mondo di Paolo Rossi è posto al confine tra la realtà e il sogno. Se guardandosi attorno scorge «uno Stato che si è installato nella struttura della mafia come un cancro», il comico preferisce fuggire nei territori della fantasia intonando l'«Inno allo scarafaggio» che fa: «Odio il mondo, son disperato». Visto dal basso, dal regno degli insetti, l'universo umano appare governato dall'assurdo: «Quando vedo una donna, sono io a urlare. E con voi non posso avere un dialogo. Siete sempre lì col Baygon in mano».

In questo stralunato pastiche di menzogne e verità, Rossi inietta la musica dei Quel che c'è. Bravissimi strumenti capaci di far dialogare parole e suoni, creando un tappeto di note adatto ai vari passaggi dello spettacolo: «Il sogno all'incontro» e «Lo squadrone invincibile», «I dadi» e «Ho visto». I pezzi migliori del lex Nery Bruce dei Navigli, conditi da un impossibile «etno-punk».



Paolo Rossi (nella foto Sterle) ha reso omaggio ad Angelo Cecchelin, al Castello di San Giusto.

TEATRO / RAVELLO

Irene Papas a Villa Rufolo nei panni di «Teodora»

RAVELLO - Sarà una Teodora per certi aspetti nuova quella che Irene Papas ha proposto ieri sera, e che replicherà oggi, a Villa Rufolo, a Ravello, sulla costiera amalfitana. Dello spettacolo, un lungo monologo - con musiche di Vangelis e scene di Iannis Metzikof - centrato sulla figura dell'imperatrice di Bisanzio, l'attrice greca ha curato l'adattamento e la regia, oltre a calarsi nei panni della protagonista.

«Si è trattato di una vera prima nazionale - ha spiegato Irene Papas -, anche se quattro anni fa avevo già messo in scena il mio lavoro a Perugia e a Napoli. A Ravello, però, ho presentato una «Teodora» ritoccata e, quindi, sotto alcuni aspetti nuova. Al mio fianco ha debuttato un cantante greco, Spiros Pavlakis, esperto di musica bizantina».

Irene Papas è arrivata a Ravello tre giorni prima dello spettacolo, per la preparazione di «Teodora» che ha affidato, per la traduzione, a Roberto Sanesi. «Mi era stato promesso - ha detto - che avrei recitato tra i templi di Paestum. Purtroppo l'assistentente archeologica di Salerno non ha concesso il permesso».

TEATRO / VOLTERRA

Sul palcoscenico le parole fanno spazio alla realtà

VOLTERRA - Frammenti di una ricerca letteraria: è il percorso che unisce gli appuntamenti del Festival teatrale di Volterra, affidato anche quest'anno alla direzione artistica di Roberto Bacci e alla gestione del Centro per la sperimentazione e ricerca teatrale di Pontedera. Tra i numerosi allestimenti, portati al debutto, prevale una diffusa esigenza di rilettura, quasi una ricerca all'interno della pagina scritta per restituire un senso alla rappresentazione della realtà.

Così Paolo Billi e Dario Marconcini hanno scelto schegge tratte dal «Viaggio al termine della notte» di Céline, sotto il titolo «Madelon». E lo stesso Roberto Bacci, con la Compagnia laboratorio di Pontedera, per parlare dell'inquietudine del presente e proiettare una speranza inquieta per il nostro futuro ha scelto una selezione dall'«Antico testamento» e dalle «Storie di Giacobbe» di Thomas Mann.

Ed è colmo di riferimenti letterari «L'altro sguardo», opera di Antonio Neiviller che ha segnato il ritorno sulla scena di questo artista napoletano, la cui esperienza è stata segnata da una gravissima malattia. Ricerca intima e straziata da un confronto serrato tra il proprio essere e una realtà impegnata a restituire il senso della morte.

«È tempo di mettersi in ascolto. È tempo di fare silenzio dentro di sé. È tempo di essere mobili e leggeri, di alleggerirsi per mettersi in cammino», scrive Neiviller invocando un «teatro clandestino» dedicando le sue parole a Kantor.

CONCERTI

Per ascoltare Franco Battiato due serate straordinarie

MILANO - Che Franco Battiato preferisca, per le sue esibizioni sempre più rarefatte, scenari particolarmente affascinanti è un dato di fatto. Così per i due unici concerti estivi dell'estate non sorprende che l'estroso musicista siciliano abbia scelto piazza Castello a Mantova, dove canterà lunedì 26 luglio, e piazza del Duomo a Grosseto il primo agosto.

Come nelle precedenti tournée, nel concerto di Mantova Battiato sarà accompagnato, in queste due appuntamenti, dall'orchestra dei Virtuosi italiani diretta dall'inseparabile spalla di avventura musicale Giusto Pio, da Filippo Destieri alle tastiere e al computer e, nell'occasione, dal maestro Alfredo Mioldini al piano. Il tour di «Come un cammello in una grondaia» propone un fluire di brani tratti dall'album omonimo miscelati a pezzi del passato e ad alcuni di musica classica.

Suggestiva, poi, l'introduzione nella scaletta di un brano della tradizione irachena, già eseguito da Battiato a Baghdad in occasione del concerto del dicembre '92 con l'Orchestra sinfonica nazionale irachena, e uno scritto dal musicista tunisino Brahman.

L'esibizione mantovana sarà il preludio alla partecipazione (resapabile grazie all'invito dell'ambasciata italiana a Tunisi) di Franco Battiato con i Virtuosi italiani al prestigioso concerto di Cartagine, giovedì prossimo 29 luglio.

Entro autunno uscirà il nuovo disco di Battiato, intitolato probabilmente «Café de la paix», che comprenderà sette brani composti dal musicista, e altri presi dal repertorio della musica irachena. Inoltre è già in gestazione il terzo capitolo «classico», dopo «Genesis» e «Gilgamesh», dedicato alla caduta della città di Troia. Sta pensando anche a un film da realizzare con Enrico Ghezzi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival internazionale dell'operetta 1993. Vendita dei biglietti per «La contessa Mariza» Sala Tricovich (aria condizionata) 24 luglio ore 20.30. Biglietteria della Sala Tricovich (9-12 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival internazionale dell'operetta 1993. Vendita dei biglietti per «Sogno di un valzer» Politeama Rossetti (aria condizionata) 30 luglio/4, 5, 7 agosto ore 20.30 1, 8 agosto ore 18. Biglietteria della Sala Tricovich (9-12 18-21).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. STRAORDINARIO ESTIVO. 27/7, ore 21.15: «HIT MUSIC '93» 7.a Promorassegna Giovane. Prevendita Utat G. Protti.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni ore 21.30 nell'edizione italiana, ore 22.45 nell'edizione italiana.

ARISTON. Vedi estivi. SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore 18.30, 20.15, 22: «Teste rasate» di Claudio Fragasso. Una gioventù senza ideali e l'inserimento in un gruppo di naziskin.

EXCELSIOR. Ore 18.30, 20.20, 22.15: «Bagliori nel buio» di Robert Lieberman. Il film tratto dal clamoroso rapimento alieno realmente accaduto nel 1975. Sala climatizzata.

GRATTACIELO. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: K. Sutherland, J. Bridges, N. Travis, sono i grandi interpreti di «The vanishing» «Scomparsa» senza una parola, senza una traccia, senza una ragione le scomparse.

EDEN. Chiuso per ferie. NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva. ALCEONE. Ore 20, 22.10: «I signori della truffa» con Robert Redford, Dan Aykroyd, Ben Kingsley.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Qualcuno da amare» una bellissima storia d'amore con Marisa Tomei e Christian Slater.

Ore 21.15 all'ARENA ARISTON il grande cinema della stagione

LUMIERE FICE. Ore 18, 20, 22: «Lezioni di piano» di Jane Campion, con Holly Hunter, Harvey Keitel, Sam Neill. Palma d'oro a Cannes '93.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «...voglia di godere». Vanessa del Rio in un hard di particolare realismo. Trans animals rated XXX. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore 21.15 (in caso di maltempo in sala): «Mr. Sbrato Sera» di e con Billy Crystal, David Paymer, Jerry Lewis. Tutta la vita e le battute di un cabaretista: divertentissimo exploit di Mr. Premio Oscar in persona. Solo oggi. Domani: «Il danno» di Louis Malle.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La bella e la bestia» l'ultimo e più grande successo della Walt Disney. Domani: «Arma letale 3».

CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario estivo. Ore 21.30 «Il grande coccomero» di Francesca Archibugi, con Sergio Castellitto, Alessia Fugardi e Anna Gallina. Domani: «Pomodori verdi fritti alla fermata del treno».

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie. CORSO. 19.45, 22: «I signori della truffa» con Robert Redford e Sidney Poitier.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

Oggi alle 14.55

sulla Terza Rete Tv

La Sede regionale Rai per il

Friuli-Venezia Giulia

presenta

NE MAGAZINE TV

rotocalco del sabato (22 puntate)

NEMO PROPHETA:

OTTAVIO MISSONI

IL CERCATORE:

DOMATRI D'ACQUA

Dal mondo di Alpe Adria:

RAI TRENTO

I bagni di fieno

ORF Tirolo

La nuova musica folk austriaca

ALPINI DALLA CARNIA AL DON

L'OSPEDALE DI SAN DANIELE

DEL FRIULI

Opinione giovani

Regia di EURO METELLI

MUSICA / FIRENZE

Muti si fa «benefico» incantatore

Venti minuti di applausi per il direttore d'orchestra in San Lorenzo

FIRENZE - Una commossa preghiera per l'eterno riposo delle vittime, ma anche una sferzata contro l'indifferenza ed il rischio, tangibile, di dimenticare in fretta. Per testimoniare la sua solidarietà a Firenze ferita dalla bomba in via dei Georgofili, Riccardo Muti ha scelto la strada della concretezza: un concerto di beneficenza, con il ricavato destinato a chi da quel 27 maggio è senza casa o senza lavoro.

Invece di ripetere gli ormai monotoni lamenti per l'arte sfregiata dall'attentato, Muti ha preferito fare arte, interpretando con passione e coinvolgimento quella «Messa da Requiem» di Giuseppe Verdi con la quale aveva salutato Fi-

renze 10 anni fa, nella sua ultima apparizione alla direzione dell'orchestra e del coro del «Magico Musicale Fiorentino».

E sono stati proprio i due complessi del «Magico» che lo hanno accompagnato alla conquista di un pubblico enorme che, per l'occasione, si è radunato nella Basilica di San Lorenzo. Duemila persone dentro la chiesa, altrettante - e forse di più - all'esterno, a seguire il concerto grazie a maxi-schermi e amplificatori, sfidando anche qualche scroscio di pioggia.

Muti ha scelto San Lorenzo per un antico legame con la Basilica (vi ha battezzato i suoi figli), che celebra i 1600 anni dalla fondazione, avve-

nuta nel 393 a opera del vescovo di Milano, Ambrogio. Nella Basilica ambrosiana, Muti ha offerto un'esecuzione da brividi, insieme a un quartetto solista composto da Maria Dragoni, Luciana D'Intino, Dennis O'Neill e Roberto Scanduzzi. E la Basilica ha risposto bene, con l'acustica, migliorata da una serie di allestimenti tecnici, e con la scenografia: Muti è uscito dalle quinte provenendo dalla Sagrestia Vecchia del Brunelleschi, si è piazzato tra i due pulpiti di Donatello e ha diretto in mezzo ai capolavori di Filippo Lippi e del Bronzino. Venti minuti di applausi, e una decina di chiamate sul podio, hanno coronato la serata.

MUSICA / RAVENNA

Acuti (bagnati) di Pavarotti per chiudere il Festival

RAVENNA - Luciano Pavarotti è riuscito a concludere, anche se con 24 ore di ritardo a causa del maltempo, l'edizione del Ravenna Festival, e a esibirsi davanti a più di cinquemila persone nell'arena ricavata sulle banchine del porto San Vitale. Il recital del tenore era infatti in programma mercoledì sera. Ma il violento nubifragio, che nel tardo pomeriggio aveva colpito la città romagnola, aveva provocato lo slittamento di un giorno.

Il piazzale con le poltrone era stato invaso da circa mezzo metro d'acqua. Anche l'altra sera, la pioggia è cominciata a cadere alle 20.30, mezz'ora prima del concerto, ma è poi cessata permettendo al popolare cantante di presentarsi sul palco.

Il concerto si è aperto con Mozart («Le Nozze di Figaro») e si è concluso con Bixio, tra le ovazioni del pubblico.

La, aveva provocato lo slittamento di un giorno.

Il piazzale con le poltrone era stato invaso da circa mezzo metro d'acqua. Anche l'altra sera, la pioggia è cominciata a cadere alle 20.30, mezz'ora prima del concerto, ma è poi cessata permettendo al popolare cantante di presentarsi sul palco.

Il concerto si è aperto con Mozart («Le Nozze di Figaro») e si è concluso con Bixio, tra le ovazioni del pubblico.

DANZA: ROMA

Le «Tentazioni» del numero 3

Servizio di

Chiara Vatteroni

ROMA - «RomaEuropa Festival» conclude alla grande, con la più recente propagande del Nederlands Dans Theater che si fregia del numero 3. Ma, come dicono gli inglesi, «ultimo non certo per importanza».

La compagnia numero 3 è, infatti, la formazione più raffinata di un già raffinatissimo ensemble, uno dei migliori d'Europa. Il segreto di questo piccolo gruppo di danzatori (cinque soli per la tournée italiana), è la maturità artistica e personale (anche anagrafica, sì, senza vergogna e senza pudori) che li fa essere tutti protagonisti di creazioni che si distinguono per la sottigliezza dell'interpretazione e per la concentrazione del rapporto tra esecutore e pubblico. In questo senso, lo spettacolo della compagnia olandese (diretta, come le altre due formazioni, da Jiri Kylian) è veramente emozionante; e il pubblico attento, che non si lascia irretire dai facili esibizionismi, ne rimane stregato.

Programma composito, quindi, per questi straordinari danzatori, cinque coreografie diverse firmate da tre coreografi. «Obscure temptations» dà il titolo all'intera serata e svela un Kylian più intimista e poeta di come lo si conosce di solito. Su due sonate per pianoforte di John Cage e una variazione sui ritmi del tango di Thomas Oboe Lee, la coreografia si presenta come una meditazione sulla vita e sul libero arbitrio. Angolosi e

spigolosi, eppure profondamente poetici, i passi di Kylian sfiorano anche il metafisico quando sul palcoscenico intervengono due angeli che, come già aveva implicato scorsese in «L'ultima tentazione», abitano regioni ambigue in bilico tra Bene e Male.

Sempre di Kylian è il bellissimo «No Sleep til Dawn of Day», su una ninna nanna delle isole Salomone che parla delle difficoltà della donna-serpente a cullare il suo bambino, non avendo braccia per accoglierlo né gambe per camminare. Interpretata da due danzatrici, la coreografia si srotola secondo i ritmi circolari della ninna nanna, e presenta una rielaborazione dei gesti della maternità uniti a una sinuosità continua che mette a dura prova le capacità delle due splendide interpreti.

Le due coreografie di Martha Clarke (ex Pilobolus) sono esercitazioni brillanti e a effetto: «Nocturne» è una morte del cigno sporcata da una vecchiaia che impedisce i movimenti, rendendoli patetici; ricordi di «grandeur» tecnica; «Dämmerung» è, invece, uno studio sulla tradizione espressionista. Di Christopher Bruce è l'ultima coreografia, «Moonshine», spiritosa rielaborazione delle «square dances» della tradizione americana. Non si può non citare tutti questi cinque danzatori dalle personalità esuberanti: Gerard Lemaire, Sabine Kupferberg, Jeanne Solan, Martine van Hamel, Gary Chryst, accomunati e festeggiati dai calorosissimi applausi finali. Si replica fino a domani.

CORI: TRIESTE

«Max Reger», un debutto assai professionale

Servizio di

Liliana Bamboschek

TRIESTE - Molti si chiedono perché, oggi, i cori virili siano sempre più rari, soprattutto in Italia tradizionalmente patria del bel canto, fatta naturalmente eccezione per i complessi alpini che prosperano ancora nel Veneto e nel Trentino, ma che coltivano repertori per lo più popolari. E un'altra domanda, anch'essa senza risposta, è come mai sia più difficile trovare dei buoni tenori rispetto a tutti

gli altri registri di voci maschili.

Il coro triestino «Max Reger», che ha debuttato nella chiesa luterana di Largo Panfilii (un po' in sordina, perché dopo un solo anno di vita, ma con un repertorio da professionisti e confortati da un pubblico numeroso) sembra, alla prima impressione, un'eccezione che conferma la regola: dispone di belle voci, in particolare nella sezione tenorile, e ha alle spalle una buona impostazione di canto, essendo formato da elementi provenienti da altre for-

mazioni corali.

Su questo materiale già modellato il maestro Adriano Martinoli (brillante talento musicale triestino, docente di direzione d'orchestra al Conservatorio di Cagliari, direttore del «Chromas ensemble» e compositore) ha costruito in poco tempo un insieme molto dinamico, che affronta con disinvoltura un repertorio dal Romanticismo ai contemporanei.

L'autore più privilegiato dal programma è stato Mendelssohn, con risultati però, nell'insieme, eccessivamente mo-

nocroni, specialmente per quel che riguarda i leader in cui lo spessore vocale non era sempre ben calibrato e lasciava apparire qualche opacità, molto più mossi i brani tratti dall'oratorio «Christus» e dal «Vespergesang», sottolineati anche dall'intervento strumentale e più morbidi sul versante espressivo.

Interessante il brano di Reger, «Er ist's», dedicato alla primavera: l'eponimo del coro sviluppa effetti di luminosità crescente attraverso notevoli complessità armoniche, che rivelano

una personalità originale in un clima di tardoromanticismo esasperato. Efficace e severa l'interpretazione del brano ortodosso di Mokranjac e preziosa la lettura di del compositore milanese contemporaneo Bettinelli, che asseconda le suggestioni musicali alla valorizzazione sonora delle parole, creando singolari impasti.

Dunque un coro che ha iniziato bene la sua strada, il «Max Reger», a cui auguriamo di lavorare con profitto e in armonia e con scelte appropriate di repertorio.

LE GRANDI MOSTRE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

PALMANOVA FORTEZZA D'EUROPA 1593-1993

A Palmanova e a Codroipo in Villa Manin di Passariano

6 giugno - 15 novembre 1993



IL PICCOLO

IL PICCOLO il tuo quotidiano



QUESTE DUE PERSONE HANNO IN COMUNE QUALCOSA DI IMPORTANTE. L'INTELLIGENZA.

IL PICCOLO CONTRO IL RAZZISMO.

LUGLIO: Y10 DA' IL MASSIMO.



Y10 a partire da
LIRE 12.800.000
chiavi in mano*

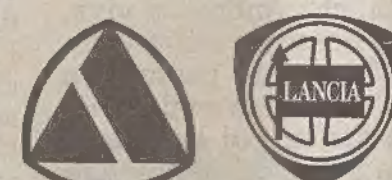
Y10 ti riserva un luglio eccezionale per le irripetibili condizioni d'acquisto. A partire da Lire 12.800.000 puoi avere una Y10 1.1 i.e. completa di alzacristalli elettrici, 5ª marcia, appoggiatesta, cinture di sicurezza

regolabili in altezza, lunotto termico, bloccaporte elettrico e sedili regolabili, tergilunotto e predisposizione autoradio. Per tutto luglio, dai Concessionari Lancia-Autobianchi il tuo sogno Y10 si avvera.

* Al netto delle tasse provinciali e regionali. L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie.



E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI DEL VENETO, FRIULI-VENEZIA GIULIA E TRENINO-ALTO ADIGE FINO AL 31 LUGLIO 1993.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0431/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0431/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577-1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovanni Italia 17, telefoni

055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367223. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

4 Impiego e lavoro Offerte

ALLEANZA Assicurazioni comunica imminente apertura nuova sede operativa in località Opicina. L'Agenzia generale di Trieste, impegnata in un programma di espansione su tutto il territorio carsico, assume n. 2 diplomati da inserire nella propria struttura organizzativa e produttiva. Possibilità di inserimento anche su Trieste centro. I colloqui di selezione si terranno nel mese di settembre. Inviare dettagliato curriculum vitae ad: Alleanza Ass. Generale, via Battisti 14 Trieste. (A2817)

ASCENSORISTA specializzato ottima retribuzione. Prospettive societarie. 0481/411718 - 040/380577 8-12. (C310)

CERCASI banconiera provata esperienza per bar gelateria. Tel. 0431-96009. (B329)

CERCASI personale femminile 25/40enne per promozione esterna settore arredamento part-time. Offerta fissa più premi. Richiedesi buona cultura e bella presenza. Presentarsi c/o Il Mobile via S. Francesco 6, merc. 28-7 dalle 15 alle 17. (A2824)

DITTA di isolazioni termiche cerca per assunzione operai famieri per lavori in Bolzano e provincia. Telefonare al (0471) 202436, ore ufficio. (S30727)

DITTA locale cerca operaio attrezzista pluriennale esperienza trancitura lamierati e stampi. Telefonare 817351. (A2836)

PRIMA compagnia assicurazioni cerca subagenti per Monfalcone e Gorizia a cui affidare portafoglio clienti. Possibilità carriera - agenzia generale. Inviare curriculum a casella n. 2/P Published 34100 Trieste. (A2799)

SOCIETA' commerciale ricerca su territorio nazionale rilevatori di mercato con specifica esperienza nel canale retail. Inviare curriculum scritto a casella n. 28R Published 20121 Milano. (G632)

PRIMA compagnia assicuratrice ricerca subagenti ambrosiani in Gorizia e provincia offresi portafoglio. Telefonare ore ufficio 0481/34051. (C330)

MURATORE esegue restauri appartamenti facciate tetti poggioli con armatura posa piastrelle pitture. Tel. 040/394043 0337/535393. (A57666)

PIANOFORTE tedesco perfetto, accordatura, trasporto 950.000. 0431/93388 0337/537534. (C00)

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

KADETT Cabriolet 1300 1989 garanzia totale. Autocar, Forti 4/1, 040/828655. (A2774)

LANCIA Beta Spider 1978 in splendido stato. Vendesi tel. 0432/981423. (S7276)

PASSAT familiare 1800 1990 garanzia totale. Autocar, Forti 4/1, 040/828655.

GRADISCA affittasi appartamento uso ufficio 80 mq più garage e cantina 800.000 mensili, libero 1.0 agosto. EDILIS 0481/92976-99954. (C00)

CASALINGHE, pensionati: piccoli finanziamenti per acquisto di beni di consumo. Firma unica - assoluta riservatezza. Basta carta identità, codice fiscale. Fogli analitici in loco. Trieste, telefono 370980. Monfalcone telefono 412480. (S91408)

PICCOLI prestiti immediati per acquisto beni di consumo. Firma unica. Basta carta identità, codice fiscale. Assoluta riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste, telefono 370980. Monfalcone telefono 412480. (S91408)

COMPERO stabili in qualsiasi zona e stato di conservazione. Pagamento contanti anche con permuta. Scrivere a Published, casella n. 19/M 34100 Trieste. (A2467)

A.A. ECCARDI: Rozzoli panoramico vista mare cucina soggiorno bistranze posti macchina in giardino condominiale, 190.000.000. 040/634075. (A2761)

A.A. ECCARDI: Rozzoli perfette condizioni vista mare cucina soggiorno bistranze posti macchina in giardino condominiale, 190.000.000. 040/634075. (A2761)

ALPICA CATULLO recente salotto cucinino due matrimoniali biservizi poggioli. 040/733209. (A05)

CMT - GREBLO: propone a DUINO ville esclusive nel Villaggio Le Vigne. Per informazioni visione plastico e progetti tel. 040/362486. (A00)

COIMM villa di ampia metratura panoramicissima parco 1800 mq possibilità ampliamento. Tel. 371042. (A2767)

GRADISCA appartamenti pronta consegna 2-3 camere, soggiorno, cucina, bagno, terrazze. Prezzi interessanti. EDILIS 0481/92976-99954. (B00)

GRADO centro. 69.600.000 contanti + 75.000.000 mutuo vendesi nuovissimo appartamento ottime finiture. 0337/497133. (S21949)

GRADO centro attico (pronta consegna) impresa vendi - tricarere, biservizi, climatizzazione, posto auto. 0337/492420. (S21949)

MEDIAGEST Castagneto, recente, piano alto, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, poggio. 122.000.000. 040/733446. (A024)

MONFALCONE ALFA, 0481/798807: periferia appartamento in bifamiliare mq 100 doppi terrazzi veranda con caminetto. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548. Eccezionale! Staranzano prossima costruzione 4 villette nel verde ogni confort giardino esclusivo. Prezzi bloccati. Consegna '94. (C00)

STUDIO 4 040-370796 Bonomea alta soggiorno due stanze servizi poggioli vista golfo. (A2770)

MAGO Aniello Palumbo riunisce amori distrugge negatività in una sola seduta. Monfalcone 0481-480945 (A57591)

MALIKA oggi dalle 12 alle 13 risponderà alla radio al numero 638863. (A2790)

TARYN cartomante vera veggente vi dirà la realtà del vostro futuro. Tel. 040-362158. (A2771)

GRADO centro privato affittato appartamento con terrazzo. (A2770)

GRADO centro privato affittato appartamento con terrazzo. (A2770)

GRADO centro privato affittato appartamento con terrazzo. (A2770)

GRADO centro privato affittato appartamento con terrazzo. (A2770)

GRADO centro privato affittato appartamento con terrazzo. (A2770)

GRADO centro privato affittato appartamento con terrazzo. (A2770)

GRADO centro privato affittato appartamento con terrazzo. (A2770)

GRADO centro privato affittato appartamento con terrazzo. (A2770)

GRADO centro privato affittato appartamento con terrazzo. (A2770)

GRADO centro privato affittato appartamento con terrazzo. (A2770)

GRADO centro privato affittato appartamento con terrazzo. (A2770)

GRADO centro privato affittato appartamento con terrazzo. (A2770)

GRADO centro privato affittato appartamento con terrazzo. (A2770)

GRADO centro privato affittato appartamento con terrazzo. (A2770)

GRADO centro privato affittato appartamento con terrazzo. (A2770)

GRADO centro privato affittato appartamento con terrazzo. (A2770)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

DA TRIESTE CENTRALE
4.15R Venezia S.L.
5.35IC (*) Svevo - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.57L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
6.18IC (*) Miramare - Roma Tiburtina - Roma Ostiense (via Venezia Mestre)
6.34R Venezia S.L. (2 a cl.)
7.20E Venezia S.L.
8.15R Venezia S.L.
9.54R Venezia S.L. (2 a cl.)
10.22D Venezia S.L.
11.22IC (*) KRAS - Venezia S.L.
12.20D Venezia S.L.
13.27R Venezia S.L.
13.46R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
14.20R Venezia S.L.
14.20R Venezia S.L.
16.00IC (*) Tergesto - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.08R Venezia S.L.
17.25R Venezia S.L. (2 a cl.)
17.44D Udine (via Carnignano) (2 a cl.) (soppresso nei giorni festivi) (si effettua fino al 12/6)
18.15E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2 a cl. Trieste - Lecce
19.20L Portogruaro (2 a cl.) (soppresso nei pre-festivi e sostituito da autocorsa)
20.06R Venezia S.L.
20.24E Simitone Express - Ginevra (via Venezia Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2 a cl. Zagabria - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15E Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL Trieste - Genova P.P. e cuccette di 2 a cl. Trieste - Roma
22.08E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Roma

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
0.11IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.11IR Venezia S.L.
6.34R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
7.11E Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL da Genova P.P. a Trieste e cuccette

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
6.55E Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Venezia
10.00E Vienna - Maribor - Lubiana - Trieste
10.57IC KRAS Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
17.20E Drava - Budapest Deli - Kotoriba - Lubiana - Villa Opicina
19.47E Simitone Express - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette di 2 a cl. da Zagabria a Ginevra

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
6.55E Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Venezia
10.00E Vienna - Maribor - Lubiana - Trieste
10.57IC KRAS Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
17.20E Drava - Budapest Deli - Kotoriba - Lubiana - Villa Opicina
19.47E Simitone Express - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette di 2 a cl. da Zagabria a Ginevra

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
6.55E Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Venezia
10.00E Vienna - Maribor - Lubiana - Trieste
10.57IC KRAS Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
17.20E Drava - Budapest Deli - Kotoriba - Lubiana - Villa Opicina
19.47E Simitone Express - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette di 2 a cl. da Zagabria a Ginevra

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
6.55E Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Venezia
10.00E Vienna - Maribor - Lubiana - Trieste
10.57IC KRAS Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
17.20E Drava - Budapest Deli - Kotoriba - Lubiana - Villa Opicina
19.47E Simitone Express - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette di 2 a cl. da Zagabria a Ginevra

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
6.55E Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Venezia
10.00E Vienna - Maribor - Lubiana - Trieste
10.57IC KRAS Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
17.20E Drava - Budapest Deli - Kotoriba - Lubiana - Villa Opicina
19.47E Simitone Express - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette di 2 a cl. da Zagabria a Ginevra

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
6.55E Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Venezia
10.00E Vienna - Maribor - Lubiana - Trieste
10.57IC KRAS Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
17.20E Drava - Budapest Deli - Kotoriba - Lubiana - Villa Opicina
19.47E Simitone Express - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette di 2 a cl. da Zagabria a Ginevra

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
6.55E Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Venezia
10.00E Vienna - Maribor - Lubiana - Trieste
10.57IC KRAS Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
17.20E Drava - Budapest Deli - Kotoriba - Lubiana - Villa Opicina
19.47E Simitone Express - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette di 2 a cl. da Zagabria a Ginevra

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
6.55E Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Venezia
10.00E Vienna - Maribor - Lubiana - Trieste
10.57IC KRAS Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
17.20E Drava - Budapest Deli - Kotoriba - Lubiana - Villa Opicina
19.47E Simitone Express - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette di 2 a cl. da Zagabria a Ginevra

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
6.55E Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Venezia
10.00E Vienna - Maribor - Lubiana - Trieste
10.57IC KRAS Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
17.20E Drava - Budapest Deli - Kotoriba - Lubiana - Villa Opicina
19.47E Simitone Express - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette di 2 a cl. da Zagabria a Ginevra

AVVISO DI VENDITA TRIBUNALE DI GORIZIA

Fallimento Marina Azzurra S.p.A.
RIVA G. DA VERRAZZANO 1 - GRADO (GO)
Codice Fiscale e Partita Iva: 00148510316

E' posto in vendita a trattativa privata il seguente bene secondo i termini e le condizioni appresso specificate: **Imbarcazione a vela** di m. 18,60 denominata RAINBOW, con accessori di rito, priva al momento delle previste iscrizioni e titoli, ormeggiata presso la «Marina di Porto S. Vito in Grado (GO)», ove può essere visionata.

Prezzo base: Lire 172.000.000 più Iva 19%.

Il bene, così sommariamente indicato, viene posto in vendita nello stato di fatto, diritto e luogo in cui si trova con oneri tutti, formalità comprese, anche di prima intestazione, a carico dell'aggiudicatario.

1) Le offerte di acquisto, non inferiori al prezzo come sopra indicato, accompagnate da assegno circolare intestato alla curatela per l'ammontare del 15% del prezzo di stima medesimo, dovranno pervenire a mano oppure a mezzo lettera raccomandata, in doppia busta chiusa (con apposta l'indicazione «Offerta segreta»), al seguente indirizzo: «Fallimento Marina Azzurra S.p.A. c/o Cancelleria dei Fallimenti - Tribunale di Gorizia, 34170 Gorizia, via Nazario Sauro n. 1», entro e non oltre le ore 12 del decimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso.

2) Le buste saranno aperte nella Cancelleria dei Fallimenti e del Giudice Delegato che si riserva di mettere in gara gli offerenti muovendo dall'offerta maggiore e fin d'ora dispone avanti a sé «gara non formale» per l'udienza del 5 agosto 1993, a ore 11.30.

3) Le spese tutte sono a carico dell'acquirente, Iva inclusa.

4) Pagamento entro 48 ore dalla comunicazione dell'aggiudicazione, pena la perdita della cauzione.

Per maggiori informazioni rivolgersi al curatore fallimentare dott. Franco Toso, telefono (0431) 31494. Gorizia, 20 luglio 1993

IL CURATORE

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO
(Gabiella Stergar Marega)

SALDI D'ESTATE FRETTE

SCONTI FINO AL 70%

BIANCHERIA PER LA CASA, SPUGNE, ACCAPPATOI, LINGERIE E INTIMO UOMO

TRIESTE - VIA MAZZINI 30/b
TEL. 040/631232